

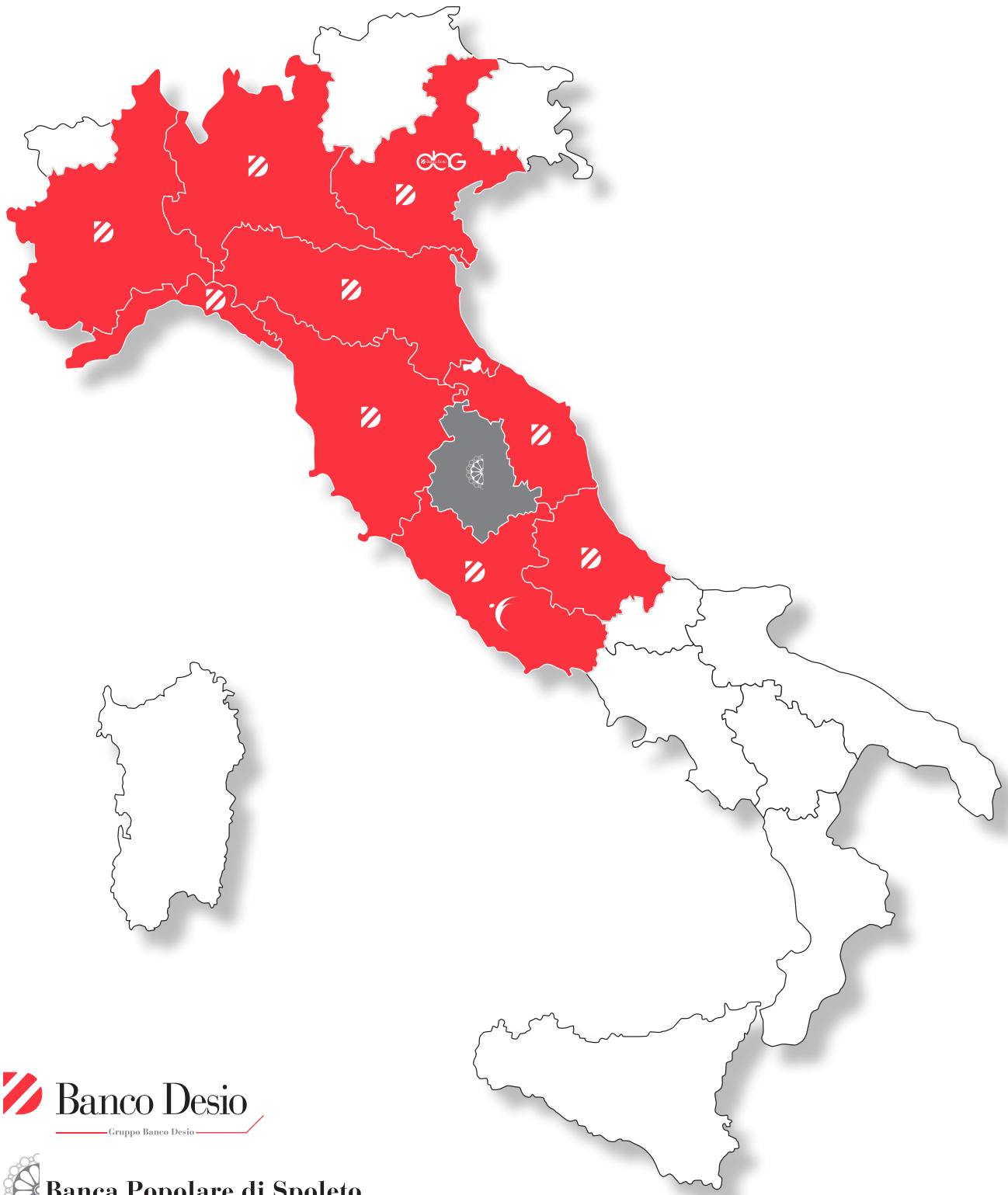


Bilancio 2019



Bilancio consolidato del
Gruppo Banco Desio
al 31 dicembre 2019

Bilancio d'esercizio di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
al 31 dicembre 2019



 **Banco Desio**
— Gruppo Banco Desio —

 **Banca Popolare di Spoleto**
— Gruppo Banco Desio —

 **Fides**
— Gruppo Banco Desio —

 **obg**

Gruppo Banco Desio



Sommario

BILANCIO CONSOLIDATO

Cariche sociali	13
Relazione sulla gestione consolidata 2019	15
Schemi del bilancio consolidato	61
Stato patrimoniale consolidato	62
Conto economico consolidato	64
Prospetto della redditività complessiva consolidata	65
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	66
Rendiconto finanziario consolidato	68
Nota integrativa consolidata	71
Parte A - Politiche contabili	73
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	102
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	139
Parte D - Redditività complessiva consolidata	156
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	157
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	202
Parte H - Operazioni con parti correlate	205
Parte L - Informativa di settore	207
Parte M - Informativa sul leasing	209
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98	213
Relazione della società di revisione	217
Allegato al bilancio consolidato	225

BILANCIO D'ESERCIZIO

Cariche sociali	231
Relazione sulla gestione	233
Schemi del bilancio dell'impresa	275
Stato patrimoniale	276
Conto economico	278
Prospetto della redditività complessiva	279
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	280
Rendiconto finanziario	282
Nota integrativa	283
Parte A - Politiche contabili	285
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	312
Parte C - Informazioni sul conto economico	357
Parte D - Redditività complessiva	374
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	375
Parte F - Informazioni sul patrimonio	419
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	421
Parte H - Operazioni con parti correlate	422
Parte M - Informativa sul leasing	425
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98	429
Relazione della società di revisione	433
Relazione del Collegio Sindacale	441

Bilancio consolidato



IL GRUPPO BANCO DESIO

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2019 del Gruppo Banco Desio include le seguenti società:



Si segnala che in data 1° gennaio 2019 ha avuto efficacia contabile l'operazione di fusione per incorporazione della ex controllata Banca Popolare di Spoleto nella Capogruppo Banco Desio.

Cariche sociali

(Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Stefano Lado
Vice Presidente	Tommaso Cartone **
Consiglieri	Graziella Bologna* Marina Brogi Valentina Maria Carla Casella*** Nicolò Dubini Cristina Finocchi Mahne Agostino Gavazzi* Egidio Gavazzi* Paolo Gavazzi* Tito Gavazzi* Gerolamo Pellicanò

Collegio Sindacale

Presidente	Giulia Pusterla
Sindaci Effettivi	Rodolfo Anghileri Franco Fumagalli Romario
Sindaci Supplenti	Elena Negonda Erminio Beretta Massimo Celli

Direzione Generale

Direttore Generale	Angelo Antoniazzi
Vice Direttore Generale Vicario	Mauro Walter Colombo
Vice Direttore Generale "Affari"	Maurizio Ballabio

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Dirigente Preposto	Mauro Walter Colombo
--------------------	----------------------

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

* Membri del Comitato Esecutivo

** Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

*** Nominata il 28 marzo 2019

Relazione sulla gestione consolidata

PREMESSA

I dati e gli indici inseriti nella presente *Relazione sulla gestione consolidata*, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio consolidato nonché al Conto economico riclassificato consolidato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo Schema del bilancio consolidato.

1 - PRIMA APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS16 "LEASES"

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS16 "Leases", che prevede una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo nell'utilizzo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti che sono (o contengono) un leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, l'assenza del diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Da ciò consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazione passivi, in precedenza non assimilati a leasing (finanziario), possono rientrare nel perimetro di applicazione delle regole del nuovo standard. Conseguentemente per i contratti rientranti nell'applicazione del principio IFRS16:

- nel passivo di Stato Patrimoniale è rilevato il debito per leasing (c.d. "Lease Liability"), che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore,
- nell'attivo di Stato Patrimoniale è rilevata l'attività consistente nel diritto d'uso oggetto del contratto (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico risulta modificata: mentre per il principio contabile IAS 17 (cui erano soggetti tali contratti prima dell'entrata in vigore del nuovo principio) i canoni di leasing erano rappresentati nella voce "Altre Spese Amministrative", in base ai requisiti IFRS 16 sono rilevati nella voce "Interessi Passivi e oneri assimilati" gli oneri maturati sul debito per leasing e nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" le quote di ammortamento del diritto d'uso. Ne consegue che nei primi esercizi l'impatto a Conto Economico è più alto sotto l'IFRS 16 rispetto allo IAS 17: le quote d'ammortamento sono infatti costanti nel tempo, mentre l'importo degli interessi passivi più alto nei primi esercizi tende a decrescere con il passare del tempo.

Sulla base delle analisi condotte dal Gruppo Banco Desio nell'ambito del progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 16 (di cui si è data informativa nella reportistica finanziaria al 31 dicembre 2018), tenuto conto delle scelte metodologiche adottate, al 1° gennaio 2019, in first time adoption dello standard contabile, è stata pertanto iscritta una "Lease Liability" per 61,3 milioni di euro a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate (incrementate per il saldo dei relativi ratei/risconti in essere al 31 dicembre 2018), da cui non è emerso alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.



2 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI, DI RISCHIOSITÀ E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Importi in migliaia di euro	
			ass.	%
Totale attivo	14.192.062	13.608.036	584.026	4,3%
Attività finanziarie	3.365.922	3.081.430	284.492	9,2%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	619.794	285.314	334.480	117,2%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	9.567.686	9.616.700	-49.014	-0,5%
di cui Crediti verso clientela ordinaria	9.567.686	9.616.700	-49.014	-0,5%
di cui Crediti verso clientela istituzionale	-	-	0	-
Attività materiali ⁽²⁾	226.305	179.418	46.887	26,1%
Attività immateriali	18.194	17.701	493	2,8%
Debiti verso banche	1.603.208	1.620.824	-17.616	-1,1%
Debiti verso clientela ⁽³⁾	9.445.899	9.254.591	191.308	2,1%
Titoli in circolazione	1.749.103	1.426.213	322.890	22,6%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	965.108	892.054	73.054	8,2%
Fondi Propri	1.038.147	1.056.921	-18.774	-1,8%
Raccolta indiretta totale	15.562.375	14.092.711	1.469.664	10,4%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	9.721.680	8.952.340	769.340	8,6%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.840.695	5.140.371	700.324	13,6%

VALORI ECONOMICI ⁽⁴⁾

	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Importi in migliaia di euro	
			ass.	%
Proventi operativi	399.450	400.409	-959	-0,2%
di cui Margine di interesse	210.870	211.584	-714	-0,3%
Oneri operativi	281.608	275.519	6.089	2,2%
Risultato della gestione operativa	117.842	124.890	-7.048	-5,6%
Risultato corrente al netto delle imposte	45.765	36.138	9.627	26,6%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-5.609	420	-6.029	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	40.156	35.260	4.896	13,9%

⁽¹⁾ in base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie;

⁽²⁾ il saldo della voce al 31 dicembre 2019 include il diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 51,7 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019;

⁽³⁾ il saldo della voce al 31 dicembre 2019 non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019;

⁽⁴⁾ da Conto economico riclassificato;

INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	6,8%	6,6%	0,2%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	10,1%	9,3%	0,8%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,2%	9,6%	0,6%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	55,2%	62,5%	-7,3%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ^{(5) (6)}	13,0%	12,1%	0,9%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ^{(5) (6)}	13,0%	12,3%	0,7%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ^{(5) (6)}	13,7%	13,6%	0,1%	
Attività finanziarie / Totale attivo	23,7%	22,6%	1,1%	
Crediti verso banche / Totale attivo	4,4%	2,1%	2,3%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	67,4%	70,7%	-3,3%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	85,5%	90,0%	-4,5%	
Debiti verso banche / Totale attivo	11,3%	11,9%	-0,6%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	66,6%	68,0%	-1,4%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	12,3%	10,5%	1,8%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	78,9%	78,5%	0,4%	
	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	70,5%	68,8%	1,7%	
Margine di interesse / Proventi operativi	52,8%	52,8%	0,0%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	29,5%	31,2%	-1,7%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio (7)	4,9%	4,2%	0,7%	
Utile d'esercizio / Patrimonio (7) (R.O.E.)	4,3%	4,3%	0,0%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,5%	0,3%	0,2%	
	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,3%	1,3%	0,0%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	3,6%	4,2%	-0,6%	
% Copertura sofferenze	61,5%	59,3%	2,2%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	63,1%	64,5%	-1,4%	
% Copertura totale crediti deteriorati	45,5%	42,2%	3,3%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	46,7%	45,6%	1,1%	
% Copertura crediti in bonis	0,49%	0,54%	-0,04%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	2.198	2.209	-11	-0,5%
Numero filiali	257	265	-8	-3,0%
			<i>Importi in migliaia di euro</i>	
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁸⁾	4.342	4.263	79	1,9%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁸⁾	5.081	4.734	347	7,3%
	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁸⁾	181	177	4	2,3%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁸⁾	53	55	-2	-3,6%

⁽⁵⁾ coefficienti patrimoniali consolidati calcolati in capo a Banco Desio. I ratios riferiti al perimetro di vigilanza prudenziale in capo a Brianza Unione al 31 dicembre 2019 sono: Common Equity Tier1 10,0%; Tier 1 10,7%; Total Capital Ratio 12,0%;

⁽⁶⁾ i coefficienti patrimoniali al 31.12.2019 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 12,4%; Tier 1 12,4%; Total capital ratio 13,1%;

⁽⁷⁾ al netto del risultato di periodo;

⁽⁸⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.



3 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

3.1 - IL QUADRO MACROECONOMICO

Scenario internazionale

Sul finire dell'anno sono risultati in aumento i segnali che indicano una stabilizzazione dell'economia mondiale. La crescita del terzo trimestre è stata pari a quella del secondo sia negli Stati Uniti che nell'Area Euro; quella Cinese, anche se in rallentamento, continua ad espandersi a tassi prossimi al 6%. In tale contesto, anche se la crescita globale dovrebbe raggiungere il 2,6% nel 2020 (il valore più basso dal 2009), sembrano scongiurati scenari più negativi grazie agli effetti del sostegno delle politiche economiche, del venir meno delle tensioni commerciali e della tenuta dei consumi e degli utili aziendali. Ciò nonostante, nell'ultimo trimestre del 2019 sono cresciuti i fronti di fragilità dell'economia globale, legati alle alte valutazioni delle attività e agli elevati livelli di debito che espongono l'economia mondiale ai rischi di cambiamenti ormai imminenti.

Le politiche economiche, da un lato, si stanno spingendo al limite. Il disavanzo federale di bilancio degli Stati Uniti dovrebbe raggiungere a fine 2019 il 4,2% del Pil, mentre il debito è destinato a superare il 100% nel 2020. In Cina, dopo anni di politiche di stimolo, il debito totale ha raggiunto il livello record del 300% del Pil, mentre i tassi di interesse sono scesi dal 6% dei primi anni 2000 al 4% di oggi. Questo non implica solo che le politiche economiche abbiano margini sempre più limitati per sostenere l'economia in caso di difficoltà, ma anche che contribuiscano alle fragilità esistenti.

Le alte valutazioni delle attività e gli elevati livelli di debito, dall'altro, sono strettamente connessi; i bassi tassi di interesse permettono infatti di sostenere livelli di indebitamento elevati e allo stesso tempo di sostenere il valore delle attività e quindi del collaterale. E' evidente che se si dovesse rivedere al ribasso il valore del collaterale in presenza di shock o variazioni delle aspettative, la tenuta del debito verrebbe messa in discussione. In tale scenario, una eventuale correzione dei valori delle attività degli Stati Uniti peserebbe in modo significativo sull'economia dell'Area Euro innescando una reazione a catena.

Gli elementi sopra citati espongono l'economia mondiale al rischio di cambiamenti che appaiono sempre più imminenti. Le questioni sociali, legate alla distribuzione del reddito e all'equità sociale, crescono di giorno in giorno. Non sono solo al centro del dibattito tra i candidati presidenziali democratici negli Stati Uniti, ma sono alla base di un aumento inatteso di proteste popolari in vari Paesi del Mondo. La frammentazione politica e la presenza di forze "populiste" aumentano il rischio di stallo o di improvvisazione nella gestione delle politiche economiche. In particolare, nel 2019 gli attacchi all'indipendenza delle banche centrali sono cresciuti, mettendo a rischio la futura stabilità macroeconomica. Se non bastasse, gli imminenti cambiamenti climatici (in primis quelli che hanno colpito l'Australia a fine anno) porteranno ad una riconsiderazione dei valori delle attività e ad una presa di coscienza dei costi necessari per proteggere il pianeta dall'aumento delle temperature.

Stati Uniti

Nel terzo trimestre del 2019 il Pil americano (+2,3% le attese di fine anno) è stato trainato principalmente dai consumi oltre che da un piccolo accumulo di scorte più legato alla normalizzazione dei magazzini dopo la riduzione dello stock avvenuta nei trimestri precedenti che ad attese di ripresa di domanda. Gli investimenti fissi sono rimasti sostanzialmente stabili, con una nota positiva di quelli residenziali tornati a crescere (+1,2%) dopo sei trimestri consecutivi di caduta; in peggioramento per contro quelli non residenziali (-0,7%). Gli scambi con l'estero continuano a rimanere deboli: l'import/export è tornato a crescere (+0,3%) ma sino ad ora non vi è evidenza di effetti positivi sulle esportazioni nette, come auspicato dalla politica commerciale protezionistica dell'amministrazione Trump. L'indice della produzione industriale si è contratto nei mesi estivi a causa delle difficoltà diffuse alla produzione di beni di consumo e di prodotti industriali. Nonostante le difficoltà dell'industria, l'occupazione complessiva continua a crescere attorno al +1% e sebbene in decelerazione rispetto al 2018 (ex +1,9%) si tratta di un incremento di tutto rispetto per un'economia all'undicesimo anno di espansione. Il rallentamento annuo sul fronte occupazionale riguarda la manifattura e il settore delle costruzioni, mentre il settore dei servizi risulta sostanzialmente invariato. Le dinamiche inflattive sono stabili (2% a novembre). Nel 2020 il Pil degli Stati Uniti dovrebbe decelerare (+1,5%) per le persistenti difficoltà dell'industria in parte bilanciate dal sostegno della politica monetaria e di bilancio che, tuttavia, condizioneranno la crescita prospettica.

Giappone

Nel terzo trimestre del 2019 il Pil giapponese è risultato sostanzialmente invariato rispetto al trimestre precedente (+0,9% la proiezione a fine anno), risultato da interpretare come la debole efficacia dell'aumento dell'imposta sui consumi scattata ad ottobre che avrebbe dovuto innescare comportamenti anticipatori nei consumatori e nelle imprese rispetto al passato: l'effetto sui consumi è risultato infatti molto debole (+0,4%) soprattutto se paragonato al precedente (+2%, nel 2014). In ottobre l'andamento degli indicatori delle vendite al dettaglio è risultato fortemente negativo e così per quelli di produzione si preannuncia una forte contrazione che potrebbe trovare rinforzo nella debolezza della domanda estera. Le esportazioni, già in calo del -0,9% nel terzo trimestre del 2019, anche a ottobre sono risultate fortemente in contrazione verso i principali mercati partner. L'entrata in vigore degli accordi commerciali con gli Stati Uniti non compensa il permanere dell'incertezza nell'andamento della guerra commerciale: la perdita di crescita dell'economia cinese e l'effetto volano che essa rappresenta per l'intera regione asiatica, costituiscono da almeno un anno un fattore di debolezza per gli esportatori giapponesi ed il loro protrarsi non può che limitare gli investimenti prospettici. Ad accentuare i problemi delle esportazioni è anche il boicottaggio coreano a beni e turismo giapponesi, legato a tensioni politiche. In tale contesto, nel 2020 il Pil del Giappone dovrebbe rallentare (+0,6%), nonostante l'ampio supporto atteso dalla politica monetaria che, tuttavia, avrà a disposizione un arsenale sempre meno efficace di strumenti.

Economie Emergenti

Nei principali Paesi Emergenti il quadro congiunturale è in rallentamento. I fondamentali di bilancio dei Paesi grandi produttori di petrolio sono migliorati con la ripresa delle quotazioni connessa alle tensioni tra Stati Uniti ed Iran.

In Cina, l'economia ha proseguito anche nel terzo trimestre nel suo rallentamento che ha portato al tasso di crescita del Pil più basso dal 1992 (+6%). I principali indicatori congiunturali suggeriscono che, dopo un minimo a ottobre, per la produzione ed i consumi si sia registrato qualche segnale di ripresa a novembre, mentre gli investimenti sono rimasti stabilmente deboli. Le vendite al dettaglio sono risultate sostanzialmente stabili (+3,5%) a causa del balzo dell'inflazione (+4,5%); la crescita degli investimenti fissi lordi ha confermato la sua debole dinamica a causa soprattutto del settore terziario mentre qualche segnale positivo si è osservato nel settore industriale e nel real estate (+10%) seppur trainato dalla componente pubblica (+7%). L'ammontare di nuovi prestiti da parte del sistema bancario, a livelli minimi da due anni, aggiunge ulteriori indizi alla scarsa propensione agli investimenti, stante anche che i profitti, fonte alternativa di finanziamento, sono in caduta. Il livello di indebitamento ormai raggiunto dal sistema economico cinese (300% del Pil) e la sua rapida crescita sono, insieme alla guerra commerciale con gli Stati Uniti, la principale fonte di rischio per il 2020: in tale scenario il Pil è atteso in ulteriore rallentamento (+5,1%).

In India persiste la fase di debolezza dell'economia, testimoniata da un ulteriore rallentamento del Pil (+4,5% ex +5,0% nel trimestre precedente), toccando un valore che non si registrava dal 2012. Ad un leggero recupero dei consumi ha fatto riscontro un pesante rallentamento degli investimenti, mentre è esplosa la spesa pubblica (+16%) che da sola ha contribuito a metà della crescita del Pil. Il commercio estero si è contratto sia nelle esportazioni che nelle importazioni a testimonianza della debolezza del contesto di domanda internazionale (-0,4%) e, soprattutto, della domanda interna (-6,9%). I problemi al settore finanziario stanno pesantemente influenzando gli investimenti ed il credito al consumo; nonostante i ripetuti interventi della Banca Centrale ad abbassare i tassi di riferimento, le difficoltà creditizie per le famiglie, infatti, non si sono attenuate. Quasi tutte le industrie principali hanno registrato cali produttivi con problemi considerevoli in particolare per i settori automobilistico, estrattivo, energetico e di beni di investimento. Sul fronte dei prezzi, l'inflazione ad ottobre è risultata in crescita (+4,6% ex +4,0% a settembre) superando il valore obiettivo della Banca Centrale, che continuerà per tutto il 2020 nella politica di allentamento dei tassi di policy a sostegno della crescita.

Le prospettive economiche della Russia continuano gradualmente a migliorare, connesse con l'evoluzione del prezzo del petrolio condizionata dalle recenti tensioni tra gli Stati Uniti e l'Iran. Restano fragili in Brasile, seppur in un contesto di ripresa e debole crescita. Le maggiori criticità tra i Paesi in via di sviluppo sono presenti in Turchia, Argentina, Sud Africa e Venezuela.

Europa

Prosegue la fase di incertezza che sta caratterizzando il ciclo economico in Europa, fase nella quale traspare tuttavia qualche timido segnale di interruzione del rallentamento cominciato nel 2018. Nonostante le difficoltà in cui si trova ancora il settore industriale, i ritmi di crescita sono tornati ad espandersi sia in Italia che in Germania, anche se il differenziale con Francia e Spagna si mantiene ampio. Nel terzo trimestre del 2019 il Pil ha registrato una crescita del +0,9%: tutte le componenti di domanda, ad eccezione della componente estera (-0,1%) e della variazione delle scorte (-0,2%), sono risultate positive. Il settore manifatturiero è risultato in contrazione per il quinto trimestre consecutivo, mentre quello dei servizi rimane in crescita, anche se ad un ritmo meno sostenuto. Le vendite al dettaglio sono risultate in lieve calo (-0,6%) nonostante il debole recupero dell'indice di fiducia dei consumatori a cui ha contribuito il miglioramento del tasso di disoccupazione (7,2% ex 7,3%). Anche per le imprese gli indici di fiducia restano in territorio negativo a causa della contrazione della produzione industriale e della fase di forte debolezza che il settore delle costruzioni sta attraversando. L'inflazione ad ottobre è leggermente calata (0,7% ex 0,8%) mentre la componente "core" (depurata dalla componenti più volatili) è risultata stabile all'1,2%. Sul fronte politico, l'entusiasmo iniziale per l'avvio della nuova Commissione Europea si sta rapidamente spegnendo, lasciando presagire nel 2020 un aumento dell'incertezza, connessa anche con la Brexit, e un'assenza di scelte di politica economica incisive che peseranno sull'andamento dell'attività nei prossimi mesi. Nel complesso il Pil è atteso in crescita del +1,2% a fine 2019.



Italia

Nel terzo trimestre del 2019, il Pil è salito del +0,2% annuo grazie al contributo positivo della componente interna (al lordo delle scorte) che ha controbilanciato l'apporto negativo della componente estera netta. Ad ottobre l'indice destagionalizzato della produzione industriale è sceso al -2,3%. Gli indici corretti per gli effetti del calendario registrano un calo nei beni energetici (-4,6%) e strumentali (-3,2%) mentre risultano sostanzialmente invariati per i beni di consumo (+0,4%). I nuovi ordini manifatturieri si sono leggermente ripresi (+0,2%), sebbene continui la debolezza delle vendite al dettaglio (+0,1%). Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese restano in territorio negativo, peggiorando ulteriormente: a novembre la fiducia dei consumatori e delle imprese sono risultate negative. Con riferimento al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione ad ottobre è sceso (9,7% ex 9,9%), analogamente alla disoccupazione giovanile (27,8% ex 28,6%) sebbene il tasso di occupazione sia sostanzialmente invariato (59,2%). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, ad ottobre, è risultato su valori particolarmente bassi (+0,2% invariato); al contrario è salita l'inflazione "core" (al netto dei beni alimentari non lavorati e dei beni energetici) che è risultata pari a 0,7% (ex 0,5%). In questo contesto la politica economica risulta incerta. Gli indicatori economici suggeriscono un miglioramento effimero: la stabilizzazione del contesto internazionale, il calo dello spread, unitamente ad un modesto effetto sui consumi delle spese per Reddito di Cittadinanza registrato a fine 2019 non rappresentano, purtroppo, fondamentali solidi e duraturi lasciando presagire nel 2020 un aumento dell'incertezza che non potrà che pesare sull'andamento dell'attività nei prossimi mesi.

3.2 - IL MERCATO DEI CAPITALI E IL SISTEMA BANCARIO IN ITALIA

Mercati finanziari e monetari

A ottobre la Bce ha lasciato invariati i tassi di politica monetaria (zero il tasso di riferimento, -0,50% sui depositi). Il Consiglio Direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento si mantengano su livelli pari a quelli attuali finché non vedrà le prospettive di inflazione convergere stabilmente su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine.

La Fed, come nelle attese degli operatori, ha tagliato per la terza volta consecutiva i tassi di interesse (ora in un range compreso tra 1,50% e 1,75%) replicando la scelta effettuata a luglio e settembre. L'attuale approccio della politica economica americana permarrà finché sarà in linea con una sostenuta espansione dell'attività economica, buone condizioni del mercato del lavoro e un'inflazione vicina al 2%.

Nella prima decade di dicembre, l'Euribor a 3 mesi è risultato ancora in territorio negativo (-0,40%); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari allo 0,10%. Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in miglioramento sia negli USA (+1,80%, ex +3,12% a fine 2018) sia nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato al -0,33% (ex +0,46% a fine 2018), mentre in Italia è risultato pari al +1,18% (ex +3,50%).

I corsi azionari internazionali hanno registrato dinamiche in crescita mensile. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è salito del +3,8% su base mensile (+13,2% annuo), lo Standard & Poor's 500 è cresciuto del +4,4% (+14,2% annuo), il Nikkei 225 del +4,8% (+5,9% annuo). Anche i principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili positivi: l'FTSE Mib è risultato in crescita del +5,8% (+22,7% annuo), in Francia il Cac40 è aumentato del +4,8% (+17,0% annuo), in Germania il Dax30 è salito del +5,5% (+17,2% annuo). Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno evidenziato tendenze mensili in crescita: l'FTSE Banche italiano è aumentato del +8,1% su base mensile (-15,6% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks del +5,5% (-4% annuo) e lo S&P 500 Banks è cresciuto del +8,2% mensile (+12,2% annuo).

Mercati bancari

Con riferimento al mercato bancario, a novembre 2019, la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata in aumento (+7,0%). Al suo interno, i depositi a breve termine hanno continuato la crescita (+7,9%, ex +2,6% a fine 2018), mentre le obbligazioni hanno invertito il trend negativo (+1,5% ex -12,3% a fine 2018). La crescita dei volumi è stata accompagnata da una sostanziale stabilità del costo della remunerazione complessiva (0,58%, ex 0,61% a fine 2018). Sul fronte degli impieghi, gli ultimi dati disponibili confermano il rallentamento del credito al settore privato (+0,2%, ex +1,9% a fine 2018); il comparto è trainato dai prestiti alle famiglie (+2,4%, ex +2,8% a fine 2018) che hanno compensato il calo registrato dai prestiti alle imprese (-1,4%, ex +1,5% a dicembre 2018). La dinamica del credito al settore produttivo continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico che, seppure in ripresa, rimane d'intensità contenuta ed altalenante. A novembre i tassi sulle nuove erogazioni a famiglie ed imprese si sono attestati a livelli molto bassi (2,50%). Al loro interno, il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,44% (ex 1,89% a dicembre 2018), mentre i finanziamenti alle imprese si sono attestati all'1,20% (ex 1,47% a fine 2018), segnando il nuovo minimo storico.

4 – PRESIDIO TERRITORIALE E TEMI DI RILEVANZA SOCIETARIA

4.1 - LA RETE DISTRIBUTIVA

La struttura distributiva del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2019 è costituita da 257 filiali rispetto alle 265 di fine esercizio precedente.

Nel corso del 2019 sono stati chiusi gli sportelli di Assisi Torchiagina, Roma Via XX Settembre, Chiusi, Perugia Elce, Rieti Garibaldi, Fara in Sabina, Pontedera, Milano Porta Venezia, San Giustino e Cannaiola di Trevi e contestualmente sono state aperte le filiali di Fano e Pisa.

Si segnala, inoltre, che nel mese di febbraio 2020 è prevista la chiusura di altri 2 sportelli, Roma Gregorio VII e Gualdo Cattaneo San Terenzano.

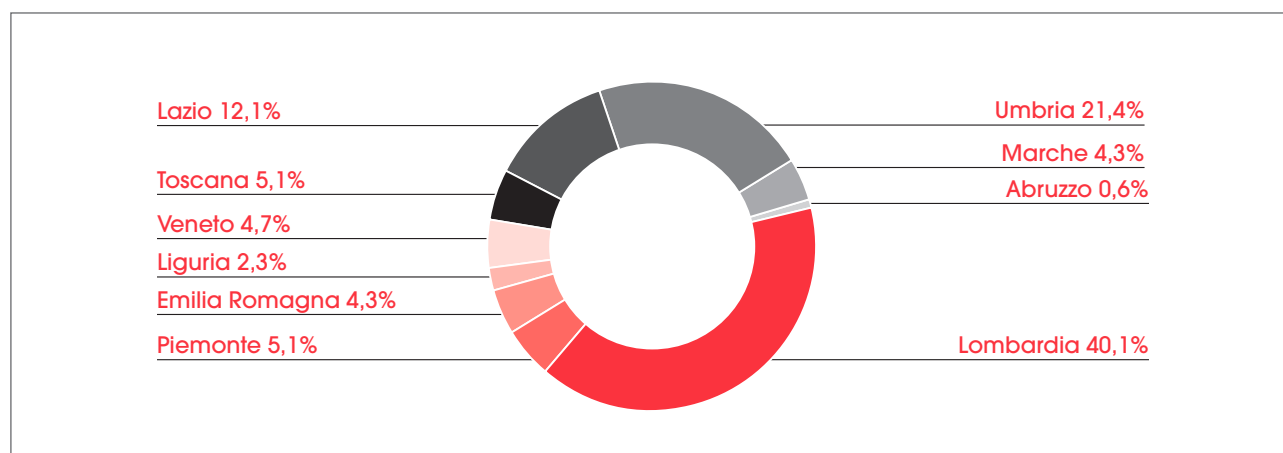
Il Gruppo Banco Desio è presente sul territorio italiano in 10 regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Umbria (con il marchio Banca Popolare di Spoleto), Lazio, Toscana, Marche ed Abruzzo).

Il Modello organizzativo prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che ha assunto il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un più chiaro riporto gerarchico e funzionale delle figure professionali specialistiche (Corporate Banker, Private Banker, ecc..) e della Rete di Filiali;
- l'assegnazione presso le Filiali di ruoli specifici alle risorse in forza, allo scopo di garantire un servizio alla clientela più mirato e specialistico, nonché promuovere percorsi di carriera dei dipendenti sulla base delle potenzialità e delle caratteristiche professionali e manageriali.

Il grafico seguente offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva alla fine dell'esercizio 2019.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI





4.2 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

In data 1° luglio 2019 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione (la "Fusione" o l'"Operazione") di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ("BPS" o l'"Incorporata") nel Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("BDB" o la "Capogruppo"), in esecuzione del Progetto di Fusione e delle rispettive deliberazioni assembleari di approvazione del 7 e dell'11 maggio 2019. La Fusione completa l'integrazione operativa e aziendale da tempo in atto tra la Capogruppo e BPS, consentendo di realizzare importanti benefici in termini di sinergie di costo e di ricavo nonché di semplificazione e complessiva razionalizzazione della struttura organizzativa del Gruppo Banco Desio. Le sinergie che vengono conseguite per effetto della Fusione consentono, tra l'altro, di destinare ulteriori risorse allo sviluppo commerciale del Gruppo Banco Desio e all'ulteriore ampliamento dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

L'Operazione, inoltre, pone le premesse per la ridefinizione della strategia di presidio territoriale del Gruppo Banco Desio attraverso la razionalizzazione della rete commerciale. La Fusione viene attuata in modo da salvaguardare il valore e le competenze di tutte le professionalità dislocate sul territorio, mantenendo in Spoleto una struttura di sede "distaccata", dedicata ai servizi per tutto il Gruppo Banco Desio e, allo stesso tempo, in modo da assicurare l'efficiente riorganizzazione delle strutture in coerenza con la nuova realtà derivante dalla Fusione.

Gli azionisti dell'Incorporata, per effetto della Fusione, partecipano direttamente al più ampio progetto industriale e di valorizzazione del Gruppo Banco Desio, beneficiando al contempo della liquidabilità delle azioni Banco Desio.

Nell'approvare l'Operazione, i rispettivi Consigli di Amministrazione sono a suo tempo pervenuti alla determinazione del Rapporto di Cambio nella misura di n. 1 azione ordinaria di Banco Desio ogni n. 5 azioni ordinarie di BPS. La Fusione è stata approvata dalle Assemblee straordinarie dell'Incorporata e della Capogruppo tenutesi il 7 e il 9 maggio 2019, previo ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi degli artt. 56, 57 e 61 TUB.

Al servizio del concambio, la Capogruppo ha deliberato un aumento di capitale sociale per massimi nominali Euro 2.987.819,64, mediante emissione di massime n. 5.745.807 azioni ordinarie, godimento regolare, con indicazione del valore nominale pari a Euro 0,52, da assegnare agli azionisti dell'Incorporata sulla base del Rapporto di Cambio.

Ad esito delle operazioni di concambio, il capitale sociale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. risulta aumentato per nominali Euro 2.987.550,28 mediante emissione di n. 5.745.289 azioni ordinarie. Lo Statuto della Capogruppo è stato aggiornato di conseguenza. Le azioni ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale sono ammesse alle negoziazioni sul MTA al pari di quelle già in circolazione.

Come indicato nell'Atto di Fusione stipulato il 29 maggio 2019, gli effetti della Fusione a fini civilistici sono decorsi dal 1° luglio 2019, mentre ai fini contabili e fiscali, le operazioni dell'Incorporata sono imputate al bilancio della Capogruppo a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Si rimanda all'informativa fornita nella "Parte A Politiche Contabili - Sezione 3" della Nota integrativa per il trattamento contabile adottato per rappresentare l'operazione che non ha avuto effetti sul bilancio consolidato.

Cariche sociali Capogruppo Banco Desio

A seguito del decesso del Consigliere Gigliola Zecchi Balsamo avvenuto in data 20 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza, al fine di assicurare la massima continuità alla compagine consiliare, ha provveduto in data 28 marzo 2019 alla cooptazione di un nuovo componente indipendente nella persona di Valentina Casella, tenendo conto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Nomine e con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

A seguito della predetta cooptazione il Consiglio di Amministrazione ha rivisto la composizione dei seguenti Comitati endoconsiliari:

COMITATO PER LE NOMINE	Cristina FINOCCHI MAHNE (Presidente) Marina BROGI Gerolamo PELLICANÒ
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	Nicolò DUBINI (Presidente) Stefano LADO Valentina CASELLA
COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE e SOGGETTI COLLEGATI	Marina BROGI (Presidente) Nicolò DUBINI Valentina CASELLA

Resta invariata la composizione del Comitato Esecutivo e del Comitato Controllo e Rischi.

A seguito della conferma del Consigliere Indipendente Valentina Casella deliberata dall'Assemblea riunitasi in sede ordinaria il 9 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha a propria volta confermato nella medesima data la revisione della composizione dei seguenti Comitati endoconsiliari deliberata all'atto della cooptazione del medesimo Consigliere.

Cariche sociali della controllata Fides S.p.A.

In data 19 marzo 2019 l'Assemblea Ordinaria di Fides S.p.A. ha deliberato il rinnovo del Collegio Sindacale per il triennio 2019-2021 confermando i componenti in carica (Eugenio Mascheroni, Rodolfo Anghileri e Fabrizio Iacuitto).

Ispezione della Banca d'Italia sul Gruppo Banco Desio

In data 8 marzo 2019 ha avuto inizio una verifica ispettiva ai sensi degli artt. 54 e 68 TUB avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio, che si è conclusa in data 12 giugno 2019. In data 10 settembre 2019 è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il verbale ispettivo recante risultanze "parzialmente favorevoli". Tale esito, che si colloca in area positiva, non ha comportato l'avvio di procedimenti sanzionatori.

Ispezione della Banca d'Italia sulla controllata Fides S.p.A.

In data 29 aprile 2019 ha avuto inizio l'ispezione di carattere generale della Banca d'Italia che si è conclusa il 31 maggio 2019. In data 17 dicembre 2019 è stata presentata al Consiglio d'Amministrazione della controllata, la Relazione dell'Organo di Vigilanza, dalla quale emerge un "giudizio in prevalenza conforme"; tale esito si colloca in area positiva.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, al verificarsi del "fatto vincolante" la banca ha rilevato:

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per circa Euro 4,4 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo addizionale richiesto dalla Banca d'Italia nel mese di maggio u.s., come previsto dalla Legge 208/2015, per circa Euro 1,6 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per circa Euro 4,7 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, si sono perfezionate quattro operazioni di cessione ad intermediari specializzati di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza rispettivamente:

- a) per un valore nominale di 45,8 milioni di euro in data 28 giugno u.s. ad un controvalore di 2,1 milioni di euro;
- b) per un valore nominale di 1,3 milioni di euro in data 27 settembre u.s. ad un controvalore di 0,8 milioni di euro;
- c) per un valore nominale di 13,2 milioni di euro in data 16 dicembre u.s. ad un controvalore di 1,0 milione di euro;
- d) per un valore nominale di 22,3 milioni di euro in data 27 dicembre u.s. ad un controvalore di 8,9 milioni di euro.

Oltre a queste, in data 25 settembre u.s. è stata perfezionata un'ulteriore operazione di cessione di crediti classificati a inadempienza probabile e a sofferenza per un valore nominale di 12,8 milioni di euro ad un fondo di investimento chiuso di private debt a fronte dell'investimento in quote del fondo stesso per un controvalore di 7,8 milioni di euro.

Ad esito delle operazioni di cessione, tenuto conto dei dubbi esiti attribuiti nell'ambito del processo valutativo rispetto al precedente esercizio, sono state complessivamente realizzate perdite per Euro 0,9 milioni circa al lordo del relativo effetto fiscale.

Decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP")

In data 27 giugno 2019, la Banca d'Italia ha comunicato al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP") che, come specificamente indicato nel successivo paragrafo "Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale" della presente Relazione, alla luce del raffronto dei nuovi requisiti con quelli precedentemente assegnati al Gruppo e con quelli resi pubblici da diversi competitor, confermano la solidità del Gruppo stesso.



Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG)

Nell'ambito del programma per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99 (il "Programma"), cui è stato dato avvio nell'esercizio 2017, nel mese di maggio 2019 la banca, unitamente all'allora controllata Banca Popolare di Spoleto, ha sottoscritto i contratti relativi ad un'ulteriore cessione di mutui ipotecari residenziali, dalle stesse originati, in favore della società veicolo "Desio OBG S.r.l."

In presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, nel mese di luglio u.s. il Banco di Desio e della Brianza ha pertanto effettuato una seconda emissione di OBG a tasso fisso per 500 milioni di Euro con scadenza 7 anni, incrementando l'emissione totale del Programma a 1,075 milioni di euro.

L'operazione ha ricevuto un forte interesse da parte degli investitori, con order book finale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro, quasi quattro volte il valore offerto, e la partecipazione di circa 130 investitori istituzionali.

Piano di esodazione volontaria

Nel mese di ottobre, l'Azienda e le Rappresentanze Sindacali del primo tavolo hanno sottoscritto un Accordo volto a favorire l'adesione su base volontaria ed incentivata dei dipendenti del Gruppo aventi i requisiti per l'accesso ai trattamenti pensionistici (c.d. diritti AGO, ovvero Assicurazione Generale Obbligatoria), sulla base delle possibilità legislative di uscita dal lavoro, anche al fine di consentire, attraverso il ricambio generazionale, una maggior apertura all'occupazione giovanile; le adesioni volontarie sono state n.40 e si concretizzeranno entro il 31 dicembre 2021. L'onere economico *una tantum* per il Gruppo Banco Desio, rilevato contabilmente tra le spese del personale, è di Euro 1,7 milioni.

5 - D.LGS. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione del Banco sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge ed è pubblicato sul sito internet del Gruppo.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001, le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale, sono riportate nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo cui si fa rimando.

6 - LE RISORSE UMANE

6.1 - GESTIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

L'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto in Banco di Desio e della Brianza rappresenta certamente l'elemento distintivo che ha caratterizzato il 2019 nell'ambito della gestione delle risorse, per gli effetti che ha prodotto nelle scelte strategiche ed operative dell'anno di riferimento, a seguito anche dell'Accordo sottoscritto in data 14 giugno 2019 con le sigle sindacali rappresentanti la maggioranza dei dipendenti iscritti. Si richiamano di seguito le principali attività afferenti alla Gestione delle Risorse Umane che hanno qualificato l'esercizio:

- chiusura pomeridiana dell'operatività di cassa per un totale di 131 filiali, con conseguente riconversione professionale verso ruoli di natura commerciale e consulenziale delle risorse di rete interessate, sulla base dei relativi percorsi professionali, caratteristiche personali e potenzialità di crescita;
- a seguito del recepimento della Delibera Consob n. 20307 del 15 febbraio 2018 (c.d. Regolamento Intermediari), implementazione di un modello di tutoraggio che, caratterizzato da un approccio particolarmente prudente, ha previsto un'attività di affiancamento - a partire dal mese di gennaio 2019 - che ha coinvolto le risorse di Rete autonome ai fini ESMA nei confronti dei colleghi abilitati, ma non ancora autonomi nell'erogazione della consulenza alla clientela in materia di investimenti finanziari;
- al fine di dar seguito ai piani previsti dall'Istituto finalizzati ad un servizio sempre più puntuale in settori specialistici, si è proceduto ad avviare all'interno del Banco - tramite anche l'individuazione di professionisti esterni - l'attività dei settori Leasing e Factoring che a suo tempo erano state "delegate" a società esterne o non erano state oggetto di particolare sviluppo commerciale (il "pro soluto" per il settore Factoring).

Con particolare riferimento all'aggiornamento della struttura organizzativa, si evidenzia:

- l'avvenuto completamento della struttura della Direzione "Bancassicurazione e Sviluppo Business", in staff al Direttore Generale, con l'inserimento di Referenti commerciali della Direzione stessa aventi il compito di supportare la rete di filiali, al fine di contribuire allo sviluppo del business di bancassurance verso le PMI e la clientela retail, arricchendo l'attuale offerta e contribuendo all'adozione di un modello operativo coerente con l'evoluzione della strategia distributiva del Gruppo;
- l'istituzione della Funzione "Chief Innovation & Data Officer", sempre in staff al Direttore Generale, composta da giovani professionisti di provenienza non squisitamente bancaria, avente l'obiettivo di contribuire allo sviluppo del percorso evolutivo del modello distributivo dell'Istituto, con un approccio integrato "omnicandale", anche per il tramite di iniziative volte alla realizzazione di applicazioni/soluzioni digitali a supporto del business, nonché all'impulso dei servizi in offerta alla clientela basati sulle tecnologie emergenti.

Infine, è stato sottoscritto ed attivato quanto previsto dall'Accordo del 24 ottobre 2019 siglato con le organizzazioni sindacali (OOSS), rappresentanti la maggioranza degli dipendenti iscritti, relativo a:

- personale con requisito pensionistico in maturazione entro 31/12/2020;
- personale con requisito pensionistico in maturazione con la così detta "quota 100";
- personale con requisito pensionistico in maturazione con la così detta "opzione donna".

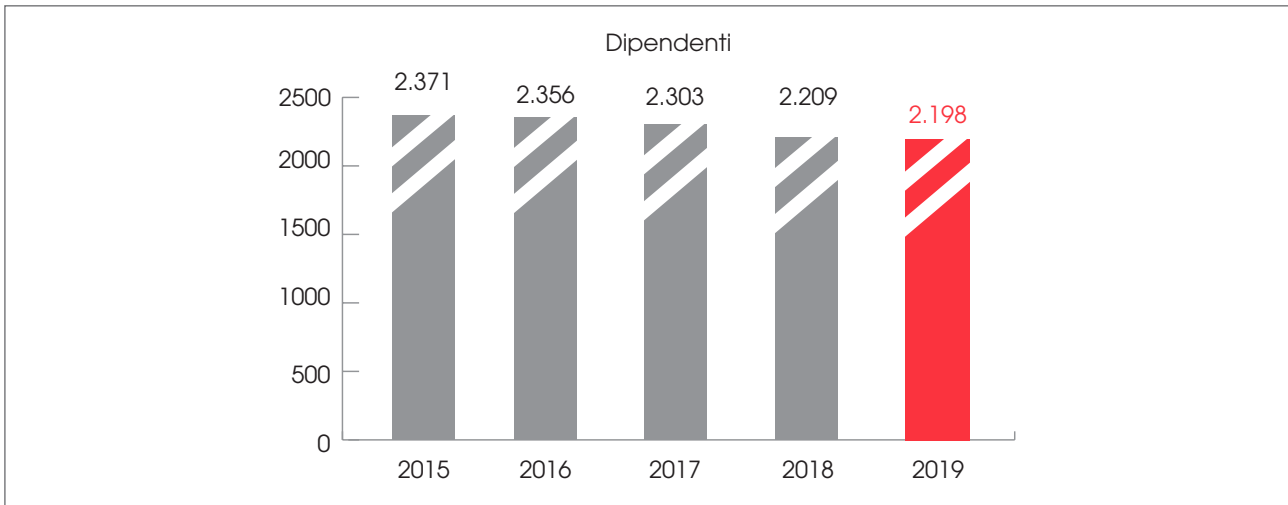
L'adesione a tale accordo è avvenuta su base volontaria ed ha riguardato una platea complessiva di 40 dipendenti.

Al 31 dicembre 2019 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.198 dipendenti, con un decremento di 11 risorse, pari allo 0,5%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.



L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico che segue.

Grafico n. 2 - ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



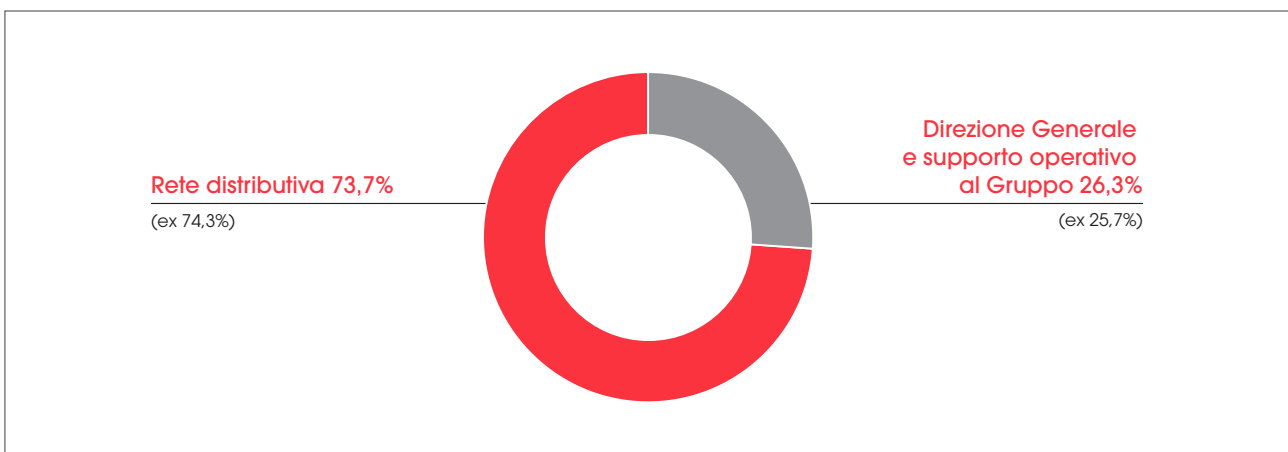
La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2019 in comparazione con il consuntivo dell'esercizio precedente.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N° Dipendenti	31.12.2019	Incidenza %	31.12.2018	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	34	1,5%	32	1,4%	2	6,3%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	467	21,2%	454	20,6%	13	2,9%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	579	26,3%	583	26,4%	-4	-0,7%
Restante Personale	1.118	51,0%	1.140	51,6%	-22	-1,9%
Personale dipendente di Gruppo	2.198	100,0%	2.209	100,0%	-11	-0,5%

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto operativo e Rete distributiva.

Grafico n. 3 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER AREA DI APPARTENENZA



6.2 - L'ATTIVITÀ FORMATIVA

Nell'anno 2019 le attività formative hanno assunto una significativa rilevanza nell'ambito dei processi di sviluppo professionale delle risorse, accompagnando l'evoluzione di nuove expertise ed agevolando l'integrazione di differenti competenze in una prospettiva più allargata che afferma, nel continuo, cambiamenti non solo del contesto professionale, ma anche di quello sociale. Tale prospettiva si concretizza anche attraverso la progressiva introduzione di modalità flessibili nel "fare formazione": in quest'ottica si evidenzia l'avvio dell'iniziativa di Smart Learning, intrapresa con la finalità di orientarsi sempre più verso strumenti di fruizione delle attività formative che agevolino la conciliazione delle esigenze lavorative con quelle familiari.

I programmi formativi sull'anno 2019 sono stati realizzati in funzione delle seguenti principali linee guida:

1. valorizzare gli elementi qualitativi, tra i quali si evidenzia l'intensa attività di progettazione dei contenuti formativi che ha assunto una connotazione distintiva nell'ambito di differenti attività, realizzate anche attraverso strumenti metodologici innovativi, progressivamente introdotti, al fine di efficientare e customizzare maggiormente le azioni formative;
2. accrescere le competenze trasversali, ossia quelle non direttamente correlate al ruolo aziendale ricoperto, prevedendo l'avvio di specifiche progettualità e favorendo meccanismi di "job rotation";
3. intensificare le attività di collaborazione con il "mondo accademico", intravedendone risvolti positivi anche in termini di talent attraction e, più in generale, a livello di branding;
4. articolare percorsi inerenti alle abilitazioni professionali, in particolare in materia di prestazione dei servizi di investimento (ESMA) ed in materia di collocamento dei prodotti assicurativi (IVASS), ottimizzandone gli investimenti formativi indirizzati alle risorse e riducendone l'impatto, laddove vi siano programmi integrabili, in coerenza con i rispettivi dettami normativi vigenti.

Le attività formative sono state erogate coadiuvando differenti modalità, con l'intento di identificare - per ogni specifica iniziativa - la soluzione ritenuta più efficace, tenendo in considerazione, qualora previsti, i criteri definiti dai vari contesti normativi di riferimento. Tale impostazione ha consentito di realizzare percorsi formativi "blended", integrando attività d'aula, moduli distribuiti attraverso l'e-learning e strumenti di aula virtuale, quale il webinar.

Inoltre, tra i nuovi strumenti metodologici introdotti sull'anno 2019, ha assunto una significativa rilevanza la modalità di rilevazione dei fabbisogni formativi; l'utilizzo di supporti specifici ai fini dell'attività di assessment e/o di feedback dedicati consentirà sempre più di indirizzare la progettazione dei contenuti sulle reali esigenze formative delle risorse, prevedendone l'utilizzo di soluzioni di innovazione tecnologica.

Per quanto attiene alla consuntivazione delle attività erogate nell'anno 2019, l'intensa attività effettuata nel corso del secondo semestre non solo ha consentito il recupero della flessione registrata nella prima parte dell'anno, in particolare attribuibile alle attività formative ai fini IVASS ma ha determinato il raggiungimento di complessive 121.193 ore/uomo erogate (ex 102.452), affermando il significativo incremento del 18,3 % rispetto all'esercizio precedente. Tale consuntivo corrisponde ad una media di 7,4 giornate per dipendente (ex 6,2).

Con riferimento alle modalità di erogazione, si segnala che circa il 60% delle ore complessive di formazione sono state effettuate in modalità e-learning, la cui struttura didattica ha registrato anche l'utilizzo dello schema delle pillole formative, prevalentemente con la finalità di rafforzare l'apprendimento dei contenuti ritenuti particolarmente significativi.

Nell'ambito, invece, delle iniziative d'aula e di webinar - sempre di particolare rilievo per quanto attiene agli aspetti qualitativi della comunicazione - è stato ulteriormente valorizzato il patrimonio professionale aziendale esistente attraverso l'attività di docenza interna (rappresentata da un numero complessivo di 56 risorse appartenenti non solo a Funzioni di Sede ma anche al contesto della Rete distributiva), incentivando altresì le docenze interfunzionali, al fine di assicurare una proposta formativa maggiormente strutturata e completa in considerazione degli obiettivi definiti.

Inoltre, l'offerta formativa è stata articolata su programmi volti a garantire lo sviluppo di conoscenze tecniche e di capacità comportamentali richieste nell'esercizio dei diversi ruoli professionali, in coerenza con gli obiettivi tracciati nel Piano industriale del Gruppo, nonché in funzione degli specifici obiettivi indicati dalle Funzioni Aziendali, tenendo altresì in considerazione gli orientamenti a livello di sistema.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle tipologie che compongono l'offerta formativa:

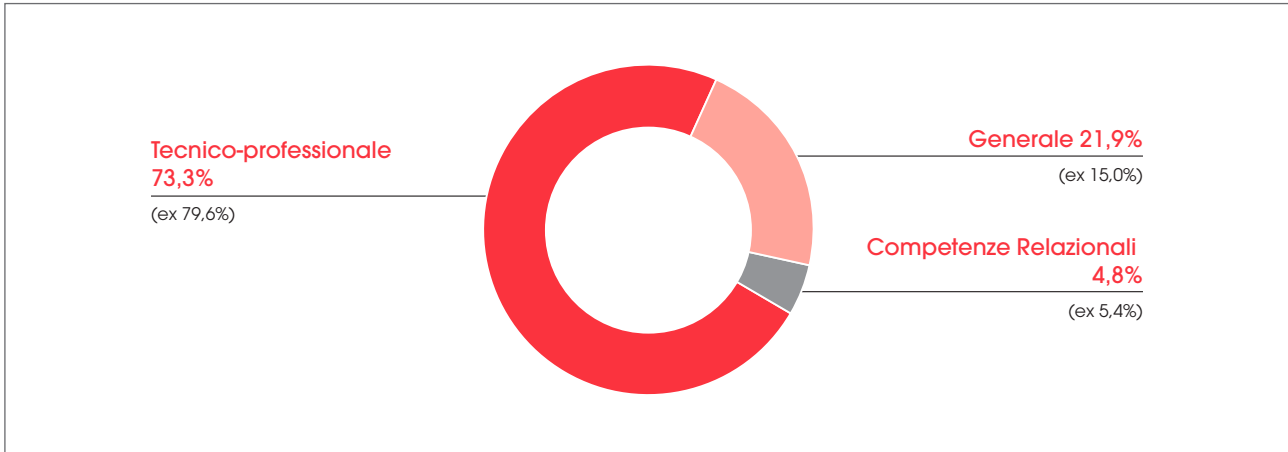
- Formazione "Generale", che raggruppa le iniziative aventi ad oggetto le conoscenze trasversali indirizzate a tutte le famiglie professionali. L'allineamento delle competenze professionali richieste in funzione di evoluzioni del contesto regolamentare è garantito dalle attività declinate nell'ambito della formazione obbligatoria (comprese in tale raggruppamento);
- Formazione "Tecnico-professionale", che comprende iniziative finalizzate sia alla costruzione delle competenze tecniche necessarie per esercitare uno specifico ruolo, sia al consolidamento di competenze funzionali al profilo professionale ricoperto;



- Formazione "Comportamentale", finalizzata allo sviluppo delle capacità relazionali, gestionali ed organizzative, che consentono di applicare al meglio le conoscenze tecnico-professionali possedute.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per i tre ambiti sopra indicati.

Grafico n. 4 - RAPPRESENTAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVA PER TIPOLOGIA



Tra le principali iniziative appartenenti alla formazione "Generale" e definite in funzione di differenti contesti normativi, si richiamano in particolare i programmi *Privacy* e *GDPR*, attraverso un modulo on-line rilasciato a tutta la popolazione aziendale, le attività in tema di POG Bancaria, con l'obiettivo di assicurare adeguate conoscenze sulle disposizioni normative in tema di "Product Oversight and Governance" a tutta la Rete distributiva, un corso sull'*Usura* progettato e strutturato in pillole formative in seguito ad una mirata attività di assessment. Inoltre, è stato articolato un percorso formativo in tema *Antiriciclaggio*, erogato attraverso modalità alternative, in un'ottica di continuo rafforzamento del presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; è stato successivamente progettato ed avviato un piano formativo con particolare focus sul tema "Segnalazioni di Operazioni Sospette" che ha coinvolto circa 1.600 risorse, prevedendone per l'anno 2020 l'estensione all'intera Rete distributiva, mentre sessioni di sensibilizzazione operativa sono state indirizzate alle sole figure professionali degli Assistenti alla Clientela.

In collaborazione con le Funzioni di Controllo, con l'obiettivo di incrementare la sensibilizzazione verso una cultura di presidio dei *Rischi Operativi*, è stata erogata una prima sessione che ha coinvolto 44 risorse, prevedendo per l'anno 2020 l'estensione a tutti i Responsabili di Area Territoriale e Responsabili di Filiale della Rete. Inoltre, tale attività formativa - in modalità e-learning - verrà proposta a tutte le figure professionali in considerazione della rilevanza assunta dalle tematiche in oggetto.

Nell'ambito dei programmi inerenti alla *Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro*, sono state erogate sessioni alle diverse figure definite dal contesto normativo di riferimento (RSPP, ASPP, RLS, "addetti antincendio", "addetti primo soccorso", "lavoratori" e "preposti"); con riferimento al percorso di aggiornamento quinquennale è stato implementato e rilasciato un modulo in tema di "Stress lavoro correlato", propedeutico alla valutazione del rischio specifico.

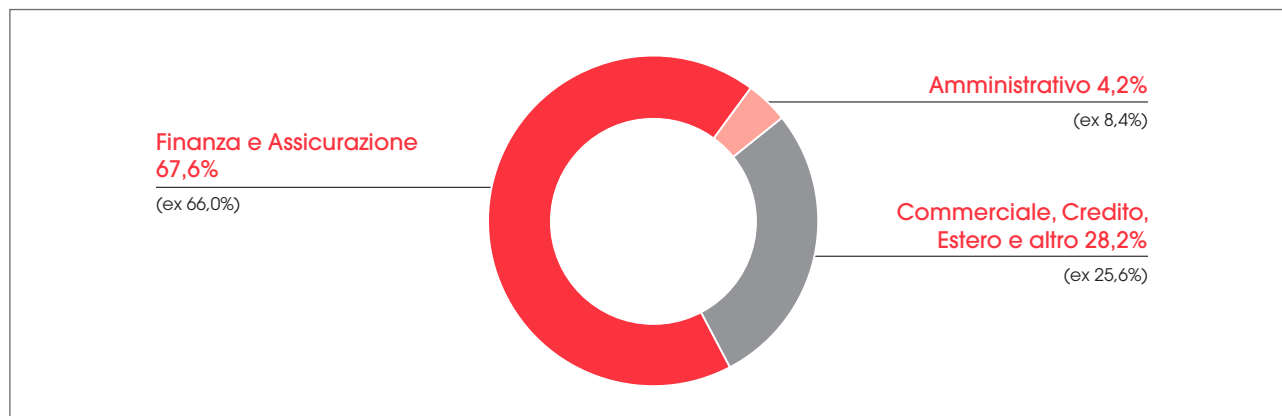
Nell'ambito delle iniziative inerenti al *Piano di Sostenibilità* del Gruppo, oltre a sessioni in webinar focalizzate su differenti temi (sostenibilità ambientale, economica, sociale, ecc.), è stata realizzata la videolezione "Responsabilità Sociale d'Impresa" indirizzata all'intera popolazione aziendale.

Si evidenzia, inoltre, la proposta formativa articolata in un programma di lingua inglese per tutta la popolazione aziendale, connotata da varietà dei contenuti e flessibilità di fruizione degli stessi accessibili attraverso differenti strumenti/dispositivi.

La formazione "Tecnico-Professionale" ha rappresentato il 73,3% delle attività complessive, in incremento, in termini di ore totali, rispetto al consuntivo dell'anno precedente (ex 79,6%).

Il seguente grafico rappresenta la distribuzione delle attività formative nelle aree tematiche che appartengono alla formazione "Tecnico-Professionale":

Grafico n. 5 - RAPPRESENTAZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" PER AREE TEMATICHE



Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree tematiche di competenza:

- Area Credito e Commerciale

Le attività formative riconducibili a queste Aree sono state erogate attraverso l'utilizzo di una significativa attività di docenza interna, assicurando un'affermata qualità didattica ed un'elevata contestualizzazione dei contenuti alle esigenze della popolazione coinvolta.

In riferimento all'Area "Crediti", si evidenzia la progettualità relativa al *Sistema di Rating AIRB* realizzata attraverso un percorso formativo articolato in due fasi ed erogato con differenti modalità. La prima fase - sviluppata in modalità e-learning - ha coinvolto complessivamente 1.230 risorse; il programma relativo alla trattazione del "modello AIRB Corporate" è stato progettato con l'obiettivo di integrare e rafforzare le attività precedentemente erogate in aula, inoltre sono state effettuate da docenza interna sessioni formative attraverso la formula del "Question Time". Il programma on-line relativo al "modello AIRB Privati" è stato indirizzato non solo alle risorse appartenenti alla filiera del credito, ma anche alle figure professionali di Gestori Privati e Gestore Affluent.

La seconda fase del percorso, avente ad oggetto il "modello AIRB Imprese Retail", è stata erogata attraverso 6 webinar di allineamento operativo indirizzati a 586 risorse.

Con riferimento al programma formativo sul *Leasing*, sono state erogate sessioni d'aula e webinar a supporto dell'implementazione del nuovo applicativo aziendale, interessando un perimetro di circa 250 risorse; per quanto attiene allo specifico comparto del *Credito Agrario* sono state erogate alcune edizioni sui criteri di valutazione, nonché su aspetti commerciali della trattativa con il cliente, interessando complessivamente circa 600 risorse.

Si evidenzia, inoltre, la progettazione e l'erogazione di un percorso formativo sul *Credito immobiliare ai consumatori*, in modalità e-learning, inizialmente destinato alle risorse direttamente interessate per l'operatività esercitata e, successivamente, esteso a tutti i ruoli professionali di Rete in funzione della rilevanza dei contenuti trattati (procedure di acquisto dei beni immobili, erogazione del mutuo, disciplina del credito immobiliare ai consumatori, ruolo delle polizze nella mitigazione dei rischi di credito). Tale percorso formativo, unitamente a quello relativo al *Sistema di rating AIRB*, è stato proposto anche alle risorse da indirizzare all'attività creditizia nell'ambito della progettualità della "Riconversione professionale", strutturata prevedendo differenti livelli di trattazione dei contenuti (base ed avanzato) in tema di *Valutazione del merito del Credito e Analisi di bilancio*, in funzione del livello di conoscenze tecnico-professionali posseduto dalle risorse coinvolte.

Con riferimento all'Area "Commerciale" si segnalano le attività formative a supporto del lancio di nuovi prodotti, piuttosto che a sostegno della commercializzazione di quelli esistenti, al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di sviluppo commerciale delle risorse di Rete; tali iniziative hanno registrato un utilizzo significativo dello strumento del webinar.

A tutte le 118 risorse appartenenti alla progettualità della "Riconversione professionale", tra percorso Crediti e percorso Finanza, per l'anno 2019 (ex 43 nell'anno 2018) sono state indirizzate sessioni d'aula dedicate alla trattazione delle caratteristiche dei prodotti e servizi dell'offerta commerciale proposta, da intendersi quali programmi trasversali, in una prospettiva di sviluppo del business a più elevato valore aggiunto, anche attraverso l'attività consulenziale. Tali programmi - erogati tramite una rilevante componente di docenza interna - sono stati progettati combinando differenti modularità articolate per prodotto/servizio (mutui, factoring, leasing, carte di credito, estero, Fides, prodotti assicurativi, prestiti personali, servizi accessori, ecc.).



- Area Finanza ed Area Assicurativa

Con riferimento all'Area "Finanza" particolare rilievo ha assunto il percorso annuale di "mantenimento" dell'abilitazione professionale ai fini ESMA, finalizzato al consolidamento ed all'aggiornamento delle competenze per circa 700 risorse, prevedendo inoltre sessioni d'aula con l'obiettivo di assicurare adeguate conoscenze sui processi operativi implementati in funzione dell'entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione dei costi ed oneri introdotti dalla MiFID2.

Nell'ambito dell'Area "Assicurativa" ha assunto particolare rilevanza - in termini di investimenti formativi - il percorso di aggiornamento dell'abilitazione professionale ai fini IVASS, indirizzato ad oltre 1.200 risorse. Tale programma è stato strutturato in 14 moduli, articolati in diversi contenuti afferenti alle aree tematiche previste dall'allegato n.6 del Regolamento IVASS n. 40 (contrattuale e prodotti, giuridica, tecnica assicurativa e riassicurativa, amministrativa e gestionale ed informatica).

Alcuni moduli formativi sono stati utilizzati anche nell'ambito del percorso di "mantenimento" ai fini ESMA, in quanto il processo formativo tracciato nelle materie ESMA/IVASS ha perseguito l'obiettivo di uniformare l'impostazione metodologica dei due percorsi ed ottimizzarne l'erogazione dei programmi, garantendo, nel contempo, il rispetto delle specificità declinate dai due contesti normativi.

In funzione della parziale integrazione dei due percorsi di mantenimento delle rispettive abilitazioni, il totale complessivo delle ore consuntivate risulta, dunque, inferiore rispetto alla sommatoria algebrica delle ore previste per ciascuno di essi.

In chiusura d'anno è stato definito ed avviato il programma di "abilitazione" professionale ai fini IVASS, che si concluderà nell'anno 2020 e che verrà esteso ad altre risorse della Rete distributiva.

Entrambi i percorsi di "abilitazione" e di "mantenimento" IVASS sono stati strutturati in funzione di un principio di coerenza didattica complessiva da assicurare nella distribuzione delle materie.

Si richiama, infine, l'iniziativa indirizzata ad alcune risorse di Rete avente l'obiettivo di veicolare nuove modalità nell'offerta delle soluzioni assicurative da parte della Banca.

- "Altro"

Con specifico riferimento alle iniziative che appartengono a quest'aggregazione si segnalano - riconducibili all'Area "Esterio" - gli interventi d'aula erogati da docenza interna, in funzione dei fabbisogni formativi emersi dall'operatività di Rete. Inoltre, si evidenzia il programma formativo destinato a circa 180 risorse che ricoprono il ruolo di Assistente alla Clientela e che verrà proposto in continuità sull'anno 2020, al fine di coinvolgere tutta la popolazione aziendale di riferimento.

Nell'ambito della formazione "Comportamentale" si segnalano - nell'ambito della progettualità della "riconversione professionale" - le 8 sessioni indirizzate a tutte le risorse interessate al progetto, con l'obiettivo di sviluppare le capacità di gestione della trattativa commerciale con il cliente, incrementando l'efficacia commerciale della relazione con i clienti attuali e potenziali. Si evidenzia, inoltre, il programma manageriale focalizzato sullo sviluppo delle capacità decisionali e di coordinamento delle risorse e delle strutture organizzative di riferimento, indirizzato ai 13 Responsabili di Area Territoriale, nonché un'iniziativa dedicata ad oltre 300 risorse della Rete, con lo specifico obiettivo di migliorare l'approccio commerciale.

Nell'ambito delle iniziative volte alle pari opportunità, nel corso del 2019 sono state effettuate due sessioni in tema work-life balance destinate alle neo mamme rientrate dalla maternità ed un percorso sul tema di leadership al femminile rivolte a personale con elevate potenzialità.

6.3 - LE RELAZIONI SINDACALI

Nel mese di maggio 2019 è stata avviata la Procedura sindacale ex art. 17 e 21 del CCNL per la già richiamata fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nella capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A.; la suddetta Procedura si è conclusa prima del termine previsto dal vigente CCNL, grazie all'Accordo sottoscritto in data 14 giugno 2019 con alcune sigle sindacali rappresentanti la maggioranza degli iscritti dipendenti.

Sempre nel mese di maggio, l'Azienda e le Rappresentanze Sindacali del primo tavolo hanno sottoscritto un Accordo volto a favorire il ricorso alla formazione aziendale a distanza, in modalità "flessibile" (c.d. "Smart Learning"); tale soluzione mira ad agevolare l'equilibrio tra la gestione dei tempi di vita e le esigenze organizzative aziendali, con la consapevolezza dell'importanza che riveste il continuo miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'offerta formativa, fruibile anche per il tramite di modalità innovative.

Nel mese di ottobre, l'Azienda e le Rappresentanze Sindacali del primo tavolo hanno sottoscritto un Accordo volto a favorire l'adesione su base volontaria ed incentivata dei dipendenti del Gruppo aventi i requisiti per l'accesso ai trattamenti pensionistici (c.d. diritti AGO, ovvero Assicurazione Generale Obbligatoria), sulla base delle possibilità legislative di uscita dal lavoro, anche al fine di consentire, attraverso il ricambio generazionale, una maggior apertura all'occupazione giovanile; le adesioni volontarie sono state n.40 e si concretizzeranno entro il 31 dicembre 2021.

Nel mese di dicembre, è stato sottoscritto l'accordo sindacale relativo alla revisione delle "Condizioni agevolate riservate al personale dipendente" che ha consentito di riallineare le condizioni riservate al Personale con l'attuale contesto di mercato.

6.4 - ATTIVITÀ PROSPETTICHE

La Direzione Risorse proseguirà nel progetto di riconversione professionale delle risorse di Rete da ruoli amministrativi verso ruoli commerciali / consulenziali, per garantire un servizio alla clientela sempre più mirato e personalizzato.

Verranno inoltre poste in essere nuove iniziative ed efficientamenti dei modelli di servizio, sia di Sede che di Rete, in coerenza con le linee di sviluppo delle tematiche di sostenibilità definite dal Gruppo Banco Desio e sulla base delle Policy aziendali in tema di valorizzazione delle diversità di genere e del work-life balance.

Infine, la Direzione Risorse valuterà ed approfondirà, per un loro recepimento, le novità gestionali in materia di organizzazione del lavoro, previste nel nuovo contratto nazionale di settore.



7 - L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

7.1 - I LIVELLI DI CONTROLLO NELLA FUNZIONE DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato principalmente attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti, tale da costituirne, di norma, la maggioranza.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

7.2 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

7.3 - LA MISURAZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla funzione Risk Management della Capogruppo, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Con riferimento alle iniziative condotte nell'esercizio per tenere in considerazione gli aspetti di natura Environmental, Social e Governance ("ESG") nelle politiche aziendali, e quindi per l'integrazione della valutazione di tali rischi nel complessivo sistema di Enterprise Risk Management, si rimanda a quanto descritto nel "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio" (cfr. paragrafo "9.8 - Dichiarazione di carattere non finanziario"). Al medesimo documento si rimanda anche per quanto attiene allo specifico tema del cambiamento climatico.

8 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Le tabelle di dettaglio e i relativi commenti che seguono si riferiscono agli aggregati patrimoniali ed economici consolidati. Per le informazioni relative alle singole società del Gruppo Banco Desio si rinvia al successivo capitolo "9 - L'andamento delle società consolidate".

8.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrate della clientela si attesta a circa 26,8 miliardi di euro, in crescita rispetto al saldo di fine esercizio 2018 (+8,0%), dovuto sia alla raccolta diretta (+4,8%) che alla raccolta indiretta (+10,4%).

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati dalla tabella sottostante.

Tabella n. 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

	31.12.2019		31.12.2018		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					Valore	%
Debiti verso clientela	9.445.899	35,3%	9.254.591	37,3%	191.308	2,1%
Titoli in circolazione	1.749.103	6,5%	1.426.213	5,8%	322.890	22,6%
Raccolta diretta	11.195.002	41,8%	10.680.804	43,1%	514.198	4,8%
Raccolta da clientela ordinaria	9.721.680	36,4%	8.952.340	36,2%	769.340	8,6%
Raccolta da clientela istituzionale	5.840.695	21,8%	5.140.371	20,7%	700.324	13,6%
Raccolta indiretta	15.562.375	58,2%	14.092.711	56,9%	1.469.664	10,4%
Totale Raccolta da clientela	26.757.377	100,0%	24.773.515	100,0%	1.983.862	8,0%

La raccolta diretta

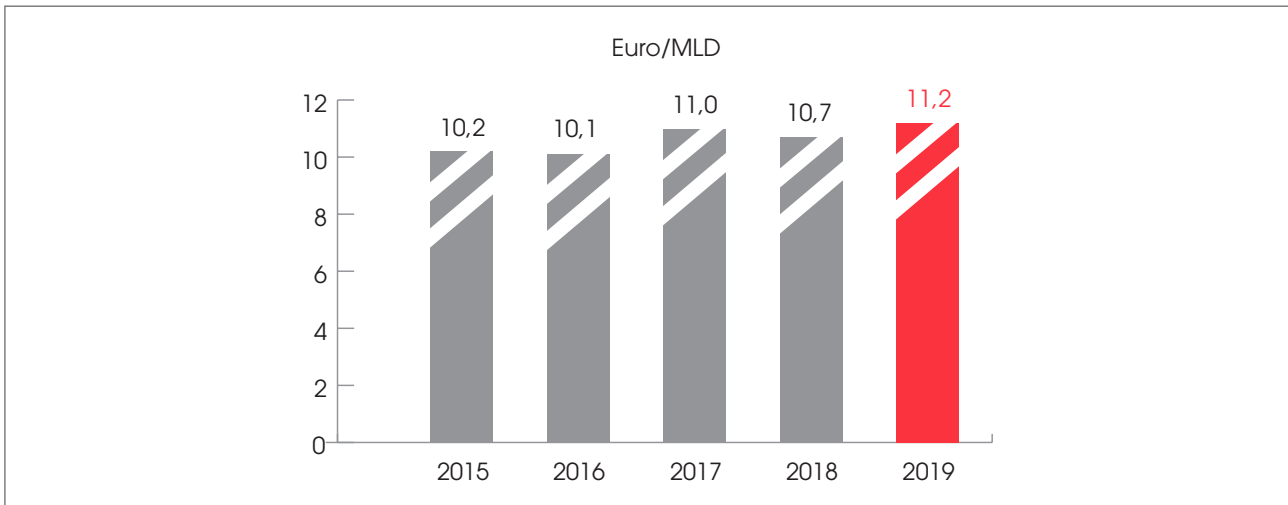
La raccolta diretta ammonta a circa 11,2 miliardi di euro, con una crescita del 4,8% rispetto al 31 dicembre 2018, per effetto dell'andamento sia della voce debiti verso clientela (+2,1%) che dei titoli in circolazione (+22,6%), in particolare per effetto del collocamento nel mese di luglio di obbligazioni bancarie garantite per nominali 500 milioni di euro con scadenza a 7 anni.

I debiti verso clientela, pari a 9,4 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con l'84,4% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 8,4 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a conti correnti e depositi a risparmio liberi, per circa 1,0 miliardi di euro a depositi vincolati e per la parte residuale ad altri debiti.



L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico seguente.

Grafico n. 6 - ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha registrato un saldo di 15,6 miliardi di euro (+10,4%). La raccolta da clientela ordinaria si è attestata a 9,7 miliardi di euro, in aumento dell'8,6% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, riconducibile all'andamento del risparmio gestito (+14,6%).

La raccolta da clientela istituzionale, pari al 37,5%, ha raggiunto un saldo di circa 5,8 miliardi di euro, in aumento di circa 0,7 miliardi di euro.

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

	31.12.2019		31.12.2018		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	3.078.702	19,8%	3.154.614	22,4%	-75.912	-2,4%
Risparmio gestito	6.642.978	42,7%	5.797.726	41,1%	845.252	14,6%
di cui: Fondi comuni e Sicav	3.144.939	20,2%	2.525.826	17,9%	619.113	24,5%
Gestioni patrimoniali	966.037	6,2%	892.092	6,3%	73.945	8,3%
Bancassicurazione	2.532.002	16,3%	2.379.808	16,9%	152.194	6,4%
Raccolta da clientela ordinaria	9.721.680	62,5%	8.952.340	63,5%	769.340	8,6%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽¹⁾	5.840.695	37,5%	5.140.371	36,5%	700.324	13,6%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	15.562.375	100,0%	14.092.711	100,0%	1.469.664	10,4%

⁽¹⁾ la raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2,4 miliardi di euro (al 31.12.2018 circa 2,1 miliardi di euro).

Il grafico sottostante rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31 dicembre 2019 ed evidenzia che la quota maggioritaria del comparto gestito è più rilevante rispetto al valore dell'esercizio precedente. Il grafico successivo si focalizza sulla ripartizione delle componenti di quest'ultimo comparto.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2019

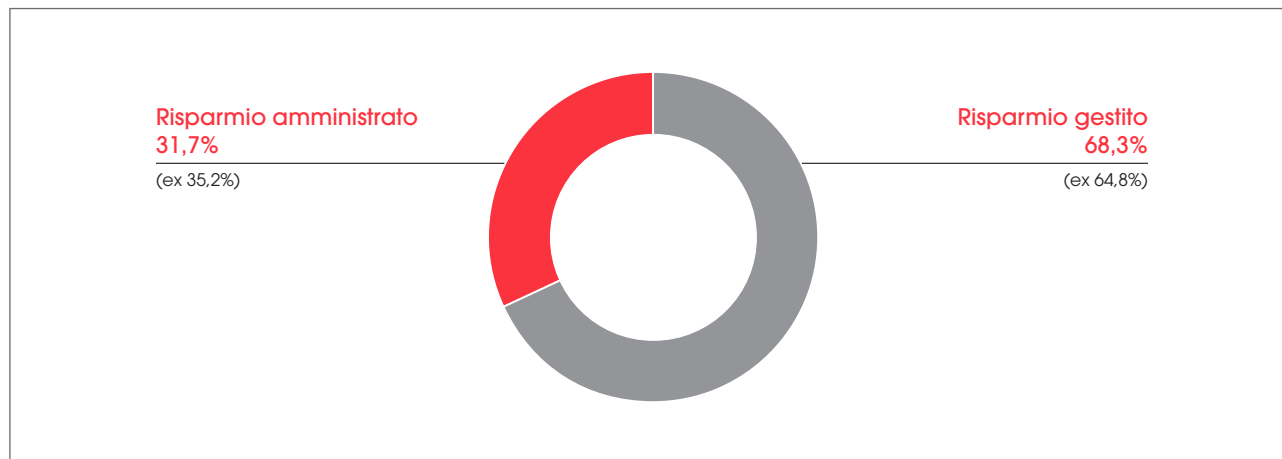
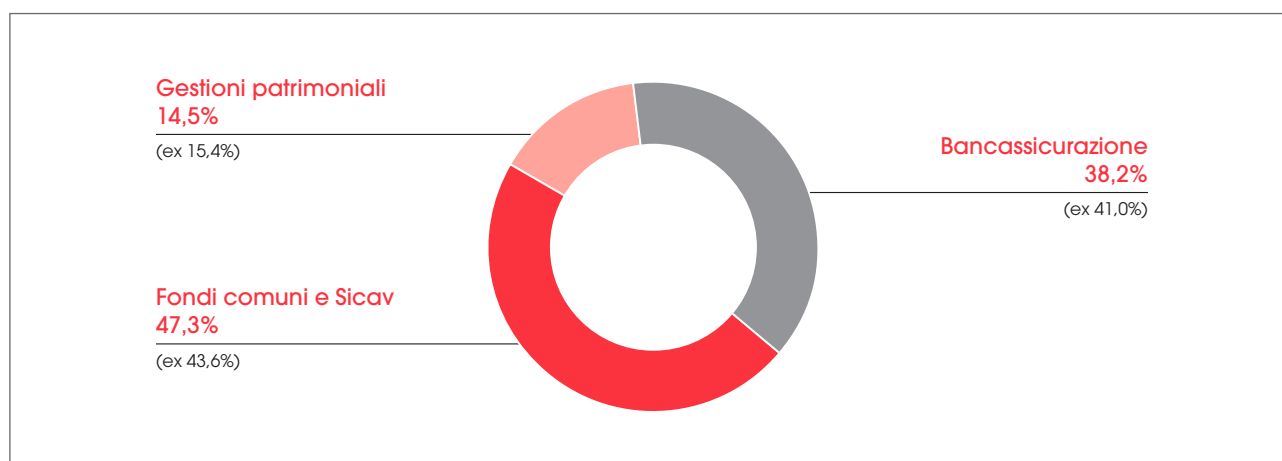


Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2019



Nel 2019 i ritorni dei mercati azionari hanno battuto tutte le aspettative iniziali. Due fattori sono stati determinanti nel raggiungimento di tali risultati. Innanzitutto le pesanti vendite di fine 2018 hanno reso particolarmente attrattive tutte le asset class rischiose. Successivamente, il nuovo atteggiamento espansivo delle Banche Centrali, che hanno ridotto i tassi di riferimento o incrementato le politiche straordinarie, ha portato ad un aumento della propensione al rischio degli investitori.

Il 2019 è stato un anno particolarmente proficuo per gli investitori obbligazionari. Le nuove politiche monetarie fortemente accomodanti hanno consentito sia una discesa dei rendimenti dei governativi più sicuri, sia un generalizzato restringimento degli spread dei Paesi Emergenti, ma anche delle emissioni a basso merito creditizio, nonché dei titoli di stato dei paesi periferici dell'Area Euro.

Per quanto riguarda le Gestioni Patrimoniali, nella componente obbligazionaria è stata adottata una strategia di bilanciamento con, da un lato, un sovrappeso del debito sovrano tedesco a più lunga scadenza e, dell'altro, la parte più rischiosa dell'investimento obbligazionario, in particolare Paesi Emergenti e subordinati bancari. Nella componente azionaria, è stata confermata una visione costruttiva sulle borse, con la convinzione che esprimessero maggior valore delle obbligazioni. Nell'ambito di una buona diversificazione, la preferenza di allocazione è andata agli Stati Uniti rispetto all'Europa. È stato inoltre mantenuto il sovrappeso sugli Emergenti. A livello merceologico, i pesi maggiori hanno riguardato il settore tecnologico e i consumi, a scapito dei telefonici e dei servizi di pubblica utilità.



8.2 – LA GESTIONE DEL CREDITO: GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela alla fine dell'anno si è attestato a circa 9,6 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al saldo di fine esercizio precedente (-2,5%), principalmente per effetto delle operazioni di cessione poste in essere con riferimento ai crediti deteriorati.

Il grafico seguente riporta l'andamento complessivo degli impieghi alla clientela verificatosi negli ultimi anni.

Grafico n. 9 - ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI

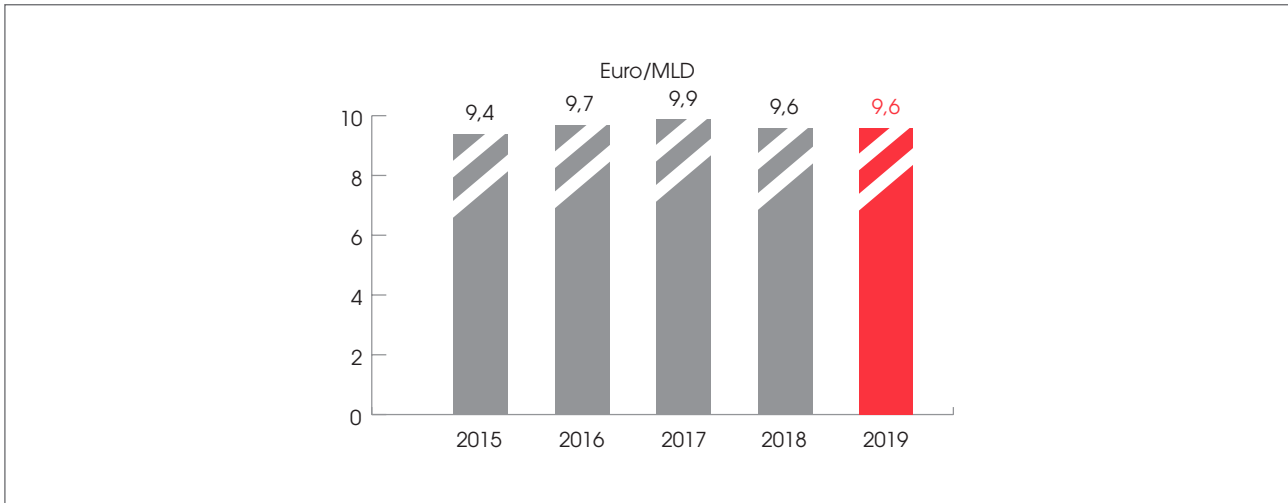


Tabella n. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2019		31.12.2018		Importi in migliaia di euro	
					Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Valore	%		
Conti correnti	1.418.691	14,9%	1.589.497	16,5%	-170.806	-10,7%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	7.091.759	74,1%	6.895.602	71,7%	196.157	2,8%
Altro	1.057.236	11,0%	1.131.601	11,8%	-74.365	-6,6%
Crediti verso clientela	9.567.686	100,0%	9.616.700	100,0%	-49.014	-0,5%
- di cui deteriorati	340.179	3,6%	401.372	4,2%	-61.193	-15,2%
- di cui in bonis	9.227.507	96,4%	9.215.328	95,8%	12.179	0,1%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi 50 clienti alla fine dell'esercizio 2019, evidenziano valori in contrazione come riportato nella tabella sottostante, continuando peraltro a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

Tabella n. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti	31.12.2019	31.12.2018
Primi 10	1,07%	1,25%
Primi 20	1,82%	2,05%
Primi 30	2,46%	2,71%
Primi 50	3,57%	3,85%

Nessun cliente si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza; le cinque posizioni come "Grandi Esposizioni" rilevate sono riconducibili ad esposizioni verso Banca d'Italia, il Ministero del Tesoro, BNP Paribas, Two Worlds S.r.l. e il Fondo di garanzia L. 23.12.1996 N. 662, per un ammontare complessivo nominale di circa Euro 4,1 miliardi, corrispondente a circa 0,4 miliardi in termini di ammontare complessivo ponderato.

Per effetto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati poste in essere nell'esercizio, l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 340,2 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 284,3 milioni di euro, con una diminuzione di 61,2 milioni di euro rispetto ai 401,4 milioni di euro di fine 2018. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 120,0 milioni di euro (ex 122,5 milioni), inadempienze probabili nette per 217,1 milioni di euro (ex 274,8 milioni), ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 3,1 milioni di euro (ex 4,1 milioni di euro).

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti che evidenziano, per effetto delle citate operazioni di cessione di crediti deteriorati, l'ulteriore riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 6,3% e dei "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 3,6%.

Tabella n. 6 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Indici % sui crediti lordi	31.12.2019	31.12.2018
Crediti verso clientela deteriorati lordi	6,31%	6,98%
di cui:		
- sofferenze lorde	3,15%	3,02%
- inadempienze probabili lorde	3,13%	3,91%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,04%	0,05%
Indici % sui crediti netti	31.12.2019	31.12.2018
Crediti verso clientela deteriorati netti	3,56%	4,17%
di cui:		
- sofferenze nette	1,25%	1,27%
- inadempienze probabili nette	2,27%	2,86%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,03%	0,04%

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis. Si evidenzia un incremento della percentuale di copertura dei crediti deteriorati.



Tabella n. 7 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis	31.12.2019	31.12.2018
% Copertura sofferenze	61,46%	59,34%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	63,11%	64,47%
% Copertura totale crediti deteriorati	45,53%	42,25%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	46,72%	45,65%
% Copertura crediti in bonis	0,49%	0,54%

8.3 - IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Il portafoglio titoli

Il 2019 è stato l'anno della svolta accomodante delle Banche Centrali con la guerra commerciale a fare da catalizzatore. Il protrarsi della "trade war" si è tradotto, infatti, in una contrazione del commercio globale ed al crollo degli indicatori manifatturieri soprattutto delle aree e dei paesi a maggiore vocazione di export (Eurozona e Germania in particolare). La conseguente frenata della crescita economica ed il contestuale forte rallentamento delle pressioni inflazionistiche, hanno portato le banche centrali ad invertire la direzione della politica monetaria passando velocemente dalla normalizzazione dei tassi ad un rinnovato approccio espansivo che, negli ultimi 6 mesi, ha portato a tagli dei tassi ed al rinnovo dei programmi di quantitative easing (QE) più o meno esplicitati. Di particolare rilievo l'annuncio da parte della BCE dell'avvio del Programma TLTRO3 e l'introduzione del cosiddetto tiering sui depositi che a partire dallo scorso 30 ottobre esenta le Banche dal pagare un tasso negativo sulla liquidità parcheggiata presso la BCE per un ammontare pari a sei volte la riserva obbligatoria. Questo strumento rappresenta, quindi, la possibilità che sulle riserve eccedenti di liquidità le banche non paghino -0,50% ma un tasso dello 0%, non percependo né versando alcun interesse, riducendo così l'impatto negativo sul loro margine d'interesse.

I mercati sono così entrati nella logica del "tanto peggio, tanto meglio" (i.e. tanto più peggiorano le cose, tanto più accomodanti saranno le banche centrali) portando a rialzi stellari dei mercati azionari (uno dei più importanti degli ultimi 30 anni per l'indice S&P500) e contestuale ribasso dei rendimenti dei bond governativi. Il rally ha poi trovato ulteriore carburante in questo ultimo scorcio del 2019 con la risoluzione di alcune questioni fondamentali: 1) il raggiungimento di una tregua sul fronte commerciale con la firma della c.d. "fase 1" attesa per l'inizio di gennaio; 2) qualche certezza in più sulla Brexit dopo la schiacciante vittoria dei conservatori alle elezioni di metà dicembre. Il combinato disposto di Banche Centrali accomodanti, della diminuzione di forza dei venti avversi e del rimbalzo ciclico dell'economia anticipato da alcuni indicatori (per esempio PMI), potrebbe far presagire a un 2020 ancora tonico. D'altro canto, siamo nell'anno delle elezioni USA e di certo Trump avrà tutto l'interesse a presentarsi il 3 novembre 2020 con mercati azionari (considerati proxy del tasso di approvazione del suo operato) in rialzo e con un'economia ancora forte. Il 2019 è stato un anno piuttosto anomalo per il mercato valutario. Da un lato, il clima di tensione sul fronte commerciale, visto per buona parte dell'anno, ha portato lo yen ad essere una delle migliori valute a livello mondiale tra quelle sviluppate, insieme alla sterlina che dalla sua ha beneficiato del venir meno dei timori di una Hard Brexit. Dall'altro, le valute emergenti hanno comunque retto bene il colpo (offrendo performance total return mediamente positive) grazie alle politiche espansive non solo delle rispettive Banche Centrali, ma soprattutto di Fed e BCE. Un caso a parte è stato lo yuan che è stata l'arma di difesa che la Cina ha utilizzato per compensare i dazi imposti dagli USA.

Le performance sui mercati finanziari nel corso del 2019 sono quindi state di tutto rispetto, con i rendimenti dei titoli governativi che si sono ridotti in maniera significativa; il rendimento del Bund a 10 anni è passato da +0,242% a -0,185% quello del Treasury 10y è passato da 2,686% a 1,921%, mentre quello del Btp a 10 anni è sceso da 2,742 a 1,412%.

L'ottima intonazione dei mercati azionari ha prodotto importanti rialzi: il FTSEMIB è salito del 28,28%, l'Eurostoxx50 è salito del 24,78%, così come l'S&P500 ha registrato un rialzo del 28,88%.

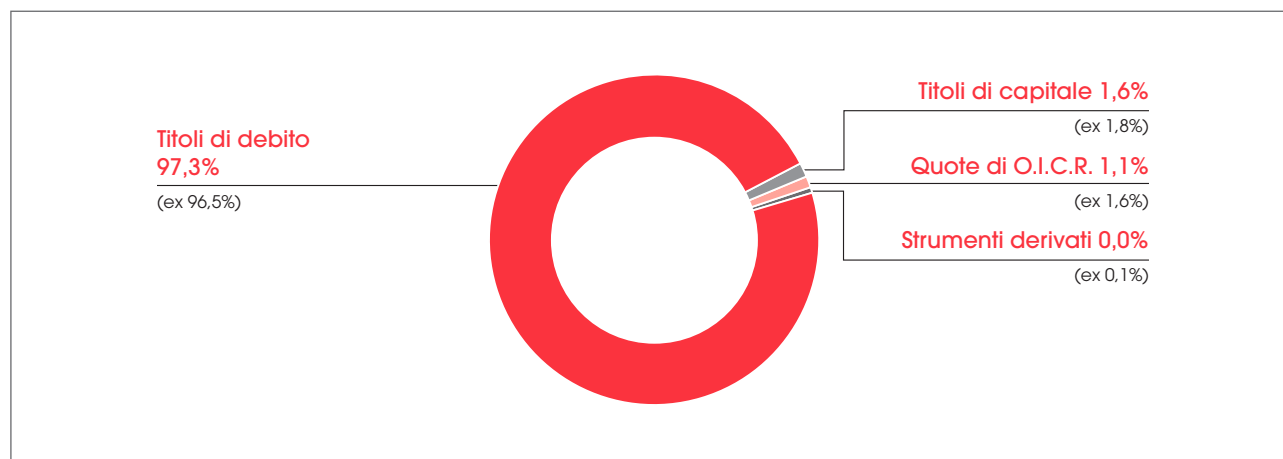
Il Portafoglio Titoli del Banco a fine esercizio ammontava a circa 3,4 miliardi di euro. La politica di investimento dei Portafogli titoli Held to Collect ("HTC" - portafoglio "primario" di investimento per il sostegno del margine di interesse e l'incasso di flussi di cassa, con possibilità di vendita solo in caso di necessità e secondo i limiti del relativo Business Model) e Held to Collect and Sell ("HTCS" - Portafoglio "residuale" dove vengono detenuti i titoli per necessità di tesoreria) è caratterizzata ancora da una significativa esposizione in titoli governativi italiani pur in presenza di notevoli partecipazioni ad operazioni di mercato primario su un selezionato numero di emittenti corporate. La duration del Portafoglio HTC a fine 2019 era contenuta e pari a 1,63, mentre la duration del Portafoglio HTCS era pari a 0,74, con sensibilmente accorciata la vita residua dei titoli disponibili per la vendita.

Nell'esercizio si è provveduto ad incrementare l'attività di trading di breve termine sul portafoglio di negoziazione. Di particolare rilievo è stata inoltre l'attività svolta dal desk cambi nei confronti della clientela, con volumi negoziati significativi e risultati economici soddisfacenti.

Nel corso del secondo semestre il Banco ha approcciato il mercato con una nuova emissione di Covered Bond a 7 anni, per 500 milioni di euro e cedola 0,375%. Per Banco Desio, si tratta della seconda emissione secured pubblica, dopo l'ultimo Covered Bond lanciato nel settembre 2017. I titoli sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali con una domanda pervenuta principalmente da Germania/Austria (36%), Italia (29%), Scandinavia (14%), Svizzera (8%), Spagna/Portogallo (7%).

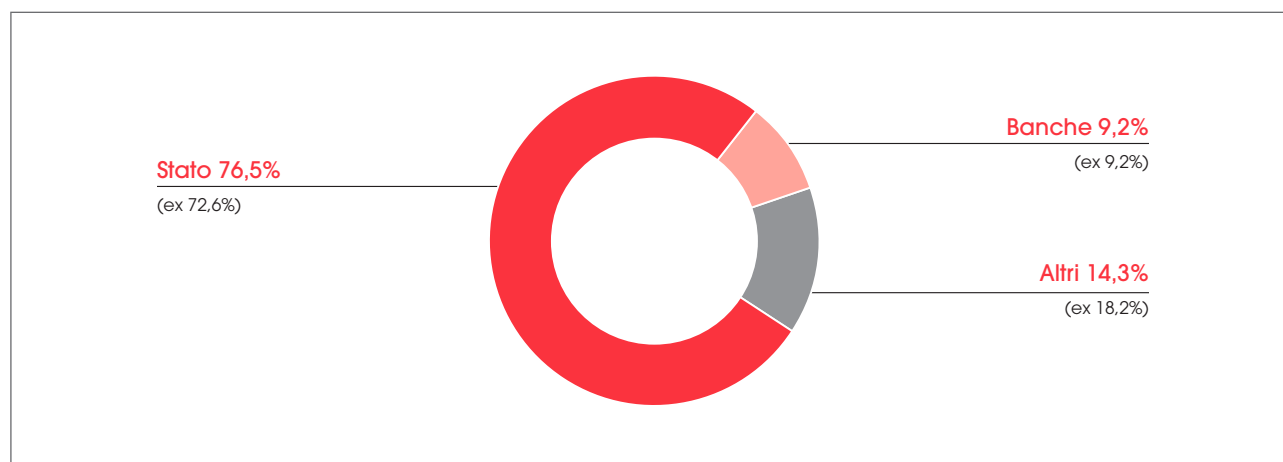
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (97,3%) dell'investimento complessivo continua ad essere costituita dai titoli di debito.

Grafico n. 10 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2019 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 72,6% da titoli di Stato (in diminuzione rispetto al 78,6% del precedente esercizio), per il 9,2% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 11 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2019 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2019 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

**Tabella n. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITENTE***Importi in migliaia di euro*

		31.12.2019		31.12.2018			
		Italia	Totale	Italia	Spagna	Portogallo	Totale
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale		-	2.371	-	-	2.371
	Valore di bilancio		-	1.521	-	-	1.521
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	505.000	505.000	240.000	-	-	240.000
	Valore di bilancio	506.813	506.813	241.492	-	-	241.492
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	2.055.711	2.055.711	1.940.921	15.000	25.000	1.980.921
	Valore di bilancio	2.069.131	2.069.131	1.950.485	15.260	27.451	1.993.196
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	2.560.711	2.560.711	2.183.292	15.000	25.000	2.223.292
	Valore di bilancio	2.575.944	2.575.944	2.193.498	15.260	27.451	2.236.209

Tabella n. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITENTE E DURATA RESIDUA*Importi in migliaia di euro*

			31.12.2019		
		Italia	Valore nominale	Valore di bilancio	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	sino a 1 anno	370.000	370.000	371.440	
	da 1 a 3 anni	135.000	135.000	135.373	
	da 3 a 5 anni	-	-	-	
	oltre 5 anni	-	-	-	
	Totale	505.000	505.000	506.813	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	265.000	265.000	265.312	
	da 1 a 3 anni	735.000	735.000	736.285	
	da 3 a 5 anni	745.921	745.921	752.093	
	oltre 5 anni	309.790	309.790	315.441	
	Totale	2.055.711	2.055.711	2.069.131	
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	635.000	635.000	636.752	
	da 1 a 3 anni	870.000	870.000	871.658	
	da 3 a 5 anni	745.921	745.921	752.093	
	oltre 5 anni	309.790	309.790	315.441	
	Totale	2.560.711	2.560.711	2.575.944	

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta a fine esercizio è risultata a debito per circa 1,0 miliardo di euro, rispetto alla posizione sempre debitoria per circa 1,3 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

8.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto consolidato del gruppo bancario

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2019, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 965,1 milioni di euro, rispetto a 892,1 milioni di euro del consuntivo dell'esercizio precedente. La variazione positiva di 64,8 milioni di euro è riconducibile essenzialmente all'inclusione ad esito dell'operazione di fusione per incorporazione della ex controllata BPS nei saldi di Capogruppo del patrimonio netto di terzi al 31 dicembre 2018, pari a 44,3 milioni di euro, e della redditività complessiva di periodo, pari a 40,4 milioni di euro, che hanno più che compensato l'effetto della distribuzione di dividendi per 11,9 milioni di euro.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile d'esercizio della Capogruppo con i corrispondenti valori a livello consolidato al 31 dicembre 2019, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

Tabella n. 10 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI AL 31.12.2019

	Importi in migliaia di euro	
	Patrimonio netto	di cui Utile del periodo
Saldi della Capogruppo Banco Desio	956.871	44.886
Effetto del consolidamento delle società controllate	8.237	1.010
Dividendi del periodo	-	-5.740
Saldi consolidati del Gruppo Banco Desio	965.108	40.156

I fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati

Gli elementi che compongono i Fondi Propri, sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare, sono definiti nella disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

- i. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) – Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.
- ii. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) – Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.
- iii. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) – Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le



rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.

In data 27 giugno 2019, la Banca d'Italia ha comunicato al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP"), disponendo che, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri relativa al 30 giugno 2019, il Gruppo "CRR" Brianza Unione adotti centri di capitale che, tenuto conto della riserva di conservazione del capitale del 2,5% applicabile ai gruppi bancari italiani nel 2019, presuppongono il rispetto dei limiti minimi di seguito indicati:

- **7,25% per il Common Equity Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **8,85% per il Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **11,00% per il Total Capital ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Alla luce del raffronto dei nuovi requisiti con quelli precedentemente assegnati al Gruppo¹ e con quelli resi pubblici da diversi competitors, risulta confermata la solidità del Gruppo stesso.

Si evidenzia inoltre che in materia di pianificazione della risoluzione delle LSI (*Less Significant Institution*), il Gruppo Banco Desio ha ricevuto dalla Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, una comunicazione che non richiede il rispetto di un requisito MREL (requisito minimo di fondi propri e di passività idonee da sottoporre al bail-in).

Si ricorda che in data 23 e 25 gennaio 2018, i rispettivi Consigli di Amministrazione della ex controllata Banca Popolare di Spoleto e di Banco Desio, tenuto conto della migliore stima disponibile delle maggiori rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio contabile IFRS9, hanno deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

I fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati della capogruppo finanziaria

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni portano a calcolare i ratio patrimoniali a livello di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., società controllante il 49,88% di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. di cui detiene il 50,44% delle azioni ordinarie ed il 44,69% delle azioni di risparmio in circolazione.

Il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) a partire dal 30 giugno 2019 è effettuato con riferimento a Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che, secondo la normativa europea, si configura come la capogruppo finanziaria del gruppo bancario. Nel presente paragrafo sono quindi esposti i risultati di tale calcolo, relativi al perimetro prudenziale del bilancio consolidato redatto dalla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (la capogruppo finanziaria).

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria ammontano al 31 dicembre 2019 ad Euro 908,6 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 814,3 milioni + T2 ad Euro 94,3 milioni).

⁽¹⁾ In base al precedente provvedimento della Banca d'Italia in argomento, che era stato comunicato alla capogruppo bancaria Banco Desio in data 4 aprile 2017, riguardante i requisiti minimi di capitale a livello consolidato da rispettare a conclusione dello SREP: CET1 ratio pari al 7,25%, vincolante nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, Tier1 ratio pari all'8,85%, vincolante nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale e Total Capital ratio pari all'11,0%, vincolante nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati della capogruppo finanziaria calcolati con applicazione delle suddette disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.

Importi in migliaia di euro

	31.12.2019	
	Applicazione del regime transitorio	Senza applicazione del regime transitorio
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	758.312	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		726.873
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	814.341	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		782.234
Totale fondi propri	908.564	
Totale fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		876.513
ATTIVITÀ DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	7.590.001	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.506.550
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	9,991%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		9,683%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,729%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		10,421%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,971%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		11,677%

Al 31 dicembre 2019 i ratios consolidati calcolati in capo alla capogruppo finanziaria sono pertanto al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP in precedenza richiamato.

I fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati del gruppo bancario

I Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio, dopo un pay out che tiene conto delle proposte di destinazione dell'utile netto delle società del Gruppo soggette ad approvazione da parte delle rispettive Assemblee degli Azionisti, al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 1.038,1 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 985,5 milioni + T2 ad Euro 52,6 milioni), in decremento di 18,8 milioni di euro rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente pari a 1.056,9 milioni, per effetto prevalente della diminuzione del capitale di classe 2 rispetto al 31 dicembre 2018 parzialmente compensata dalla redditività complessiva dell'esercizio.



Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo Banco Desio calcolati con applicazione delle suddette disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.

Importi in migliaia di euro

	31.12.2019	
	Applicazione del regime transitorio	Senza applicazione del regime transitorio
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	984.391	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		927.445
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	985.530	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		928.584
Totale fondi propri	1.038.147	
Totale fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		981.201
ATTIVITÀ DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	7.591.935	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.508.483
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	12,966%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		12,352%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,981%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		12,367%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,674%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		13,068%

Al 31 dicembre 2019 i ratios del Gruppo Banco Desio pertanto sono al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP.

	SREP	Con regime transitorio	Senza regime transitorio
Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio)	7,25%	12,966%	12,352%
Tier 1 ratio	8,85%	12,981%	12,367%
Total capital ratio	11,00%	13,674%	13,068%

8.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nel *Bilancio Consolidato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- i "Proventi operativi" ricomprendono anche il saldo della voce 230 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti *time value* delle attività finanziarie deteriorate (calcolate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- le commissioni nette di intermediazione riferite al credito al consumo sono state ricondotte dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Margine di interesse";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" viene riclassificato, al netto della componente di utili (perdite) su titoli di debito al costo ammortizzato, all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche/riprese di valore nette su titoli di proprietà" (dove è incluso il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva);
- gli oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" entrato in vigore il 1° gennaio 2019, iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e nella voce "210 Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono ricondotti nella voce "190 b) Altre Spese Amministrative", dove erano rilevati contabilmente nel periodo di confronto gli oneri sostenuti su tali contratti;
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 300 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

L'utile d'esercizio si attesta a circa 40,2 milioni di euro, in crescita del 13,9% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 35,3 milioni di euro che era influenzato dall'effetto negativo sul costo del credito legato all'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS.



Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci	31.12.2019	31.12.2018	Importi in migliaia di euro	
			Variazioni	
			Valore	%
10+20 Margine di interesse	210.870	211.584	-714	-0,3%
70 Dividendi e proventi simili	1.096	3.196	-2.100	-65,7%
40+50 Commissioni nette	169.310	166.974	2.336	1,4%
80+90 Risultato netto delle attività e passività finanziarie	8.056	7.551	505	6,7%
+100+110				
230 Altri proventi/oneri di gestione	10.118	11.104	-986	-8,9%
Proventi operativi	399.450	400.409	-959	-0,2%
190 a Spese per il personale	-171.347	-171.717	370	-0,2%
190 b Altre spese amministrative	-99.664	-92.938	-6.726	7,2%
210+220 Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-10.597	-10.864	267	-2,5%
Oneri operativi	-281.608	-275.519	-6.089	2,2%
Risultato della gestione operativa	117.842	124.890	-7.048	-5,6%
130a Costo del credito	-54.659	-76.932	22.273	-29,0%
+100a				
130 b Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	3.420	-3.997	7.417	n.s.
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-412	-69	-343	497,1%
200 a Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-368	-417	49	-11,8%
200 b Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	337	-822	1.159	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	66.160	42.653	23.507	55,1%
300 Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-20.395	-6.515	-13.880	213,0%
Risultato corrente al netto delle imposte	45.765	36.138	9.627	26,6%
260 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-627	-	-627	n.s.
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	-7.857	636	-8.493	n.s.
Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-8.484	636	-9.120	n.s.
Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	2.875	-216	3.091	n.s.
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-5.609	420	-6.029	n.s.
330 Utile (Perdita) d'esercizio	40.156	36.558	3.598	9,8%
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0	-1.298	1.298	n.s.
350 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	40.156	35.260	4.896	13,9%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2019

Importi in migliaia di euro

Voci	Da schema di bilancio		Riclassifiche							Prospetto riclassificato 31.12.2019		
	31.12.2019	31.12.2019	Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissione intermediazione Fides	Recupero imposte / spese ammortizzato	Perdita attesa su titoli al costo	Amm.to per migliore su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc. ti fondi / altri occ. fi, spese e ricavi "una tantum"		Riclassifiche IFRS16 - Leasing	Imposte sul reddito
10+20	Margine di interesse	218.171	-6.359	-2.187						1.245		210.870
70	Dividendi e proventi simili	1.096										1.096
40+50	Commissioni nette	167.123		2.187								169.310
80+90	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	3.395						4.661				8.056
+100		41.591			-32.099		2.076		-1.450			10.118
230	Altri proventi/oneri di gestione											
	Proventi operativi	431.376	-6.359	0	-32.099	0	2.076	4.661	-1.450	1.245	0	399.450
190 a	Spese per il personale	-172.039							692			-171.347
190 b	Altre spese amministrative	-121.862			32.099				2.004	-11.905		-99.664
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-19.181					-2.076			10.660		-10.597
	Oneri operativi	-313.082	0	0	32.099	0	-2.076	0	2.696	-1.245	0	-281.608
	Risultato della gestione operativa	118.294	-6.359	0	0	0	0	4.661	1.246	0	0	117.842
130a+100a	Costo del credito	-52.876	6.359					-4.661	-160			-54.659
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	99										3.420
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-412										-412
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-368										-368
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-6.434							6.771			337
	Risultato corrente al lordo delle imposte	58.303	0	0	0	0	0	0	7.857	0	0	66.160
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-17.520									-2.875	-20.395
	Risultato corrente al netto delle imposte	40.783	0	0	0	0	0	0	7.857	0	-2.875	45.765
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-627										-627
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"		0						-7.857			-7.857
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-627	0	0	0	0	0	0	-7.857	0	0	-8.484
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti										2.875	2.875
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-627	0	0	0	0	0	0	-7.857	0	2.875	-5.609
330	Utili (Perdita) d'esercizio	40.156	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40.156
340	Utili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	0										0
350	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	40.156	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40.156

Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente una flessione di 1,0 milioni di euro (-0,2%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 399,5 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile alla contrazione della voce dividendi per Euro 2,1 milioni, degli *altri proventi ed oneri* di gestione per Euro 1,0 milioni (-8,9%) e del *marginale di interesse* che evidenzia una variazione negativa di 0,7 milioni di euro (-0,3%) in parte compensati dal contributo positivo delle *commissioni nette* per Euro 2,3 milioni (+1,4%) e del *risultato netto delle attività e passività finanziarie* per Euro 0,5 milioni.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle commissioni nette per tipologia.

Tabella n. 14 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

	31.12.2019		31.12.2018		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	Variazioni	
					Valore	%
Servizi di incasso e pagamento	26.182	15,5%	26.097	15,6%	85	0,3%
Collocamento titoli	24.102	14,2%	22.095	13,2%	2.007	9,1%
Gestioni Patrimoniali e Ricez./ trasmis. ordini	12.750	7,5%	12.146	7,3%	604	5,0%
Distribuzione prodotti assicurativi	19.744	11,7%	17.907	10,7%	1.837	10,3%
Tenuta e gestione dei conti correnti	73.381	43,3%	73.754	44,2%	-373	-0,5%
Altre commissioni	13.151	7,8%	14.975	9,0%	-1.824	-12,2%
Commissioni nette	169.310	100,0%	166.974	100,0%	2.336	1,4%

La variazione della voce "Altre commissioni" riflette, oltre al maggior peso delle commissioni passive sulla rete di promotori, il minore contributo delle commissioni di negoziazione di valute e delle commissioni percepite da terzi su prodotti di credito al consumo e di leasing.

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le spese per il personale, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 281,6 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto un incremento di 6,1 milioni di euro (+2,2%).

In particolare le altre spese amministrative sono incrementate di 6,7 milioni di euro (+7,2%). Nel saldo sono inclusi circa 8,6 milioni di euro riferiti alla contribuzione lorda ordinaria "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") e al Fondo di tutela dei Depositi Protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme"), a fronte di Euro 8,2 milioni rilevati nel periodo di confronto. Nel saldo sono altresì ricondotti gli oneri per 11,9 milioni di euro per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" entrato in vigore il 1° gennaio 2019, iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" per 1,2 milioni di euro e nella voce "210 Rettifiche di valore nette su attività materiali" per 10,7 milioni di euro; nel periodo di confronto gli oneri sostenuti su tali contratti erano contabilmente rilevati nella voce "190 b) Altre Spese Amministrative". L'applicazione del nuovo principio contabile ha comportato la rilevazione nell'esercizio di riferimento di maggiori oneri per 0,6 milioni di Euro (al lordo dell'effetto fiscale).

Le spese per il personale hanno evidenziato una lieve flessione rispetto al periodo di confronto (-0,2%), mentre il saldo delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si è attestato a 10,6 milioni di euro (-2,5%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2019, conseguentemente, è pari a 117,8 milioni di euro, con una contrazione di 7,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (-5,6%).



Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 117,8 milioni di euro si perviene al risultato corrente al netto delle imposte di 45,8 milioni di euro, in crescita del 26,6% rispetto a quello di 36,1 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del minor costo del credito (dato dal saldo delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti verso clientela e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti), pari a circa 54,7 milioni di euro, a fronte di 76,9 milioni di euro del periodo di confronto che era influenzato dall'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS;
- delle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà positive per 3,4 milioni di euro (saldo negativo nel periodo di confronto per 4,0 milioni di euro);
- degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 31 migliaia di euro (saldo negativo per 1,2 milioni di euro nel periodo di confronto);
- delle imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 20,4 milioni di euro (ex euro 6,5 milioni di euro).

Risultato non ricorrente al netto delle imposte

Al 31 dicembre 2019 si evidenzia un risultato negativo della gestione non ricorrente al netto delle imposte di 5,6 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita da:

- la componente di ricavo di circa 1,4 milioni di euro relativa ad un rimborso assicurativo ricevuto,
- l'onere pari a circa 2,0 milioni di euro riferito alle contribuzioni straordinarie al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" e al fondo di tutela dei depositanti DGS - "Deposit Guarantee Scheme",
- l'accantonamento per rischi operativi di 6,6 milioni di euro legati alla situazione di particolare incertezza giuridica che è emersa, sul finire dell'esercizio, con riferimento all'operatività con la clientela nel comparto del credito al consumo,
- l'onere pari a circa 0,7 milioni di euro registrato per l'incentivazione del personale con requisiti pensionistici in maturazione,
- il risultato netto della valutazione al fair value delle opere d'arte negativo per 0,6 milioni di euro,

al netto del relativo effetto fiscale (positivo per 2,9 milioni di euro).

Al periodo di confronto si evidenzia un utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte di 0,4 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita da:

- la componente di ricavo di euro 2,5 milioni di euro relativa all'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione rilevato a fine 2016, riclassificata dalla voce *spese per il personale*,
- l'onere pari a circa 1,5 milioni di euro riferito alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesto dall'autorità nazionale di risoluzione in data 25 maggio 2018,
- da altre componenti reddituali negative non ricorrenti legate alla partecipazione ad interventi di sistema per circa 0,4 milioni di euro,

al netto del relativo effetto fiscale (negativo per 0,2 milioni di euro).

Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo

La somma del risultato corrente e dell'utile non ricorrente, entrambi al netto delle imposte, considerato il risultato di pertinenza di terzi, determina l'utile di periodo di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2019 di circa 40,2 milioni di euro.

9 - L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

Al fine di consentire una lettura disaggregata dell'andamento della gestione precedentemente analizzata a livello consolidato, vengono di seguito illustrati i dati di sintesi con gli indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti delle singole società oggetto consolidate con relative note di commento andamentale ad eccezione della sola Desio OBG S.r.l. in considerazione della sua natura.

9.1 - BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

VALORI PATRIMONIALI

	Importi in migliaia di euro				
	31.12.2019 consuntivi	31.12.2018 pro-forma	Variazioni		31.12.2018 consuntivi
			ass.	%	
Totale attivo	14.170.989	13.581.234	589.755	4,3%	10.112.843
Attività finanziarie	3.365.908	3.081.416	284.492	9,2%	2.629.146
Crediti verso banche ⁽¹⁾	619.580	284.714	334.866	117,6%	675.378
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	9.515.696	9.562.530	-46.834	-0,5%	6.163.674
Attività materiali ⁽²⁾	225.088	179.292	45.796	25,5%	134.591
Attività immateriali	11.451	11.118	333	3,0%	2.790
Debiti verso banche	1.603.208	1.620.824	-17.616	-1,1%	1.669.097
Debiti verso clientela ⁽³⁾	9.447.655	9.253.258	194.397	2,1%	5.964.901
Titoli in circolazione	1.749.103	1.426.213	322.890	22,6%	1.338.854
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	956.871	923.335	33.536	3,6%	914.514
Fondi Propri	1.036.652	n.d.	n.s.	n.s.	1.005.869
Raccolta indiretta totale	15.562.375	14.092.711	1.469.664	10,4%	12.070.358
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	9.721.680	8.952.340	769.340	8,6%	6.967.942
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.840.695	5.140.371	700.324	13,6%	5.102.416

⁽¹⁾ in base alla Circolare 262, il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie;

⁽²⁾ il saldo della voce al 31 dicembre 2019 include il diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 50,7 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019;

⁽³⁾ il saldo della voce al 31 dicembre 2019 non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

VALORI ECONOMICI ⁽⁴⁾

	Importi in migliaia di euro				
	31.12.2019 consuntivi	31.12.2018 pro-forma	Variazioni		31.12.2018 consuntivi
			ass.	%	
Proventi operativi	384.202	384.662	-460	-0,1%	251.363
di cui Margine d'interesse	197.726	198.334	-608	-0,3%	121.215
Oneri operativi	274.720	269.064	5.656	2,1%	172.499
Risultato della gestione operativa	109.482	115.598	-6.116	-5,3%	78.864
Risultato corrente al netto delle imposte	46.070	35.717	10.353	29,0%	30.328
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-1.184	420	-1.604	n.s.	627
Utile (perdita) d'esercizio	44.886	36.137	8.749	24,2%	30.955

⁽⁴⁾ da Conto economico riclassificato.



INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni		31.12.2018
	consuntivi	pro-forma	ass.		consuntivi
Patrimonio / Totale attivo	6,8%	6,8%	0,0%		9,0%
Patrimonio / Crediti verso clientela	10,1%	9,7%	0,4%		14,8%
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,1%	10,0%	0,1%		15,3%
Patrimonio / Titoli in circolazione	54,7%	64,7%	-10,0%		68,3%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ⁽⁶⁾	14,4%	n.d.	n.s.		18,0%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ⁽⁶⁾	14,4%	n.d.	n.s.		18,0%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ⁽⁶⁾	15,2%	n.d.	n.s.		19,8%
Attività finanziarie / Totale attivo	23,8%	22,7%	1,1%		26,0%
Crediti verso banche / Totale attivo	4,4%	2,1%	2,3%		6,7%
Crediti verso clientela / Totale attivo	67,1%	70,4%	-3,3%		60,9%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	85,0%	89,5%	-4,5%		84,4%
Debiti verso banche / Totale attivo	11,3%	11,9%	-0,6%		16,5%
Debiti verso clientela / Totale attivo	66,7%	68,1%	-1,4%		59,0%
Titoli in circolazione / Totale attivo	12,3%	10,5%	1,8%		13,2%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	79,0%	78,6%	0,4%		72,2%
	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni		31.12.2018
	consuntivi	pro-forma	ass.		consuntivi
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	71,5%	69,9%	1,6%		68,6%
Margine di interesse / Proventi operativi	51,5%	51,6%	-0,1%		48,2%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	28,5%	30,1%	-1,6%		31,4%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁶⁾	5,1%	4,0%	1,1%		3,4%
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁶⁾ (R.O.E.)	4,9%	4,1%	0,8%		3,5%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,4%	0,3%	0,2%		0,4%
	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni		31.12.2018
	consuntivi	pro-forma	ass.		consuntivi
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,3%	1,3%	0,1%		1,0%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	3,5%	4,2%	-0,6%		3,5%
% Copertura sofferenze	61,4%	59,3%	2,1%		62,1%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	63,1%	64,5%	-1,4%		69,8%
% Copertura totale crediti deteriorati	45,6%	42,3%	3,4%		44,3%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	46,8%	45,7%	1,1%		50,0%
% Copertura crediti in bonis	0,49%	0,54%	-0,04%		0,45%

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni		31.12.2018
	consuntivi	pro-forma	ass.	%	consuntivi
Numero dipendenti	2.148	2.165	-17	-0,8%	1.316
Numero filiali	257	265	-8	-3,0%	146
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁷⁾	4.413	4.322	91	2,1%	4.588
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁷⁾	5.192	4.827	365	7,6%	5.436
	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni		31.12.2018
	consuntivi	pro-forma	ass.	%	consuntivi
Proventi operativi per dipendente ⁽⁷⁾	178	174	4	2,3%	187
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁷⁾	51	52	-1	-1,9%	59

⁽⁶⁾ i coefficienti patrimoniali al 31.12.2019 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 13,8%; Tier 1 13,8%; Total capital ratio 14,6%.

⁽⁶⁾ al netto del risultato di periodo;

⁽⁷⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

L'utile d'esercizio si attesta a circa 44,9 milioni di euro, in crescita del 24,2% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 36,1 milioni di euro che era influenzato dall'effetto negativo sul costo del credito legato all'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS.

Gli impieghi verso la clientela ordinaria passano da 6.562,5 milioni di euro a fine 2018 a 6.515,7 milioni di euro alla data di riferimento con un'incidenza del portafoglio deteriorato del 3,5% (ex 4,2%).

Il *Patrimonio netto* al 31 dicembre 2019, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 956,9 milioni di euro, rispetto a 914,5 milioni di euro del consuntivo 2018. La variazione positiva di 42,4 milioni di euro è essenzialmente riconducibile alla redditività complessiva di periodo positiva per 45,5 milioni di euro e agli effetti della fusione per 8,0 milioni di euro, parzialmente compensati dal pagamento del dividendo dell'esercizio 2018 per 11,1 milioni di euro.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 31,99% (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti), ammonta al 31 dicembre 2019 a 1.036,7 milioni di euro (CET1 + AT1 984,0 milioni di euro + T2 52,6 milioni di euro), in aumento di 30,8 milioni di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente che ammontava a 1.005,9 milioni di euro.

Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 15,2%.

9.2 - FIDES S.P.A.

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2019	31.12.2018	Importi in migliaia di euro	
			Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	803.893	711.437	92.456	13,0%
Attività finanziarie	15	15	0	0,0%
Crediti verso banche	4.569	2.922	1.647	56,4%
Crediti verso clientela	793.523	706.240	87.283	12,4%
Attività materiali	1.218	127	1.091	859,1%
Attività immateriali	1.216	1.057	159	15,0%
Debiti verso banche	741.748	652.070	89.678	13,8%
di cui Debiti verso banche del gruppo	741.748	652.070	89.678	13,8%
Debiti verso clientela	3.729	3.678	51	1,4%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	47.814	51.533	-3.719	-7,2%
Fondi Propri	44.982	44.736	246	0,5%

VALORI ECONOMICI ⁽¹⁾

	31.12.2019	31.12.2018	Importi in migliaia di euro	
			Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	16.417	16.812	-395	-2,3%
di cui Margine d'interesse	15.305	14.539	766	5,3%
Oneri operativi	-6.935	-6.536	-399	6,1%
Risultato della gestione operativa	9.482	10.276	-794	-7,7%
Risultato corrente al netto delle imposte	6.456	7.175	-719	-10,0%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-4.425	0	-4.425	n.s.
Utile d'esercizio	2.031	7.175	-5.144	-71,7%

⁽¹⁾ da Conto economico riclassificato.



INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ciss.	
Patrimonio / Totale attivo	5,9%	7,2%	-1,3%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	6,0%	7,3%	-1,3%	
Patrimonio / Debiti verso banche	6,4%	7,9%	-1,5%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	6,9%	7,6%	-0,7%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	98,7%	99,3%	-0,6%	
Debiti verso banche / Totale attivo	92,3%	91,7%	0,6%	
	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ciss.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	42,2%	38,9%	3,3%	
Margine di interesse / Proventi operativi	93,2%	86,5%	6,7%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	57,8%	61,1%	-3,3%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	14,1%	16,2%	-2,1%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	4,4%	16,2%	-11,8%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,6%	1,4%	-0,9%	
	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ciss.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1%	0,1%	0,0%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	0,4%	0,4%	0,0%	
% Copertura sofferenze	63,7%	64,2%	-0,5%	
% Copertura totale crediti deteriorati	37,6%	39,6%	-2,0%	
% Copertura crediti in bonis	0,06%	0,06%	0,00%	

⁽²⁾al netto del risultato d'esercizio.

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ciss.	%
Numero dipendenti	50	44	6	13,6%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ciss.	%
Crediti verso clientela per dipendente ⁽³⁾	16.883	16.235	648	4,0%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ciss.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽³⁾	349	386	-33	-8,6%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽³⁾	202	236	-32	-13,7%

⁽³⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 100% nella società.

L'utile netto d'esercizio al 31 dicembre 2019 si attesta a circa 2,0 milioni di euro, in flessione rispetto al periodo di confronto (7,2 milioni di euro); in calo risulta il margine d'intermediazione a 11,9 milioni di euro (ex 12,3 milioni di euro). Il risultato della gestione operativa si attesta a 9,5 milioni di euro (ex 10,3 milioni di euro). Il risultato dell'esercizio è influenzato da accantonamenti per rischi operativi di 6,6 milioni di euro legati alla situazione di particolare incertezza giuridica che è emersa, sul finire dell'esercizio, con riferimento all'operatività con la clientela nel comparto del credito al consumo.

Gli impieghi verso la clientela passano da 706,2 milioni di euro a fine 2018 a 793,5 milioni di euro alla data di riferimento con un'incidenza del portafoglio deteriorato dello 0,4% (ex 0,4%).

Il Patrimonio netto contabile diminuisce da 51,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a 47,8 milioni alla data di riferimento (per effetto della distribuzione di dividendi in parte compensata dal risultato d'esercizio) e i *Fondi Propri* di vigilanza passano da 44,7 milioni di euro di fine 2018 a 45,0 milioni di euro. Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal *Totale Fondi Propri* rapportato alle *Attività di rischio ponderate*, è risultato pari al 6,9% (7,6% al 31 dicembre 2018).



10 - ALTRE INFORMAZIONI

10.1 - AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2019, così come alla fine dell'esercizio precedente, la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non detiene azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A. e nel corso dell'esercizio non ha effettuato alcuna negoziazione su azioni proprie o della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Si rimanda per completezza all'informativa relativa alla fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. che ha comportato l'emissione di n. 5.745.289 azioni ordinarie dell'incorporante in concambio.

10.2 - IL RATING

In data 31 maggio 2019 l'agenzia internazionale Fitch Ratings Ltd, a seguito dell'azione di revisione annuale, ha confermato tutti i rating assegnati al Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

I rating aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BBB-" *Outlook* Stabile
- Viability Rating: confermato a "bbb-"
- Short term IDR: confermato a "F3"
- Support Rating: confermato a "5"
- Support Rating Floor: confermato a "No Floor"

10.3 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E/O SOGGETTI COLLEGATI

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul Governo Societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2019 è riportato nella Parte H della Nota integrativa.

10.4 - INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE

Alla data di riferimento non sussistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

10.5 - RELAZIONE SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall'art. 123-bis del TUF, resa disponibile sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

10.6 - ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo Banco Desio persegue un'attività di sviluppo finalizzato al continuo miglioramento relazionale con la propria clientela. È continua l'attività per lo sviluppo della "multicanalità", per rendere i servizi bancari sempre più facilmente fruibili, in modo semplice e flessibile, anche attraverso partnership strategiche con primari operatori specializzati in prodotti/servizi dedicati ai segmenti di mercati/segmenti target (in ambito credito al consumo, bancassurance, servizi di pagamento, finalizzati a perseguire connettività diffusa, mobilità e servizi di pagamento evoluti).

In conseguenza dell'evoluzione dei servizi digitali, è proseguito anche nel 2019 il potenziamento dell'offerta di prodotti e servizi con riferimento all'offerta svolta con modalità fuori sede ed alle piattaforme di internet banking, in particolare, nell'ambito delle soluzioni per il corporate banking, con interventi di upgrade della piattaforme che sono programmate anche nel corso del 2020.

In un contesto di maggiore sviluppo delle iniziative di digital transformation, ad inizio anno è stata istituita una nuova struttura interna, denominata Chief Innovation & Data Officer, dedicata all'innovazione tecnologica al fine di cogliere le migliori opportunità in ambito di open banking e data driven bank. La struttura funge da vero e proprio centro di ricerca e sviluppo, che realizza soluzioni digitali partendo da esigenze e opportunità concrete.

10.7 - OPZIONE DI DEROGA ALL'OBBLIGO DI REDAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI DA PREDISPORRE IN OCCASIONE DI OPERAZIONI STRAORDINARIE AI SENSI DELLA NORMATIVA CONSOB

La Capogruppo ha aderito al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti di Consob (adottato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

10.8 - DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in quanto "società madre", pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio", in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo.

Della pubblicazione del bilancio di sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l'indicazione della sezione del sito internet del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in cui è pubblicata la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.



11 - PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile. La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché l'andamento operativo aziendale costituiscono assolute conferme in tal senso.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico della Relazione sulla gestione consolidata del Bilancio Consolidato sono stati descritti l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E della Nota integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente al presente documento.

Il percorso previsto nel Piano Industriale del Gruppo 2018-2020, pur continuando secondo le linee guida dell'evoluzione del modello distributivo verso un modello multicanale (costituito dalle filiali, consulenti finanziari e web) con modalità di contatto operativo e di assistenza alla clientela sempre più orientato ai profili comportamentali della stessa, nel 2019 si è caratterizzato per il particolare impegno dedicato all'attuazione dell'operazione di incorporazione della Banca Popolare di Spoleto in Banco di Desio e della Brianza, avvenuta con successo lo scorso 1° luglio 2019.

La fusione ha permesso al Gruppo di consolidare ulteriormente quegli obiettivi di efficientamento strutturale che costituiscono la base per intraprendere le scelte di rifocalizzazione del modello di business che nel corso del 2019 si sono delineate in modo più marcato e che andranno a definire gli elementi cardine del nuovo Piano Industriale 2020-22 che sarà prossimamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Tali cardini sono stati individuati nel "wealth management", nel "consumer banking", e nel "credito selettivo" Retail (mutui ipotecari) e Imprese (in particolare PMI e Piccoli Operatori Economici), il tutto supportato dall'evoluzione del modello organizzativo in correlazione con il progressivo processo di digitalizzazione intrapreso.

Attraverso tale rifocalizzazione del modello si vuole perseguire un percorso di crescita organica e diversificata delle fonti di ricavo, anche attraverso l'utilizzo della tecnologia per incrementare l'efficienza della struttura operativa, con benefici congiunti sulla redditività complessiva e, a tendere, sul cost income.

Desio, 6 febbraio 2020

Il Consiglio di Amministrazione
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Schemi del bilancio consolidato



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	60.816	69.219	(8.403)	-12,1%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	44.063	60.188	(16.125)	-26,8%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.807	8.186	(2.379)	-29,1%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	38.256	52.002	(13.746)	-26,4%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	559.634	296.421	263.213	88,8%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.949.705	12.626.834	322.871	2,6%
a) Crediti verso banche	915.019	555.965	359.054	64,6%
b) Crediti verso clientela	12.034.686	12.070.869	(36.183)	-0,3%
50. Derivati di copertura	-	1	(1)	-100,0%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	624	684	(60)	-8,8%
90. Attività materiali	226.305	179.418	46.887	26,1%
100. Attività immateriali	18.194	17.701	493	2,8%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		
110. Attività fiscali	202.765	226.537	(23.772)	-10,5%
a) correnti	7.812	29.227	(21.415)	-73,3%
b) anticipate	194.953	197.310	(2.357)	-1,2%
130. Altre attività	129.956	131.033	(1.077)	-0,8%
Totale dell'attivo	14.192.062	13.608.036	584.026	4,3%

Nota: la voce "100. Attività immateriali" al 31 dicembre 2019 include la rilevazione del diritto d'uso (RoU Asset) per Euro 51.743 migliaia a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ass.	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.850.498	12.301.628	548.870	4,5%
<i>a) Debiti verso banche</i>	1.603.208	1.620.824	(17.616)	-1,1%
<i>b) Debiti verso clientela</i>	9.498.187	9.254.591	243.596	2,6%
<i>c) Titoli in circolazione</i>	1.749.103	1.426.213	322.890	22,6%
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.138	6.046	2.092	34,6%
40. Derivati di copertura	2.157	5.175	(3.018)	-58,3%
60. Passività fiscali	15.816	23.313	(7.497)	-32,2%
<i>a) correnti</i>	-	1	(1)	-100,0%
<i>b) differite</i>	15.816	23.312	(7.496)	-32,2%
80. Altre passività	289.279	273.634	15.645	5,7%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	25.480	25.175	305	1,2%
100. Fondi per rischi e oneri	35.582	36.745	(1.163)	-3,2%
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	2.734	2.377	357	15,0%
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	32.848	34.368	(1.520)	-4,4%
120. Riserve da valutazione	45.373	43.920	1.453	3,3%
150. Riserve	792.741	729.024	63.717	8,7%
160. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		
170. Capitale	70.693	67.705	2.988	4,4%
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4	44.266	(44.262)	-100,0%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	40.156	35.260	4.896	13,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto	14.192.062	13.608.036	584.026	4,3%

La voce "10.b) Debiti verso clientela" al 31 dicembre 2019 include Euro 52.288 migliaia di passività per leasing rilevata sui contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	263.509	270.937	(7.428)	-2,7%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	193.437	194.406	(969)	-0,5%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(45.338)	(51.869)	6.531	-12,6%
30. Margine di interesse	218.171	219.068	(897)	-0,4%
40. Commissioni attive	183.206	179.226	3.980	2,2%
50. Commissioni passive	(16.083)	(13.570)	(2.513)	18,5%
60. Commissioni nette	167.123	165.656	1.467	0,9%
70. Dividendi e proventi simili	1.096	3.196	(2.100)	-65,7%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.814	537	2.277	424,0%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(551)	58	(609)	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	903	(14.737)	15.640	n.s.
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(706)	(23.998)	23.292	-97,1%
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.765	9.944	(8.179)	-82,3%
<i>c) passività finanziarie</i>	(156)	(683)	527	-77,2%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	229	(3.072)	3.301	n.s.
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	229	(3.072)	3.301	n.s.
120. Margine di intermediazione	389.785	370.706	19.079	5,1%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(52.777)	(62.494)	9.717	-15,5%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(52.876)	(63.104)	10.228	-16,2%
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	99	610	(511)	-83,8%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(412)	(69)	(343)	497,1%
150. Risultato netto della gestione finanziaria	336.596	308.143	28.453	9,2%
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	336.596	308.143	28.453	9,2%
190. Spese amministrative:	(293.901)	(297.936)	4.035	-1,4%
<i>a) spese per il personale</i>	(172.039)	(169.257)	(2.782)	1,6%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(121.862)	(128.679)	6.817	-5,3%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.802)	(1.435)	(5.367)	374,0%
<i>a) impegni per garanzie rilasciate</i>	(368)	(417)	49	-11,8%
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(6.434)	(1.018)	(5.416)	532,0%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.927)	(7.255)	(10.672)	147,1%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.254)	(1.712)	458	-26,8%
230. Altri oneri/proventi di gestione	41.591	43.484	(1.893)	-4,4%
240. Costi operativi	(278.293)	(264.854)	(13.439)	5,1%
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(627)	-	(627)	n.s.
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	57.676	43.289	14.387	33,2%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.520)	(6.731)	(10.789)	160,3%
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	40.156	36.558	3.598	9,8%
330. Utile (Perdita) d'esercizio	40.156	36.558	3.598	9,8%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		(1.298)	1.298	-100,0%
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	40.156	35.260	4.896	13,9%
	31.12.2019	31.12.2018		
Utile base per azione (euro)	0,29	0,27		
Utile diluito per azione (euro)	0,29	0,27		

Si segnala che i saldi al 31 dicembre 2019 comprendono Euro 1.245 migliaia nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e Euro 10.660 migliaia nella voce "210 Rettifiche di valore nette su attività materiali" di oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" entrato in vigore il 1° gennaio 2019; nel periodo di confronto gli oneri legati a tali contratti erano iscritti nella voce "160 b) Altre Spese Amministrative".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	40.156	36.558
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(273)	(82)
50. Attività materiali	161	-
70. Piani a benefici definiti	(494)	367
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	(57)	(431)
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	940	(1.913)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	277	(2.059)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	40.433	34.499
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	(1.718)
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	40.433	32.781

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 31.12.2019
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	60.840		60.840			2.988								63.828
b) altre azioni	6.865		6.865											6.865
Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145											16.145
Riserve:														
a) di utili	748.003		748.003	19.810	267									768.080
b) altre	22.982		22.982	4.840	(2.988)						(169)			24.661
Riserve da valutazione	44.927		44.927								169	277		45.373
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	36.558		36.558	(24.650)	(11.908)									40.156
Patrimonio netto del gruppo	892.054		892.054	(11.908)	267						44.262	40.433		965.108
Patrimonio netto di terzi	44.266		44.266								(44.262)			4

Nota: la colonna "esistenze al 31.12.2018" è stata riepilogata rispetto alla tavola del bilancio di esercizio pubblicato per riflettere una differente allocazione tra le "riserve - di utili" e le "riserve - altre" del Patrimonio netto del Gruppo ed un'attribuzione alle "riserve - altre" del Patrimonio netto di terzi non direttamente riconducibile ad altre voci.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2018	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			Redditività complessiva esercizio 31.12.2018
Capitale:																
a) azioni ordinarie	60.840		60.840													60.840
b) altre azioni	6.865		6.865													6.865
Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145													16.145
Riserve:																
a) di utili	742.328	(18.972)	723.356	24.699	(52)											748.003
b) altre	69.864	(53.321)	16.543	6.439												(18.979)
Riserve da valutazione:																
Strumenti di capitale	38.840	8.146	46.986													43.920
Azioni proprie																1.007
Utile (Perdita) d'esercizio	44.959		44.959	(31.138)	(13.821)											36.558
Patrimonio netto del gruppo	927.056	(54.432)	872.624	(13.299)	(52)											892.054
Patrimonio netto di terzi	52.785	(9.715)	43.070	(522)												44.266

Nota: nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per rilevare gli effetti patrimoniali al 1° gennaio 2018 della prima applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari". Nota: la colonna "esistenze al 31.12.2017" è stata risposta rispetto alla tavola del bilancio di esercizio pubblicato per riflettere una differente allocazione tra le "riserve - di utili" e le "riserve - altre" del Patrimonio netto del Gruppo ed un'attribuzione alle "riserve - altre" del Patrimonio netto di terzi non direttamente riconducibile ad altre voci.



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	142.057	132.051
- interessi attivi incassati (+)	254.181	262.895
- interessi passivi pagati (-)	(44.051)	(54.022)
- dividendi e proventi simili (+)	1.096	3.196
- commissioni nette (+/-)	167.123	165.656
- spese per il personale (-)	(172.039)	(169.255)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(90.906)	(119.311)
- altri ricavi (+)	44.173	49.623
- imposte e tasse (-)	(17.520)	(6.731)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(606.291)	376.204
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.823	12.188
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	12.134	(17.287)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(261.217)	1.180.594
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(386.145)	(796.716)
- altre attività	27.114	(2.575)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	470.485	(480.077)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	475.270	(382.799)
- passività finanziarie di negoziazione	2.092	(1.930)
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(6.877)	(95.348)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	6.251	28.178
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	23	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	23	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(5.959)	(7.645)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(4.212)	(6.178)
- acquisti di attività immateriali	(1.747)	(1.467)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(5.936)	(7.645)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.908)	(13.821)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(11.908)	(13.821)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(11.593)	6.712

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	69.219	59.413
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(11.593)	6.712
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	3.190	3.094
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	60.816	69.219

Nota integrativa consolidata

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre 2019, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio consolidato sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 come da aggiornamento del 30 novembre 2018. Sono state inoltre considerate le ulteriori indicazioni e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio consolidato è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del precedente bilancio al 31 dicembre 2018. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, dell'IFRS 16 "Leases", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017, che ha sostituito lo IAS 17 "Leases", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "Determining whether an arrangement contains a Lease", SIC 15 "Operating Leases - Incentives" e SIC 27 "Evaluating the substance of transactions involving the legal form of a lease".

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente documento sono dettagliate le politiche contabili aggiornate ed è fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi - se non diversamente indicato - in migliaia di Euro.



Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,000
Desio OBG S.r.l.	Conegliano	1	Banco Desio	60,000

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

Con riferimento all'area di consolidamento, si richiama l'avvenuta incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nella capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con efficacia giuridica 1 luglio 2019 ed efficacia contabile e fiscale al 1° gennaio 2019, il cui trattamento contabile in conformità a quanto previsto dal documento "Orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS OPI N.2 (Revised) Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio" non ha prodotto effetti sul bilancio consolidato (come dettagliatamente illustrato al paragrafo "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione e nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della Nota integrativa individuale cui si fa rinvio).

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti. Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità;
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Desio OBG S.r.l.	40,000	-

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
Desio OBG S.r.l.	56	-	-	1	-	10	-	73	(73)	-	-	-	-	-	-

4. Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

5. Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- controllate in via esclusiva: le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio", i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;
- collegate: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto (tale criterio non è applicabile alla data di riferimento del presente bilancio trimestrale consolidato abbreviato in quanto la Capogruppo non detiene partecipazioni in società collegate).

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia al paragrafo "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

Sezione 5 - Altri aspetti

Cambiamento del criterio contabile per il patrimonio artistico

Si segnala che, rispetto ai bilanci precedenti, a partire dal bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2019, il Gruppo Banco Desio ha modificato il criterio contabile di iscrizione e valutazione adottato per il patrimonio artistico (disciplinato dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari").

In particolare, la modifica in argomento ha implicato il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale della classe di attività materiali data dalle opere d'arte che, in considerazione della loro particolare valenza storico-artistica, costituiscono la classe denominata "patrimonio artistico".

Il Gruppo Banco Desio ha ritenuto di procedere alla rivalutazione contabile del proprio patrimonio artistico allo scopo di allinearne il valore di carico agli attuali valori di mercato fornendo in questo modo informazioni maggiormente rilevanti per i lettori del bilancio.

Coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8, inerente i cambiamenti di principi contabili, si ritiene infatti possibile fornire informazioni più attendibili e rilevanti sulla complessiva situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

L'espressione a valori correnti del patrimonio artistico, secondo il cd. "revaluation model" previsto dallo IAS 16, permetterà infatti un regolare allineamento dei valori contabili del patrimonio artistico ai valori rinvenibili sul mercato.

Lo IAS 8 prevede, come da regola generale, che i cambiamenti volontari di accounting policy debbano essere rappresentati retrospettivamente a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile.

Ciò significa che, in base al principio generale, al tempo in cui avviene il cambiamento si deve procedere anche al "restatement" dei saldi di apertura del più remoto esercizio comparativo e dei dati degli esercizi comparativi.

La regola generale ammette tuttavia eccezioni. In particolare, il paragrafo 17 dello IAS 8 stabilisce che ai fini della valutazione degli immobili, impianti e macchinari, regolati dallo IAS 16 (e delle attività immateriali, regolate dallo IAS 38), il passaggio dal "criterio del costo" al "revaluation model" deve essere rappresentato come se fosse una normale applicazione in continuità del "revaluation model". Ciò significa che l'applicazione iniziale del "revaluation model" deve avvenire prospetticamente e non retrospettivamente come previsto dal principio generale riportato nello IAS 8.

Il cambiamento di policy contabile nel contesto dello IAS 16 (e dello IAS 38) non comporta pertanto alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi, né dei bilanci degli esercizi intermedi che precedono la data del cambiamento.



Alla luce di quanto rappresentato la rivalutazione a valori correnti ha prodotto, in sede di modifica di criterio contabile, sia effetti patrimoniali, riferibili alla quota di rivalutazione positiva da rilevare a patrimonio netto, sia effetti economici, ascrivibili alla componente di rivalutazione negativa.

Si evidenzia inoltre che il patrimonio artistico, in analogia a quanto effettuato prima della modifica, continuerà a non essere ammortizzato, in quanto si ritiene che la vita utile di un'opera d'arte non possa essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La determinazione del fair value del patrimonio artistico è stata effettuata attraverso la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificata ed indipendente. A livello di bilancio individuale, come più puntualmente analizzato nella "Sezione 9 - Attività materiali" della "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" di Nota integrativa, la modifica in questione ha comportato la rilevazione di una rivalutazione di 240 mila euro al lordo dell'effetto fiscale. Tale valore è stato imputato, al netto della relativa fiscalità differita, ad una specifica riserva da valutazione nell'ambito del patrimonio netto. Oltre a tale plusvalenza sono state rilevate nel conto economico minusvalenze nette per un importo di 627 mila euro al lordo dell'effetto fiscale.

Applicazione del principio contabile IFRS 16 "Leases"

Come già richiamato nella "Parte A - Politiche Contabili" della nota integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, in data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS16 "Lease" che ha reso necessaria l'approvazione del quadro complessivo delle regole applicative adottate nella determinazione del "Right of Use Asset" e della "Lease Liability".

Vengono di seguito richiamati i principali criteri di redazione per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile.

Trattamento contabile dei contratti di leasing secondo l'IFRS 16

Il principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo nell'utilizzo (c.d. "right of use") di un bene per distinguere i contratti che sono (o contengono) un leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, l'assenza del diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Con riferimento ai requisiti di rilevazione contabile viene introdotto un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione di un'attività oggetto di lease anche operativo con contropartita un debito finanziario; è comunque prevista la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets", vale a dire contratti aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore o uguale a Euro 5.000) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

La principale modifica consiste dunque, per il locatario, nel superamento della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario prevista dallo IAS 17: il locatario deve contabilizzare tutti i contratti di leasing secondo le stesse modalità, rilevando un'attività e una passività che devono poi essere ammortizzate lungo il periodo di vita del contratto (periodo comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

In particolare, nel passivo di Stato Patrimoniale è rilevato il debito per leasing (c.d. "Lease Liability"), che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell'attivo di Stato Patrimoniale è rilevata l'attività consistente nel diritto d'uso oggetto del contratto (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico risulta modificata: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing erano rappresentati nella voce "Altre Spese Amministrative", in base ai requisiti IFRS 16 sono rilevati nella voce "Interessi Passivi e oneri assimilati" gli oneri maturati sul debito per leasing e nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" le quote di ammortamento del diritto d'uso.

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modico valore e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Le scelte metodologiche adottate dal Gruppo Banco Desio

Le entità del Gruppo Banco Desio, in qualità di locatarie, hanno deciso di applicare il principio IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, adottando l'opzione "B" del c.d. approccio retrospettivo modificato che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello standard alla data di "First Time Adoption" (FTA) senza rideterminare le informazioni comparative. Più in particolare, l'opzione "B" dell'approccio retrospettivo modificato, prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (lease liability) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8. a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo (right of use) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.b.ii).

Conseguentemente i dati relativi all'esercizio 2019 non sono confrontabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing con quelli dell'esercizio precedente.

In sede di prima applicazione il Gruppo Banco Desio ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio stesso:

- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
- sono stati esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono stati considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al lease term, il Gruppo Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, viene aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovi nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovi in un periodo di rinnovo successivo al primo ma sia ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Gruppo Banco Desio ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) un'unica curva di tassi di interesse relativa alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza, considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

Gli impatti contabili di prima applicazione del principio contabile

Sulla base delle analisi condotte dal Gruppo Banco Desio nell'ambito del progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 16, tenuto conto delle scelte metodologiche adottate, al 1° gennaio 2019, in first time adoption dello standard contabile, è stata pertanto iscritta nel bilancio d'esercizio una "Lease Liability" per 61,3 milioni di euro a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate (incrementate per il saldo dei relativi ratei/risconti in essere al 31 dicembre 2018), da cui non è emerso alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.

Informativa sull'applicazione anticipata del Regolamento n. 34 del 15 gennaio 2020 "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse"

Con Regolamento n. 34 del 15 gennaio 2020 è stata omologata la "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse". Il Regolamento ha l'obiettivo di modificare alcuni requisiti relativi all'hedge accounting per consentire alle entità di fornire informazioni utili nel periodo di incertezza derivante dall'eliminazione graduale dei tassi di interesse di riferimento entro il 2021 ("Interbank Offered Rates" - IBOR Transition). In tale documento lo IASB si è focalizzato sugli effetti contabili dell'incertezza nel periodo pre-riforma. Le modifiche saranno applicabili obbligatoriamente dal 1° gennaio 2020, ma Banco Desio ha optato per un'applicazione anticipata della modifica dal 1° gennaio 2019.

Al riguardo si rappresenta che il valore nominale dei 3 contratti derivati designati in relazioni di copertura al 31 dicembre 2019 i cui parametri sono oggetto della riforma ("IBOR") è pari a 130 milioni (con scadenza compresa tra ottobre 2021 e maggio 2022). Si tratta in particolare di strumenti derivati del tipo "Interest Rate Swap" designati a copertura dei flussi di cassa di prestiti obbligazionari a tasso variabile; l'indice utilizzato come riferimento per tutti i contratti in essere è l'Euribor a 3 mesi. Con riferimento all'indice Euribor si ricorda che è prevista solo una parziale modifica della metodologia di calcolo, pertanto non si rilevano particolari elementi di incertezza nella misurazione prospettica delle relazioni di copertura.



Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi fair value nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Comparabilità degli schemi del bilancio

Per ogni conto degli schemi del bilancio occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati dalle banche del Gruppo sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società italiane del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG Srl, stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2018-2020, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione legale

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2012.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai business model "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "*FVOCI option*");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.



Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di *business* HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*FVOCI option*").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value*

con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).



In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1* e *2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di rating interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario. Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico



“140. “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell’attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell’esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell’attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a Conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a Conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a Conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l’eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell’esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di fair value, sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura”, analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura.

Operazioni di copertura

Il Gruppo Banco Desio si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell’IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di “*hedge accounting*” (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l’obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l’obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L’iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;

- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteria di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali - Fair value hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali - Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a Conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel Conto economico.

Criteria di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in entità collegate o sottoposte a controllo congiunto. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)* o le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*.

Sono considerate sottoposte ad una influenza notevole (collegate) le entità in cui il Gruppo Banco Desio possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o in cui, pur detenendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il



potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*) le entità per cui, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo Banco Desio e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione applicato alle partecipazioni è il costo.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, il patrimonio artistico, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dell'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite, ad eccezione del patrimonio artistico che è valutato secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi sia una riserva di valutazione positiva in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel Conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono. Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a Conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.



Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. miglione su beni di terzi) sono iscritti tra le *Altre attività*.

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Fiscaltà corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali - anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali - differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali - correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali - correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Treatmento di fine rapporto del personale

Criteria di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel Conto economico.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto economico tra gli accantonamenti.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le *Passività finanziarie di negoziazione* sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito



viene estinto con effetto a Conto economico (voce *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di deferred purchase price) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo² definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

² In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01.10.2018	1.037.945	n.a.

Con riferimento alle attività finanziarie riclassificate ancora iscritte nell'attivo alla data di riferimento di bilancio, nella colonna "Valore di bilancio riclassificato" è indicato l'importo trasferito dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC (di originari Euro 1.045.956 mila), ivi inclusa la relativa riserva da valutazione OCI cumulata al 30 settembre 2018, negativa per circa Euro 51.505 mila (di originari Euro 51.458 mila, al lordo del relativo effetto fiscale), che alla data di riclassificazione è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value delle attività finanziarie riclassificate che, di conseguenza, sono rilevate come se fossero sempre state valutate al costo ammortizzato.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

In base al principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", un modello di business rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie (portafogli) sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali, ovvero l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi, che in relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie (test SPPI - solely payments of principal and interests) ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al fair value rilevato a conto economico oppure al fair value rilevato a patrimonio netto. Il modello di business non dipende quindi dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento finanziario, bensì viene declinato ad un livello più elevato di aggregazione (portafoglio) ed è determinato dal management in funzione degli scenari che si aspetta ragionevolmente si verifichino, tenuto peraltro conto delle modalità di misurazione della performance delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello, le modalità della comunicazione (e remunerazione) della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche e dei rischi che incidono sulla performance del modello di business (e dunque delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti.

In first time adoption del principio IFRS 9, al fine di allocare nei business model gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti, ricorrendone le condizioni, è stato definito il solo modello di business Held to Collect (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalle entità del Gruppo Banco Desio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia retail che corporate, mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di business, rispettivamente Held to Collect (o HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S) e Trading (FVTPL), con limitate fattispecie in cui si è optato per un cambio di intento di gestione rispetto alle categorie contabili previste dallo IAS 39, per cui la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dal Gruppo Banco Desio nelle categorie contabili HTC e HTC&S in misura sostanzialmente paritetica.

Tale decisione è stata assunta, a seguito di un'analisi ad hoc sull'andamento e la gestione del portafoglio titoli nel corso del biennio precedente al fine, peraltro, di garantire attraverso la categoria HTC&S dei flussi di cassa periodici riservandosi altresì la possibilità di cogliere opportunità di mercato vendendo (non su base ricorrente) i titoli prima della loro scadenza; questo modello di business era visto come la categoria principale verso cui destinare gli investimenti finanziari pur riflettendo l'esposizione al rischio di mercato mediante la misurazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva ad ogni reporting period.

In considerazione anche dell'evoluzione del contesto di riferimento, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha monitorato con particolare attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere (tra cui la cartolarizzazione "2Worlds" con ottenimento della GACS) al fine di conseguire gli obiettivi strategici definiti nel piano industriale di Gruppo 2018-2020. Nel predetto piano è stata ribadita, infatti, la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio, accompagnata da una coerente gestione in ottica prudenziale e conservativa del portafoglio titoli di proprietà.

L'analisi dei risultati consuntivi riferiti al 30 giugno 2018 ha quindi dato ulteriore impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio tra cui la finalizzazione, anche per il tramite di un advisor esterno indipendente, di uno specifico assessment relativo alla complessiva gestione strategica delle attività di investimento del Gruppo per identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di business del portafoglio titoli di proprietà. In data 26 settembre 2018 si è quindi tenuto il Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza avente, tra l'altro, ad oggetto le risultanze del predetto assessment sull'attività di investimento; in tale ambito sono state riviste criticamente le logiche sottostanti all'operatività della



Direzione Finanza con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai gruppi di attività finanziarie allocate nei diversi modelli di business.

Dalla disamina svolta è risultato come le politiche di investimento poste in essere abbiano determinato situazioni di disallineamento, talvolta importante, rispetto agli obiettivi e alle linee strategiche definite nel piano industriale con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Alla luce delle conclusioni raggiunte, la banca, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, ha pertanto optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali (ancorché a scapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato).

Operativamente questo ha comportato necessariamente un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie:

- privilegiando il portafoglio HTC quale categoria per le finalità di investimento, in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro lato una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine (emissione di covered bond, programma EMTN),
- il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine connotata da natura "residuale" rispetto al passato,
- il portafoglio FVTPL per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo (intraday) secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al core business del Gruppo).

Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di business è stata modificata la struttura organizzativa della Direzione Finanza di Capogruppo che, a partire dal 27 settembre 2018, risulta essere articolata in tre distinti settori (rispettivamente "ALM" per gli investimenti di medio-lungo termine, "Trading" e "Tesoreria", di cui gli ultimi due operativi per le esigenze del solo Banco di Desio e della Brianza in una logica accentrata di Gruppo. La modifica dei modelli di business ha quindi comportato una ridefinizione/integrazione dei limiti operativi precedentemente stabiliti a livello di Gruppo e per singola banca in ragione dei nuovi processi di gestione delle attività finanziarie che sono stati definiti, così come è stata quindi per tempo rivista la reportistica prodotta dalla Direzione Finanza e sono stati integrati gli indicatori primari previsti dal Risk Appetite Framework.

Sempre da un punto di vista operativo, i driver/obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di business hanno determinato l'esigenza di rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento finanziario rispetto alle nuove finalità di detenzione per cui il 74% circa del portafoglio HTC&S in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di business è stato associato al portafoglio HTC/ALM.

Al fine di rendere immediatamente operativi i nuovi modelli di gestione delle attività d'investimento, sono state approvate le modifiche alla regolamentazione interna del Gruppo Banco Desio di più alto livello (es. framework metodologico dell'IFRS 9, policy di gestione dei rischi di gruppo, policy limiti operativi, ecc.) e conseguentemente sono state apportate le modifiche/integrazioni di raccordo nella normativa interna di dettaglio della Direzione Finanza con riferimento al regolamento di processo relativo alla gestione del portafoglio titoli di proprietà e tesoreria di Gruppo.

Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo dal 1 ottobre 2018, "data di riclassificazione" in cui risultavano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di business (in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività³ per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business da HTC&S ad HTC sono stati titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e *corporate bond* per un valore nominale complessivo di Euro 1.093 milioni. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 51,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

Nel mese di dicembre 2019 la Direzione Finanza, in collaborazione con il Chief Risk Officer, ha concluso l'analisi annuale relativa alla verifica dei limiti e delle soglie operative del portafoglio titoli di proprietà che ha tenuto conto, in particolare, delle

³ Per valutare specificamente la significatività/rilevanza della modifica dei business model si è fatto riferimento al "2018 Conceptual Framework for Financial Reporting" dello IASB e quindi alle aspettative degli utilizzatori di bilancio in relazione alle grandezze dagli stessi ritenute rilevanti, per cui nel caso concreto, per il Gruppo Banco Desio e per la singola Banca interessata, sono stati utilizzati elementi quantitativi come la dimensione del portafoglio HTC&S potenzialmente oggetto di riallocazione che è stato posto in relazione a grandezze patrimoniali come l'intero portafoglio HTC&S, il totale delle attività finanziarie diverse dai finanziamenti, il totale degli attivi e il patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018. In considerazione della forte sensibilità al rischio dimostrata dal portafoglio HTC&S, associato alla duplice finalità di detenere attività finanziarie per raccogliere flussi di cassa ovvero cogliere le possibili opportunità di mercato per procedere a vendite, la "significatività per le operazioni" è stata altresì considerata in termini di incidenza della riserva da valutazione OCI afferente ai titoli potenzialmente oggetto di riallocazione rispetto al patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018, al 31 luglio 2018 e al 31 agosto 2018, dimostrando peraltro nell'arco temporale di tre mesi un effetto di volatilità sulla grandezza patrimoniale non trascurabile. Anche i dati consuntivi al 30 settembre 2018 hanno ulteriormente corroborato le analisi svolte ai fini delle deliberazioni assunte il 26 settembre 2018.

modifiche nel frattempo introdotte alla politica monetaria dell'Eurozona. Tale analisi è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione di Banco Desio tenutosi il 12 dicembre 2019 che, ad esito della discussione avuta sull'argomento, ha approvato la proposta volta all'aggiornamento (in conformità a quanto previsto dal paragrafo B4.1.2C dell'IFRS 9) delle soglie operative del portafoglio titoli di proprietà, a valere dal 1° gennaio 2020, al fine di rendere il più possibile allineata la composizione dei singoli portafogli rispetto alle finalità di gestione identificate e consentendone così l'effettivo perseguimento nel continuo.

Più in particolare:

- con riferimento al portafoglio FVTPL: incremento del limite di stop-loss giornaliero mantenendo invariati gli altri limiti di VAR e Stop Loss periodali;
- con riferimento al portafoglio HTC&S: (a) incremento della *duration* massima di portafoglio, (b) incremento della vita residua massima dei titoli detenibili e (c) istituzione di un limite massimo investibile in titoli aventi al momento dell'acquisto rating inferiore a *investment grade* ma comunque pari o superiore a BB- o Ba3;
- con riferimento al portafoglio HTC: (a) differenziazione del peso delle vendite al diminuire della *duration* modificata dei titoli in portafoglio ferma restando la soglia di rilevanza delle vendite al 5% (soglia di rilevanza) e (b) meglio fissare in n° 12 gli eseguiti annui indipendentemente dal numero di posizioni che compongono il portafoglio (soglia di frequenza).

Non risultano rilevanti le informazioni relative al tasso di interesse effettivo determinato alla data della riclassificazione (di cui all'IFRS 7, paragrafo 12C, lettera a) che non sono richieste per il tipo di riclassifica che è stata operata.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il fair value è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di fair value contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini dalla determinazione del fair value dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del fair value prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 2 e 3). La gerarchia del fair value dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il fair value. Una valutazione del fair value sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del fair value in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di Livello 1

Il fair value è di livello 1 se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.



Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello* 2 si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello* 3 si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello* 3 e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collaterizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il cui il *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di rating interno in uso), mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "*disposal scenario*", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;

- i debiti e i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un *credit spread* (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto successivamente indicato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.255	860	20.948	39.693	3.809	16.686
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.457	-	1.350	2.251	2.957	2.978
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.798	860	19.598	37.442	852	13.708
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	509.364	47.267	3.003	244.034	47.267	5.120
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	1	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	531.619	48.127	23.951	283.727	51.077	21.806
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.874	1.264	-	3.221	2.825
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.157	-	-	5.175	-
Totale	-	9.031	1.264	-	8.396	2.825

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota limitata di tutte le Attività misurate al fair value (3,97% al 31 dicembre 2019 rispetto al 6,11% al 31 dicembre 2018).

Alla data del 31 dicembre 2019, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collateralizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (*CSA agreement*).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	16.686	2.978	-	13.708	5.120	-	-	-
2. Aumenti	9.174	1.350	-	7.824	453	-	-	-
2.1. Acquisti	7.767	-	-	7.767	16	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.407	1.350	-	57	437	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.407	1.350	-	57	-	-	-	-
di cui: <i>Plusvalenze</i>	1.407	1.350	-	57	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	437	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	4.912	2.978	-	1.934	2.570	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	2.120	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	4.815	2.978	-	1.837	450	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	4.815	2.978	-	1.837	-	-	-	-
di cui: <i>Minusvalenze</i>	4.815	2.978	-	1.837	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	450	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	97	-	-	97	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	20.948	1.350	-	19.598	3.003	-	-	-



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (Livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	2.825	-	-
2. Aumenti	1.264	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	1.264	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.264	-	-
di cui: <i>Minusvalenze</i>	1.264	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	2.825	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	2.825	-	-
3.3.1. Conto Economico	2.825	-	-
di cui: <i>Plusvalenze</i>	2.825	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.264	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misure al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.949.705	2.082.037	6.438.674	4.727.585	12.626.834	1.924.789	6.205.963	4.278.119
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.787	-	-	1.936	1.814	-	-	1.946
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.951.492	2.082.037	6.438.674	4.729.521	12.628.648	1.924.789	6.205.963	4.280.065
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.850.498	-	1.736.955	11.205.271	12.301.628	.321	1.407.229	10.890.843
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.850.498	-	1.736.955	11.205.271	12.301.628	321	1.407.229	10.890.843

Legenda

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il principio IFRS 9 Strumenti finanziari prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il fair value dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Gruppo Banco Desio e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso, il fair value degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide generalmente con il prezzo di transazione, tuttavia qualora sia stata rilevata una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione, tale differenza è stata rilevata immediatamente a Conto Economico (cfr. in particolare quanto evidenziato in tabella "7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
a) Cassa	60.816	69.219
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	60.816	69.219

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	863	-	-	3	1.519	-
1.1. Titoli strutturati	863	-	-	1	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	2	1.519	-
2. Titoli di capitale	2.192	-	-	2.207	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.282	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	4.337	-	-	2.210	1.519	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	120	-	1.350	41	1.438	2.978
1.1. di negoziazione	120	-	1.350	41	1.438	2.978
1.2. connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3. altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1. di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2. connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3. altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	120	-	1.350	41	1.438	2.978
Totale (A+B)	4.457	-	1.350	2.251	2.957	2.978

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valutati al *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	863	1.522
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	1.520
c) Banche	-	2
d) Altre società finanziarie	863	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2.192	2.207
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	490	1.322
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	1.702	885
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.282	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	4.337	3.729
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	1.470	4.457
Totale B	1.470	4.457
Totale (A+B)	5.807	8.186

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	860	1.440	-	852	1.460
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	860	1.440	-	852	1.460
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	17.798	-	18.158	37.442	-	12.248
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	17.798	860	19.598	37.442	852	13.708

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3



La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione; tali strumenti per loro natura non superano l'SPPI test (*solely payments of principal and interests*) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari". In tale voce risultano iscritte le quote del fondo di private debt gestito da Clessidra SGR sottoscritte ad esito del perfezionamento di una cessione di crediti non *performing* al fondo medesimo; il fair value delle quote del fondo (livello 3) è determinato applicando le policy previste dalla banca per tale tipologia di strumenti finanziari.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di capitale	-	-
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	-	-
2. Titoli di debito	2.300	2.312
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.440	1.460
d) Altre società finanziarie	860	852
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	35.956	49.690
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	38.256	52.002

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	509.364	-	-	244.034	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	509.364	-	-	244.034	-	-
2. Titoli di capitale	-	47.267	3.003	-	47.267	5.120
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	509.364	47.267	3.003	244.034	47.267	5.120

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società per le quali è stata adottata la c.d. "FVOCI option" in sede di prima applicazione del principio IFRS9 "Strumenti Finanziari", ovvero al momento dell'acquisto se successivo al 1° gennaio 2018.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di debito	509.364	244.034
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	506.813	241.492
c) Banche	2.551	2.542
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	50.270	52.387
a) Banche	10.000	10.000
b) Altri emittenti:	40.270	42.387
- altre società finanziarie	2.363	3.796
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	37.907	38.579
- altri	-	12
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	559.634	296.421

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	509.364	509.364	-	-	(363)	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	509.364	509.364	-	-	(363)	-	-
Totale 31.12.2018	244.034	244.034	-	-	(462)	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-



SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019						31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquire-site o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquire-site o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche centrali	335.833	-	-	-	-	335.833	66.205	-	-	-	-	66.205
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	335.833	-	-	-	-	-	66.205	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	579.186	-	-	-	297.880	283.961	489.761	-	-	-	265.138	219.111
1. Finanziamenti	283.961	-	-	-	-	283.961	219.111	-	-	-	-	219.111
1.1 Conti correnti e depositi a vista	43.779	-	-	-	-	-	21.662	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	30.155	-	-	-	-	-	44.028	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	210.027	-	-	-	-	-	153.421	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	210.027	-	-	-	-	-	153.421	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	295.225	-	-	-	297.880	-	270.650	-	-	-	265.138	-
2.1 Titoli strutturati	3.920	-	-	-	3.920	-	3.885	-	-	-	3.687	-
2.2 Altri titoli di debito	291.305	-	-	-	293.960	-	266.765	-	-	-	261.451	-
Totale	915.019	-	-	-	297.880	619.794	555.966	-	-	-	265.138	285.316

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS 9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco ammonta al 31 dicembre a 94,6 milioni di euro (92,6 milioni di euro assunti a dicembre 2018).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019						31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.227.507	340.179	10.510	-	5.754.613	4.107.791	9.215.328	401.372	12.203	-	5.486.809	3.992.803
1.1. Conti correnti	1.327.752	90.939	386	-	-	-	1.484.991	104.506	437	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	5.898.077	227.515	9.994	-	-	-	5.715.921	269.803	11.663	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	800.223	3.684	34	-	-	-	715.760	3.559	40	-	-	-
1.5. Leasing finanziario	151.430	10.830	-	-	-	-	177.054	13.506	-	-	-	-
1.6. Factoring	30.033	16	-	-	-	-	23.410	27	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	1.019.992	7.195	96	-	-	-	1.098.192	9.971	63	-	-	-
2. Titoli di debito	2.467.000	-	-	2.082.037	386.181	-	2.454.169	-	-	1.924.789	454.016	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	2.467.000	-	-	2.082.037	386.181	-	2.454.169	-	-	1.924.789	454.016	-
Totale	11.694.507	340.179	10.510	2.082.037	6.140.794	4.107.791	11.669.497	401.372	12.203	1.924.789	5.940.825	3.992.803

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 9.897.612 migliaia di euro (9.960.032 migliaia di euro lo scorso esercizio), di cui 9.273.113 migliaia di euro relativi a crediti in bonis e 624.499 migliaia di euro a crediti deteriorati.

Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti ammontano a 329.926 migliaia di euro (343.333 migliaia di euro lo scorso esercizio), di cui 284.320 migliaia di euro relative a crediti deteriorati e 45.606 migliaia di euro a crediti in bonis.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, a complemento di quanto già esposto nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata, si fa rimando alla sezione della presente relazione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 31 dicembre 2019 tali crediti ammontano a 1.291.557 migliaia di euro (1.097.558 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 1.784.028 migliaia di euro (ex 1.787.145).

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle sottovoci precedenti (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2019 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

La voce "di cui impaired acquisite o originate" accoglie quelle linee di finanziamento originate nell'ambito di "concessioni" effettuate su crediti deteriorati.

Il fair value dei crediti è calcolato per le posizioni performing oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni non performing e per quelle performing a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del fair value. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai non performing loans,



detto *fair value*, determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari". Rientrano in questo portafoglio euro 240.033 migliaia di titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." a seguito della cessione di crediti a sofferenza mediante ricorso a schema "GACS" nel 2018.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.467.000	-	-	2.454.169	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.069.131	-	-	1.993.197	-	-
b) Altre società finanziarie	364.635	-	-	430.167	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	33.234	-	-	30.805	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.227.507	340.179	10.510	9.215.328	401.372	12.203
a) Amministrazioni pubbliche	36.503	377	-	29.469	403	-
b) Altre società finanziarie	120.593	4.480	-	122.162	2.974	-
di cui: imprese di assicurazioni	3.676	-	-	4.740	-	-
c) Società non finanziarie	5.136.836	222.429	4.060	5.411.489	276.371	4.607
d) Famiglie	3.933.575	112.893	6.450	3.652.208	121.624	7.596
Totale	11.694.507	340.179	10.510	11.669.497	401.372	12.203

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	2.754.758	2.754.758	9.567	-	2.091	10	-
Finanziamenti	8.854.931	-	1.038.195	624.500	22.276	23.548	284.321
Totale 31.12.2019	11.609.689	2.754.758	1.047.762	624.500	24.367	23.558	284.321
Totale 31.12.2018	11.218.635	2.720.173	1.062.444	694.974	29.212	26.405	293.602
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	X	X	4.401	9.540	X	48	3.383

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari". In particolare la segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future (modello attuale basato sulle perdite incorse ma non registrate). In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (*stage 1*) oppure *lifetime* (*stage 2* e *3*);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "*low credit risk exemption*", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello *stage 1* le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità similare), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.



SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2019				31.12.2018			
	FV			VN	FV			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	-	-	-	1	-	5.599	
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	1	-	5.599	

Legenda

VN = Valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura. Il Gruppo pone in essere esclusivamente operazioni di copertura di fair value per rischio tasso.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	31.12.2019	31.12.2018
1. Adeguamento positivo	624	1.523
1.1 di specifici portafogli:	-	1.523
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.523
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	624	-
2. Adeguamento negativo	-	839
2.1 di specifici portafogli:	-	839
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	839
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	624	684

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce al delta tra *fair value* e costo ammortizzato dei portafogli mutui (a suo tempo individuati come oggetto coperto) in essere alla data di interruzione delle relazioni di "macrocopertura" e rilasciato lungo la vita utile dei portafogli stessi.

Alla data del 31 dicembre 2019 il Banco non ha più in essere coperture generiche del rischio tasso di interesse su portafogli di mutui e finanziamenti alla clientela a tasso fisso.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo Banco Desio non detiene partecipazioni in società collegate o controllate in modo congiunto.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90**9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività di proprietà	172.775	177.604
a) terreni	52.778	52.778
b) fabbricati	101.605	104.197
c) mobili	4.627	5.311
d) impianti elettronici	3.551	4.469
e) altre	10.214	10.849
2. Diritti d'uso acquisiti con leasing	51.743	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	49.580	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.163	-
Totale	224.518	177.604
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo: tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali, ad eccezione dell'iscrizione iniziale delle attività materiali acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale iscritte nel bilancio consolidato al *fair value*, in applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, le attività consistenti nei diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolate come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2019				31.12.2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.787	-	-	1.936	1.814	-	-	1.946
a) terreni	828	-	-	853	828	-	-	860
b) fabbricati	959	-	-	1.083	986	-	-	1.086
2. Diritti d'uso acquisti con leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.787	-	-	1.936	1.814	-	-	1.946
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il valore di bilancio risente della capitalizzazione delle spese di allestimento e/o ristrutturazione, oltre alle imposte, in particolare sui nuovi immobili acquisiti, fattori che il valore di mercato non sconta pienamente.



9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al *fair value*.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	52.778	138.758	39.806	29.040	54.294	314.676
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(34.561)	(34.495)	(24.571)	(43.445)	(137.072)
A.2 Esistenze iniziali nette	52.778	104.197	5.311	4.469	10.849	177.604
B. Aumenti	-	61.755	794	854	4.046	67.449
B.1 Acquisti	-	1.617	486	853	2.001	4.957
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	240	-	-	240
a) patrimonio netto	-	-	240	-	-	240
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	60.138	68	1	2.045	62.252
C. Diminuzioni	-	14.767	1.478	1.772	2.518	20.535
C.1 Vendite	-	-	69	-	105	174
C.2 Ammortamenti	-	12.931	782	1.772	2.166	17.651
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	627	-	-	627
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	627	-	-	627
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.836	-	-	247	2.083
D. Rimanenze finali nette	52.778	151.185	4.627	3.551	12.377	224.518
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(42.729)	(35.289)	(26.457)	(45.763)	(150.238)
D.2 Rimanenze finali lorde	52.778	193.914	39.916	30.008	58.140	374.756
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci "A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati. Alle voci "B.4 e C.4 -Variazioni positive e negative di fair value" sono riportati gli importi relativi alla "rivalutazione" del patrimonio artistico.

Alle voci "B.7 Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.7 Altre variazioni" trovano rappresentazione:

- gli effetti delle dismissioni e delle vendite di attività materiali effettuate nell'esercizio; in particolare, la voce "B.7 Altre variazioni" include lo scarico del fondo ammortamento di tali cespiti dismessi e la voce "C.7 Altre variazioni" accoglie lo scarico del costo

storico dei medesimi cespiti. Ad esito delle suddette dismissioni sono state rilevate perdite da realizzo per complessivi 20 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione";

- gli effetti incrementativi delle voci "Fabbricati" e "Altre" derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS16 (rilevazione del "RoU Asset" in data 1° gennaio 2019).

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	778	951
B. Aumenti	50	36
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	50	36
C. Diminuzioni	-	28
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	28
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	828	959
E. Valutazione al fair value	866	1.100

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.



SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2019		31.12.2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.322		15.322
A.1.1. di pertinenza del gruppo		15.322		15.322
A.1.2. di pertinenza dei terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	2.872	-	2.379	-
A.2.1. Attività valutate al costo	2.872	-	2.379	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2.872	-	2.379	-
A.2.2. Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2.872	15.322	2.379	15.322

Gli *asset* immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad *impairment* almeno una volta l'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Il test d'*impairment* degli avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di *impairment* effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2016.

Il processo di *impairment* è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value al netto dei costi di vendita*, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come *Discounted Cash Flow*. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al *Free Cash Flow to Equity (FCFE)*, noto nel mondo anglosassone come *Dividend Discount Model (DDM)* nella versione *Excess Capital*. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli *assets* necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione *Dividend Discount Model* richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analisi, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'*impairment* è stato quindi condotto direttamente sulla *legal entity* Banco di Desio e della Brianza Spa sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

c) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

L'orizzonte temporale per il test d'impairment contempla le previsioni dei risultati del quinquennio 2020-2024 sviluppate dal Management, ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle previsioni di budget 2020 (approvato il 6 febbraio 2019 dal medesimo organo amministrativo), delle attività di pianificazione strategica in corso per la predisposizione del Piano Industriale 2020-22 che sarà prossimamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché dell'ulteriore sviluppo di tale piano con proiezioni dei risultati futuri estese fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di cinque anni.

Ricomprendere un periodo di previsione esplicita di cinque anni consente di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Budget 2020 esteso al 2024 (*)	0,71%	8,33%	1,50%	Risultati Netti	Tier 1 8,85% (**)
Fides S.p.A.	DDM	Budget 2020 esteso al 2024 (*)	-0,64%	8,33%	1,50%	Risultati Netti	Tier 1 8,85% (**)

(*) Considerato lo sviluppo previsionale della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del budget 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2020, nonché della proiezione dei risultati al 2024 effettuata a cura del management.

(**) *Overall Capital Requirement Tier 1 ratio* assegnato con l'ultimo provvedimento SREP (in precedenza 8,50% *Common Equity Tier 1* rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA)).

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.



c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	17,42%	265
Fides S.p.A.	47,33%	Oltre 1.000

Il test d'impairment di 2° livello

In considerazione del fatto che nel corso dell'esercizio di riferimento la capitalizzazione di mercato (Borsa) del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) è risultata inferiore al valore dei Mezzi Propri Consolidati, si è provveduto ad effettuare il test d'impairment del Gruppo Banco Desio (impairment di II° livello) nella sua interezza.

Il test d'impairment è stato effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

L'orizzonte temporale per il test d'impairment contempla le previsioni dei risultati del quinquennio 2020-2024 sviluppate dal Management, ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle previsioni di budget 2020 (approvato il 6 febbraio 2019 dal medesimo organo amministrativo), delle attività di pianificazione strategica in corso per la predisposizione del Piano Industriale 2020-22 che sarà prossimamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché dell'ulteriore sviluppo di tale piano con proiezioni dei risultati futuri estese fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di cinque anni.

Ricomprendere un periodo di previsione esplicita di cinque anni consente di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Gruppo Banco Desio	DDM	Budget 2020 esteso al 2024 (*)	0,63%	8,33%	1,50%	Risultati Netti	Tier 1 8,85% (**)

(*) Considerato lo sviluppo previsionale della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del budget 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2020, nonché della proiezione dei risultati al 2024 effettuata a cura del management.

(**) *Overall Capital Requirement Tier 1 ratio* assegnato con l'ultimo provvedimento SREP (in precedenza 8,50% *Common Equity Tier 1* rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA))

Dal test d'impairment svolto è emerso un valore superiore alla capitalizzazione media del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) in quanto superiore al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, alla data di effettuazione delle rilevazioni, quindi non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli attivi del Gruppo.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "*stress test*" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali, degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile pari al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati alla data di effettuazione delle rilevazioni.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Gruppo Banco Desio	14,06%	135



10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	35.963	-	-	14.330	-	50.293
A.1 Riduzioni di valore totali nette	20.641	-	-	11.951	-	32.592
A.2 Esistenze iniziali nette	15.322	-	-	2.379	-	17.701
B. Aumenti	-	-	-	1.747	-	1.747
B.1 Acquisti	-	-	-	1.747	-	1.747
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.254	-	1254
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.254	-	1254
- Ammortamenti	X	-	-	1.254	-	1254
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	15.322			2.872		18.194
D.1 Rettifiche di valori totali nette	2.144			20.498		22.642
E. Rimanenze finali lorde	17.466			23.370		40.836
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

10.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività e le passività fiscali derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono originate per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali.

Le aliquote fiscali teoriche applicate alle differenze temporanee sono quelle in vigore al momento del loro assorbimento.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31.12.2019	31.12.2018
A) In contropartita al conto economico				
Perdite fiscali				1.284
Avviamento fiscalmente deducibile	3.725	754	4.479	4.824
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	154.460	21.485	175.945	175.944
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994				
Accantonamento al fondo rischi su crediti impliciti				
Svalutazioni azioni classificate tra i titoli FVPL				
Ammortamento civilistico su immobili				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	351		351	253
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	752		752	655
Accantonamento per oneri del personale	3.237	463	3.700	6.270
Accantonamento al Fdo cause legali	2.657	47	2.704	3.008
Accantonamento al Fdo revocatorie	202	41	243	232
Accantonamento al fondo oneri vari	2.371	368	2.739	608
Accantonamento fiscale al TFR	7		7	296
Spese di rappresentanza, nel limite del terzo deducibile nei quattro esercizi successivi				
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo				
Altre	815	505	1.320	1.445
Totale A	168.882	23.663	192.545	195.124
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge	1.082	219	1.301	
Accantonamento fiscale al TFR	995		995	808
Svalutazione titoli classificati FVOCI	2	5	7	7
Altre	87	18	105	1.371
Totale B	2.166	242	2.408	2.186
Totale (A+B)	171.048	23.905	194.953	197.310

Con riferimento al periodo di confronto, il saldo della voce "Svalutazione titoli classificati AFS" è stato convenzionalmente riepilogato alla voce "Svalutazione titoli valutati al FVOCI".

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 151.027 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011 (svalutazioni dei crediti verso la clientela non ancora dedotte e valore degli avviamenti deducibili in più periodi d'imposta), che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il *probability test* contemplato dallo IAS 12.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.



Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura della banca e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economico-finanziarie al 2024, meglio descritte nell'ambito dei test di impairment sugli avviamenti. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31.12.2019	31.12.2018
A) In contropartita al conto economico				
Utile da realizzo di beni materiali				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.686	871	7.557	7.563
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		16	16	15
Ammortamento fiscale avviamento	475	96	571	570
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)				
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3				
PPA crediti	1.958	397	2.355	
PPA ammortamenti	846	168	1.014	
Accantonamento fiscale al TFR				
Altre	721	21	742	5.544
Totale A	10.686	1.569	12.255	13.692
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge	526	106	632	606
Rivalutazione titoli al FVOCI	791	160	951	7.661
Rivalutazione partecipazioni	376	1.523	1.899	1.353
Rivalutazione patrimonio artistico	66	13	79	
Totale B	1.759	1.802	3.561	9.620
Totale (A+B)	12.445	3.371	15.816	23.312

La tabella evidenzia tutta la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi.

Con riferimento al periodo di confronto, il saldo della voce "Rivalutazione titoli AFS" è stato convenzionalmente riesposto alla voce "Rivalutazione titoli valutati al FVOCI".

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	195.124	171.886
2. Aumenti	6.535	31.367
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.150	8.088
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	6.150	8.088
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	385	23.279
3. Diminuzioni	9.114	8.129
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.824	8.129
a) rigiri	8.824	8.129
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	290	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011		
b) altre	290	
4. Importo finale	192.545	195.124

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 5.612 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 198 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2018.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio si riferiscono essenzialmente all'utilizzo di fondi tassati.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	151.027	151.027
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	57.160	
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	93.867	151.027

Si precisa che la Legge di Bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha previsto:

- il rinvio al periodo d'imposta 2022 e ai tre successivi delle deduzioni che sarebbero altrimenti state di competenza del 2019 delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela operate e non dedotte negli anni pregressi (art. 1 comma 712);
- il differimento della quota del 2019 al periodo d'imposta 2025 e ai quattro successivi della deduzione del 5% delle quote di ammortamento del valore degli avviamenti che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate cui si applica la disciplina della trasformazione in crediti d'imposta correnti (c.d. "DTA qualificate"), (art. 1 comma 714).



11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	13.692	16.976
2. Aumenti	8	460
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8	18
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8	18
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		442
3. Diminuzioni	1.445	3.744
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.156	2.056
a) rigiri	1.156	2.056
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	289	1.688
4. Importo finale	12.255	13.692

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono essenzialmente imputabili:

- per 847 migliaia di euro agli effetti economici legati alla P.P.A. (purchase price allocation) che ad esito della fusione di Banca Popolare di Spoleto sono emersi nella situazione contabile individuale di Banco Desio;
- per 296 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2015, 2016 e 2017, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi ai sensi dell'art. 86, co. 4 del Tuir.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	2.186	5.544
2. Aumenti	242	233
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	242	233
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	242	233
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	20	3.591
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20	799
a) rigiri	20	799
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		2.792
4. Importo finale	2.408	2.186

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili:

- per 187 migliaia di euro alla valutazione della riserva attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale;
- per 54 migliaia di euro alla variazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge).

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	9.620	9.825
2. Aumenti	936	1.811
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	936	334
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	936	334
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		1.477
3. Diminuzioni	6.995	2.016
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	391	1.773
a) rigiri	391	1.773
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	6.604	243
4. Importo finale	3.561	9.620

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono dovute:

- per 831 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI);
- per 79 migliaia di euro alla valutazione del patrimonio artistico.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono relative principalmente alla valutazione dei titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).



SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti d'imposta		
- quota capitale	10.565	8.848
- quota interessi		
Crediti vs l'erario per acconti versati	26.523	30.879
Ritenute d'acconto subite		
Assegni negoziati da regolare	19.490	24.663
Depositi cauzionali		
Fatture emesse da incassare	630	1.184
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare		19
Scorte di stampanti e cancelleria		
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	20.810	23.037
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	614	368
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	170	180
Spese incrementative su beni di terzi	9.721	11.720
Ratei e risconti attivi	2.317	2.455
Altre partite	39.116	27.680
Totale	129.956	131.033

La voce "Crediti d'imposta quota capitale" si riferisce principalmente:

- per 7.037 migliaia di euro, all'istanza di rimborso presentata dal Banco Desio nel 2012 riconducibile alla deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato. Il Decreto Legge n.201/2011 ha infatti previsto, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, la deducibilità ai fini Ires dell'Irap relativa al costo del lavoro e ha stabilito che detta deduzione potesse essere fatta valere tramite istanza di rimborso delle maggiori imposte versate anche nei periodi d'imposta precedenti;
- per 1.677 migliaia di euro, al credito Iva del Gruppo Banco Desio;
- per 1.127 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 20.477 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 5.799 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 1.581 migliaia di euro, quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 1.864 migliaia di euro e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 8.276 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi a commissioni e imposte per 15.459 migliaia di euro;
- le fatture da emettere per 5.397 migliaia di euro;
- i debitori diversi per operazioni di negoziazione di valuta per 402 migliaia di euro;
- il credito verso la controllata Fides per forniture di servizi per 155 migliaia di euro.

PASSIVO**SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.579.967	X	X	X	1.586.367	X	X	X
2. Debiti verso banche	23.241	X	X	X	34.457	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.948	X	X	X	15.749	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.444	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	8.849	X	X	X	18.708	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	8.849	X	X	X	18.708	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.603.208	-	-	1.603.208	1.620.824	-	-	1.620.824

Legenda

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte della Banca Centrale Europea nell'ambito dell'operazione "TLTRO II". A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

La voce "Altri" fa riferimento ai cosiddetti "mutui BEI".



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	8.369.625	X	X	X	8.062.703	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.002.203	X	X	X	1.125.249	X	X	X
3. Finanziamenti	40.373	X	X	X	27.293	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	40.373	X	X	X	27.293	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	52.288	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	33.698	X	X	X	39.346	X	X	X
Totale	9.498.187	-	-	9.498.187	9.254.591	-	-	9.254.591

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggiano" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo.

Le principali poste della voce "Altri debiti" riguardano principalmente: gli assegni circolari per 30.480 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 546 migliaia di euro (a fine esercizio precedente rispettivamente pari a 35.097 migliaia di euro gli assegni circolari e 540 migliaia di euro gli assegni di traenza).

Alla voce "5. Debiti per leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 in vigore dal 1° gennaio 2019, le passività connesse ai debiti per leasing (c.d. "Lease Liability"), consistenti nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di riferimento, devono essere ancora corrisposti al locatore.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.734.567	-	1.736.955	-	1.410.785	321	1.407.229	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.734.567	-	1.736.955	-	1.410.785	321	1.407.229	-
2. altri titoli	14.536	-	-	14.537	15.428	-	-	15.428
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	14.536	-	-	14.537	15.428	-	-	15.428
Totale	1.749.103	-	1.736.955	14.537	1.426.213	321	1.407.229	15.428

Legenda

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) complessivamente emesse per 1.075 milioni di euro.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altre" è composta esclusivamente da certificati di deposito, e relativi ratei maturati, di cui 14.041 migliaia di euro emessi con scadenza a breve termine e 476 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine. Residuo infine certificati scaduti da rimborsare per 20 migliaia di euro.

I valori di cui alle colonne del Fair Value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2019	31.12.2018
Codice ISIN IT0005038085	28.08.2014	28.08.2019	EUR	TV	-	50.262
Codice ISIN IT0005070179	22.12.2014	22.12.2019	EUR	TV	-	49.935
Codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	79.938	79.939
Codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	50.067	50.069
Totale					130.005	230.205

Nel corso del periodo non sono stati emessi dal Gruppo ulteriori prestiti obbligazionari subordinati.

1.6 Debiti per leasing

Alla data di riferimento non ci sono in essere contratti di leasing finanziario con banche.



SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019					31.12.2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	6.874	1.264	X	X	-	3.221	2.825	X
1.1 Di negoziazione	X	-	6.874	1.264	X	X	-	3.221	2.825	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	6.874	1.264	X	X	-	3.221	2.825	X
Totale (A+B)	X	-	6.874	1.264	X	X	-	3.221	2.825	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40**4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	31.12.2019				31.12.2018			
	<i>Fair Value</i>			VN	<i>Fair Value</i>			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	2.157	-	130.000	-	5.175	-	137.899
1) Fair value	-	-	-	-	-	3.120	-	7.899
2) Flussi finanziari	-	2.157	-	130.000	-	2.055	-	130.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.157	-	130.000	-	5.175	-	137.899

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

La composizione e movimentazione delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 11 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle imposte anticipate.



SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso l'Erario	630	345
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	26.380	27.265
Contributi previdenziali da riversare	6.634	4.883
Azionisti conto dividendi	14	11
Fornitori	23.999	17.211
Somme a disposizione della clientela	14.859	17.481
Interessi e competenze da accreditare	19	256
Versamenti a fronte disposizione su effetti	157	150
Versamenti anticipati su crediti a scadere	32	147
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	25.603	37.645
Scarti valute su operazioni di portafoglio	104.980	100.431
Debiti verso il personale	13.599	11.395
Creditori diversi	67.713	52.990
Fondi su garanzie rilasciate e impegni		
Ratei e risconti passivi	4.660	3.424
Totale	289.279	273.634

La voce "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" accoglie principalmente poste relative a Deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Banco.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del periodo successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- a bonifici in lavorazione per complessivi 11.775 migliaia di euro,
- ad incassi M.A.V., R.A.V., bollettini e disposizioni SDD per 2.660 migliaia di euro,
- a poste connesse ad operazioni in titoli successivamente regolate per 7.241 migliaia di euro,
- a partite transitorie per il regolamento di ordini di acquisto della clientela di prodotti di risparmio gestito (fondi e bancassicurazione) per 1.147 migliaia di euro.

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessivi 11.238 migliaia di euro (9.080 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 1.813 migliaia di euro (1.689 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i bonifici in lavorazione per complessivi 58.019 migliaia di euro (45.115 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), le somme incassate da attribuire ai rapporti di finanziamento per 2.569 migliaia di euro (493 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 510 migliaia di euro (736 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio) e i creditori per effetti ritirati per 612 migliaia di euro (355 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio).

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	25.175	28.962
B. Aumenti	8.408	249
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	217	249
B.2 Altre variazioni	8.191	-
C. Diminuzioni	(8.103)	(4.036)
C.1 Liquidazioni effettuate	(656)	(3.530)
C.2 Altre variazioni	(7.447)	(506)
D. Rimanenze finali	25.480	25.175
Totale	25.480	25.175

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Gruppo, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 10.955 migliaia di euro (11.324 migliaia di euro lo scorso anno), è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico.

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG 48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Gruppo;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%.

Ipotesi economico - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 0,88%;
- tasso annuo di inflazione 1,50%;
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,50%;
- tasso annuo incremento TFR 2,63%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 7-10* alla data di valutazione.



La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variazione positiva parametro (+)	Variazione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/- 0,25%)	28.472	29.468
Tasso annuo di inflazione (+/- 0,25%)	29.264	28.666
Tasso annuo di turn over (+/- 2,00%)	28.690	29.282

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.734	2.377
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	32.848	34.368
4.1 controversie legali e fiscali	10.394	11.727
4.2 oneri per il personale	11.921	19.683
4.3 altri	10.533	2.958
Totale	35.582	36.745

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La sottovoce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 9.385 migliaia di euro a fronte di cause legali (10.977 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e 734 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (704 migliaia di euro a fine 2017).

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate per il sistema premiante per 8.045 migliaia di euro (7.014 migliaia di euro lo scorso anno), i premi anzianità e ferie aggiuntive per 3.636 migliaia di euro (3.382 migliaia di euro lo scorso anno). Nel periodo di confronto, tale voce accoglieva ulteriori 8.922 migliaia di euro per il Fondo di solidarietà, contabilizzato al 31 dicembre 2019 nella voce 80. Altre Passività.

La voce "altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi, tra cui segnaliamo i fondi connessi alle indennità contrattuali dei promotori finanziari per 434 migliaia di euro (stesso dato del periodo precedente). Al 31 dicembre 2019, tale voce accoglie inoltre lo stanziamento di 6.616 migliaia di euro effettuato per maggiori rischi operativi contingenti, che sono emersi sul finire dell'esercizio, in relazione alla situazione di particolare incertezza giuridica (in assenza di una norma nazionale di rango primario) con riferimento all'operatività con la clientela nel comparto dei crediti al consumo per cui, ad oggi, un aumento del costo per la stessa clientela, su questa tipologia di finanziamenti, non è da considerarsi un'ipotesi remota.

Per maggiori dettagli in merito al contenzioso in essere si rimanda alla successiva sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	2.377	34.368	36.745
B. Aumenti	368	17.358	17.726
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	368	17.252	17.620
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		106	106
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	11	18.878	18.889
C.1 Utilizzo nell'esercizio		9.809	9.809
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni	11	9.069	9.080
D. Rimanenze finali	2.734	32.848	35.582

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	98	27	-	125
2. Garanzie finanziarie rilasciate	277	440	1.892	2.609
Totale	375	467	1.892	2.734

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La voce a fine esercizio non presenta rimanenze.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Il dettaglio della voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è stato fornito a commento della Sezione 10.1.



SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2019	31.12.2018
A. Capitale	70.693	67.705
A.1 Azioni ordinarie	63.828	60.840
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	70.693	67.705

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da:

- n. 122.745.289 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna,
- n. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

In esecuzione del Progetto di Fusione mediante incorporazione di Banca Popolare di Spoleto, il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., ha deliberato un aumento di capitale sociale per massimi nominali Euro 2.987.819,64, mediante emissione di massime n. 5.745.807 azioni ordinarie, godimento regolare, con indicazione del valore nominale pari a Euro 0,52, da assegnare agli azionisti dell'Incorporata sulla base del Rapporto di Cambio.

Ad esito delle operazioni di concambio, il capitale sociale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. risulta aumentato per nominali Euro 2.987.550,28 mediante emissione di n. 5.745.289 azioni ordinarie.

13.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	117.000.000	13.202.000
B. Aumenti	5.745.289	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese	5.745.289	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	122.745.289	13.202.000
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento non vi sono altre informazioni da segnalare.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	31.12.2019	31.12.2018
Riserva legale	98.312	95.216
Riserve statutarie	566.386	549.722
Utili (Perdite) portati a nuovo	3.468	3.181
Riserve altre FTA	99.784	99.784
Altre riserve	130	100
Totale	768.080	748.003



SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31.12.2019	31.12.2018
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	4	44.266
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.		44.262
Desio OBG S.r.l.	4	4
Altre partecipazioni		
Totale	4	44.266

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31.12.2019	31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	2.858.750	40.977	22.812	2.922.539	2.873.853
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	17.407	-	-	17.407	21.313
c) Banche	9.503	938	-	10.441	-
d) Altre società finanziarie	101.479	3.592	6	105.077	61.900
e) Società non finanziarie	2.533.122	30.593	22.062	2.585.777	2.577.655
f) Famiglie	197.239	5.854	744	203.837	212.985
Garanzie finanziarie rilasciate	36.834	3.014	569	40.417	297.074
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6	-	-	6	35
c) Banche	2.508	-	-	2.508	20.587
d) Altre società finanziarie	276	-	-	276	2.398
e) Società non finanziarie	30.231	2.325	528	33.084	251.240
f) Famiglie	3.813	689	41	4.543	22.814

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2019
1. Altre garanzie rilasciate	248.149
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	3.146
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	35
c) Banche	7.437
d) Altre società finanziarie	2.573
e) Società non finanziarie	218.846
f) Famiglie	19.258
2. Altri impegni	15
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	15
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.932.808	3.805.197
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Alla voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" trovano rappresentazione i crediti ceduti alla Società Veicolo Desio OBG Srl costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) e i mutui collateralizzati presso la BCE tramite la procedura A.Ba.Co..

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni di portafogli	1.511.265
a) individuali	1.511.265
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	21.151.001
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	8.895.717
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	701.718
2. altri titoli	8.193.999
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	12.255.284
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	8.867.287
2. altri titoli	3.387.997
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	-
4. Altre operazioni	-



5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2019 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	137
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	1.440	-	1.440	723	580	-	137

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2019 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	9.031	-	9.031	6.290	1.470	1.271	(815)
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	9.031	-	9.031	6.290	1.470	1.271	-
Totale 31.12.2018	8.396	-	8.396	6.601	2.610	-	(815)

Nelle tabelle 5 e 6 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 6 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i *fair value* negativi (Tabella 7 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di *collateral* su depositi vincolati e consentono il netting delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in garanzia".
- Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio".

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	416	-	-	416	112
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	-	5	84
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	411	-	-	411	28
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.082	-	X	2.082	6.007
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.040	241.563	X	254.603	258.382
3.1 Crediti verso banche	2.701	661	X	3.362	2.534
3.2 Crediti verso clientela	10.339	240.902	X	251.241	255.848
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	8	8	3
6. Passività finanziarie	X	X	X	6.400	6.433
Totale	15.538	241.563	8	263.509	270.937
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	4.788	-	4.788	6.516
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	2.769	-	2.769	-

Alla voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è esposto il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati.

Gli interessi su "Attività finanziarie al costo ammortizzato" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati e non incassati nel periodo di riferimento su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati nell'anno ammontano a 3.840 migliaia di euro.

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio per complessive 492 migliaia di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2019	31.12.2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.817	1.795



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2019	31.12.2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.601)	(17.165)	X	(43.766)	(48.105)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1.089)	X	X	(1.089)	(729)
1.3 Debiti verso clientela	(25.512)	X	X	(25.512)	(24.537)
1.4 Titoli in circolazione	X	(17.165)	X	(17.165)	(22.839)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(167)	(167)	(228)
5. Derivati di copertura	X	X	(1.121)	(1.121)	(1.306)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(284)	(2.230)
Totale	(26.601)	(17.165)	(1.288)	(45.338)	(51.869)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.245)	-	-	(1.245)	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2019	31.12.2018
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(785)	(718)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2019	31.12.2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	32	65
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.153)	(1.371)
C. Saldo (A-B)	(1.121)	(1.306)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	31.12.2019	31.12.2018
a) garanzie rilasciate	2.618	2.772
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	65.949	62.612
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1.009	1.523
3. gestione di portafogli	7.358	6.910
3.1. individuali	7.358	6.910
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.519	1.531
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	24.102	22.095
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.392	5.236
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	26.569	25.317
9.1. gestioni di portafogli	399	410
9.1.1. individuali	399	410
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	19.744	17.907
9.3. altri prodotti	6.426	7.000
d) servizi di incasso e pagamento	29.232	29.516
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	119	72
f) servizi per operazioni di factoring	114	110
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	73.381	73.754
j) altri servizi	11.793	10.390
Totale	183.206	179.226

Le commissioni relative alla "distribuzione di servizi di terzi per altri prodotti" (sottovoce 9.3) sono principalmente riconducibili a provvigioni percepite per distribuzione di prestiti personali.

Le commissioni per "altri servizi" includono provvigioni attive per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega di pagamento per euro 4.044 migliaia (ex 2.666 migliaia), recuperi spese su incassi e pagamenti da clientela per 2.168 migliaia di euro (ex 2.366 migliaia), canoni per il servizio di internet banking per 1.637 migliaia di euro (ex 1.693 migliaia), recupero spese sugli incassi delle rate dei mutui per 1.482 migliaia di euro (ex 1.367 migliaia).



2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2019		31.12.2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
a) Garanzie ricevute	(458)		(606)	
b) derivati su crediti	-		-	
c) servizi di gestione e intermediazione:	(9.885)		(6.966)	
1. negoziazione di strumenti finanziari	(94)		(71)	
2. negoziazione di valute	-		-	
3. gestione di portafogli	-		-	
3.1 proprie	-		-	
3.2 delegate da terzi	-		-	
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.335)		(1.141)	
5. collocamento di strumenti finanziari	-		-	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(8.456)		(5.754)	
d) servizi di incasso e pagamento	(3.050)		(3.418)	
e) altri servizi	(2.690)		(2.580)	
Totale	(16.083)		(13.570)	

Le commissioni per "offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi resi" includono le commissioni passive relative ad oneri connessi alla rete dei promotori finanziari per 8.456 migliaia di euro (ex 5.754 migliaia di euro).

Le commissioni per "altri servizi" includono provvigioni pagate per la presentazione di clienti ed erogazione di finanziamento agli stessi per 1.824 migliaia di euro.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2019		31.12.2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	82	0	102	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.014	0	3.094	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	1.096	0	3.196	0

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
1. Attività finanziarie	139	908	(219)	(160)	668
1.1 Titoli di debito	-	25	(22)	(3)	-
1.2 Titoli di capitale	128	756	(84)	(102)	698
1.3 Quote di O.I.C.R.	11	8	(113)	-	(94)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	119	-	(55)	64
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.213
4. Strumenti derivati	375	3.221	(971)	(3.662)	(1.067)
4.1 Derivati finanziari:	375	3.221	(971)	(3.662)	(1.067)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	289	1.447	(956)	(1.589)	(809)
- Su titoli di capitale e indici azionari	86	1.771	(15)	(2.073)	(231)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(30)
- Altri	-	3	-	-	3
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	514	4.129	(1.190)	(3.822)	2.814

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla voce "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.



SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2019	31.12.2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	8	188
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	3
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8	191
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(554)	(3)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(5)	(130)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(559)	(133)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(551)	58
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura - rispettivamente, attività finanziarie disponibili per la vendita e crediti verso la clientela, e titoli obbligazionari emessi dal Gruppo - sia dei relativi contratti derivati di copertura.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2019			31.12.2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.375	(9.081)	(706)	6.425	(30.423)	(23.998)
1.1 Crediti verso banche	148	-	148	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	8.227	(9.081)	(854)	6.425	(30.423)	(23.998)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.037	(272)	1.765	12.325	(2.381)	9.944
2.1 Titoli di debito	2.037	(272)	1.765	12.325	(2.381)	9.944
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	10.412	(9.353)	1.059	18.750	(32.804)	(14.054)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	29	(185)	(156)	83	(766)	(683)
Totale passività	29	(185)	(156)	83	(766)	(683)

Alla presente voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al *fair value* con variazioni a conto economico, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "1.2 Crediti verso clientela" sono altresì riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti classificati a sofferenza.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
1. Attività finanziarie	380	1.835	(1.985)	(1)	229
1.1 Titoli di debito	21	-	-	-	21
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	359	1.835	(1.985)	(1)	208
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	380	1.835	(1.985)	(1)	229

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che, con l'introduzione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018, sono obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (*Solely payments of principal and interests*) previsto dal nuovo principio. La voce è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test.

Alla voce "1.3 Quote di O.I.C.R." della colonna "Minusvalenze (C)" è ricompresa la differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione (*day one loss*) con riferimento alle quote del fondo "Clessidra Restructuring Fund" acquistate nell'ambito dell'operazione di cessione multi-originator (in prevalenza UTP) descritta nella Parte E, Sezione II "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", Punto D.3 "Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".



SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2019	31.12.2018
	Terzo stadio			Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	788	-	788	(1.145)
- finanziamenti	-	-	-	248	-	248	(465)
- titoli di debito	-	-	-	540	-	540	(680)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(132)	(5.396)	(79.634)	6.690	24.808	(53.664)	(61.959)
- finanziamenti	(132)	(5.396)	(79.634)	3.909	24.808	(56.445)	(57.808)
- titoli di debito	-	-	-	2.781	-	2.781	(4.151)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(132)	(5.396)	(79.364)	7.478	24.808	(52.876)	(63.104)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del rischio di credito delle attività valutate al costo ammortizzato (portafoglio crediti verso banche e verso clientela inclusi i titoli di debito).

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Terzo Stadio", determinate dalla valutazione analitica di probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, si riferiscono a:

- posizioni in sofferenza 40.143 migliaia di euro (ex 46.391 migliaia di euro);
- inadempienze probabili 39.177 migliaia di euro (ex 52.628 migliaia di euro);
- esposizioni scadute 314 migliaia di euro (ex 573 migliaia di euro).

Le riprese di valore "primo e secondo stadio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore specifiche (Terzo Stadio)" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti e con recuperi effettivi superiori a quelli attesi per 1.152 migliaia di euro (ex 1.830 migliaia di euro);
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati per 12.237 migliaia di euro (ex 19.872 migliaia di euro);
- a riprese da valutazioni per 11.418 migliaia di euro (ex 20.062 migliaia di euro).

Le rettifiche di valore su finanziamenti e su titoli di debito risultano dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dalla banca.

Le rettifiche di valore su titoli di debito classificati nel primo/secondo stadio sono state determinate per la prima volta in applicazione del nuovo standard contabile e non hanno pertanto un dato di comparativo.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2019	31.12.2018
	Terzo stadio						
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(363)	-	-	462	-	99	610
B Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui: finanziamenti deteriorati acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(363)	-	-	462	-	99	610

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore risultanti dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell".

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS9.



SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1) Personale dipendente	(168.120)	(164.537)
a) salari e stipendi	(113.456)	(115.081)
b) oneri sociali	(30.118)	(30.186)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(337)	(395)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10.955)	(11.324)
- a contribuzione definita	(10.955)	(11.324)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(13.254)	(7.551)
2) Altro personale in attività	(470)	(438)
3) Amministratori e sindaci	(3.449)	(4.282)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(172.039)	(169.257)

La voce "1.g - versamenti a fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 12.4.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2019	31.12.2018
1) Personale dipendente	2.204	2.278
a) dirigenti	34	32
b) quadri direttivi	1.047	1.078
c) restante personale dipendente	1.123	1.168
2) Altro personale	6	6

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti alle date di riferimento.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2019	31.12.2018
Stanziamiento oneri vari	(6.610)	(4.323)
Contribuzione cassa assistenza	(2.080)	(2.081)
Spese formazione e addestramento	(1.269)	(450)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(325)	(313)
Incentivazione all'esodo	(692)	2.625
Altre	(2.278)	(3.009)
Totale	(13.254)	(7.551)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 1.927 migliaia di euro e quelli relativi a premi assicurativi per 303 migliaia di euro.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(28.377)	(26.531)
- Altre	(4.102)	(6.125)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(21.939)	(17.779)
- Locazione immobili/cespiti	(1.520)	(13.166)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(7.554)	(6.735)
- Postali e telegrafiche	(2.292)	(2.471)
- Telefoniche e trasmissioni dati	(7.022)	(5.866)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(4.021)	(3.643)
- Servizi di pulizia	(1.356)	(1.391)
- Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(1.144)	(836)
- Spese trasporto	(1.196)	(1.108)
- Vigilanza e sicurezza	(2.034)	(2.474)
- Pubblicitarie	(2.784)	(2.246)
- Informazioni e visure	(1.660)	(2.294)
- Premi assicurativi	(1.022)	(994)
- Spese legali	(3.366)	(6.495)
- Spese per consulenze professionali	(10.636)	(9.480)
- Contribuzioni varie e liberalità	(286)	(295)
- Spese diverse	(19.551)	(18.750)
Totale	(121.862)	(128.679)

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 10.635 migliaia di euro di cui:

- 4.357 migliaia di euro riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio;
- 1.596 migliaia di euro riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio;
- 4.682 migliaia di euro riferiti alla contribuzione al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS) per l'esercizio.

Alla voce "Locazione immobili/cespiti" del periodo di confronto figurano gli oneri sostenuti sui contratti di locazione che a partire 1° gennaio 2019 rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases", con conseguente rilevazione contabile degli oneri sostenuti nel periodo di riferimento nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" per 1.245 migliaia di euro e nella voce "180 Rettifiche di valore nette su attività materiali" per 10.660 migliaia di euro.

Sono inoltre ricompresi i compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e ad altre entità del medesimo network per i servizi prestati alla Banca, come di seguito riepilogati in base alle diverse tipologie di servizi prestati.



Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	408
		Fides S.p.A.	48
		Desio OBG	16
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	117
		Fides S.p.A.	1
Altri servizi:			
supporto metodologico Risk Management e IFRS9	Deloitte Consulting S.r.l.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	304
supporto metodologico Risk Management	Deloitte Risk Advisory S.r.l.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	205
supporto metodologico CSR	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	88
benchmarking contratti IT outsourcing	Deloitte Consulting S.r.l.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	35
Totale			1.222

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2019	31.12.2018
Impegni per garanzie rilasciate	(1.814)	1.446	(368)	(417)
oneri per controversie legali	(8.719)	2.769	(5.950)	(127)
altri	(484)		(484)	(891)
Totale	(11.017)	4.215	(6.802)	(1.435)

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari. Al 31 dicembre 2019, tale voce accoglie inoltre lo stanziamento di 6.616 migliaia di euro effettuato per maggiori rischi operativi contingenti, che sono emersi sul finire dell'esercizio, in relazione alla situazione di particolare incertezza giuridica (in assenza di una norma nazionale di rango primario) con riferimento all'operatività con la clientela nel comparto dei crediti al consumo per cui, ad oggi, un aumento del costo per la stessa clientela, su questa tipologia di finanziamenti, non è da considerarsi un'ipotesi remota.

La voce oneri diversi comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi, compresi quelli inerenti il contenzioso fiscale.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210**14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(17.899)	-	-	(17.899)
- Di proprietà	(7.238)	-	-	(7.238)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(10.661)	-	-	(10.661)
2 Detenute a scopo di investimento	(28)	-	-	(28)
- Di proprietà	(28)	-	-	(28)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	17.927	-	-	(17.927)

Le rettifiche di valore su immobili di proprietà si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Alla voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" risultano iscritti gli ammortamenti delle attività consistenti nel diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset") rilevato in applicazione del principio contabile IFRS16 "leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, e calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "9.5 e 9.6 Variazioni annue" della Sezione 9 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220**15.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	1.254	-	-	(1.254)
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>	-	-	-	-
- <i>Altre</i>	1.254	-	-	(1.254)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	1.254	-	-	(1.254)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.



SEZIONE 16 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(2.086)	(1.906)
Perdite da realizzo di beni materiali	(24)	(212)
Oneri su servizi non bancari	(1.105)	(2.018)
Totale	(3.215)	(4.136)

Tra le poste della voce "Oneri su servizi non bancari" si segnalano: oneri per franchigie assicurative e prelievi fraudolenti per 49 migliaia di euro e sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria per 591 migliaia di euro.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Recupero di imposte da terzi	29.469	29.320
Recupero spese su conti correnti e depositi	4.342	7.322
Fitti e canoni attivi	102	74
Altri recuperi di spesa	8.230	10.244
Utili da realizzo beni materiali	4	4
Altri	2.659	656
Totale	44.806	47.620

La voce "Recupero di imposte da terzi" include principalmente i recuperi relativi a imposta di bollo su conti correnti, conti depositi e altri investimenti della clientela per complessivi 26.093 migliaia di euro e i recuperi dell'imposta sostitutiva per 3.146 migliaia di euro.

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 2.298 migliaia di euro e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.859 migliaia di euro.

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare spese legali su posizioni a sofferenza per 933 migliaia di euro, recuperi relativi a spese d'istruttoria di finanziamenti diversi per 6.518 migliaia di euro, recupero spese perizia pratiche mutuo per 177 migliaia di euro, recupero spese diverse su pratiche leasing per 238 migliaia di euro.

Con riferimento alla voce "Altri" la principale componente si riferisce a un rimborso assicurativo ricevuto per 1.450 migliaia di euro.

SEZIONE 18 - RISULTATO NETTO DELLE VALUTAZIONI AL FAR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(627)	-	-	(627)
A.1 Ad uso funzionale:	-	(627)	-	-	(627)
- Di proprietà	-	(627)	-	-	(627)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(627)	-	-	(627)

La voce in oggetto accoglie la rivalutazione negativa riferita alla categoria delle opere d'arte a seguito della modifica del criterio contabile di iscrizione e valutazione, adottato per il patrimonio artistico di pregio (disciplinato dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"). Tale cambiamento ha implicato il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale, allo scopo di allinearne il valore di carico agli attuali valori di mercato (cd. "revaluation model"). Come richiesto dal principio, la rivalutazione positiva della medesima categoria di beni, pari a 240 mila euro al lordo dell'effetto fiscale è stata imputata, al netto della relativa fiscalità differita, ad una specifica riserva da valutazione nell'ambito del patrimonio netto.

SEZIONE 19 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

Il risultato delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato non ha portato a determinare rettifiche di valore.



SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Imposte correnti (-)	(16.166)	(8.751)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	172	23
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.674)	(41)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.148	2.038
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(17.520)	(6.731)

La voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi", positiva per 172 migliaia di euro, si riferisce al ricalcolo delle imposte al 31.12.2018.

La voce "4. Variazione delle imposte anticipate" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

La voce "5. Variazione delle imposte differite" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	57.676	57.676
Costi non deducibili ai fini IRAP		28.422
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(17.148)
Sub Totale	57.676	68.950
Onere fiscale teorico (27,5% Ires + 5,57% Irap)	(15.862)	(3.840)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(28)	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	19.191	15.647
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(24.752)	(15.449)
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(4.485)	(13.941)
Imponibile fiscale	47.602	55.207
Imposte correnti dell'esercizio (27,5% Ires + 5,57% Irap)	(13.091)	(3.075)

SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 Dettaglio della voce 330 "Utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31.12.2019	31.12.2018
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
Banca Popolare Spoleto (ora fusa nella Capogruppo)	X	1.298
Desio OBG		
Utile/(Perdita) di pertinenza di Terzi	-	1.298

SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

	31.12.2019		31.12.2018	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	35.565	4.591	31.055	4.205
Numero medio azioni in circolazione	122.745.289	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	122.745.289	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Utile per azione (euro)	0,29	0,35	0,27	0,32
Utile per azione diluito (euro)	0,29	0,35	0,27	0,32

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Tenuto conto che l'operazione di fusione della ex controllata BPS ha avuto luogo con efficacia contabile 1° gennaio 2019, le azioni di Banco Desio emesse a servizio del concambio, pari a n. 5.745.289, sono state considerate, ai fini del calcolo dell'utile per azioni, come già emesse ad inizio esercizio. Pertanto il numero medio delle azioni utilizzato per il calcolo dell'utile per azioni è pari a n. 122.745.289 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio; nell'esercizio non è stata effettuata alcuna ulteriore operazione sul capitale sociale e non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni.

25.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.



PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	40.156	36.558
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(273)	(87)
a) variazione di fair value	(270)	(87)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(3)	0
50. Attività materiali	240	
70. Piani a benefici definiti	(681)	506
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	108	(134)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
130. Copertura dei flussi finanziari:	(85)	(644)
a) variazioni di fair value	(85)	(644)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.405	(2.704)
a) variazioni di fair value	1.504	1.010
b) rigiro a conto economico	(99)	(2.162)
- rettifiche per rischio di credito	(99)	(386)
- utili/perdite da realizzo		(1.776)
c) altre variazioni		(1.552)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(437)	1.004
190. Totale altre componenti reddituali	277	(2.059)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	40.433	34.499
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	(1.718)
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	40.433	32.781

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management (Chief Risk Officer) sia a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).



SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.018	217.062	3.100	169.506	12.440.019	12.949.705
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	509.364	509.364
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2.300	2.300
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	120.018	217.062	3.100	169.506	12.951.683	13.461.369
Totale 31.12.2018	122.451	274.780	4.141	207.007	12.264.801	12.873.180

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	624.501	284.321	340.180	12.155	12.657.450	47.925	12.609.525	12.949.705
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	509.727	363	509.364	509.364
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	2.300	2.300
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	624.501	284.321	340.180	12.155	13.167.177	48.288	13.121.189	13.461.369
Totale 31.12.2018	665.376	264.004	401.372	24.070	12.525.113	55.617	12.471.808	12.873.180

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.332
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2019	-	-	2.332
Totale 31.12.2018	-	3	5.977

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscano i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; leasing; factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita principalmente per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove la banca è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. La banca opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo della banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, e quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia la banca ha attribuito al Chief Risk Officer le attività di verifica e supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisoriale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, la banca opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonomia capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare.



Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali la banca ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

La banca utilizza, a fini gestionali e in ottica di risk management, un sistema interno di rating in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10. Restano esclusi dall'assegnazione del rating i crediti non performing (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito la banca segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;

Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio. Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro, nonché fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96.

Le garanzie ricevute dal Gruppo sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni

oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

La banca dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate è delegata ad una specifica unità organizzativa, la Direzione NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione alla Direzione NPL.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente l'aggiornamento del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati della banca indicati nel piano industriale e nel Piano di Gestione degli NPL e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali identificano la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, alla cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee).

In esecuzione della propria strategia di capital management, la banca ha portato a compimento un programma di cessioni di NPL, particolarmente significativo negli ultimi anni, con riferimento sia a crediti classificati a sofferenze sia a crediti classificati ad UTP. Queste operazioni di dismissione hanno portato l'NPL Ratio (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) ad un livello tra i più bassi del panorama bancario italiano. In linea con la politica di contenimento dell'NPL Ratio, sono state previste una serie di iniziative che consentiranno un ulteriore miglioramento dell'indicatore.

In particolare, in considerazione dei limitati volumi di posizioni scadute/sconfinanti, l'attenzione della banca è volta in particolare alla tempestiva individuazione di posizioni in bonis con elementi di criticità per individuare, ove possibile, le modalità di regolarizzazione, anche attraverso misure adeguate di forbearance.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP viene conseguita attraverso due azioni:

1. riduzione dei flussi in ingresso a UTP;
2. incremento delle percentuali di recupero e/o ritorno in bonis.

Poiché le controparti imprese rappresentano circa il 75% dei flussi, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi in uso in banca, mediante i quali sono individuate e gestite le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinate e formalizzate nella documentazione interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality Manager) e rilevate dal Cruscotto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking calcolato sulla base di indicatori di rischio.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete, permette di interpretare, elaborare e storizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della banca, delle Aree Territoriali, delle Filiali.



3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (write-off) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, soggette all'approvazione dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stata prevista, per le inadempienze probabili, una distinzione di approccio going e gone concern, con ciò permettendo di valutare cessioni "single name" per quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (gone concern).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, il Gruppo si è dotato di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 - Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'Expected credit loss (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti performing, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime (stage 2). Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnalatici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del Gruppo; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica****A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.579	656	41.862	49.337	19.560	18.638	15.230	26.217	229.561
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2019	36.579	656	41.862	49.337	19.560	18.638	15.230	26.217	229.561
TOTALE 31.12.2018	51.004	3.194	32.733	60.928	45.697	13.451	17.095	34.035	249.493



A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 1)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche Complessive iniziali	29.212	462	-	29.674	26.409	-	-	26.409
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(827)	-	-	(827)	(723)	-	-	(723)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(4.217)	(99)	-	(4.316)	(5.265)	-	-	(5.265)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	187	-	-	187	3.137	-	-	3.137
Rettifiche Complessive finali	24.355	363	-	24.718	23.558	-	-	23.558
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 2)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel terzo stadio						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche Complessive iniziali	293.602	-	-	-	-	3.819	359	981	1.037	352.062
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(811)	-	-	(811)	-	-	-	-	-	(2.361)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	59.416	-	-	59.416	-	(435)	16	(514)	855	50.192
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(14.981)	-	-	(14.981)	-	-	-	-	-	(14.981)
Altre variazioni	(52.905)	-	-	(52.905)	-	-	-	-	-	(49.581)
Rettifiche Complessive finali	284.321	-	-	284.321	-	3.384	375	467	1.892	335.331
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	1.152	-	-	1.152	-	-	-	-	-	1.152
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	418.638	352.423	58.942	28.155	47.687	3.277
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	42.954	31.431	790	1.733	8.699	206
Totale 31.12.2019	461.592	383.854	59.732	29.888	56.386	3.483
Totale 31.12.2018	329.245	434.344	85.687	22.506	83.103	4.849

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	919.515	504	919.011	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	919.515	504	919.011	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	21.561	3	21.558	-
Totale (B)	-	21.561	3	21.558	-
Totale (A+B)	-	941.076	507	940.569	-

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).



A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
f) Sofferenze	311.378	X	191.360	120.018	12.155
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	50.583	X	26.636	23.947	-
g) Inadempienze probabili	309.618	X	92.556	217.062	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	150.830	X	36.441	114.389	-
h) Esposizioni scadute deteriorate	3.504	X	404	3.100	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	324	X	43	281	-
i) Esposizioni scadute non deteriorate	X	172.546	3.041	169.505	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	16.949	724	16.225	-
j) Altre esposizioni non deteriorate	X	12.073.272	44.730	12.028.542	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	109.787	2.839	106.948	-
Totale (A)	624.500	12.245.818	332.091	12.538.227	12.155
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
c) Deteriorate	26.516	X	1.892	24.624	-
d) Non deteriorate	X	3.164.467	839	3.163.628	-
Totale (B)	26.516	3.164.467	2.731	3.188.252	-
Totale (A+B)	651.016	15.410.285	334.822	15.726.479	12.155

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato). Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	277.384	383.228	4.763
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	4.846	-
B. Variazioni in aumento	137.437	161.980	23.956
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	364	117.069	23.229
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	538	24
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	108.824	10.727	688
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	28.249	33.646	15
C. Variazioni in diminuzione	103.443	235.590	25.215
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	304	41.471	10.614
C.2 write-off	14.478	534	-
C.3 incassi	29.184	73.525	3.854
C.4 realizzi per cessioni	14.711	6.778	-
C.5 perdite da cessione	44.717	3.839	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	49	109.443	10.747
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	311.378	309.618	3.504
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	7.629	-

A.1.7bis Consolidato Prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	224.292	132.322
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.636	11.962
B. Variazioni in aumento	42.750	109.657
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	3.567	40.339
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	27.126	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	27.327
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	4.637	1.284
B.5 Altre variazioni in aumento	7.420	40.707
C. Variazioni in diminuzione	65.305	115.243
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	36.126
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	27.327	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	27.126
C.4 write-off	626	X
C.5 incassi	35.272	51.753
C.6 realizzi per cessioni	485	233
C.7 perdite da cessione	1.595	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	5
D. Esposizione lorda finale	201.737	126.736
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.348	15.445



A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	154.933	16.034	108.448	46.542	622	168
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	720	219	-	-
B. Variazioni in aumento	121.538	19.845	48.867	12.930	845	36
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	49.866	4.669	42.185	12.815	323	36
B.3 perdite da cessione	8.146	772	588	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	39.327	10.535	238	-	522	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	24.199	3.869	5.856	115	-	-
C. Variazioni in diminuzione	85.111	9.243	64.759	23.031	1.063	161
C.1 riprese di valore da valutazione	5.360	284	13.802	10.095	633	71
C.2 riprese di valore da incasso	7.286	2.511	5.782	2.401	95	6
C.3 utili da cessione	5.094	495	492	-	-	-
C.4 write-off	14.478	5.953	503	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	30	-	39.723	10.535	335	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	52.863	-	4.457	-	-	84
D. Rettifiche complessive finali	191.360	26.636	92.556	36.441	404	43
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	1.165	551	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Attività finanziarie voutate al costo ammortizzato	13.514	679.167	3.356.520	613.705	58.306	24.560	8.536.179	13.281.951	
- Primo stadio	13.514	660.229	3.306.888	525.656	42.086	18.794	7.042.522	11.609.689	
- Secondo stadio	-	18.938	49.004	84.258	16.022	5.591	873.949	1.047.762	
- Terzo stadio	-	-	628	3.791	198	175	619.708	624.500	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.552	-	507.176	-	-	-	-	509.728	
- Primo stadio	2.552	-	507.176	-	-	-	-	509.728	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A+B+C)	16.066	679.167	3.863.696	613.705	58.306	24.560	8.536.179	13.791.679	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	13.942	13.942	
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate									
- Primo stadio	2.600	346.215	383.480	146.326	7.307	7.523	2.045.498	2.938.949	
- Secondo stadio	-	3.023	4.661	6.593	1.425	-	28.290	43.992	
- Terzo stadio	-	-	-	466	-	-	22.916	23.382	
Totale (D)	2.600	349.238	388.141	153.385	8.732	7.523	2.096.704	3.006.323	
Totale (A+B+C+D)	18.666	1.028.405	4.251.837	767.090	67.038	32.083	10.632.883	16.798.002	

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Cerved, le agenzie a cui fa riferimento il Gruppo per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Rating Cerved
1	da Aaa a Aa3	A1
2	da A1 a A3	da A2 a A3
3	da Baa1 a Baa3	B1
4	da Ba1 a Ba3	B2
5	da B1 a B3	C11
6	Caa1 e inferiori	C12 e inferiori



A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela *retail* (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in *bonis* appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 31.12.2019	Classi di rating interni				Finanziarie e Istituzionali	Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10			
Esposizioni per cassa	66,34%	27,23%	4,78%		1,65%	100%
Esposizioni fuori bilancio	82,99%	14,43%	1,31%		1,27%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo Bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presenti alla data di riferimento.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda		Esposizione netta		Garanzie personali										Totale (1)+(2)				
					(1)					(2)									
					Immobili, ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti	Crediti di firma			Altri soggetti					
										Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.608.881	6.388.282	4.135.386	148.706	230.067	105.451	-	-	-	-	-	-	-	-	469.936	50	28.883	1.196.860	6.315.339
1.1. totalmente garantite	6.336.911	6.127.329	4.131.744	148.706	205.126	94.856	-	-	-	-	-	-	-	-	377.797	18	20.692	1.143.535	6.122.474
- di cui deteriorate	464.712	285.026	219.761	9.590	567	5.620	-	-	-	-	-	-	-	-	3.319	18	908	44.609	284.392
1.2. parzialmente garantite	271.970	260.953	3.642	-	24.941	10.595	-	-	-	-	-	-	-	-	92.139	32	8.191	53.325	192.865
- di cui deteriorate	16.447	7.825	237	-	364	165	-	-	-	-	-	-	-	-	868	-	1.076	3.202	5.912
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	846.007	845.243	8.326	-	48.081	59.156	-	-	-	-	-	-	-	-	2.212	755	6.670	676.894	802.094
2.1. totalmente garantite	731.786	731.089	8.326	-	38.442	50.188	-	-	-	-	-	-	-	-	479	50	5.198	627.810	730.493
- di cui deteriorate	9.487	9.225	71	-	92	381	-	-	-	-	-	-	-	-	80	-	-	8.600	9.224
2.2. parzialmente garantite	114.221	114.154	-	-	9.639	8.968	-	-	-	-	-	-	-	-	1.733	705	1.472	49.084	71.601
- di cui deteriorate	3.260	3.248	-	-	5	389	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	2.383	2.801



B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	2.084	9.765	-	-	82.823	144.545	35.111	37.050
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	46	-	-	16.233	20.286	7.714	6.304
A.2 Inadempienze probabili	377	282	2.396	1.008	-	-	137.988	68.359	76.301	22.907
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.713	700	-	-	72.097	24.733	40.579	11.008
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	-	-	-	1.616	221	1.483	183
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	152	23	129	20
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.612.447	1.855	481.955	1.375	790	-	5.170.069	35.464	3.933.576	9.077
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.942	69	-	-	76.073	3.072	45.158	422
Totale A	2.612.824	2.137	486.436	12.148	790	-	5.392.496	248.589	4.046.471	69.217
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	6	-	-	-	23.767	1.844	851	48
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.448	-	64.515	13	-	-	2.855.033	717	226.632	109
Totale B	17.448	-	64.521	13	-	-	2.878.800	2.561	227.483	157
Totale (A+B) 31.12.2019	2.630.272	2.137	550.957	12.161	790	-	8.271.296	251.150	4.273.954	69.374
Totale (A+B) 31.12.2018	2.287.429	4.299	649.317	11.938	1.685	-	8.543.054	265.410	3.998.352	68.620

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	119.972	191.305	46	55	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	216.506	92.480	556	76	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.099	404	1	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.083.385	47.599	93.533	153	20.825	17	201	1	103	1
Totale A	12.422.962	331.788	94.136	284	20.825	17	201	1	103	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	24.624	1.892	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.160.451	839	2.946	-	223	-	4	-	4	-
Totale B	3.185.075	2.731	2.946	-	223	-	4	-	4	-
Totale (A+B) 31.12.2019	15.608.037	334.519	97.082	284	21.048	17	205	1	107	1
Totale (A+B) 31.12.2018	15.294.048	349.940	137.309	282	46.261	42	395	1	139	2



B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	817.790	446	96.028	55	1.099	1	759	1	3.336	1
Totale A	817.790	446	96.028	55	1.099	1	759	1	3.335	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.544	1	5.969	2	-	-	3.500	-	500	-
Totale B	11.544	1	5.969	2	-	-	3.500	-	500	-
Totale (A+B) 31.12.2019	829.334	447	101.997	57	1.099	1	4.259	1	3.835	1
Totale (A+B) 31.12.2018	464.447	1.180	108.939	130	813	2	3.383	1	3.770	2

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2019:

Descrizione	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)	Numero posizioni
Grandi esposizioni	4.142.745	440.552	5

Le cinque posizioni rilevate sono riconducibili ad esposizioni verso Banca d'Italia, il Ministero del Tesoro, BNP Paribas, Two Worlds S.r.l. e il Fondo di garanzia L. 23.12.1996 N. 662.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

In esecuzione della propria strategia di capital management lo scorso esercizio è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno 2018 alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno 2018 la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli senior pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del Gross Book Value (GBV) alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2018, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli mezzanine pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli junior pari a Euro 9,0 milioni, privo di rating.

In data 11 luglio 2018, il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, che si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.



Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	240.209	177	859		1	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	240.209	177				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

L'esposizione in bilancio rappresenta:

- il valore del titolo *senior* al costo ammortizzato (inclusivo dei costi upfront sostenuti e dei ratei da interessi maturati e al netto della perdita attesa - ECL);
- il fair value dei titoli *mezzanine* e *junior* detenuti, iscritti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

D.4. Consolidato Prudenziale - Operazioni di covered bond

Nella presente sezione devono essere rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono.

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Programma "Covered Bond - Desio OBG" finalizzato all'ottenimento di benefici di Gruppo in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento). Tale Programma, che ha natura multi-seller, vede coinvolti:

- Banco di Desio e della Brianza (Capogruppo) nel ruolo di (1) banca originator, (2) banca finanziatrice, e (3) banca emittente i covered bond;
- Desio OBG S.r.l. (Veicolo o SPV), in qualità di società veicolo appositamente costituita per la cessione di attivi idonei da parte di Banco Desio, controllata al 60% dalla Capogruppo;
- BNP Paribas, quale controparte swap richiesta in considerazione dell'esposizione al possibile rischio generato dal mismatch tra il tasso fisso del covered bond e il mix di tassi del portafoglio ceduto.

Più in particolare, il programma "Covered Bond - Desio OBG" si caratterizza per:

1. cessioni pro-soluto, non-revolving, di un portafoglio crediti ipotecari residenziali;
2. erogazione al veicolo da parte di Banco Desio di un finanziamento di natura subordinata;
3. emissioni, da parte di Banco di Desio e della Brianza, di obbligazioni bancarie garantite rivolte ad investitori istituzionali per rispettivi 575 milioni di euro (emessi nel 2017) e 500 milioni di euro (emessi nel 2019) con scadenza 7 anni.
4. la stipula da parte del veicolo di un liability swap a valere sul covered bond emesso, per un nozionale di euro 300 milioni (sull'emissione 2017) e per un nozionale di euro 200 milioni (sull'emissione 2019) con una controparte BNP Paribas;
5. la stipula da parte di Banco di Desio e della Brianza di un back-swap, per il medesimo nozionale di euro con la medesima controparte, speculare al precedente.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

- a) *Denominazione veicolo*: Desio OBG S.r.l.
- b) *Tipologia di crediti sottostanti*: Mutui ipotecari residenziali;
- c) *Valore dei crediti ceduti*: pari complessivamente a 1.588 milioni di euro;

- d) *Importo del finanziamento subordinato*: pari a complessivi 1.488 milioni di euro;
- e) *Valore nominale dei covered bond emessi*: 1.075 milioni di euro;
- f) *Tasso dei covered bond emessi*: tasso fisso pari a 0,875% (emissione del 2017) e pari a 0,375% (emissione 2019).

Alla data del 31 dicembre 2019 il portafoglio dei crediti ceduti dal Banco ha un valore di bilancio pari a circa 1.292 milioni di euro.

D.5. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

In esecuzione della propria strategia di capital management, accanto alle tradizionali cessioni true sale, la banca ha preso parte ad una cessione di tipo multioriginator su esposizioni deteriorate (in prevalenza UTP) ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti.

Nel corso dell'esercizio è stata infatti effettuata una cessione complessiva di circa 12,8 milioni di euro lordi di crediti non performing nei confronti di sei imprese, di cui 10,6 milioni di euro lordi classificati ad UTP, a favore di un Fondo chiuso di private debt denominato "Clessidra Restructuring Fund" gestito da Clessidra SGR S.p.A. e formato da quattordici investimenti complessivi.

Come emerge dall'analisi delle informazioni di natura quantitativa riportate nel successivo paragrafo, la struttura dell'operazione ha una configurazione tale da aver consentito a Banco Desio di soddisfare i requisiti previsti dall'IFRS 10 circa l'assenza delle condizioni richieste per l'esercizio del controllo sul Fondo d'investimento (e quindi l'esclusione delle quote ricevute dal perimetro di consolidamento contabile del Gruppo Banco Desio). Parimenti risultano rispettati i presupposti previsti dall'IFRS 9 per il trasferimento sostanziale dei diritti a ricevere i flussi finanziari dalle singole attività cedute e dei rischi e benefici associati ad esse. Ne deriva il totale deconsolidamento contabile dei medesimi crediti trasferiti tenuto anche conto che non sono state concesse ulteriori garanzie ad eccezione di quelle usuali sull'esistenza del credito a favore del Fondo.

Nell'ambito degli accordi dell'operazione (side letter) è stata comunque prevista una specifica reportistica informativa periodica onde permettere ai sottoscrittori delle quote adeguati meccanismi di riscontro delle attività sottostanti il net asset value del Fondo chiuso.

Informazioni di natura quantitativa

A fronte della suddetta cessione di natura *multioriginator* per la presenza di cessioni di crediti deteriorati al medesimo fondo da parte di una pluralità di investitori (di cui dieci banche e un operatore specializzato nella gestione dei crediti deteriorati), sono state emesse dal Fondo quote (Classi A, B, C e D) per complessivi Euro 247.939.991 di cui Banco Desio ha sottoscritto quote di Classe A per euro 7.767.036, corrispondenti al 4% delle quote di Classe A emesse e al 3% del totale quote (Classi A, B, C e D) emesse.

In ragione delle preesistenti rettifiche di valore al 31 dicembre 2018 sui crediti oggetto di cessione, è stata registrata una perdita da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato per circa 0,3 milioni di euro.

Tenuto conto dell'esigua partecipazione al fondo rispetto alla pluralità degli investitori coinvolti, risultano assenti le condizioni richieste dall'IFRS10 per l'esercizio del controllo sul Fondo, così come risultano rispettate le condizioni previste dall'IFRS9 per la *derecognition* dei crediti ceduti in ragione delle mutate caratteristiche dell'asset iscritto in bilancio (le quote del fondo con sottostanti posizioni di finanziamento in 14 società target per un valore di euro 247,9 milioni di euro) in luogo dei crediti originati dal Banco (numero 6 clienti ceduti ad euro 7,8 milioni di euro) e cancellati per effetto dell'operazione.

Le quote sottoscritte del fondo sono contabilmente rilevate tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; tale fair value (di livello 3) è stato determinato in applicazione delle policy della banca per la valutazione di tale tipologia di strumenti finanziari rilevando una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione immediatamente a Conto Economico (c.d. day one loss). Il medesimo criterio sarà applicato ad ogni aggiornamento del valore complessivo netto del patrimonio del fondo (c.d. "Net Asset Value" o "NAV" comunicato dal gestore del fondo).

E. Consolidato Prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Banco non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.



1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Gruppo a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono solo alla realtà bancaria del Gruppo, data l'assenza di attività detenute dalla società Fides.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il *budget* pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli.

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei testi di normativa interna; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e Valore a Rischio (Value at Risk - VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo alla funzione di risk management che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Per la quantificazione dei rischi generici e specifici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk - VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	863	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	863	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	863	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	119	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	119	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	153.160	2.363	2.056	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	138.844	2.538	2.414	2.653	4.263	7.598	-



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	137.927	2.398	2.092	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	137.116	2.398	2.092	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione / indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
posizioni lunghe	1.959		233	
posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
posizioni lunghe	118		1	
posizioni corte	2.597		1.870	
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe				
posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato fino al terzo trimestre sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR simulazione Monte Carlo alla data del 31.12.2019 ammonta a 49,97 migliaia di euro, con una percentuale pari a 1,12% del portafoglio di negoziazione.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management. L'attività è svolta per la banca del Gruppo, che copre la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.462.780	5.998.838	1.289.241	619.924	2.296.284	1.103.798	606.910	-
1.1 Titoli di debito	-	808.814	949.746	308.441	977.661	216.435	10.240	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	267.020	-	5.591	10.177	23.787	-	-
- altri	-	541.794	949.746	302.850	967.484	192.648	10.240	-
1.2 Finanziamenti a banche	240.048	335.833	-	-	-	-	135	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.222.732	4.854.191	339.495	311.483	1.318.623	887.363	596.535	-
- c/c	868.051	511.201	1.842	2.538	31.981	2.484	-	-
- altri finanziamenti	354.681	4.342.990	337.653	308.945	1.286.642	884.878	596.535	-
- con opzione di rimborso anticipato	93.378	3.544.217	243.244	253.505	870.049	590.413	596.062	-
- altri	261.303	798.773	94.410	55.441	416.592	294.465	472	-
2. Passività per cassa	7.751.422	1.274.196	1.065.078	241.240	1.868.195	525.230	16.500	-
2.1 Debiti verso clientela	7.730.886	1.046.719	224.080	196.447	153.489	24.872	16.500	-
- c/c	7.599.930	600.490	-	-	0	-	-	-
- altri debiti	130.956	446.230	224.080	196.447	153.489	24.872	16.500	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	130.956	446.230	224.080	196.447	153.489	24.872	16.500	-
2.2 Debiti verso banche	19.796	-	789.984	-	789.984	-	-	-
- c/c	10.947	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	8.849	-	789.984	-	789.984	-	-	-
2.3 Titoli di debito	740	227.477	51.014	44.793	924.722	500.358	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	740	227.477	51.014	44.793	924.722	500.358	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	43	-	-	18	-	-	-
+ Posizioni corte	-	44	-	-	18	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	130.000	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	130.000	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	64.859	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	64.859	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14.621	59.886	3.711	26	208	259	104	-
1.1 Titoli di debito	-	-	2.551	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	2.551	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	13.624	30.155	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	997	29.731	1.160	26	208	259	104	-
- c/c	476	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	521	29.731	1.160	26	208	259	104	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	26	26	208	259	104	-
- altri	521	29.731	1.134	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	59.786	13.131	2.869	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	59.786	9.687	2.869	-	-	-	-	-
- c/c	59.786	9.687	2.869	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	3.444	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	3.444	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che vede un incremento della raccolta a vista e a breve termine; tutto ciò ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 31 dicembre 2019 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2019

	+100 bp	-100 bp
% sul margine atteso	-3,45%	-24,83%
% sul margine di intermediazione	-1,83%	-13,18%
% sul risultato di esercizio	-11,91%	-85,73%
% sul patrimonio netto	-0,50%	-3,57%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, mostra, al 31 dicembre 2019, un'esposizione al rischio su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2019.

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-14,32%	5,23%

1.2.3. Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dalla Direzione Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina	Franco	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	60.372	5.133	4.716	3.546	5.974
A.1 Titoli di debito					2.551
A.2 Titoli di capitale	772				155
A.3 Finanziamenti a banche	33.636	3.753	3.189	34	3.166
A.4 Finanziamenti a clientela	25.964	1.380	1.527	3.512	102
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	289	229	150	48	173
C. Passività finanziarie	59.297	5.216	4.497	3.550	3.226
C.1 Debiti verso banche				3.444	
C.2 Debiti verso clientela	59.297	5.216	4.497	106	3.226
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	1.151		219		
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri derivati					
+ Posizioni lunghe	136.742	534	1.350	45	3.745
+ Posizioni corte	136.012	471	1.359	45	3.720
Totale attività	197.403	5.896	6.216	3.639	9.892
Totale passività	196.460	5.687	6.075	3.595	6.946
Sbilancio (+/-)	943	209	141	44	2.946

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.



1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	15.227	-	-	-	10.954	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	1.180	-
b) Swap	-	-	15.227	-	-	-	9.774	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	120	-	-	-	41	-
a) Opzioni	-	-	120	-	-	-	41	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	279.939	-	-	-	973.037	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	279.939	-	-	-	973.037	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	295.286	-	-	-	984.032	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2019				31.12.2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	120	-	-	-	41	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	1.438	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.350	-	-	-	2.978	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.470	-	-	-	4.457	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	6.874	-	-	-	3.221	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.264	-	-	-	2.825	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	8.138	-	-	-	6.046	-



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	15.227	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	6.874	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	2	118
- fair value positivo	X	-	2	118
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	140.257	124.709	14.973
- fair value positivo	X	1.174	6	170
- fair value negativo	X	163	1.059	42
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	713	2.653	11.861	15.227
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	120	-	120
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	279.939	-	-	279.939
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	280.652	2.773	11.861	295.286
Totale 31.12.2018	970.802	5.532	7.698	984.032

1.3.2 Le coperture contabili**Informazioni di natura qualitativa****A. Attività di copertura del Fair Value**

Obiettivo primario del Banco è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

Ad oggi il Banco non ha effettuato alcuna operazione di copertura di Fair Value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Gruppo svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - Interest Rate Swap - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

E. Elementi coperti

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - Interest Rate Swap - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Banco ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.



Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensa- zione	Senza accordi di compensa- zione		Controparti centrali	Con accordi di compen- sazione	Senza accordi di compensa- zione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	130.000	-	-	-	143.498	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	5.599	-
b) Swap	-	-	130.000	-	-	-	137.899	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	130.000	-	-	-	143.498	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018				Totale 31.12.19	Totale 31.12.18
	Over the counter				Over the counter					
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati		
Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.157	-	-	-	5.175	-	2.157	5.175
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.157	-	-	-	5.175	-	2.157	5.175



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	130.000	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	2.157	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	130.000	-	130.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	-	130.000	-	130.000
Totale 31.12.2018	382	131.289	11.827	143.498

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e copertura

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	145.227	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	9.031	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	2	118
- fair value netto positivo	-	-	2	118
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	140.257	124.709	14.973
- fair value netto positivo	-	1.174	6	170
- fair value netto negativo	-	163	1.059	42
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-



1.4. GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata tramite la Direzione Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5 che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) e a "a vista" a causa dell'aumento del credito deteriorato;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà ((Held to collect and sell "HTCS" e Held to collect "HTC");
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratice, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

Particolare attenzione è posta alla politica di *fundings*, coordinata dalla Direzione Finanza mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria "retail" e sull'euomercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.689.714	30.491	175.040	173.751	1.042.079	576.465	1.289.490	4.960.394	3.315.640	335.833
A.1 Titoli di Stato	219	-	946	-	71.143	54.132	519.183	1.615.921	309.790	-
A.2 Altri titoli di debito	62	-	-	204	63.242	15.951	15.703	299.550	301.470	-
A.3 Quote OICR	36.466	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.652.967	30.491	174.094	173.547	907.694	506.382	754.604	3.044.923	2.704.380	335.833
- Banche	240.188	-	-	-	-	-	-	-	135	335.833
- Clientela	1.412.779	30.491	174.094	173.547	907.694	506.382	754.604	3.044.923	2.704.245	-
Passività per cassa	8.381.207	28.726	46.031	91.278	368.218	1.058.542	276.136	2.021.986	543.355	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.336.353	27.237	45.454	90.867	283.048	221.350	191.309	114.791	(0)	-
- Banche	10.947	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.325.406	27.237	45.454	90.867	283.048	221.350	191.309	114.791	(0)	-
B.2 Titoli di debito	731	1.489	577	394	84.798	28.395	73.562	1.068.955	502.595	-
B.3 Altre passività	44.123	-	-	17	372	808.797	11.265	838.240	40.760	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.034	1.330	130.358	3.229	2.363	2.056	43	-	-
- Posizioni corte	-	3.895	1.299	130.295	3.223	2.361	2.054	137	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	6.874	-	-	99	151	241	489	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	12.791	-	-	204	3.416	186	651	15.392	42.070	-
- Posizioni corte	74.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	15.401	1.696	35.697	8.150	14.493	3.743	32	209	380	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	2.563	-	-	13	-
A.3 Quote OICR	772	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.629	1.696	35.697	8.150	14.493	1.180	32	209	367	-
- Banche	13.634	-	30.201	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	995	1.696	5.496	8.150	14.493	1.180	32	209	367	-
Passività per cassa	59.786	3.445	9.691	-	-	2.894	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	59.786	3.445	9.691	-	-	2.894	-	-	-	-
- Banche	-	3.445	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	59.786	-	9.691	-	-	2.894	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.913	1.328	129.447	3.240	2.398	2.092	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.075	1.355	129.447	3.240	2.398	2.092	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1.5. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno del Gruppo;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La funzione Risk Management, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi (ivi incluso il Rischio informatico) integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e ed eventuali recuperi.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (il Gruppo si è dotato di:

- Policy di Sicurezza;
- Procedura di Gestione degli incidenti di sicurezza;
- Metodologia di Valutazione del Rischio Informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, predisposizione dell'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), all'approntamento/manutenzione del sito di Business Continuity (Bologna), alternativo rispetto a quelli di produzione, da utilizzare in caso di emergenza e l'effettuazione dei relativi test. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a risarcimenti danni, contestazioni per usura e per anatocismo ed estinzione anticipata.



Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura del periodo di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petium	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	15	€ 11,817 mln	€ 0,734 mln
Altre cause	668	€ 73,797 mln	€ 9,196 mln

Di seguito sono descritte le principali controversie (petitum superiore ad 1 milione di euro) in essere:

- Petitum di Euro 12,569 mln. L'attore, successivamente alla reiezione dell'Accertamento Tecnico Preventivo instaurato nel marzo 2018, ha instaurato un giudizio di merito presso il Tribunale di Monza (prima udienza il 28 marzo 2019) per richiedere la restituzione delle somme disposte (bonifici e richieste emissioni assegni circolari), secondo l'attore, su firme apocrife e conseguentemente distratte dal proprio patrimonio per l'importo totale di Euro 12,569.843. Allo stato, il legale incaricato per la difesa del Banco, anche in considerazione dell'esito del procedimento per Accertamento Tecnico Preventivo, ha espresso una valutazione di rischio di soccombenza remoto. Il Giudice ha fissato CTU grafologica e rinviato la causa al 31.01.2020 per il giuramento del consulente tecnico;
- Petitum di Euro 7,310 mln. La Curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia la nostra ex controllata BPS unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirle condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 (circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento intervenuta con sentenza del 21 marzo 2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di Euro 1 milioni da parte di ciascuna banca; nell'atto di concessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il Giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalla Curatela e ha fissato l'udienza al 5 febbraio 2020 per la precisazione delle conclusioni senza espletamento di attività istruttoria. La causa è in decisione;
- Petitum di Euro 3,6 mln. La Curatela del Fallimento ha citato Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Perugia - Sezione specializzata in materia di impresa (prima udienza fissata al 4 novembre 2019) chiedendo l'accertamento dell'annullabilità ex art. 2377 CC della delibera assembleare di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del 7 maggio 2019 che ha approvato il Progetto di fusione per incorporazione della stessa in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per mancanza di informazioni e di incongruità sulla determinazione del rapporto di cambio tra le azioni delle due Banche e quindi la condanna di Banca Popolare di Spoleto a risarcire il Fallimento per il presunto danno che ad esso avrebbe cagionato in conseguenza dell'incongruità del rapporto di cambio, danno quantificato da controparte in Euro 3.600.000 o nella somma maggiore o minore che risulterà di giustizia. Fermo restando che, ai sensi dell'art. 2504-*quater* CC, essendo ormai stata eseguita l'iscrizione dell'atto di fusione, non può più essere pronunciata l'invalidità dell'atto di fusione ci si è costituiti in giudizio, ribadendo la congruità del rapporto di cambio stabilito per l'operazione. Il procedimento è attualmente in riserva: il Giudice, a valle del deposito delle memorie previste dal Codice di procedura (termine ultimo 4 febbraio 2020), deciderà sull'ammissione dei mezzi istruttori che le parti eventualmente richiederanno;
- Petitum di Euro 3,052 mln. L'attrice ha promosso una causa avente ad oggetto la perdita di capitale derivante dall'operatività in strumenti finanziari ritenuta non coerente con il proprio profilo di rischio. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto la documentazione contrattuale risulta sottoscritta e l'operatività appare conforme al profilo di rischio. La causa si trova nella fase istruttoria con espletamento di CTU per la verifica contabile su tutti gli ordini di acquisto e vendita. Il Giudice, ad esito del deposito della CTU, ha rinviato la causa all'udienza del 30 gennaio 2020 per escussione testimoniale;
- Petitum di Euro 3,0 mln. La Curatela ha convenuto Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e di ritardare la dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea con sentenza che è stata impugnata avanti la Corte d'Appello di Perugia. La Corte d'Appello ha confermato la decisione di primo grado. In data 8 marzo 2018 è stato notificato il ricorso per Cassazione. La Banca è quindi in attesa che venga fissata l'udienza;
- Petitum di Euro 2,504 mln. L'attrice ha instaurato un giudizio presso il Tribunale di Monza per richiedere la restituzione delle somme disposte (bonifici e richieste emissioni assegni circolari), secondo la stessa, su firme apocrife e conseguentemente distratte dal proprio patrimonio per l'importo totale di € 2.504.080 oltre ad una richiesta di danni in via equitativa. Il Banco si è costituito in giudizio instando per il rigetto della domanda, anche in considerazione delle risultanze delle indagini peritali interne. La causa è in istruttoria e l'udienza per l'ammissione dei mezzi di prova è fissata il 1° giugno 2020;

- Petitum di Euro 2,305 mln. Il Fallimento ha convenuto in giudizio Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Perugia chiedendone la condanna, in solido con gli amministratori della società fallita e di una controllata, al pagamento dell'importo (a) di Euro 1,9 milioni quale pregiudizio derivante da illeciti societari e contabili posti in essere dagli ex esponenti e (b) di Euro 0,4 milioni per asserita abusiva concessione del credito mediante mutuo di pari importo. L'inserimento della Banca nel capo di cui al punto (a), in primo luogo, appare un mero errore perché nella narrativa non è allegato nulla che la coinvolga nei fatti per i quali gli altri convenuti (ex amministratori) vengono chiamati a pagare il suddetto importo, inoltre, la domanda comunque proposta nei confronti della Banca risulta non fondata in quanto non sussiste un nesso causale tra il finanziamento e l'uso strumentale che la società in bonis ne avrebbe fatto e, comunque, non risultano elementi di prova di uno stato di difficoltà economica tale da giustificare l'azione in parola. Il Giudice ha fissato l'udienza al 22 febbraio 2018 per il conferimento dell'incarico di CTU e per l'espletamento della prova testimoniale che non ha comunque ad oggetto circostanze riferibili all'operato della Banca. A seguito dell'espletamento della CTU all'udienza del 23 gennaio 2020 la causa è stata assunta in decisione;
- Petitum di Euro 2,0 mln. Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La controparte proponeva appello. Il Banco ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si è in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Suprema Corte;
- Petitum di Euro 1,933 mln. La Curatela del Fallimento ha convenuto Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. Con sentenza del 15 dicembre 2017 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda proposta nei confronti delle Banche convenute, ritenendo che la condotta tenuta dagli Istituti di credito non abbia concorso nella mala gestione dell'amministratore. In data 16 gennaio 2018 è stato notificato ad istanza della Curatela del Fallimento atto di appello avverso la predetta sentenza. La causa è stata assunta in decisione;
- Petitum di Euro 1,526 mln. Con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio Banco Desio e Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. Si è provveduto alla costituzione in giudizio contestando nel merito la domanda. E' in corso CTU grafologica di cui è stata disposta una integrazione chiamata all'udienza del 13 febbraio 2020;
- Petitum di Euro 1,395 mln. Una Società Cooperativa ha convenuto in giudizio il Banco avanti il Tribunale di Spoleto richiedendo di accertare la nullità, l'annullamento, la risoluzione, la responsabilità precontrattuale e contrattuale, l'abuso di posizione dominante o quanto meno di dipendenza economica esercitata da Banca Popolare di Spoleto S.p.A., nell'ambito del contratto di prestazione di servizi di investimento e del contratto di acquisto di azioni per un totale di n. 36.000 azioni emesse dalla Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. (SCS, ex controllante dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto) per un controvalore complessivo pari ad € 1.395.365. L'acquisto delle azioni (parzialmente costituite in pegno) sarebbe avvenuto da parte del cliente attraverso la mediazione della Banca incorporata ma con un bonifico bancario del 2001 direttamente a favore di SCS. L'operazione contestata risulta molto risalente e le relative azioni a tutela sembrerebbero prescritte, nonostante l'operatività sia servita per un finanziamento e una garanzia intrattenuta con l'incorporata che sono state estinte successivamente. La prima udienza è fissata il 10 febbraio 2020;
- Petitum di Euro 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione e non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte. La curatela fallimentare ha notificato quindi atto di precetto per la somma di Euro 1.240.712 cui il Banco si è opposto principalmente con motivazioni inerenti la legittimità della richiesta, compreso il fatto che era stato depositato un ricorso in Cassazione. Il Giudice competente a decidere sull'opposizione al precetto, tuttavia, nelle more dell'esito della decisione della Suprema Corte ha imposto al Banco il pagamento della somma di Euro 1.219.537 ed allo stesso tempo ha obbligato il fallimento a non disporre di detta somma sino all'esito del giudizio di 3° grado (Cassazione) incardinato dal Banco avverso la Sentenza della Corte d'Appello. Si è in attesa che venga fissata la prima udienza di discussione in Cassazione;
- Petitum di Euro 1,136 mln. Uno dei soci fondatori di una cooperativa, ora in liquidazione, adduce di aver ottenuto, per il tramite della cooperativa medesima, diversi finanziamenti erogati da altri istituti di credito, previo rilascio di garanzie fideiussorie da parte della stessa cooperativa. Nel luglio del 2013 il socio fondatore avrebbe definito con la cooperativa il pagamento a sal-



do di tutti i finanziamenti ottenuti da questa; di conseguenza la cooperativa avrebbe dovuto conseguire la liberazione dagli impegni fideiussori via via assunti dal medesimo socio presso le altre banche. Ciò, a dire del socio fondatore, non sarebbe avvenuto, pertanto cita in giudizio dinnanzi al Tribunale di Perugia tutti i membri del C.d.A. a far data dal 23 maggio 2013 (tra i quali figura un ex esponente dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto) e chiede che gli stessi vengano condannati, in solido tra loro e con la cooperativa, al pagamento della somma di Euro 1,1 milioni a titolo di risarcimento danni. Banca Popolare di Spoleto si è costituita sostenendo la sua totale estraneità rispetto alle pretese risarcitorie avanzate da controparte. Il giudizio è stato dichiarato interrotto per la sopravvenuta apertura della Liquidazione Coatta Amministrativa della cooperativa. Controparte ha riassunto il giudizio, ma successivamente è deceduta e la causa è stata dichiarata interrotta all'udienza del 14 gennaio 2020;

- Petitum di Euro 1,0 mln. Con atto di citazione "in prevenzione" la controparte asserisce che l'incorporata Banca Popolare di Spoleto, facendo leva sul proprio potere negoziale, avrebbe negato l'erogazione di un mutuo fondiario richiesto dalla società nel 2011 per Euro 1 milione per un intervento edilizio nel Comune di Frascati, pretendendo la diversa forma dell'apertura di credito in conto corrente ipotecario, salvo poi impegnarsi a convertire il finanziamento in mutuo fondiario a fine lavori. Secondo l'altrui difesa, la mancata conversione in mutuo fondiario, in violazione dei presunti accordi, avrebbe così causato il dissesto economico della società. Il costrutto difensivo avversario, destituito di ogni fondamento, appare alquanto pretestuoso. La causa è in fase istruttoria ed è stata rinviata al 22 gennaio 2020 per l'esame della redigenda CTU.

* * *

Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A

Per completezza, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari incaricati dell'amministrazione straordinaria della ex controllata Banca Popolare di Spoleto, previa autorizzazione di Banca d'Italia, alla conclusione del loro mandato, avevano promosso l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato, tra l'altro, la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari e l'estensione dell'azione stessa nei confronti di ex sindaci. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 30 milioni circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità. I procedimenti riferiti all'ammissione dei mezzi di prova e alla causa promossa nei confronti degli ex sindaci sono stati riuniti. Il Giudice ha invitato le parti a depositare un elenco dei documenti di cui è stata richiesta l'esibizione. La causa è in istruttoria ed è stata rinviata al 6 febbraio 2020 per l'ammissione dei mezzi istruttori (eventualmente anche sulla CTU).

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo al 31 dicembre 2019 ammonta a 1990 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% perdita lorda sul totale	% perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,15%	0,51%	0,35%	32,76%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	2,41%	4,70%	4,51%	4,45%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,35%	3,28%	3,29%	0,00%
ATTIVITÀ RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	14,12%	78,92%	79,24%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,60%	0,15%	0,15%	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,25%	0,04%	0,04%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	82,11%	12,39%	12,42%	0,17%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,00%	0,40%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a 10,855 milioni di euro su cui, nel corso del periodo di riferimento, sono stati effettuati accantonamenti per 8,977 milioni di euro e si sono manifestati recuperi per € 43mila quindi la perdita operativa netta ammonta a 10,812 milioni.



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della società Capogruppo Banco Desio è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovraprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2019
1. Capitale sociale	54.026				54.026
2. Sovrapprezzi di emissione	10.809				10.809
3. Riserve	812.147				812.147
6. Riserve da valutazione:	45.374				45.374
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.092				
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.925				1.925
- Attività materiali	161				161
- Copertura dei flussi finanziari	(1.355)				(1.355)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.515)				(3.515)
- Leggi speciali di rivalutazione	23.066				23.066
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	39.319				39.319
Totale	961.675				961.675

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.925								1.925	
2. Titoli di capitale	25.448	(356)							25.448	(356)
3. Finanziamenti										
Totale 31.12.2019	27.373	(356)							27.373	(356)
Totale 31.12.2018	25.092	(85)							25.092	(85)



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	983	24.024		
2. Variazioni positive	1.683	1.341		
2.1 Incrementi di fair value	1.683			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito				
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo				
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)				
2.5 Altre variazioni		1.341		
3. Variazioni negative	(741)	(273)		
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(65)			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(676)			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		(3)		
3.4 Altre variazioni		(270)		
4. Rimanenze finali	1.925	25.092	-	

La movimentazione delle "Quote di OICR" fa riferimento al rigiro a riserva di utili della "Riserva di valutazione" esistente in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" su strumenti finanziari confluiti tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto positivo per 494 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 187 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Come previsto dal 6° Aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dal Banco.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" al 31 dicembre 2019 redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F.

2 - INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Procedura Interna ("Regolamento Interno") per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziiale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario al 31 dicembre 2019. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca, Governance/Documenti societari/Soggetti Collegati".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato⁽¹⁾;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo, nel periodo di riferimento,

non si segnalano operazioni degne di nota oltre all'approvazione della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto SpA in Banco di Desio e della Brianza SpA da parte delle Assemblee straordinarie tenutesi rispettivamente in data 7 e 9 maggio 2019, previo ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi degli artt. 56, 57 e 61 TUB.

Come indicato nell'Atto di Fusione stipulato il 29 maggio 2019, gli effetti della fusione ai fini civilistici sono decorsi dal 1° luglio 2019, mentre ai fini contabili e fiscali, le operazioni dell'Incorporata sono imputate a bilancio della Capogruppo a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Il Progetto di fusione per incorporazione in argomento è dettagliatamente illustrato al paragrafo "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza.

Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2019 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

⁽¹⁾ per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).



Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la Società Controllante e gli altri Soggetti Collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio.

I - Società controllante

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della Controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SapA ammontano a complessivi Euro 172 milioni, di cui Euro 170,1 milioni, relativi a dossier titoli.

Si rammenta che alla fine dello scorso esercizio è stata posta in essere con detta Società un'operazione di finanziamento chirografario "bullet" della durata di cinque anni per un ammontare complessivo di 5 milioni finalizzata alla sostituzione dell'analoga linea di credito in scadenza presso altro Istituto. Si conferma che trattasi di operazione - riconducibile all'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti - effettuata a condizioni di mercato (peraltro nell'ambito del listino delle condizioni vigenti per i Soggetti Collegati come da apposita delibera quadro) e rientrante nell'ordinaria attività creditizia.

Con la medesima Società è stato rinnovato l'accordo di servizio disciplinante i diritti e obblighi reciproci inerenti alle attività contabili e segnaletiche delegate al Banco di Desio e della Brianza SpA relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). I corrispettivi a favore di quest'ultima sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

II - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2019 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 37 posizioni in essere al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 14,5 Milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 7,0 Milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalle Banche del Gruppo direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 134,3 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 103,1 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla Società controllante di cui al precedente paragrafo I ed alle Società controllate.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 31.12.2019 (Espressi in €/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	14,5
Ammontare utilizzato	7,0
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	31,2
Ammontare dossier titoli (b)	103,1
Totale (a+b)	134,3

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Banco Desio opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni.

In coerenza con il sistema di reporting interno con cui il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare, l'informativa di settore tiene conto della struttura organizzativa e direzionale di seguito descritta.

Il settore "bancario" comprende la banca rete del Gruppo, ovvero la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., e la Società veicolo "Desio OBG S.r.l.", costituita appositamente per il programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite. Il settore "parabancario" comprende Fides S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

Nella colonna "rettifiche di consolidato" sono incluse le scritture di consolidamento e le elisioni infragruppo con eccezione delle scritture relative alla Purchase Price Allocation del periodo di confronto attribuite al settore "bancario" cui si riferiscono.

Il totale delle tre colonne come sopra descritte rappresenta il dato del Gruppo Banco Desio come da bilancio consolidato.



Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2019
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	421.554	16.416	(7.006)	430.964
Costi di struttura ⁽²⁾	(306.292)	(6.935)	145	(313.082)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(53.308)	(6.898)	-	(60.206)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	61.954	2.583	(6.861)	57.676

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2019
Attività finanziarie	3.365.907	15		3.365.922
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	619.619	4.571	(4.396)	619.794
Crediti verso clientela ⁽⁴⁾	9.515.796	793.523	(741.633)	9.567.686
Debiti verso banche	1.603.208	741.748	(741.748)	1.603.208
Debiti verso clientela	9.498.854	3.729	(4.396)	9.498.187
Titoli in circolazione	1.749.103			1.749.103
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	15.562.375			15.562.375

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2018
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	414.372	16.813	(17.064)	414.121
Costi di struttura ⁽²⁾	(308.355)	(6.537)	7.989	(306.903)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(63.882)	(47)		(63.929)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	42.135	10.229	(9.075)	43.289

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2018
Attività finanziarie	3.082.124	15	(709)	3.081.430
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	790.948	2.922	(508.556)	285.314
Crediti verso clientela ⁽⁴⁾	9.562.530	706.240	(652.070)	9.616.700
Debiti verso banche	2.127.174	652.071	(1.158.421)	1.620.824
Debiti verso clientela	9.253.258	3.678	(2.345)	9.254.591
Titoli in circolazione	1.426.659	-	(446)	1.426.213
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	14.118.658	-	(25.947)	14.092.711

Note:

(1) inclusi altri oneri/proventi di gestione

(2) spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

(3) rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

(4) al netto dei titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ed esposti tra le Attività finanziarie

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Come richiesto dal principio contabile IFRS16 "Leases" il Gruppo Banco Desio ha valutato per i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato (cfr. IFRS 16.B9 e paragrafi B13-B20) per un certo periodo di tempo, lungo il periodo di utilizzo, se si sono verificati entrambi i seguenti requisiti:

- a) Il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B21-B23;
- b) Il diritto a dirigere l'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B24-B30.

Conseguentemente, quando viene identificato un contratto di leasing e l'attività è resa disponibile all'utilizzo da parte del locatario, il Gruppo ha rilevato:

- una passività consistente nei pagamenti dovuti per il leasing (i.e. Lease Liability). Tale passività è inizialmente rilevata al valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing attualizzati al tasso di interesse implicito nel leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di finanziamento marginale del locatario;
- un'attività consistente nel diritto di utilizzo (i.e. RoU Asset). Tale attività è inizialmente rilevata come sommatoria di Lease Liability, costi diretti iniziali, pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto al netto degli incentivi al leasing ricevuti, costi di smantellamento.

Il Gruppo Banco Desio ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio IFRS16 "Leases":

- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
- sono stati esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono stati considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al lease term, il Gruppo Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, viene aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovi nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovi in un periodo di rinnovo successivo al primo ma sia ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Gruppo Banco Desio ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) un'unica curva di tassi di interesse relativa alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza, considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.



Informazioni quantitative

In sede di prima applicazione del principio ("first time adoption"), sono stati rilevati:

- un "RoU Asset" per 60,4 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,8 milioni di euro riferito ad autovetture;
- una "Lease Liability" per 61,2 milioni di euro da cui non emerge dunque alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.

Successivamente nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per Euro 11.906 mila connessi ai contratti di leasing, di cui Euro 1.245 migliaia rilevati nella voce "Interessi Passivi" ed Euro 10.660 migliaia nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" a titolo di ammortamento del diritto d'uso, con un incremento di Euro 657 mila rispetto ai costi che si sarebbero rilevati in applicazione dello IAS 17.

In particolare l'ammortamento rilevato in conto economico fa riferimento:

- per Euro 295 migliaia ad autovetture,
- per Euro 10.365 migliaia ad immobili.

Complessivamente i costi dell'esercizio riferiti a contratti di leasing e non rientranti nell'applicazione dell'IFRS16 (c.d. *low value asset e short term asset*) ammontano ad euro 1.470 migliaia.

Con riferimento alla "Lease liability" rilevata al 31 dicembre 2019, pari ad Euro 52.288 migliaia, si riporta di seguito una ripartizione per fasce di scadenza residua delle passività:

- 9.902 migliaia di euro entro i 12 mesi;
- 17.388 migliaia di euro da 1 a 3 anni;
- 11.985 migliaia di euro da 3 a 5 anni;
- 13.013 migliaia di euro oltre i 5 anni.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Informazioni quantitative

Di seguito si riporta la riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazioni	31.12.2019				31.12.2018			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)
Locazione finanziaria	187.869	28.562	159.307	42.539	221.579	36.305	185.274	44.467
- di cui contratti con retrolocazione	13.609	2.530	11.079	3.605	16.761	3.111	13.650	3.743
Totale	187.869	28.562	159.307	42.539	221.579	36.305	185.274	44.467

Periodo di riferimento	31.12.2019			31.12.2018		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto
- Entro un anno	2.873	51	2.822	7.018	110	6.908
- Tra uno e due anni	9.373	384	8.989	7.601	247	7.354
- Tra due e tre anni	20.602	1.654	18.948	13.720	821	12.899
- Tra tre e quattro anni	7.557	709	6.848	25.278	2.683	22.595
- Tra quattro e cinque anni	9.051	676	8.375	7.584	968	6.616
- Oltre cinque anni	138.413	25.088	113.325	160.378	31.476	128.902
Totale	187.869	28.562	159.307	221.579	36.305	185.274

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti", ammontano a 2.769 migliaia di euro (3.910 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 2.590 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 160 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2018 rispettivamente 3.406 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 217 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 28.562 migliaia di euro, di cui 2.530 migliaia di euro su contratti con retro locazione (lo scorso anno rispettivamente 36.305 migliaia di euro e 3.111 migliaia di euro).

**Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis
del D.LGS. 58/98**

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

1. I sottoscritti Stefano Lado, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Desio, 6 febbraio 2020

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Stefano Lado



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo



Relazione della società di revisione



Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel. +39 02 83322111

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Accountants: Deloitte & Touche S.p.A. - Società per Azioni - Sede Sociale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Italia

Deloitte & Touche S.p.A. - Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Italia - Registro Imprese: 02082000150 - P.IVA: 02082000150

Deloitte & Touche S.p.A. - Società per Azioni - Sede Sociale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Italia - Registro Imprese: 02082000150 - P.IVA: 02082000150

Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati quali sofferenze e inadempienze probabili

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota integrativa alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2019 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati lordi del Gruppo Banco di Desio e della Brianza attestano a Euro 624 milioni (Euro 695 milioni a fine 2018), a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 284 milioni (Euro 294 milioni a fine 2018); il tasso di copertura passa dal 42,3% al 45,5%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati includono sofferenze nette pari a Euro 120 milioni a fronte di un valore lordo pari a Euro 311 milioni, per un grado di copertura pari al 61,4% (59,3% a fine 2018) e inadempienze probabili nette pari a Euro 217 milioni a fronte di un valore lordo pari a Euro 310 milioni, per un grado di copertura pari al 30,0% (29,4% a fine 2018).

Per la classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie dei crediti deteriorati.

Come meglio precisato nella *Parte A – Politiche contabili* della Nota integrativa, la valutazione dei crediti deteriorati è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere ove presenti, secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie del Gruppo per ciascuna categoria in cui i crediti in oggetto sono classificati.

In considerazione della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, che ha comportato un'attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione di tali crediti e la relativa determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza.

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio del Gruppo che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla stessa per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di specialisti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.

Nell'ambito di tale attività abbiamo altresì acquisito una comprensione dei metodi e delle assunzioni adottati dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati verificandone la conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore.



Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la stima del valore recuperabile nonché del procedimento di stima. In tale ambito, le procedure di validità svolte hanno ricompreso, tra le altre, le seguenti:

- la verifica, su base campionaria, della congruità del valore recuperabile determinato dal Gruppo attraverso il ricalcolo dello stesso e l'analisi della ragionevolezza dei criteri di classificazione e valutazione, delle assunzioni e delle ipotesi finanziarie applicati dal Gruppo;
- lo svolgimento di analisi comparative, su serie storiche e per ciascuna classe di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota integrativa alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2019, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato *in bonis* lordi del Gruppo Banco di Desio e della Brianza si attestano a Euro 9.273 milioni (Euro 9.265 milioni a fine 2018), a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore complessive per Euro 46 milioni (Euro 50 milioni a fine 2018); il tasso di copertura rimane stabile e pari allo 0,5%.

Come meglio precisato nella *Parte A – Politiche contabili* della Nota integrativa, i crediti non deteriorati sono valutati collettivamente previa suddivisione in classi omogenee di rischiosità.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, basato anche su un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita in tale processo, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato *in bonis* ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza.

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo, al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di specialisti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la classificazione in classi omogenee dei crediti verso clientela *in bonis* nonché del procedimento di stima. In tale ambito, le procedure di validità svolte hanno ricompreso, tra le altre, le seguenti:

- l'esame dei criteri di classificazione adottati dal Gruppo nella suddivisione del portafoglio dei crediti verso clientela *in bonis* in categorie omogenee di rischio;
- l'esame dei modelli di valutazione e delle assunzioni adottati dal Gruppo;
- la verifica, per un campione di posizioni di crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato *in bonis*, della correttezza della classificazione;
- lo svolgimento di analisi comparative, basate su serie storiche, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alla congruità delle classificazioni e delle valutazioni operate.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.



Deloitte

5

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ci ha conferito in data 26 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banco di Desio e della Brianza al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.



Deloitte

7

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 10 marzo 2020

Allegato al bilancio consolidato

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
(AI SENSI DELLA CIRCOLARE DELLA BANCA D'ITALIA N. 285 DEL 17 DICEMBRE 2013 "DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE" - 20° AGGIORNAMENTO DEL 21 NOVEMBRE 2017)**

Sono di seguito riportate le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle richiamate Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Situazione risultante dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019

A seguito degli eventi societari avvenuti negli ultimi anni che sono stati volta per volta oggetto di informativa al pubblico mediante comunicati stampa ovvero nell'ambito della reportistica finanziaria periodica, il Gruppo Banco Desio alla data di riferimento del 31 dicembre 2019 è insediato esclusivamente in Italia.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con sede in Desio, via E. Rovagnati 1, è capogruppo del Gruppo Banco Desio, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 3440.

Il Gruppo Banco Desio è composto dalla capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., dalla controllata Fides S.p.A., con sede in Roma, via Ombrone 2/G, e dalla Società veicolo Desio OBG S.r.l. con sede a Conegliano.

Oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia, il Banco di Desio e della Brianza offre servizi di gestione del risparmio, prodotti di bancassicurazione vita e danni, sistemi di pagamento, prodotti factoring, leasing e credito al consumo, anche attraverso la controllata Fides, intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB, che svolge attività di concessione di finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati.

Informazioni/Area geografica		Italia
b) Fatturato ⁽¹⁾	Euro migliaia	389.785
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾	Numero unità	1.894
d) Utile prima delle imposte	Euro migliaia	57.676
e) Imposte sull'utile	Euro migliaia	(17.520)

Note:

(1) il dato rappresenta la voce 120 "Margine di intermediazione" del Conto Economico del bilancio consolidato.

(2) il numero dei dipendenti è stato calcolato considerando il monte ore effettivamente lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, fratto l'orario settimanale, contrattualmente previsto per il tempo pieno, moltiplicato per 52 settimane al netto di 25 giorni - convenzionalmente definito - per il periodo feriale.

Bilancio d'esercizio



Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Stefano Lado
Vice Presidente	Tommaso Cartone**
Consiglieri	Graziella Bologna* Marina Brogi Valentina Maria Carla Casella*** Nicolò Dubini Cristina Finocchi Mahne Agostino Gavazzi* Egidio Gavazzi* Paolo Gavazzi* Tito Gavazzi* Gerolamo Pellicanò

Collegio Sindacale

Presidente	Giulia Pusterla
Sindaci Effettivi	Rodolfo Anghileri Franco Fumagalli Romario
Sindaci Supplenti	Elena Negonda Erminio Beretta Massimo Celli

Direzione Generale

Direttore Generale	Angelo Antoniazzi
Vice Direttore Generale Vicario	Mauro Walter Colombo
Vice Direttore Generale "Affari"	Maurizio Ballabio

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Dirigente Preposto	Mauro Walter Colombo
--------------------	----------------------

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

* Membri del Comitato Esecutivo

** Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

*** Nominata il 28 Marzo 2019

Relazione sulla gestione

PREMESSA

I dati e gli indici riportati nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto a partire dallo Schema del bilancio.

A decorrere dal primo luglio 2019 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione in Banco di Desio e della Brianza della controllata Banca Popolare di Spoleto con efficacia contabile 1° gennaio 2019. Al fine di favorire la comparabilità dei dati tra l'esercizio di riferimento e quello di confronto e poter quindi meglio rappresentare i dati e gli indici corredati dagli specifici commenti andamentali, nelle sezioni "Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti" e "Risultati del periodo" della presente Relazione sulla gestione sono stati determinati, ove non diversamente indicato:

- i saldi patrimoniali "pro-forma" al 31 dicembre 2018 come se l'operazione di incorporazione e i relativi effetti sul capitale sociale e sul patrimonio netto si fossero già perfezionati;
- i dati economici "pro-forma" al 31 dicembre 2018 come aggregato tra i due istituti considerando (a) l'elisione dei rapporti infragruppo e (b) l'inclusione degli effetti economici dell'esercizio legati alla purchase price allocation (PPA);
- i dati e le informazioni di natura non finanziaria (numero filiali, dipendenti, ecc.) considerando unitariamente le due banche già con riferimento all'esercizio di confronto.

Tali grandezze patrimoniali, economiche e di altra natura del periodo di confronto differiscono pertanto da quanto contenuto nella Nota integrativa, dove sono riportati i dati consuntivi ufficiali come approvati dall'Assemblea degli Azionisti di Banco di Desio e della Brianza nel "Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018". Per ulteriori dettagli circa la rilevazione contabile dell'operazione di fusione per incorporazione si rinvia all'informativa contenuta nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.



1 - PRIMA APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS16 "LEASES"

Sulla base delle analisi condotte dal Gruppo Banco Desio nell'ambito del progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 16 "Leases", tenuto conto delle scelte metodologiche adottate, al 1° gennaio 2019, in first time adoption dello standard contabile, è stata iscritta nel bilancio d'esercizio una "Lease Liability" per 60,0 milioni di euro a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate (incrementate per il saldo dei relativi ratei/risconti in essere al 31 dicembre 2018), da cui non è emerso alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.

Per maggiori dettagli circa le novità introdotte dallo standard contabile si rimanda a quanto contenuto nel "Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019".

2 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI, DI RISCHIOSITÀ E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2019 consuntivi	31.12.2018 pro-forma	Variazioni		31.12.2018 consuntivi
			ass.	%	
Totale attivo	14.170.989	13.581.234	589.755	4,3%	10.112.843
Attività finanziarie	3.365.908	3.081.416	284.492	9,2%	2.629.146
Crediti verso banche ⁽¹⁾	619.580	284.714	334.866	117,6%	675.378
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	9.515.696	9.562.530	-46.834	-0,5%	6.163.674
Attività materiali ⁽²⁾	225.088	179.292	45.796	25,5%	134.591
Attività immateriali	11.451	11.118	333	3,0%	2.790
Debiti verso banche	1.603.208	1.620.824	-17.616	-1,1%	1.669.097
Debiti verso clientela ⁽³⁾	9.447.655	9.253.258	194.397	2,1%	5.964.901
Titoli in circolazione	1.749.103	1.426.213	322.890	22,6%	1.338.854
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	956.871	923.335	33.536	3,6%	914.514
Fondi Propri	1.036.652	n.d.	n.s.	n.s.	1.005.869
Raccolta indiretta totale	15.562.375	14.092.711	1.469.664	10,4%	12.070.358
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	9.721.680	8.952.340	769.340	8,6%	6.967.942
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.840.695	5.140.371	700.324	13,6%	5.102.416

⁽¹⁾ in base alla Circolare 262, il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie.

⁽²⁾ il saldo della voce al 31 dicembre 2019 include il diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 50,7 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

⁽³⁾ il saldo della voce al 31 dicembre 2019 non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

VALORI ECONOMICI ⁽⁴⁾

	31.12.2019 consuntivi	31.12.2018 pro-forma	Variazioni		31.12.2018 consuntivi
			ass.	%	
Proventi operativi	384.202	384.662	-460	-0,1%	251.363
di cui Margine di interesse	197.726	198.334	-608	-0,3%	121.215
Oneri operativi	274.720	269.064	5.656	2,1%	172.499
Risultato della gestione operativa	109.482	115.598	-6.116	-5,3%	78.864
Risultato corrente al netto delle imposte	46.070	35.717	10.353	29,0%	30.328
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-1.184	420	-1.604	n.s.	627
Utile (perdita) d'esercizio	44.886	36.137	8.749	24,2%	30.955

⁽⁴⁾ da Conto economico riclassificato.



INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2019 consuntivi	31.12.2018 pro-forma	Variazioni		31.12.2018 consuntivi
			ass.		
Patrimonio / Totale attivo	6,8%	6,8%	0,0%		9,0%
Patrimonio / Crediti verso clientela	10,1%	9,7%	0,4%		14,8%
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,1%	10,0%	0,1%		15,3%
Patrimonio / Titoli in circolazione	54,7%	64,7%	-10,0%		68,3%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ⁽⁶⁾	14,4%	n.d.	n.s.		18,0%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ⁽⁶⁾	14,4%	n.d.	n.s.		18,0%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ⁽⁶⁾	15,2%	n.d.	n.s.		19,8%
Attività finanziarie / Totale attivo	23,8%	22,7%	1,1%		26,0%
Crediti verso banche / Totale attivo	4,4%	2,1%	2,3%		6,7%
Crediti verso clientela / Totale attivo	67,1%	70,4%	-3,3%		60,9%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	85,0%	89,5%	-4,5%		84,4%
Debiti verso banche / Totale attivo	11,3%	11,9%	-0,6%		16,5%
Debiti verso clientela / Totale attivo	66,7%	68,1%	-1,4%		59,0%
Titoli in circolazione / Totale attivo	12,3%	10,5%	1,8%		13,2%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	79,0%	78,6%	0,4%		72,2%
	31.12.2019 consuntivi	31.12.2018 pro-forma	Variazioni		31.12.2018 consuntivi
			ass.		
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	71,5%	69,9%	1,6%		68,6%
Margine di interesse / Proventi operativi	51,5%	51,6%	-0,1%		48,2%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	28,5%	30,1%	-1,6%		31,4%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁶⁾	5,1%	4,0%	1,1%		3,4%
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁶⁾ (R.O.E.)	4,9%	4,1%	0,8%		3,5%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,4%	0,3%	0,2%		0,4%
	31.12.2019 consuntivi	31.12.2018 pro-forma	Variazioni		31.12.2018 consuntivi
			ass.		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,3%	1,3%	0,1%		1,0%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	3,5%	4,2%	-0,6%		3,5%
% Copertura sofferenze	61,4%	59,3%	2,1%		62,1%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	63,1%	64,5%	-1,4%		69,8%
% Copertura totale crediti deteriorati	45,6%	42,3%	3,4%		44,3%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	46,8%	45,7%	1,1%		50,0%
% Copertura crediti in bonis	0,49%	0,54%	-0,04%		0,45%

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2019 consuntivi	31.12.2018 pro-forma	Variazioni		31.12.2018 consuntivi
			ass.	%	
Numero dipendenti	2.148	2.165	-17	-0,8%	1.316
Numero filiali	257	265	-8	-3,0%	146
			<i>Importi in migliaia di euro</i>		
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁷⁾	4.413	4.322	91	2,1%	4.588
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁷⁾	5.192	4.827	365	7,6%	5.436
	31.12.2019 consuntivi	31.12.2018 pro-forma	Variazioni		31.12.2018 consuntivi
			ass.	%	
Proventi operativi per dipendente ⁽⁷⁾	178	174	4	2,3%	187
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁷⁾	51	52	-1	-1,9%	59

⁽⁶⁾ I coefficienti patrimoniali al 31.12.2019 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 13,8%; Tier 1 13,8%; Total capital ratio 14,6%.

⁽⁶⁾ Al netto del risultato di periodo.

⁽⁷⁾ In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

3 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Con riferimento alla descrizione del quadro macroeconomico di riferimento e del mercato dei capitali e del sistema bancario in Italia, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione consolidata.



4 – PRESIDIO TERRITORIALE E TEMI DI RILEVANZA SOCIETARIA

4.1 - LA RETE DISTRIBUTIVA

La struttura distributiva della Banca al 31 dicembre 2019 è costituita da 257 filiali rispetto alle 265 di fine esercizio precedente.

Nel corso del 2019 sono stati chiusi gli sportelli di Assisi Torchiagina, Roma Via XX Settembre, Chiusi, Perugia Elce, Rieti Garibaldi, Fara in Sabina, Pontedera, Milano Porta Venezia, San Giustino e Cannaiola di Trevi e contestualmente sono state aperte le filiali di Fano e Pisa.

Si segnala, inoltre, che nel mese di febbraio 2020 è prevista la chiusura di altri 2 sportelli, Roma Gregorio VII e Gualdo Cattaneo San Terenzano.

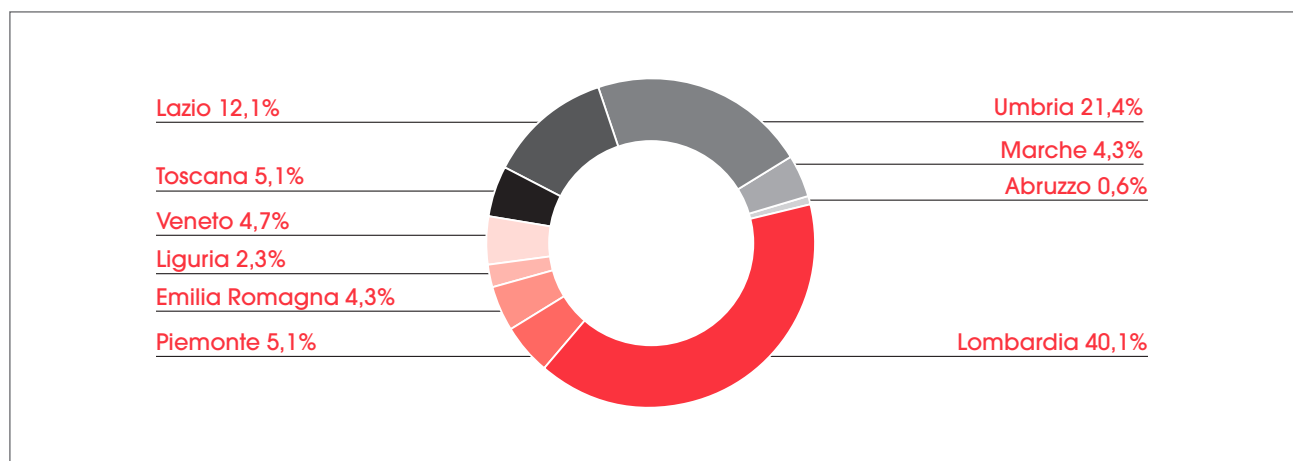
Banco Desio è presente sul territorio italiano in 10 regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Umbria (con il marchio Banca Popolare di Spoleto), Lazio, Toscana, Marche ed Abruzzo).

Il Modello organizzativo prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che ha assunto il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un più chiaro riporto gerarchico e funzionale delle figure professionali specialistiche (Corporate Banker, Private Banker, ecc..) e della Rete di Filiali;
- l'assegnazione presso le Filiali di ruoli specifici alle risorse in forza, allo scopo di garantire un servizio alla clientela più mirato e specialistico, nonché promuovere percorsi di carriera dei dipendenti sulla base delle potenzialità e delle caratteristiche professionali e manageriali.

Il grafico seguente offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva alla fine dell'esercizio 2019.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI



4.2 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

In data 1° luglio 2019 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione (la "Fusione" o l'"Operazione") di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ("BPS" o l'"Incorporata") nel Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("BDB" o la "Capogruppo"), in esecuzione del Progetto di Fusione e delle rispettive deliberazioni assembleari di approvazione del 7 e dell'11 maggio 2019.

La Fusione completa l'integrazione operativa e aziendale da tempo in atto tra la Capogruppo e BPS, consentendo di realizzare importanti benefici in termini di sinergie di costo e di ricavo nonché di semplificazione e complessiva razionalizzazione della struttura organizzativa del Gruppo Banco Desio. Le sinergie che vengono conseguite per effetto della Fusione consentono, tra l'altro, di destinare ulteriori risorse allo sviluppo commerciale del Gruppo Banco Desio e all'ulteriore ampliamento dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

L'Operazione, inoltre, pone le premesse per la ridefinizione della strategia di presidio territoriale del Gruppo Banco Desio attraverso la razionalizzazione della rete commerciale. La Fusione viene attuata in modo da salvaguardare il valore e le competenze di tutte le professionalità dislocate sul territorio, mantenendo in Spoleto una struttura di sede "distaccata", dedicata ai servizi per tutto il Gruppo Banco Desio e, allo stesso tempo, in modo da assicurare l'efficiente riorganizzazione delle strutture in coerenza con la nuova realtà derivante dalla Fusione.

Gli azionisti dell'Incorporata, per effetto della Fusione, partecipano direttamente al più ampio progetto industriale e di valorizzazione del Gruppo Banco Desio, beneficiando al contempo della liquidabilità delle azioni Banco Desio.

Nell'approvare l'Operazione, i rispettivi Consigli di Amministrazione sono a suo tempo pervenuti alla determinazione del Rapporto di Cambio nella misura di n. 1 azione ordinaria di Banco Desio ogni n. 5 azioni ordinarie di BPS. La Fusione è stata approvata dalle Assemblee straordinarie dell'Incorporata e della Capogruppo tenutesi il 7 e il 9 maggio 2019, previo ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi degli artt. 56, 57 e 61 TUB.

Al servizio del concambio, la Capogruppo ha deliberato un aumento di capitale sociale per massimi nominali Euro 2.987.819,64, mediante emissione di massime n. 5.745.807 azioni ordinarie, godimento regolare, con indicazione del valore nominale pari a Euro 0,52, da assegnare agli azionisti dell'Incorporata sulla base del Rapporto di Cambio.

Ad esito delle operazioni di concambio, il capitale sociale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. risulta aumentato per nominali Euro 2.987.550,28 mediante emissione di n. 5.745.289 azioni ordinarie. Lo Statuto della Capogruppo è stato aggiornato di conseguenza. Le azioni ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale sono ammesse alle negoziazioni sul MTA al pari di quelle già in circolazione.

Come indicato nell'Atto di Fusione stipulato il 29 maggio 2019, gli effetti della Fusione a fini civilistici sono decorsi dal 1° luglio 2019, mentre ai fini contabili e fiscali, le operazioni dell'Incorporata sono imputate al bilancio della Capogruppo a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Si rimanda all'informativa fornita nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della Nota integrativa per il trattamento contabile adottato per rappresentare l'operazione che non ha avuto effetti sul bilancio consolidato.

Cariche sociali

A seguito del decesso del Consigliere Gigliola Zecchi Balsamo avvenuto in data 20 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza, al fine di assicurare la massima continuità alla compagine consiliare, ha provveduto in data 28 marzo 2019 alla cooptazione di un nuovo componente indipendente nella persona di Valentina Casella, tenendo conto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Nomine e con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

A seguito della predetta cooptazione il Consiglio di Amministrazione ha rivisto la composizione dei seguenti Comitati endoconsiliari:

COMITATO PER LE NOMINE	Cristina FINOCCHI MAHNE (Presidente) Marina BROGI Gerolamo PELLICANÒ
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	Nicolò DUBINI (Presidente) Stefano LADO Valentina CASELLA
COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE e SOGGETTI COLLEGATI	Marina BROGI (Presidente) Nicolò DUBINI Valentina CASELLA

Resta invariata la composizione del Comitato Esecutivo e del Comitato Controllo e Rischi.



A seguito della conferma del Consigliere Indipendente Valentina Casella deliberata dall'Assemblea riunitasi in sede ordinaria il 9 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha a propria volta confermato nella medesima data la revisione della composizione dei seguenti Comitati endoconsiliari deliberata all'atto della cooptazione del medesimo Consigliere.

Ispezione della Banca d'Italia sul Gruppo Banco Desio

In data 8 marzo 2019 ha avuto inizio una verifica ispettiva ai sensi degli artt. 54 e 68 TUB avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio, che si è conclusa in data 12 giugno 2019. In data 10 settembre 2019 è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il verbale ispettivo recante risultanze "parzialmente favorevoli". Tale esito, che si colloca in area positiva, non ha comportato l'avvio di procedimenti sanzionatori.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, al verificarsi del "fatto vincolante" la banca ha rilevato:

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per circa Euro 4,4 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo addizionale richiesto dalla Banca d'Italia nel mese di maggio u.s., come previsto dalla Legge 208/2015, per circa Euro 1,6 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per circa Euro 4,7 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, si sono perfezionate quattro operazioni di cessione ad intermediari specializzati di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza rispettivamente:

- a) per un valore nominale di 45,8 milioni di euro in data 28 giugno u.s. ad un controvalore di 2,1 milioni di euro;
- b) per un valore nominale di 1,3 milioni di euro in data 27 settembre u.s. ad un controvalore di 0,8 milioni di euro;
- c) per un valore nominale di 13,2 milioni di euro in data 16 dicembre u.s. ad un controvalore di 1,0 milione di euro;
- d) per un valore nominale di 22,3 milioni di euro in data 27 dicembre u.s. ad un controvalore di 8,9 milioni di euro.

Oltre a queste, in data 25 settembre u.s. è stata perfezionata un'ulteriore operazione di cessione di crediti classificati a inadempienza probabile e a sofferenza per un valore nominale di 12,8 milioni di euro ad un fondo di investimento chiuso di private debt a fronte dell'investimento in quote del fondo stesso per un controvalore di 7,8 milioni di euro.

Ad esito delle operazioni di cessione, tenuto conto dei dubbi esiti attribuiti nell'ambito del processo valutativo rispetto al precedente esercizio, sono state complessivamente realizzate perdite per Euro 0,9 milioni circa al lordo del relativo effetto fiscale.

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG)

Nell'ambito del programma per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99 (il "Programma"), cui è stato dato avvio nell'esercizio 2017, nel mese di maggio 2019 la banca, unitamente all'allora controllata Banca Popolare di Spoleto, ha sottoscritto i contratti relativi ad un'ulteriore cessione di mutui ipotecari residenziali, dalle stesse originati, in favore della società veicolo "Desio OBG S.r.l."

In presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, nel mese di luglio u.s. il Banco di Desio e della Brianza ha pertanto effettuato una seconda emissione di OBG a tasso fisso per 500 milioni di Euro con scadenza 7 anni, incrementando l'emissione totale del Programma a 1,075 milioni di euro.

L'operazione ha ricevuto un forte interesse da parte degli investitori, con order book finale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro, quasi quattro volte il valore offerto, e la partecipazione di circa 130 investitori istituzionali.

Piano di esodazione volontaria

Nel mese di ottobre, l'Azienda e le Rappresentanze Sindacali del primo tavolo hanno sottoscritto un Accordo volto a favorire l'adesione su base volontaria ed incentivata dei dipendenti del Gruppo aventi i requisiti per l'accesso ai trattamenti pensionistici (c.d. diritti AGO, ovvero Assicurazione Generale Obbligatoria), sulla base delle possibilità legislative di uscita dal lavoro, anche al fine di consentire, attraverso il ricambio generazionale, una maggior apertura all'occupazione giovanile; le adesioni volontarie sono state n.40 e si concretizzeranno entro il 31 dicembre 2021. L'onere economico *una tantum* per Banco Desio, rilevato contabilmente tra le spese del personale, è di Euro 1,7 milioni.

5 - D.LGS. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione del Banco sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge ed è pubblicato sul sito internet del Gruppo.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001, le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale, sono riportate nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo cui si fa rimando.



6 - LE RISORSE UMANE

6.1 - GESTIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

L'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto in Banco di Desio e della Brianza rappresenta certamente l'elemento distintivo che ha caratterizzato il 2019 nell'ambito della gestione delle risorse, per gli effetti che ha prodotto nelle scelte strategiche ed operative dell'anno di riferimento, a seguito anche dell'Accordo sottoscritto in data 14 giugno 2019 con le sigle sindacali rappresentanti la maggioranza dei dipendenti iscritti. Si richiamano di seguito le principali attività afferenti alla Gestione delle Risorse Umane che hanno qualificato l'esercizio:

- chiusura pomeridiana dell'operatività di cassa per un totale di 131 filiali, con conseguente riconversione professionale verso ruoli di natura commerciale e consulenziale delle risorse di rete interessate, sulla base dei relativi percorsi professionali, caratteristiche personali e potenzialità di crescita;
- a seguito del recepimento della Delibera Consob n. 20307 del 15 febbraio 2018 (c.d. Regolamento Intermediari), implementazione di un modello di tutoraggio che, caratterizzato da un approccio particolarmente prudente, ha previsto un'attività di affiancamento - a partire dal mese di gennaio 2019 - che ha coinvolto le risorse di Rete autonome ai fini ESMA nei confronti dei colleghi abilitati, ma non ancora autonomi nell'erogazione della consulenza alla clientela in materia di investimenti finanziari;
- al fine di dar seguito ai piani previsti dall'Istituto finalizzati ad un servizio sempre più puntuale in settori specialistici, si è proceduto ad avviare all'interno del Banco - tramite anche l'individuazione di professionisti esterni - l'attività dei settori Leasing e Factoring che a suo tempo erano state "delegate" a società esterne o non erano state oggetto di particolare sviluppo commerciale (il "pro soluto" per il settore Factoring).

Con particolare riferimento all'aggiornamento della struttura organizzativa, si evidenzia:

- l'avvenuto completamento della struttura della Direzione "Bancassicurazione e Sviluppo Business", in staff al Direttore Generale, con l'inserimento di Referenti commerciali della Direzione stessa aventi il compito di supportare la rete di filiali, al fine di contribuire allo sviluppo del business di bancassurance verso le PMI e la clientela retail, arricchendo l'attuale offerta e contribuendo all'adozione di un modello operativo coerente con l'evoluzione della strategia distributiva del Gruppo;
- l'istituzione della Funzione "Chief Innovation & Data Officer", sempre in staff al Direttore Generale, composta da giovani professionisti di provenienza non squisitamente bancaria, avente l'obiettivo di contribuire allo sviluppo del percorso evolutivo del modello distributivo dell'Istituto, con un approccio integrato "omnicanales", anche per il tramite di iniziative volte alla realizzazione di applicazioni/soluzioni digitali a supporto del business, nonché all'impulso dei servizi in offerta alla clientela basati sulle tecnologie emergenti.

Infine, è stato sottoscritto ed attivato quanto previsto dall'Accordo del 24 ottobre 2019 siglato con le organizzazioni sindacali (OOSS), rappresentanti la maggioranza degli dipendenti iscritti, relativo a:

- personale con requisito pensionistico in maturazione entro 31/12/2020;
- personale con requisito pensionistico in maturazione con la così detta "quota 100";
- personale con requisito pensionistico in maturazione con la così detta "opzione donna".

L'adesione a tale accordo è avvenuta su base volontaria ed ha riguardato una platea complessiva di 40 dipendenti.

Al 31 dicembre 2019 il personale dipendente del Banco, per effetto di quanto in precedenza descritto, si è attestato a 2.148 risorse, con un decremento di 17 risorse, pari allo 0,8%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente (considerando congiuntamente il Banco e l'incorporata).

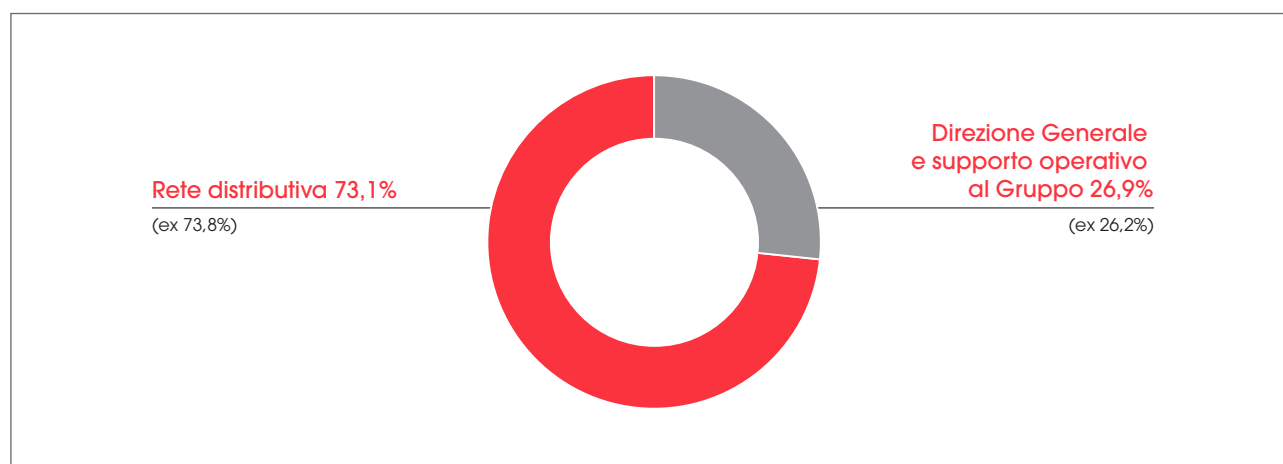
La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2019, in comparazione con il consuntivo dell'anno precedente.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER QUALIFICA

N° Dipendenti	31.12.2019	Incidenza %	31.12.2018	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	32	1,5%	30	1,4%	2	6,7%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	463	21,5%	452	20,9%	11	2,4%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	572	26,6%	579	26,7%	-7	-1,2%
Restante Personale	1.081	50,4%	1.104	51,0%	-23	-2,1%
Personale dipendente	2.148	100,0%	2.165	100,0%	-17	-0,8%

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto.

Grafico n. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER AREA DI APPARTENENZA



6.2 - L'ATTIVITÀ FORMATIVA

Nell'anno 2019 le attività formative hanno assunto una significativa rilevanza nell'ambito dei processi di sviluppo professionale delle risorse, accompagnando l'evoluzione di nuove expertise ed agevolando l'integrazione di differenti competenze in una prospettiva più allargata che afferma, nel continuo, cambiamenti non solo del contesto professionale, ma anche di quello sociale. Tale prospettiva si concretizza anche attraverso la progressiva introduzione di modalità flessibili nel "fare formazione": in quest'ottica si evidenzia l'avvio dell'iniziativa di Smart Learning, intrapresa con la finalità di orientarsi sempre più verso strumenti di fruizione delle attività formative che agevolino la conciliazione delle esigenze lavorative con quelle familiari.

I programmi formativi sull'anno 2019 sono stati realizzati in funzione delle seguenti principali linee guida:

1. valorizzare gli elementi qualitativi, tra i quali si evidenzia l'intensa attività di progettazione dei contenuti formativi che ha assunto una connotazione distintiva nell'ambito di differenti iniziative, realizzate anche attraverso strumenti metodologici innovativi, progressivamente introdotti, al fine di efficientare e customizzare maggiormente le azioni formative;
2. accrescere le competenze trasversali, ossia quelle non direttamente correlate al ruolo aziendale ricoperto, prevedendo l'avvio di specifiche progettualità;
3. intensificare le attività di collaborazione con il "mondo accademico", intravedendone risvolti positivi anche in termini di talent attraction e, più in generale, a livello di branding;
4. articolare percorsi inerenti alle abilitazioni professionali, in particolare in materia di prestazione dei servizi di investimento (ESMA) ed in materia di collocamento dei prodotti assicurativi (IVASS), ottimizzandone gli investimenti formativi indirizzati alle risorse e riducendone l'impatto, laddove vi siano programmi integrabili, in coerenza con i rispettivi dettami normativi vigenti.

Le attività formative sono state erogate coadiuvando differenti modalità, con l'intento di identificare - per ogni specifica iniziativa - la soluzione ritenuta più efficace, tenendo in considerazione, qualora previsti, i criteri definiti dai vari contesti normativi di riferimento. Tale impostazione ha consentito di realizzare percorsi formativi "blended", integrando attività d'aula, moduli distribuiti attraverso l'e-learning e strumenti di aula virtuale, quale il webinar.



Inoltre, tra i nuovi strumenti metodologici introdotti sull'anno 2019, ha assunto una significativa rilevanza la modalità di rilevazione dei fabbisogni formativi; l'utilizzo di supporti specifici ai fini dell'attività di assessment e/o di feedback dedicati consentirà sempre più di indirizzare la progettazione dei contenuti sulle reali esigenze formative delle risorse, prevedendone l'utilizzo di soluzioni di innovazione tecnologica.

Per quanto attiene alla consuntivazione delle attività erogate nell'anno 2019, l'intensa attività effettuata nel corso del secondo semestre non solo ha consentito il recupero della flessione registrata nella prima parte dell'anno, in particolare attribuibile alle attività formative ai fini IVASS, ma ha determinato il raggiungimento di complessive 120.800 ore/uomo erogate (ex 102.183), registrando il significativo incremento del 18,2% rispetto all'esercizio precedente. Tale consuntivo corrisponde ad una media di 7,5 giornate per dipendente (ex 6,3).

Con riferimento alle modalità di erogazione, si segnala che circa il 60% delle ore complessive di formazione sono state effettuate in modalità e-learning, la cui struttura didattica ha registrato anche l'utilizzo dello schema delle pillole formative, prevalentemente con la finalità di rafforzare l'apprendimento dei contenuti ritenuti particolarmente significativi.

Nell'ambito, invece, delle iniziative d'aula e di webinar - sempre di particolare rilievo per quanto attiene agli aspetti qualitativi della comunicazione - è stato ulteriormente valorizzato il patrimonio professionale aziendale esistente attraverso l'attività di docenza interna (rappresentata da un numero complessivo di 53 risorse appartenenti non solo a Funzioni di Sede ma anche al contesto della Rete distributiva), incentivando altresì le docenze interfunzionali, al fine di assicurare una proposta formativa maggiormente strutturata e completa in considerazione degli obiettivi definiti.

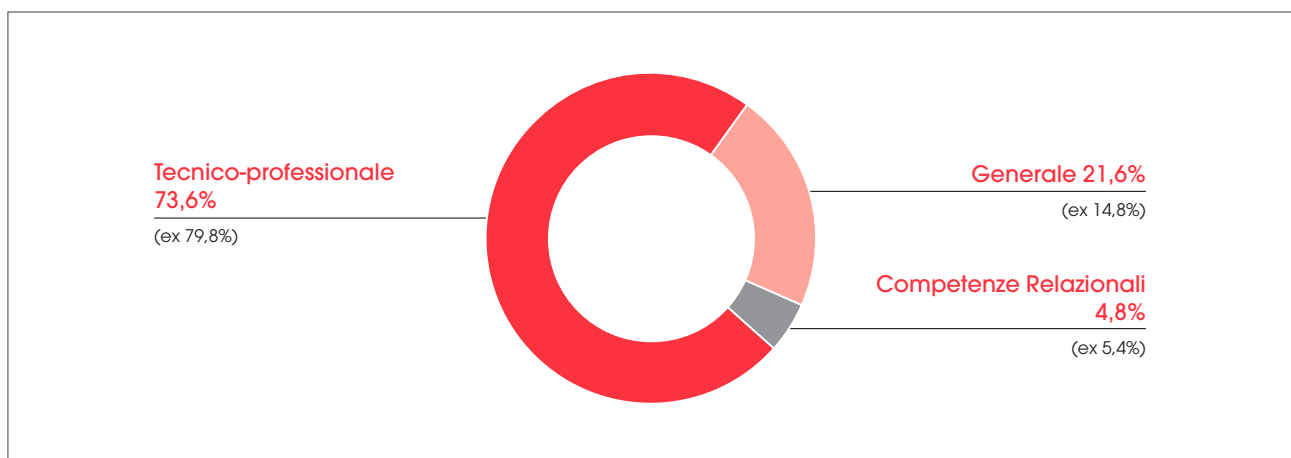
Inoltre, l'offerta formativa è stata articolata su programmi volti a garantire lo sviluppo di conoscenze tecniche e di capacità comportamentali richieste nell'esercizio dei diversi ruoli professionali, in coerenza con gli obiettivi tracciati nel Piano industriale del Gruppo, nonché in funzione degli specifici obiettivi indicati dalle Funzioni Aziendali, tenendo altresì in considerazione gli orientamenti a livello di sistema.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle tipologie che compongono l'offerta formativa:

- Formazione "Generale", che raggruppa le iniziative aventi ad oggetto le conoscenze trasversali indirizzate a tutte le famiglie professionali. L'allineamento delle competenze professionali richieste in funzione di evoluzioni del contesto regolamentare è garantito dalle attività declinate nell'ambito della formazione obbligatoria (comprese in tale raggruppamento);
- Formazione "Tecnico-professionale", che comprende iniziative finalizzate sia alla costruzione delle competenze tecniche necessarie per esercitare uno specifico ruolo, sia al consolidamento di competenze funzionali al profilo professionale ricoperto;
- Formazione "Comportamentale", finalizzata allo sviluppo delle capacità relazionali, gestionali ed organizzative, che consentono di applicare al meglio le conoscenze tecnico-professionali possedute.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per i tre ambiti sopra indicati.

Grafico n. 3 - RAPPRESENTAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVA PER TIPOLOGIA



Tra le principali iniziative appartenenti alla formazione "Generale" e definite in funzione di differenti contesti normativi, si richiamano in particolare i programmi *Privacy e GDPR*, attraverso un modulo on-line rilasciato a tutta la popolazione aziendale, le attività in tema di *POG Bancaria*, con l'obiettivo di assicurare adeguate conoscenze sulle disposizioni normative in tema di "Product Oversight and Governance" a tutta la Rete distributiva, un corso sull'*Usura* progettato e strutturato in pillole formative

in seguito ad una mirata attività di assessment. Inoltre, è stato articolato un percorso formativo in tema *Antiriciclaggio*, erogato attraverso modalità alternative, in un'ottica di continuo rafforzamento del presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; è stato successivamente progettato ed avviato un piano formativo con particolare focus sul tema "Segnalazioni di Operazioni Sospette" che ha coinvolto circa 1.600 risorse, prevedendone per l'anno 2020 l'estensione all'intera Rete distributiva, mentre sessioni di sensibilizzazione operativa sono state indirizzate alle sole figure professionali degli Assistenti alla Clientela.

In collaborazione con le Funzioni di Controllo, con l'obiettivo di incrementare la sensibilizzazione verso una cultura di presidio dei *Rischi Operativi*, è stata erogata una prima sessione che ha coinvolto 44 risorse, prevedendo per l'anno 2020 l'estensione a tutti i Responsabili di Area Territoriale e Responsabili di Filiale della Rete. Inoltre, tale attività formativa - in modalità e-learning - verrà proposta a tutte le figure professionali in considerazione della rilevanza assunta dalle tematiche in oggetto.

Nell'ambito dei programmi inerenti alla *Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro*, sono state erogate sessioni alle diverse figure definite dal contesto normativo di riferimento (RSPP, ASPP, RLS, "addetti antincendio", "addetti primo soccorso", "lavoratori" e "preposti"); con riferimento al percorso di aggiornamento quinquennale è stato implementato e rilasciato un modulo in tema di "Stress lavoro correlato", propedeutico alla valutazione del rischio specifico.

Nell'ambito delle iniziative inerenti al *Piano di Sostenibilità* del Gruppo, oltre a sessioni in webinar focalizzate su differenti temi (sostenibilità ambientale, economica, sociale, ecc.), è stata realizzata la videolezione "Responsabilità Sociale d'Impresa" indirizzata all'intera popolazione aziendale.

Si evidenzia, inoltre, la proposta formativa articolata in un programma di lingua inglese per tutta la popolazione aziendale, connotata da varietà dei contenuti e flessibilità di fruizione degli stessi accessibili attraverso differenti strumenti/dispositivi.

La formazione "Tecnico-Professionale" ha rappresentato il 73,6% delle attività complessive (ex 79,8%), in incremento in termini di ore totali rispetto al consuntivo dell'anno precedente.

Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree tematiche di competenza:

- Area Credito e Commerciale

Le attività formative riconducibili a queste Aree sono state erogate attraverso l'utilizzo di una significativa attività di docenza interna, assicurando un'affermata qualità didattica ed un'elevata contestualizzazione dei contenuti alle esigenze della popolazione coinvolta.

In riferimento all'Area "Crediti", si evidenzia la progettualità relativa al *Sistema di Rating AIRB* realizzata attraverso un percorso formativo articolato in due fasi ed erogato con differenti modalità. La prima fase - sviluppata in modalità e-learning - ha coinvolto complessivamente 1.230 risorse; il programma relativo alla trattazione del "modello AIRB Corporate" è stato progettato con l'obiettivo di integrare e rafforzare le attività precedentemente erogate in aula, inoltre sono state effettuate da docenza interna sessioni formative attraverso la formula del "Question Time". Il programma on-line relativo al "modello AIRB Privati" è stato indirizzato non solo alle risorse appartenenti alla filiera del credito, ma anche alle figure professionali di Gestori Privati e Gestore Affluent.

La seconda fase del percorso, avente ad oggetto il "modello AIRB Imprese Retail", è stata erogata attraverso 6 webinar di allineamento operativo indirizzati a 586 risorse.

Con riferimento al programma formativo sul *Leasing*, sono state erogate sessioni d'aula e webinar a supporto dell'implementazione del nuovo applicativo aziendale, interessando un perimetro di circa 250 risorse; per quanto attiene allo specifico comparto del *Credito Agrario* sono state erogate alcune edizioni sui criteri di valutazione, nonché su aspetti commerciali della trattativa con il cliente, interessando complessivamente circa 600 risorse.

Si evidenzia, inoltre, la progettazione e l'erogazione di un percorso formativo sul *Credito immobiliare ai consumatori*, in modalità e-learning, inizialmente destinato alle risorse direttamente interessate per l'operatività esercitata e, successivamente, esteso a tutti i ruoli professionali di Rete in funzione della rilevanza dei contenuti trattati (procedure di acquisto dei beni immobili, erogazione del mutuo, disciplina del credito immobiliare ai consumatori, ruolo delle polizze nella mitigazione dei rischi di credito). Tale percorso formativo, unitamente a quello relativo al *Sistema di rating AIRB*, è stato proposto anche alle risorse da indirizzare all'attività creditizia nell'ambito della progettualità della "Riconversione professionale", strutturata prevedendo differenti livelli di trattazione dei contenuti (base ed avanzato) in tema di *Valutazione del merito del Credito e Analisi di bilancio*, in funzione del livello di conoscenze tecnico-professionali posseduto dalle risorse coinvolte.

Con riferimento all'Area "Commerciale" si segnalano le attività formative a supporto del lancio di nuovi prodotti, piuttosto che a sostegno della commercializzazione di quelli esistenti, al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di sviluppo commerciale delle risorse di Rete; tali iniziative hanno registrato un utilizzo significativo dello strumento del webinar.

A tutte le 118 risorse appartenenti alla progettualità della "Riconversione professionale", tra percorso Crediti e percorso Finanza, per l'anno 2019 (ex 43 nell'anno 2018) sono state indirizzate sessioni d'aula dedicate alla trattazione delle caratteristiche dei prodotti e servizi dell'offerta commerciale proposta, da intendersi quali programmi trasversali, in una prospettiva di sviluppo del business a più elevato valore aggiunto, anche attraverso l'attività consulenziale. Tali programmi - erogati tramite una rilevante componente di docenza interna - sono stati progettati combinando differenti modularità articolate per prodotto/servizio (mutui, factoring, leasing, carte di credito, estero, Fides, prodotti assicurativi, prestiti personali, servizi accessori, ecc.).



- Area Finanza ed Area Assicurativa

Con riferimento all'Area "Finanza" particolare rilievo ha assunto il percorso annuale di "mantenimento" dell'abilitazione professionale ai fini ESMA, finalizzato al consolidamento ed all'aggiornamento delle competenze per circa 700 risorse, prevedendo inoltre sessioni d'aula con l'obiettivo di assicurare adeguate conoscenze sui processi operativi implementati in funzione dell'entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione dei costi ed oneri introdotti dalla MiFID2.

Nell'ambito dell'Area "Assicurativa" ha assunto particolare rilevanza - in termini di investimenti formativi - il percorso di aggiornamento dell'abilitazione professionale ai fini IVASS, indirizzato ad oltre 1.200 risorse. Tale programma è stato strutturato in 14 moduli, articolati in diversi contenuti afferenti alle aree tematiche previste dall'allegato n.6 del Regolamento IVASS n. 40 (contrattuale e prodotti, giuridica, tecnica assicurativa e riassicurativa, amministrativa e gestionale ed informatica).

Alcuni moduli formativi sono stati utilizzati anche nell'ambito del percorso di "mantenimento" ai fini ESMA, in quanto il processo formativo tracciato nelle materie ESMA/IVASS ha perseguito l'obiettivo di uniformare l'impostazione metodologica dei due percorsi ed ottimizzarne l'erogazione dei programmi, garantendo, nel contempo, il rispetto delle specificità declinate dai due contesti normativi.

In funzione della parziale integrazione dei due percorsi di mantenimento delle rispettive abilitazioni, il totale complessivo delle ore consuntivate risulta, dunque, inferiore rispetto alla sommatoria algebrica delle ore previste per ciascuno di essi.

In chiusura d'anno è stato definito ed avviato il programma di "abilitazione" professionale ai fini IVASS, che si concluderà nell'anno 2020 e che verrà esteso ad altre risorse della Rete distributiva.

Entrambi i percorsi di "abilitazione" e di "mantenimento" IVASS sono stati strutturati in funzione di un principio di coerenza didattica complessiva da assicurare nella distribuzione delle materie.

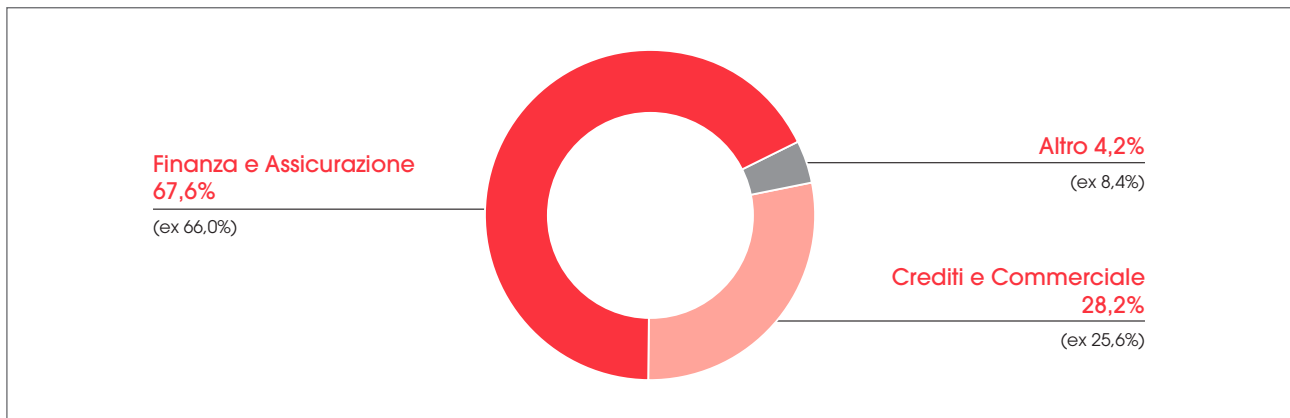
Si richiama, infine, l'iniziativa indirizzata ad alcune risorse di Rete avente l'obiettivo di veicolare nuove modalità nell'offerta delle soluzioni assicurative da parte della Banca.

- "Altro"

Con specifico riferimento alle iniziative che appartengono a quest'aggregazione si segnalano - riconducibili all'Area "Estero" - gli interventi d'aula erogati da docenza interna, in funzione dei fabbisogni formativi emersi dall'operatività di Rete. Inoltre, si evidenzia il programma formativo destinato a circa 180 risorse che ricoprono il ruolo di Assistente alla Clientela e che verrà proposto in continuità sull'anno 2020, al fine di coinvolgere tutta la popolazione aziendale di riferimento.

Il seguente grafico rappresenta la ripartizione percentuale delle attività formative effettuate nell'esercizio in base alla classificazione degli argomenti trattati nell'ambito della formazione "Tecnico-professionale".

Grafico n. 4 - RAPPRESENTAZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" PER AREE TEMATICHE



Nell'ambito della formazione "Comportamentale" si segnalano - con riferimento alla progettualità della "Riconversione professionale" - le 8 sessioni indirizzate a tutte le risorse considerate nel perimetro, con l'obiettivo di sviluppare le capacità di gestione della trattativa commerciale con il cliente, incrementando l'efficacia commerciale della relazione con i clienti attuali e potenziali. Si evidenzia, inoltre, il programma manageriale focalizzato sullo sviluppo delle capacità decisionali e di coordinamento delle risorse e delle strutture organizzative di riferimento, indirizzato ai Responsabili di Area Territoriale, nonché un'iniziativa dedicata ad oltre 300 risorse della Rete, con lo specifico obiettivo di migliorare l'approccio commerciale.

Nell'ambito delle iniziative volte alle pari opportunità, nel corso del 2019 sono state effettuate due sessioni in tema *Work-life balance* destinate alle neo mamme rientrate dalla maternità ed un percorso sul tema di *Leadership al femminile* rivolto a risorse con elevate potenzialità.

6.3 - LE RELAZIONI SINDACALI

Nel mese di maggio 2019 è stata avviata la Procedura sindacale ex art. 17 e 21 del CCNL per la già richiamata fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nella capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A.; la suddetta Procedura si è conclusa prima del termine previsto dal vigente CCNL, grazie all'Accordo sottoscritto in data 14 giugno 2019 con alcune sigle sindacali rappresentanti la maggioranza degli iscritti dipendenti.

Sempre nel mese di maggio, l'Azienda e le Rappresentanze Sindacali del primo tavolo hanno sottoscritto un Accordo volto a favorire il ricorso alla formazione aziendale a distanza, in modalità "flessibile" (c.d. "Smart Learning"); tale soluzione mira ad agevolare l'equilibrio tra la gestione dei tempi di vita e le esigenze organizzative aziendali, con la consapevolezza dell'importanza che riveste il continuo miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'offerta formativa, fruibile anche per il tramite di modalità innovative.

Nel mese di ottobre, l'Azienda e le Rappresentanze Sindacali del primo tavolo hanno sottoscritto un Accordo volto a favorire l'adesione su base volontaria ed incentivata dei dipendenti del Gruppo aventi i requisiti per l'accesso ai trattamenti pensionistici (c.d. diritti AGO, ovvero Assicurazione Generale Obbligatoria), sulla base delle possibilità legislative di uscita dal lavoro, anche al fine di consentire, attraverso il ricambio generazionale, una maggior apertura all'occupazione giovanile; le adesioni volontarie sono state n.40 e si concretizzeranno entro il 31 dicembre 2021.

Nel mese di dicembre, è stato sottoscritto l'accordo sindacale relativo alla revisione delle "Condizioni agevolate riservate al personale dipendente" che ha consentito di riallineare le condizioni riservate al Personale con l'attuale contesto di mercato.

6.4 - ATTIVITÀ PROSPETTICHE

La Direzione Risorse proseguirà nel progetto di riconversione professionale delle risorse di Rete da ruoli amministrativi verso ruoli commerciali/consulenziali, per garantire un servizio alla clientela sempre più mirato e personalizzato.

Verranno inoltre poste in essere nuove iniziative ed efficientamenti dei modelli di servizio, sia di Sede che di Rete, in coerenza con le linee di sviluppo delle tematiche di sostenibilità definite dal Gruppo Banco Desio e sulla base delle Policy aziendali in tema di valorizzazione delle diversità di genere e del work-life balance.

Infine, la Direzione Risorse valuterà ed approfondirà, per un loro recepimento, le novità gestionali in materia di organizzazione del lavoro, previste nel nuovo contratto nazionale di settore.



7 - L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

7.1 - I LIVELLI DI CONTROLLO NELLA FUNZIONE DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento, in qualità di Capogruppo il Banco pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato anche attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca/investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni. Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

7.2 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni delle Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

7.3 - LA MISURAZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla Direzione Risk Management del Banco, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

8 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

8.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrare della clientela si attesta a circa 26,8 miliardi di euro, in crescita rispetto al saldo di fine esercizio 2018 (+8,0%), dovuto sia alla raccolta diretta (+4,8%) che alla raccolta indiretta (+10,4%).

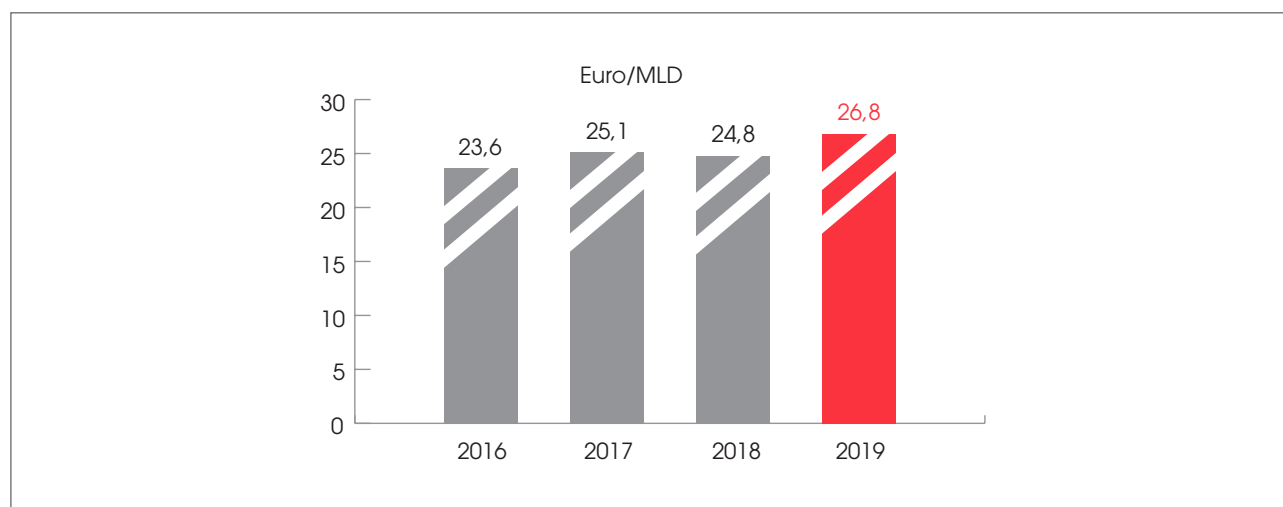
La composizione ed i saldi delle voci vengono riportati nella tabella che segue.

Tabella n. 2 - RACCOLTA DA CLIENTELA

	31.12.2019		31.12.2018		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		Valore	
						%
Debiti verso clientela	9.447.655	35,3%	9.253.258	37,4%	194.397	2,1%
Titoli in circolazione	1.749.103	6,5%	1.426.213	5,8%	322.890	22,6%
Raccolta diretta	11.196.758	41,8%	10.679.471	43,1%	517.287	4,8%
Raccolta da clientela ordinaria	9.721.680	36,3%	8.952.340	36,1%	769.340	8,6%
Raccolta da clientela istituzionale	5.840.695	21,9%	5.140.371	20,8%	700.324	13,6%
Raccolta indiretta	15.562.375	58,2%	14.092.711	56,9%	1.469.664	10,4%
Totale Raccolta da clientela	26.759.133	100,0%	24.772.182	100,0%	1.986.951	8,0%

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento registrato dalla raccolta totale a partire dal 2016, che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del 4,3%.

Grafico n. 5 - ANDAMENTO RACCOLTA TOTALE NEGLI ULTIMI ANNI





La raccolta diretta

La raccolta diretta ammonta a circa 11,2 miliardi di euro, con una crescita del 4,8% rispetto al 31 dicembre 2018, per effetto dell'andamento sia della voce debiti verso clientela (+2,1%) che dei titoli in circolazione (+22,6%), in particolare per effetto del collocamento nel mese di luglio di obbligazioni bancarie garantite per nominali 500 milioni di euro con scadenza a 7 anni.

I debiti verso clientela, pari a 9,4 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con l'84,4% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 8,4 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a conti correnti e depositi a risparmio liberi, per circa 1,0 miliardi di euro a depositi vincolati e per la parte residuale ad altri debiti.

I titoli in circolazione sono riferibili ad obbligazioni emesse e collocate per circa 1,8 miliardi di euro (inclusi circa 0,1 miliardi di euro di titoli subordinati) e a certificati di deposito per il residuo.

I titoli in circolazione emessi presentano in base al valore nominale la seguente distribuzione relativamente alla maturity:

- entro un anno 164 milioni di euro;
- tra 1 e 3 anni 471 milioni di euro (di cui 130 milioni di euro per titoli subordinati);
- tra 3 e 5 anni 598 milioni di euro;
- oltre i 5 anni 504 milioni di euro.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha registrato un saldo di 15,6 miliardi di euro (+10,4%). La raccolta da clientela ordinaria si è attestata a 9,7 miliardi di euro, in aumento dell'8,6% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, riconducibile all'andamento del risparmio gestito (+14,6%).

La raccolta da clientela istituzionale, pari al 13,6%, ha raggiunto un saldo di circa 5,8 miliardi di euro, in aumento di circa 0,7 miliardi di euro.

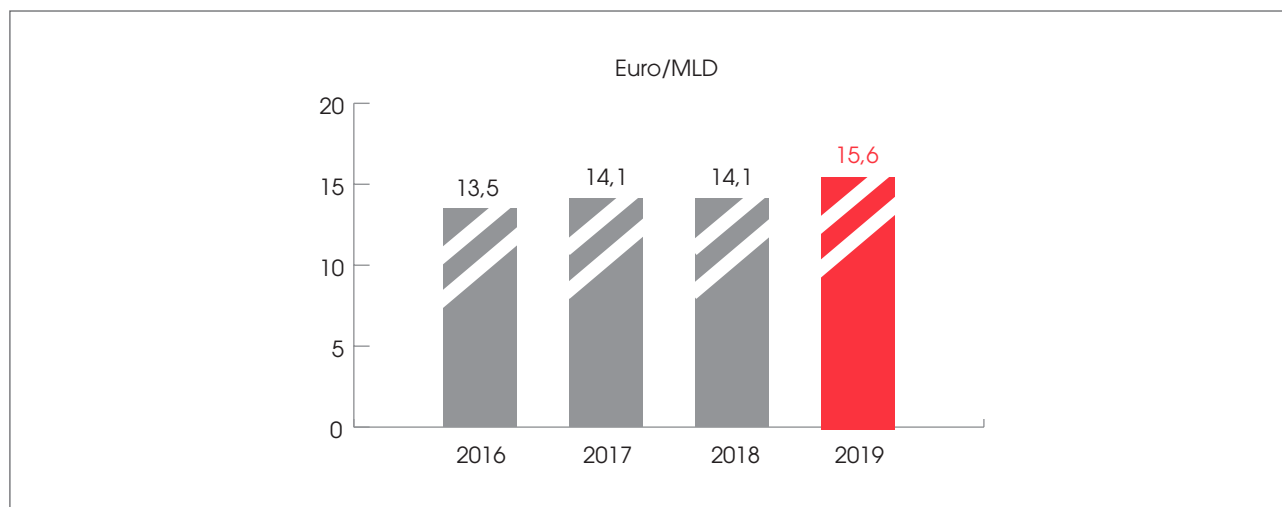
Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

	31.12.2019		31.12.2018		Importi in migliaia di euro	
					Variazioni	
	Valore	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%
Risparmio amministrato	3.078.702	19,8%	3.154.614	22,4%	-75.912	-2,4%
Risparmio gestito	6.642.978	42,7%	5.797.726	41,1%	845.252	14,6%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	3.144.939	20,2%	2.525.826	17,9%	619.113	24,5%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	966.037	6,2%	892.092	6,3%	73.945	8,3%
<i>Bancassicurazione</i>	2.532.002	16,3%	2.379.808	16,9%	152.194	6,4%
Raccolta da clientela ordinaria	9.721.680	62,5%	8.952.340	63,5%	769.340	8,6%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽¹⁾	5.840.695	37,5%	5.140.371	36,5%	700.324	13,6%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	15.562.375	100,0%	14.092.711	100,0%	1.469.664	10,4%

⁽¹⁾ la raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2,4 miliardi di euro (circa 2,1 miliardi di euro al 31.12.2018).

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento della raccolta indiretta nel corso degli ultimi anni che evidenzia a partire dal 2016 un tasso di crescita medio annuo composto del 4,9%.

Grafico n. 6 - ANDAMENTO RACCOLTA INDIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



Il grafico che segue rappresenta la composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria mentre quello successivo si focalizza sulla ripartizione per componenti del risparmio gestito. Rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, si evidenzia un incremento della quota maggioritaria a favore del comparto del risparmio gestito rispetto a quello del risparmio amministrato, in continuità con l'andamento del precedente esercizio.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2019

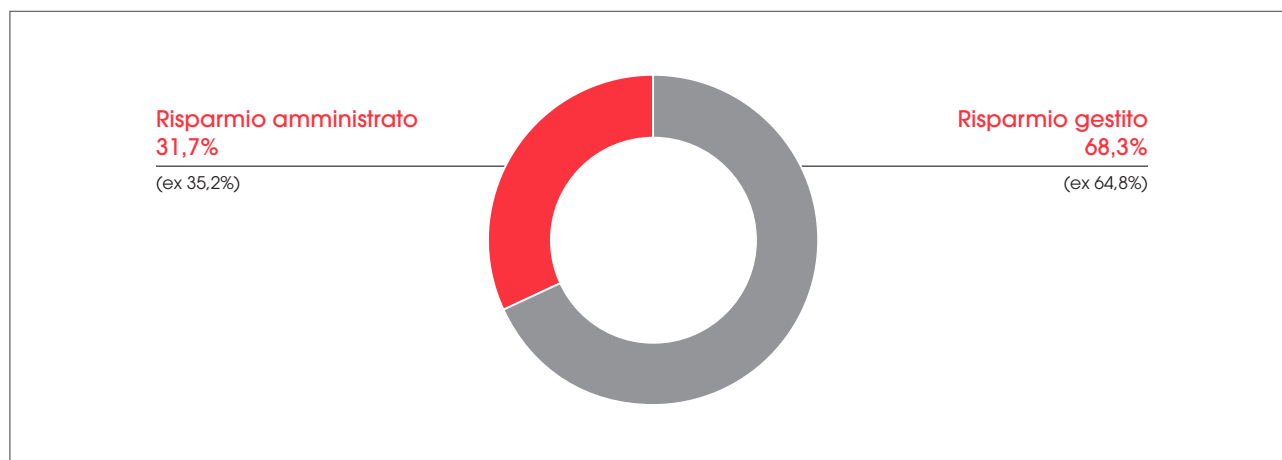
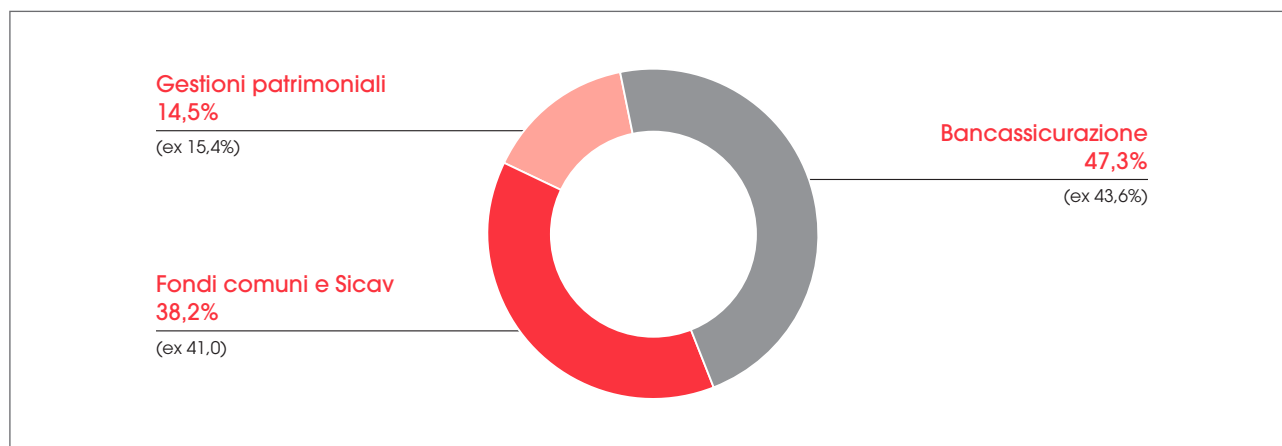


Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2019





Nel 2019 i ritorni dei mercati azionari hanno battuto tutte le aspettative iniziali. Due fattori sono stati determinanti nel raggiungimento di tali risultati. Innanzitutto le pesanti vendite di fine 2018 hanno reso particolarmente attrattive tutte le asset class rischiose. Successivamente, il nuovo atteggiamento espansivo delle Banche Centrali, che hanno ridotto i tassi di riferimento o incrementato le politiche straordinarie, ha portato ad un aumento della propensione al rischio degli investitori.

Il 2019 è stato un anno particolarmente proficuo per gli investitori obbligazionari. Le nuove politiche monetarie fortemente accomodanti hanno consentito sia una discesa dei rendimenti dei governativi più sicuri, sia un generalizzato restringimento degli spread dei Paesi Emergenti, ma anche delle emissioni a basso merito creditizio, nonché dei titoli di stato dei paesi periferici dell'Area Euro.

Per quanto riguarda le Gestioni Patrimoniali, nella componente obbligazionaria è stata adottata una strategia di bilanciamento con, da un lato, un sovrappeso del debito sovrano tedesco a più lunga scadenza e, dell'altro, la parte più rischiosa dell'investimento obbligazionario, in particolare Paesi Emergenti e subordinati bancari. Nella componente azionaria, è stata confermata una visione costruttiva sulle borse, con la convinzione che esprimessero maggior valore delle obbligazioni. Nell'ambito di una buona diversificazione, la preferenza di allocazione è andata agli Stati Uniti rispetto all'Europa. È stato inoltre mantenuto il sovrappeso sugli Emergenti. A livello merceologico, i pesi maggiori hanno riguardato il settore tecnologico e i consumi, a scapito dei telefonici e dei servizi di pubblica utilità.

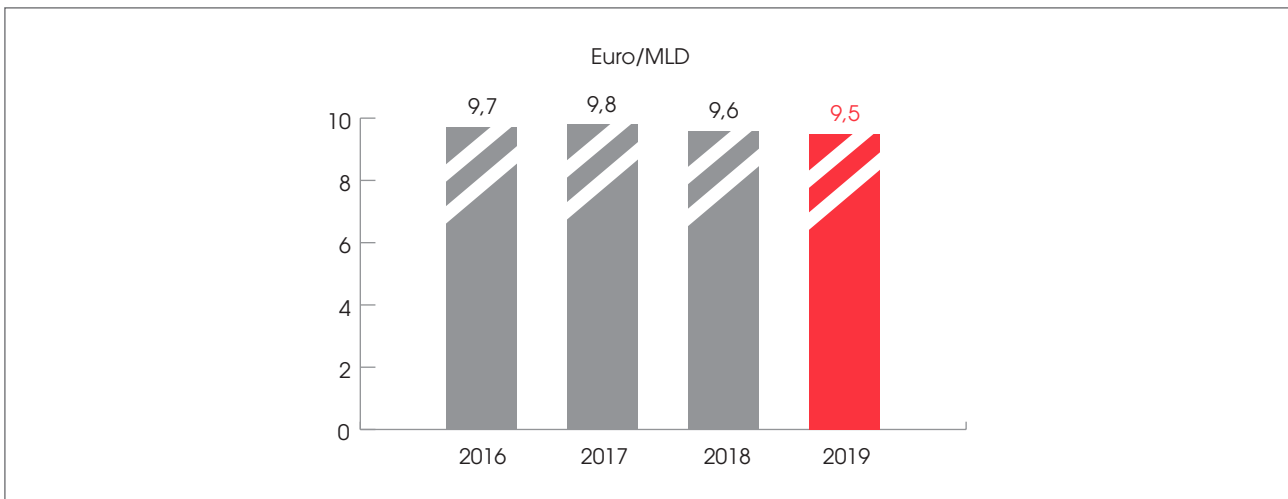
8.2 - LA GESTIONE DEL CREDITO: GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Il valore degli impieghi verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2019 si attesta a circa 9,5 miliardi di euro, in leggero calo rispetto al dato dell'esercizio precedente (-0,5%), sostanzialmente influenzato dalle operazioni di cessione poste in essere sui crediti deteriorati.

I crediti verso la clientela classificati in bonis registrano una crescita contenuta (+0,2%).

L'istogramma che segue rappresenta graficamente l'andamento degli impieghi verificatosi nell'ultimo quadriennio che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del -0,6%, riconducibile alla contrazione dei crediti deteriorati.

Grafico n. 9 - DINAMICA IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi per forma tecnica vengono sintetizzati dalla tabella che segue, mentre quella successiva evidenzia le variazioni registrate nell'esercizio in base alla suddivisione per tipologia della clientela.

Tabella n. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2019		31.12.2018		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					%	
Conti correnti	22,7%	-81.115	23,4%	-81.115	-3,6%	
Mutui e altri finanz. a m/l termine	66,2%	107.721	64,7%	107.721	1,7%	
Altro	11,1%	-73.440	11,7%	-73.440	-6,5%	
Crediti verso clientela	100,0%	-46.834	100,0%	-46.834	-0,5%	
- di cui deteriorati	3,5%	-61.502	4,2%	-61.502	-15,4%	
- di cui in bonis	96,5%	14.668	95,8%	14.668	0,2%	

Tabella n. 5 - RIPARTIZIONE CREDITI VERSO CLIENTELA PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

	31.12.2019		31.12.2018		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					%	
Famiglie	31,0%	202.528	28,8%	202.528	7,4%	
Soc. non finanz. artig. e altre fam. prod.	59,1%	-346.659	62,4%	-346.659	-5,8%	
Società finanziarie	8,6%	79.201	7,7%	79.201	10,7%	
Istituzioni sociali private e altro ⁽¹⁾	1,3%	18.096	1,1%	18.096	17,0%	
Crediti verso clientela	100,0%	-46.834	100,0%	-46.834	-0,5%	

⁽¹⁾ incluso le società finanziarie e non finanziarie resto del mondo.

Gli impieghi riferibili alla categoria che raggruppa le società non finanziarie, gli artigiani e le altre famiglie produttive, pari a circa 5,6 miliardi di euro, in contrazione del 5,8% rispetto al dato comparativo, continua a rappresentare la quota preponderante del portafoglio crediti verso la clientela, con un'incidenza del 59,1% sul totale della voce (ex 62,4% nell'anno di confronto).

Il seguente grafico espone in termini percentuale la predetta composizione degli impieghi alla fine del 2019, suddivisi per tipologia di clientela, mentre quello successivo si concentra sulla composizione degli impieghi riferibili alla categoria delle società non finanziarie, degli artigiani e delle altre famiglie produttrici, in base al settore economico di appartenenza.

Grafico n. 10 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2019 PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

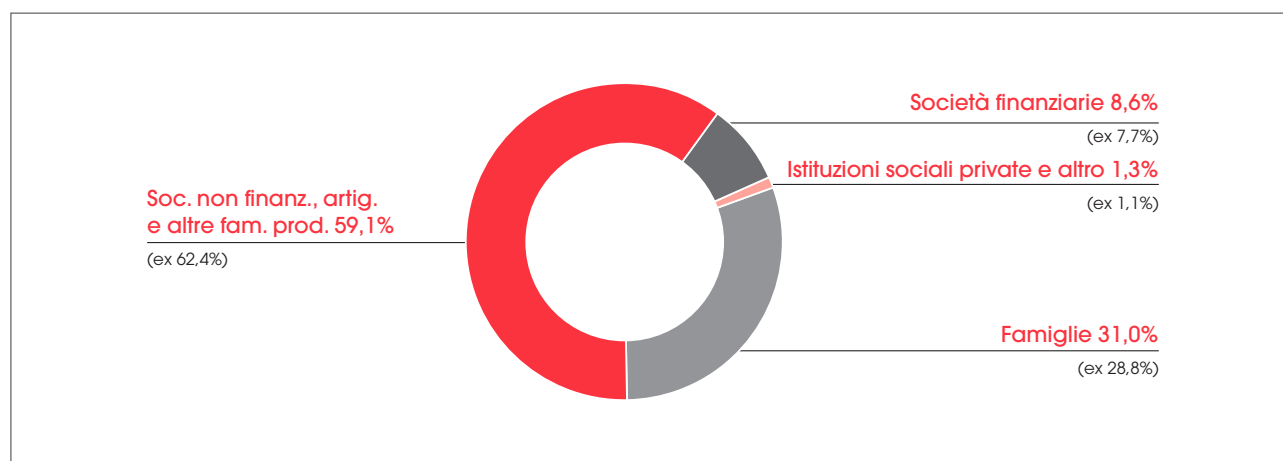
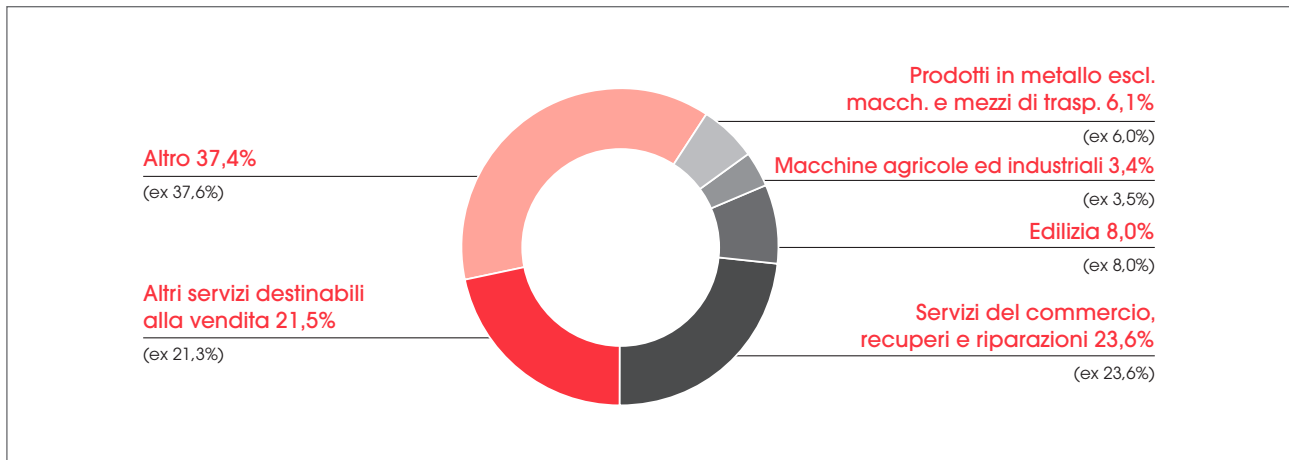




Grafico n. 11 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2019 RIFERIBILI ALLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE, ARTIGIANI E ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI



Continuano ad essere di particolare rilevanza gli impieghi alla clientela appartenente al settore terziario in generale, con particolare evidenza degli altri servizi destinati alla vendita, di quelli del commercio, recuperi e riparazioni, e del settore dell'edilizia. Unitamente considerati, tali impieghi rappresentano una quota pari al 53,1% (ex 52,8%), corrispondente a circa 5,6 miliardi di euro.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi 50 clienti alla fine dell'esercizio 2019, evidenziano valori in contrazione come riportato nella tabella sottostante, continuando peraltro a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

Tabella n. 6 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ⁽¹⁾	31.12.2019	31.12.2018
Primi 10	1,16%	1,34%
Primi 20	1,97%	2,21%
Primi 30	2,68%	2,91%
Primi 50	3,88%	4,14%

⁽¹⁾ al netto degli impieghi verso la controllata FIDES S.p.A..

Alla data di riferimento nessun cliente si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza; sono state infatti rilevate come "Grandi Esposizioni" esclusivamente le esposizioni verso le società del Gruppo, Banca d'Italia, il Ministero del Tesoro, il Fondo di garanzia L. 23.12.1996 N. 662, BNP Paribas e la Società veicolo Two Worlds S.r.l. per un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 5,0 miliardi di euro, corrispondente a circa 0,4 miliardi di euro in termini di ammontare complessivo ponderato.

Per effetto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati poste in essere nell'esercizio, l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 337,3 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 282,6 milioni di euro, con una diminuzione di 61,5 milioni di euro rispetto ai 398,8 milioni di euro di fine 2018. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 119,4 milioni di euro (ex 121,8 milioni), inadempienze probabili nette per 215,0 milioni di euro (ex 272,9 milioni), ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 2,8 milioni di euro (ex 4,0 milioni di euro).

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti che evidenziano, per effetto delle citate operazioni di cessione di crediti deteriorati, l'ulteriore riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi/impieghi lordi" al 6,3% e dei "crediti deteriorati netti/impieghi netti" al 3,5%.

Tabella n. 7 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2019	31.12.2018
Indici % sui crediti lordi		
Crediti verso clientela deteriorati lordi	6,30%	6,97%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze lorde	3,15%	3,02%
- inadempienze probabili lorde	3,12%	3,90%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,03%	0,05%
Indici % sui crediti netti		
Crediti verso clientela deteriorati netti	3,54%	4,17%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze nette	1,25%	1,27%
- inadempienze probabili nette	2,26%	2,85%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,03%	0,04%

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis, evidenziando un andamento dei livelli di copertura che rispecchia i fatti in precedenza ricordati con riferimento alla significativa variazione intervenuta nello stock dei crediti deteriorati in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

Tabella n. 8 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2019	31.12.2018
% di Copertura crediti deteriorati e in bonis		
% Copertura sofferenze	61,44%	59,31%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	63,11%	64,47%
% Copertura totale crediti deteriorati	45,59%	42,26%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	46,79%	45,69%
% Copertura crediti in bonis	0,49%	0,54%



8.3 - IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Il portafoglio titoli

Il 2019 è stato l'anno della svolta accomodante delle Banche Centrali con la guerra commerciale a fare da catalizzatore. Il protrarsi della "trade war" si è tradotto, infatti, in una contrazione del commercio globale ed al crollo degli indicatori manifatturieri soprattutto delle aree e dei paesi a maggiore vocazione di export (Eurozona e Germania in particolare). La conseguente frenata della crescita economica ed il contestuale forte rallentamento delle pressioni inflazionistiche, hanno portato le banche centrali ad invertire la direzione della politica monetaria passando velocemente dalla normalizzazione dei tassi ad un rinnovato approccio espansivo che, negli ultimi 6 mesi, ha portato a tagli dei tassi ed al rinnovo dei programmi di quantitative easing (QE) più o meno esplicitati. Di particolare rilievo l'annuncio da parte della BCE dell'avvio del Programma TLTRO3 e l'introduzione del cosiddetto tiering sui depositi che a partire dallo scorso 30 ottobre esenta le Banche dal pagare un tasso negativo sulla liquidità parcheggiata presso la BCE per un ammontare pari a sei volte la riserva obbligatoria. Questo strumento rappresenta, quindi, la possibilità che sulle riserve eccedenti di liquidità le banche non paghino -0,50% ma un tasso dello 0%, non percependo né versando alcun interesse, riducendo così l'impatto negativo sul loro margine d'interesse.

I mercati sono così entrati nella logica del "tanto peggio, tanto meglio" (i.e. tanto più peggiorano le cose, tanto più accomodanti saranno le banche centrali) portando a rialzi stellari dei mercati azionari (uno dei più importanti degli ultimi 30 anni per l'indice S&P500) e contestuale ribasso dei rendimenti dei bond governativi. Il rally ha poi trovato ulteriore carburante in questo ultimo scorcio del 2019 con la risoluzione di alcune questioni fondamentali: 1) il raggiungimento di una tregua sul fronte commerciale con la firma della c.d. "fase 1" attesa per l'inizio di gennaio; 2) qualche certezza in più sulla Brexit dopo la schiacciante vittoria dei conservatori alle elezioni di metà dicembre. Il combinato disposto di Banche Centrali accomodanti, della diminuzione di forza dei venti avversi e del rimbalzo ciclico dell'economia anticipato da alcuni indicatori (per esempio PMI), potrebbe far presagire a un 2020 ancora tonico. D'altro canto, siamo nell'anno delle elezioni USA e di certo Trump avrà tutto l'interesse a presentarsi il 3 novembre 2020 con mercati azionari (considerati proxy del tasso di approvazione del suo operato) in rialzo e con un'economia ancora forte. Il 2019 è stato un anno piuttosto anomalo per il mercato valutario. Da un lato, il clima di tensione sul fronte commerciale, visto per buona parte dell'anno, ha portato lo yen ad essere una delle migliori valute a livello mondiale tra quelle sviluppate, insieme alla sterlina che dalla sua ha beneficiato del venir meno dei timori di una Hard Brexit. Dall'altro, le valute emergenti hanno comunque retto bene il colpo (offrendo performance total return mediamente positive) grazie alle politiche espansive non solo delle rispettive Banche Centrali, ma soprattutto di Fed e BCE. Un caso a parte è stato lo yuan che è stata l'arma di difesa che la Cina ha utilizzato per compensare i dazi imposti dagli USA.

Le performance sui mercati finanziari nel corso del 2019 sono quindi state di tutto rispetto, con i rendimenti dei titoli governativi che si sono ridotti in maniera significativa; il rendimento del Bund a 10 anni è passato da +0,242% a -0,185% quello del Treasury 10y è passato da 2,686% a 1,921%, mentre quello del Btp a 10 anni è sceso da 2,742 a 1,412%.

L'ottima intonazione dei mercati azionari ha prodotto importanti rialzi: il FTSEMIB è salito del 28,28%, l'Eurostoxx50 è salito del 24,78%, così come l'S&P500 ha registrato un rialzo del 28,88%.

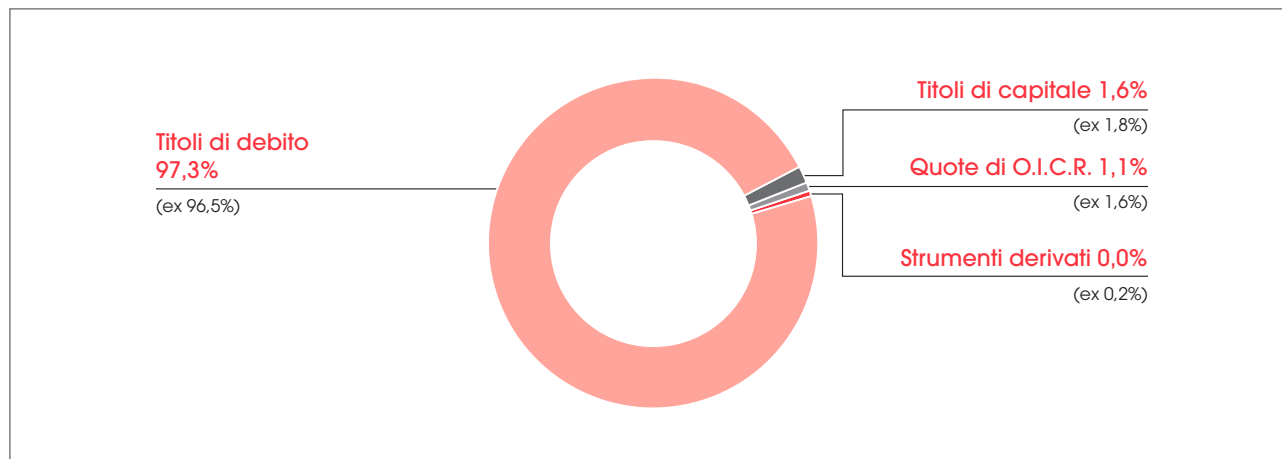
Il Portafoglio Titoli del Banco a fine esercizio ammontava a circa 3,4 miliardi di euro. La politica di investimento dei Portafogli titoli Held to Collect ("HTC" - portafoglio "primario" di investimento per il sostegno del margine di interesse e l'incasso di flussi di cassa, con possibilità di vendita solo in caso di necessità e secondo i limiti del relativo Business Model) e Held to Collect and Sell ("HTCS" - Portafoglio "residuale" dove vengono detenuti i titoli per necessità di tesoreria) è caratterizzata ancora da una significativa esposizione in titoli governativi italiani pur in presenza di notevoli partecipazioni ad operazioni di mercato primario su un selezionato numero di emittenti corporate. La duration del Portafoglio HTC a fine 2019 era contenuta e pari a 1,63, mentre la duration del Portafoglio HTCS era pari a 0,74, con sensibilmente accorciata la vita residua dei titoli disponibili per la vendita.

Nell'esercizio si è provveduto ad incrementare l'attività di trading di breve termine sul portafoglio di negoziazione. Di particolare rilievo è stata inoltre l'attività svolta dal desk cambi nei confronti della clientela, con volumi negoziati significativi e risultati economici soddisfacenti.

Nel corso del secondo semestre il Banco ha approcciato il mercato con una nuova emissione di Covered Bond a 7 anni, per 500 milioni di euro e cedola 0,375%. Per Banco Desio, si tratta della seconda emissione secured pubblica, dopo l'ultimo Covered Bond lanciato nel settembre 2017. I titoli sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali con una domanda pervenuta principalmente da Germania/Austria (36%), Italia (29%), Scandinavia (14%), Svizzera (8%), Spagna/Portogallo (7%).

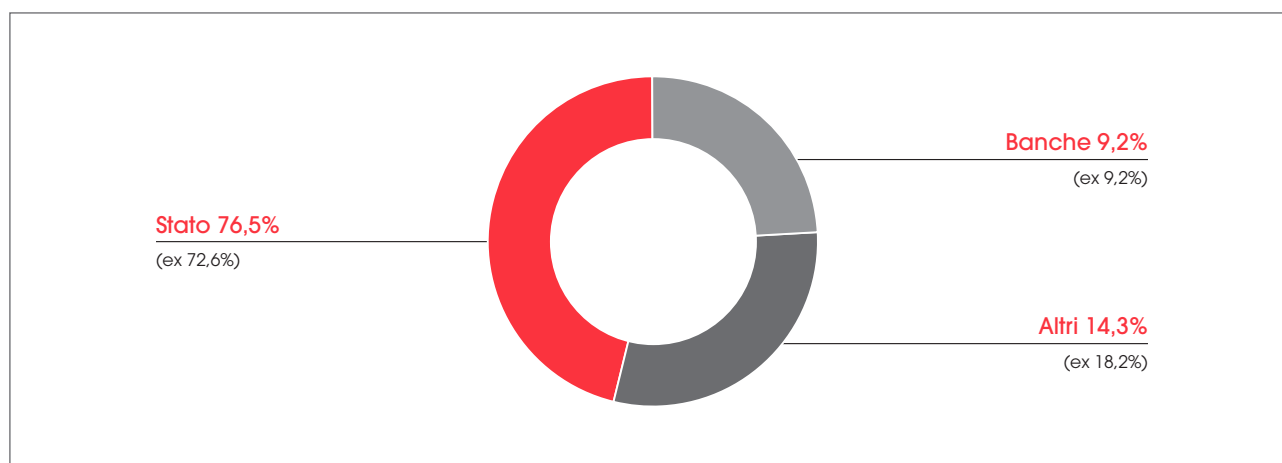
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (97,3%) dell'investimento complessivo continua ad essere costituita dai titoli di debito.

Grafico n. 12 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2019 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 76,5% da Titoli di Stato, per il 9,2% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 13 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2019 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2019 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

**Tabella n. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE**

		<i>Importi in migliaia di euro</i>					
		31.12.2019		31.12.2018			
		Italia	Totale	Italia	Spagna	Portogallo	Totale
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale		-	2.371	-	-	2.371
	Valore di bilancio		-	1.521	-	-	1.521
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	505.000	505.000	240.000	-	-	240.000
	Valore di bilancio	506.813	506.813	241.492	-	-	241.492
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	2.055.711	2.055.711	1.940.921	15.000	25.000	1.980.921
	Valore di bilancio	2.069.131	2.069.131	1.950.485	15.260	27.451	1.993.196
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	2.560.711	2.560.711	2.183.292	15.000	25.000	2.223.292
	Valore di bilancio	2.575.944	2.575.944	2.193.498	15.260	27.451	2.236.209

Tabella n. 10 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

			<i>Importi in migliaia di euro</i>		
			31.12.2019		
			Italia	Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	sino a 1 anno	370.000	370.000	371.440	
	da 1 a 3 anni	135.000	135.000	135.373	
	da 3 a 5 anni	-	-	-	
	oltre 5 anni	-	-	-	
	Totale	505.000	505.000	506.813	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	265.000	265.000	265.312	
	da 1 a 3 anni	735.000	735.000	736.285	
	da 3 a 5 anni	745.921	745.921	752.093	
	oltre 5 anni	309.790	309.790	315.441	
	Totale	2.055.711	2.055.711	2.069.131	
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	635.000	635.000	636.752	
	da 1 a 3 anni	870.000	870.000	871.658	
	da 3 a 5 anni	745.921	745.921	752.093	
	oltre 5 anni	309.790	309.790	315.441	
	Totale	2.560.711	2.560.711	2.575.944	

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta a fine esercizio è risultata a debito per circa 1,0 miliardo di euro, rispetto alla posizione sempre debitoria per circa 1,3 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

8.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il *Patrimonio netto* al 31 dicembre 2019, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 956,9 milioni di euro, rispetto a 914,5 milioni di euro del consuntivo 2018. La variazione positiva di 42,4 milioni di euro è essenzialmente riconducibile alla redditività complessiva di periodo positiva per 45,2 milioni di euro e agli effetti della fusione per 8,0 milioni di euro, parzialmente compensati dal pagamento del dividendo dell'esercizio 2018 per 11,1 milioni di euro.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 31,99% (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti), ammonta al 31 dicembre 2019 a 1.036,7 milioni di euro (CET1 + AT1 984,0 milioni di euro + T2 52,7 milioni di euro), in aumento di 30,8 milioni di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente che ammontava a 1.005,9 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2019 il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier1, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 14,4%. Il Tier1, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 14,4%, mentre il Total capital ratio, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 15,2%.

I requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa vigente per il 2019 alle banche appartenenti a gruppi bancari, inclusa la riserva di conservazione del capitale del 2,5%, sono pari al 7,0% di Common Equity Tier1, all'8,5% di Tier1 e al 10,5% di Total capital ratio.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

Si ricorda che in data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della banca, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio. Nella tabella sottostante, pertanto, si riporta la composizione dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali calcolati sia in applicazione delle disposizioni transitorie che senza l'applicazione di tali disposizioni.

Fondi Propri e Coefficienti con e senza applicazione del regime transitorio

	Importi in migliaia di euro	
	31.12.2019	
	Applicazione del regime transitorio	Senza applicazione del regime transitorio
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	982.896	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		925.949
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	984.035	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		927.088
Totale fondi propri	1.036.652	
Totale fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		979.705
ATTIVITÀ DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	6.816.665	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		6.733.233
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,419%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		13,752%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,436%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		13,769%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,208%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		14,550%



8.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nei Prospetti contabili, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto di Conto economico riclassificato vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela, imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine e dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 160b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti time value delle attività finanziarie deteriorate (calcolate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- nella voce 160.a "Spese per il personale" viene riclassificata dalla voce 160b. "Altre spese amministrative" la componente dei costi per servizi di outsourcing prestati dalla Capogruppo riferita all'utilizzo di forza lavoro della stessa;
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" viene riclassificato, al netto della componente di utili (perdite) su titoli di debito al costo ammortizzato, all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà" (dove è incluso il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva);
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" entrato in vigore il 1° gennaio 2019, iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e nella voce "180 Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono ricondotti nella voce "160 b) Altre Spese Amministrative", dove erano rilevati contabilmente nel periodo di confronto gli oneri sostenuti su tali contratti;
- gli accantonamenti, le spese e ricavi di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 270 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

L'utile d'esercizio si attesta a circa 44,9 milioni di euro, in crescita del 24,2% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 36,1 milioni di euro che era influenzato dall'effetto negativo sul costo del credito legato all'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS.

Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		Importi in migliaia di euro			
		31.12.2019 consuntivi	31.12.2018 pro-forma	Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	197.726	198.334	-608	-0,3%
70	Dividendi e proventi simili	1.096	3.196	-2.100	-65,7%
40+50	Commissioni nette	171.597	168.772	2.825	1,7%
80+90+ 100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	8.055	7.553	502	6,6%
200	Altri proventi/oneri di gestione	5.728	6.807	-1.079	-15,9%
	Proventi operativi	384.202	384.662	-460	-0,1%
160 a	Spese per il personale	-167.823	-168.379	556	-0,3%
160 b	Altre spese amministrative	-96.819	-90.295	-6.524	7,2%
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-10.078	-10.390	312	-3,0%
	Oneri operativi	-274.720	-269.064	-5.656	2,1%
	Risultato della gestione operativa	109.482	115.598	-6.116	-5,3%
100 a + 130 a	Costo del credito	-54.568	-76.975	22.407	-29,1%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	3.420	-3.997	7.417	n.s.
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-412	-69	-343	497,1%
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-368	-418	50	-12,0%
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	433	-730	1.163	n.s.
	Dividendi da partecipazioni in società controllate	5.740	5.766	-26	-0,5%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	63.727	39.175	24.552	62,7%
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-17.657	-3.458	-14.199	410,6%
	Risultato corrente al netto delle imposte	46.070	35.717	10.353	29,0%
240	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-627	0	-627	n.s.
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	-1.246	636	-1.882	n.s.
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-1.873	636	-2.509	n.s.
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	689	-216	905	n.s.
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-1.184	420	-1.604	n.s.
300	Utile (Perdita) d'esercizio	44.886	36.137	8.749	24,2%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun esercizio il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2019

Importi in migliaia di euro

Voci	Da schema di bilancio 31.12.2019	Riclassifiche						Prospetto riclassificato 31.12.2019			
		Effetti valutari deteriorati	Recupero imposte/spese	Dividendi da società partecipate	Perdita cifresa su titoli al costo ammortizzato	Amm. lo migliore su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti		Acc. ti fondi rischi e oneri/ altri acc. ti, spese e ricavi "una tantum"	Riclassifiche IFRS 16 - Leasing	Imposte sul reddito
10+20	Margine di interesse	202.865	-6.359						1.220		197.726
70	Dividendi e proventi simili	6.836		-5.740							1.096
40+50	Commissioni nette	171.597									171.597
80+90 +100+110	Risultato netto dell'attività e passività finanziarie	3.394			4.661						8.055
200	Altri proventi/oneri di gestione	37.201	-32.099			2.076					5.728
	Proventi operativi	421.893	-6.359	-5.740	4.661	2.076	0	1.220	1.220	0	384.202
160 a	Spese per il personale	-1.68.515	0							692	-1.67.823
160 b	Altre spese amministrative	-119.289	32.099							2.004	-96.819
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-18.415	0			-2.076				10.413	-10.078
	Oneri operativi	-306.219	0	-5.740	0	-2.076	0	-1.220	-1.220	2.696	-274.720
	Risultato della gestione operativa	115.674	-6.359	0	4.661	0	0	0	0	1.246	109.482
100+130a	Costo del credito	-52.785	6.359				-3.321			-1.160	-54.568
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	99					3.321				3.420
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-412									-412
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-368								160	-368
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	273									433
	Dividendi da partecipazione in società controllate			5.740							5.740
	Risultato corrente al lordo delle imposte	62.481	0	0	0	0	0	0	0	1.246	63.727
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-16.968									-17.657
	Risultato corrente al netto delle imposte	45.513	0	0	0	0	0	0	0	1.246	46.070
240	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-627									-627
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"			0						-1.246	-1.246
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-627	0	0	0	0	0	0	0	-1.246	-1.873
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti										689
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-627	0	0	0	0	0	0	0	-1.246	-1.184
300	Utili (Perdite) d'esercizio	44.886	0	0	0	0	0	0	0	0	44.886

Tabella n. 13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2018

Importi in migliaia di euro

Voci	Da schema di bilancio		Riclassifiche							Prospecto riclassificato		
	31.12.2018	31.12.2018	Rettifiche interessi	Recupero imposte / spese	Dividendi da società partecipate	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to migliore su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc. ri fondi rischi e oneri / altri acc. ii, spese e ricavi "una tantum"	Rettifiche di valore per deterioramento attività finanziarie	Imposte sul reddito	31.12.2018
10+20		204.500	-6.166									198.334
70		8.962			-5.766							3.196
40+50		168.772	0									168.772
80+90		-17.212								24.405		7.553
+100+110		39.187		-34.277			1.897					6.807
190		404.209	-6.166	-34.277	-5.766	0	1.897	24.405	360	0	0	384.662
160 a		-165.919		0					-2.460			-168.379
160 b		-126.036		34.277					1.464			-90.295
180+190		-8.493	0				-1.897					-10.390
		-300.448	0	34.277	-1.897	0	-1.897	24.405	-996	0	0	-269.064
Risultato della gestione operativa		103.761	-6.166	0	-5.766	0	0	24.405	-636	0	0	115.598
100+130a		-63.147	6.166			4.607			-196			-76.975
130 b		610				-4.607						-3.997
170 a		-418										-418
170 b		-926			5.766				196			-730
												5.766
Risultato corrente al lordo delle imposte		39.811	0	0	0	0	0	0	-636	0	0	39.175
270		-3.674									216	-3.458
		36.137	0	0	0	0	0	0	-636	0	216	35.717
									636			636
Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte		0	0	0	0	0	0	0	636	0	0	636
											-216	-216
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte		0	0	0	0	0	0	0	636	0	-216	420
Utile (Perdita) d'esercizio		36.137	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36.137



Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente una flessione di 0,5 milioni di euro (-0,1%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 384,2 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile alla contrazione della voce dividendi per Euro 2,1 milioni, degli *altri proventi ed oneri* di gestione per Euro 1,1 milioni (-15,9%) e del *marginale di interesse* che evidenzia una variazione negativa di 0,6 milioni di euro (-0,3%) in parte compensati dal contributo positivo delle *commissioni nette* per Euro 2,8 milioni (+1,7%) e del *risultato netto delle attività e passività finanziarie* per Euro 0,5 milioni.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle commissioni nette per tipologia.

Tabella n. 14 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

	31.12.2019		31.12.2018		Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %	Valore	
					Valore	%
Servizi di incasso e pagamento	26.182	15,3%	26.096	15,5%	86	0,3%
Collocamento di titoli	24.066	14,0%	22.078	13,1%	1.988	9,0%
Gestioni Patrimoniali e Ricev./ trasmis. ordini	12.750	7,4%	12.162	7,2%	588	4,8%
Distribuzione prodotti assicurativi	19.744	11,5%	17.908	10,6%	1.836	10,3%
Tenuta e gestione dei conti correnti	73.412	42,8%	73.780	43,7%	-368	-0,5%
Altre commissioni	15.443	9,0%	16.748	9,9%	-1.305	-7,8%
Commissioni nette	171.597	100%	168.772	100,0%	2.825	1,7%

La variazione della voce "Altre commissioni" riflette, oltre al maggior peso delle commissioni passive sulla rete di promotori, il minore contributo delle commissioni di negoziazione di valute e delle commissioni percepite da terzi su prodotti di credito al consumo e di leasing.

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 274,7 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto un incremento di 5,7 milioni di euro (+2,1%).

In particolare le altre spese amministrative sono incrementate di 6,5 milioni di euro (+7,2%). Nel saldo sono inclusi circa 8,6 milioni di euro riferiti alla contribuzione lorda ordinaria "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") e al Fondo di tutela dei Depositi Protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme"), a fronte di Euro 8,2 milioni rilevati nel periodo di confronto. Nel saldo sono altresì ricondotti gli oneri per 11,6 milioni di euro per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" entrato in vigore il 1° gennaio 2019, iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" per 1,2 milioni di euro e nella voce "210 Rettifiche di valore nette su attività materiali" per 10,4 milioni di euro; nel periodo di confronto gli oneri sostenuti su tali contratti erano contabilmente rilevati nella voce "190 b) Altre Spese Amministrative". L'applicazione del nuovo principio contabile ha comportato la rilevazione nell'esercizio di riferimento di maggiori oneri per 0,6 milioni di Euro (al lordo dell'effetto fiscale).

Le spese per il personale hanno evidenziato una lieve flessione rispetto al periodo di confronto (-0,3%), mentre il saldo delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si è attestato a 10,1 milioni di euro (-3,0%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2019, conseguentemente, è pari a 109,5 milioni di euro, con una contrazione di 6,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (-5,3%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 109,5 milioni di euro si perviene al *risultato corrente al netto delle imposte* di 46,1 milioni di euro, in crescita del 29,0% rispetto a quello di 35,7 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del minor costo del credito (dato dal saldo delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti verso clientela e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti*), pari a circa 54,6 milioni di euro, a fronte di 77,0 milioni di euro del periodo di confronto che era influenzato dall'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS;
- delle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà positive per 3,4 milioni di euro (saldo negativo nel periodo di confronto per 4,0 milioni di euro);
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri-altri* positivi per 0,4 milioni di euro (saldo negativo per 0,7 milioni di euro nel periodo di confronto);
- delle imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 17,7 milioni di euro (ex euro 3,5 milioni di euro).

Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Al 31 dicembre 2019 si evidenzia un risultato negativo *della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di 1,2 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita da:

- la componente di ricavo di circa 1,4 milioni di euro relativa ad un rimborso assicurativo ricevuto,
- l'onere pari a circa 2,0 milioni di euro riferito alle contribuzioni straordinarie al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" e al fondo di tutela dei depositanti DGS - "Deposit Guarantee Scheme,
- l'onere pari a circa 0,7 milioni di euro registrato per l'incentivazione del personale con requisiti pensionistici in maturazione
- il risultato netto della valutazione al fair value delle opere d'arte negativo per 0,6 milioni di euro

al netto del relativo effetto fiscale (positivo per 0,7 milioni di euro).

Al periodo di confronto si evidenzia un utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte di 0,4 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita da:

- la componente di ricavo di euro 2,5 milioni di euro relativa all'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione rilevato a fine 2016, riclassificata dalla voce spese per il personale,
- l'onere pari a circa 1,5 milioni di euro riferito alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesto dall'autorità nazionale di risoluzione in data 25 maggio 2018,
- da altre componenti reddituali negative non ricorrenti legate alla partecipazione ad interventi di sistema per circa 0,4 milioni di euro,

al netto del relativo effetto fiscale (negativo per 0,2 milioni di euro).

Utile di periodo

La somma del *Risultato corrente e del risultato non ricorrente*, determina l'utile d'esercizio al 31 dicembre 2019 di circa 44,9 milioni di euro (ex 36,1 milioni di euro).

9 - ALTRE INFORMAZIONI

9.1 - PARTECIPAZIONI IN BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAI VICE DIRETTORI GENERALI IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Titolo / Modalità di possesso	Azioni ordinarie al 31.12.2018	% Azioni risparmio al 31.12.2018	Azioni ordinarie acquistate	% Azioni ordinarie acquistate	Azioni risparmio acquistate	Azioni ordinarie vendute	Azioni risparmio vendute	Azioni ordinarie al 31.12.2019	% post fusione con BPS	Azioni risparmio al 31.12.2019	%
Stefano Lado *	Presidente	Proprietà	2.180.111	1,863	0	0,000	196.000	0	0	2.180.111	1,776	196.000	1,485
		Intestate al coniuge	6.500	0,006	0	0,000	0	0	0	6.500	0,005	0	0,000
		Proprietà tramite Vega Finanziaria SpA *	6.885.730	5,885	0	0,000	571.522	0	0	6.885.730	5,610	571.522	4,329
Tommaso Cartone	Vice Presidente		27.500	0,024	0	0,000	0	0	0	27.500	0,022	0	0,000
Graziella Bologna	Consigliere		0	0	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0
Marina Brogi	Consigliere		0	0	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0
Nicolò Dubini	Consigliere		0	0	0	0,000	0	0	0	0	0	0	0
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Agostino Gavazzi	Consigliere	Proprietà	78.244	0,067	0	0,000	0	0	0	78.244	0,064	0	0,000
		Nuda Proprietà	5.500	0,005	0	0,000	0	0	0	5.500	0,004	0	0,000
		Intestate al coniuge	2.900	0,002	0	0,000	0	0	0	2.900	0,002	0	0,000
Egizio Gavazzi	Consigliere	Proprietà	15.000	0,013	0	0,000	0	0	0	15.000	0,012	0	0,000
Paolo Gavazzi	Consigliere	Proprietà	638.453	0,546	0	0,000	15.004	0	0	638.453	0,520	15.004	0,114
Tito Gavazzi	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Gerolamo Pellicano'	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Giugliola Zecchi Balsamo	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Angelo Antoniazzi	Direttore Generale		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Giulia Pusterla	Presidente del Collegio Sindacale		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo		0	0,000	0	0,151	20.000	0	4.000	0	0,000	16.000	0,121
Franco Fumagalli Romario	Sindaco Effettivo		0	0,000	0	0,038	5.000	0	0	0	0,000	5.000	0,038
Erminio Beretta	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Massimo Celli	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Elena Negonda	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Mauro Walter Colombo	Vice Direttore Generale Vicario		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Maurizio Ballabio	Vice Direttore Generale Affari		13.000	0,011	0	0,000	0	1.000	0	12.000	0,010	0	0,000

* L'Avv. Stefano Lado risulta titolare di procura generale rilasciata dai figli Giulia e Pietro Lado in forza della quale detiene una percentuale pari allo 0,1379% di azioni ordinarie (1.692.270) del Banco nonché il controllo della Vega Finanziaria SpA; detiene inoltre una percentuale pari allo 0,1230% di azioni di risparmio (1.6260) del Banco.

9.2 – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAI VICE DIRETTORI GENERALI IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Al 31 dicembre 2019, come nel corso dell'esercizio, non risultano in essere partecipazioni in società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo, dal Direttore Generale e dai Vice Direttori Generali in carica.

9.3 – AZIONI PROPRIE E DELL'IMPRESA CONTROLLANTE

Al 31 dicembre 2019, così come alla fine dell'esercizio precedente, il Banco non detiene azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A. e nel corso dell'esercizio non ha effettuato alcuna negoziazione su azioni proprie o della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Si rimanda per completezza all'informativa relativa alla fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. che ha comportato l'emissione di n. 5.745.289 azioni ordinarie dell'incorporante in concambio.

9.4 – RAPPORTI DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. CON LA SOCIETÀ CONTROLLANTE E CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Di seguito vengono evidenziati in sintesi, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i valori patrimoniali ed economici sottostanti ai rapporti intercorsi tra il Banco e la società controllante, le società controllate o sottoposte ad influenza notevole, distinti per controparte e per natura.

Tabella n. 15 - RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTE, SOCIETÀ CONTROLLATE O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE AL 31.12.2019

Importi in migliaia di euro

	Attività	Passività	Garanzie / impegni	Proventi	Oneri
Società Controllante					
Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A.	4.999	1.826	0	59	5
Società controllate					
FIDES S.p.A.	741.802	4.396	47	23.403	44
Desio OBG	0	0	0	6	0
Rapporti per società	746.801	6.222	47	23.468	49
Suddivisione dei rapporti per tipologia					
Finanziaria	746.642	6.222	0	21.176	49
Commerciale	4	0	47	1.920	0
Locazione / gestione cespiti	0	0	0	0	0
Fornitura servizi	0	0	0	148	0
Altri	155	0	0	224	0
Rapporti per tipologia	746.801	6.222	47	23.468	49

Si segnala che tutti i rapporti evidenziati nella presente tabella sono stati regolati, ove sia stato possibile effettuare un raffronto, applicando le condizioni ed i tassi mediamente espressi dal mercato e comunque trovano la loro giustificazione nell'interesse della Banca stessa o del Gruppo cui la stessa appartiene.

Ai sensi dell'art. 16, comma 4, del Regolamento Mercati di Consob (adottato con Delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 e successive modifiche e integrazioni), si precisa che Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A., società controllante del Banco, per espressa previsione statutaria non esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco stesso e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base alla normativa civilistica. Per maggiori dettagli sulla struttura del Gruppo ai fini dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento, si rimanda al paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo correlativamente alla presente Relazione.



9.5 – IL RATING

In data 31 maggio 2019 l'agenzia internazionale Fitch Ratings Ltd, a seguito dell'azione di revisione annuale, ha confermato tutti i rating assegnati al Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

I rating aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BBB-" *Outlook* Stabile
- Viability Rating: confermato a "bbb-"
- Short term IDR: confermato a "F3"
- Support Rating: confermato a "5"
- Support Rating Floor: confermato a "No Floor".

9.6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E/O SOGGETTI COLLEGATI

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul Governo Societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio è riportato nella Parte H della Nota Integrativa; si richiama anche in questa sede l'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione del 20 dicembre 2018, nonché dalle rispettive Assemblee Straordinarie del 7 e 9 maggio 2019, ed attuata con efficacia giuridica dal 1° luglio 2019, che costituisce un'operazione con parte correlata "infragruppo", ai sensi e per gli effetti della "Procedura Interna per le operazioni con soggetti collegati e art. 136 TUB" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio del 25 novembre 2010 (come successivamente modificata) (la "Procedura Banco Desio"), in quanto realizzata con una propria società controllata.

9.7 – INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE

Alla data di riferimento non sussistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

9.8 – RELAZIONE SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall'art. 123-bis del TUF, resa disponibile sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

9.9 – ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Banco persegue un'attività di sviluppo finalizzato al continuo miglioramento relazionale con la propria clientela. È continua l'attività per lo sviluppo della "multicanalità", per rendere i servizi bancari sempre più facilmente fruibili, in modo semplice e flessibile, anche attraverso partnership strategiche con primari operatori specializzati in prodotti/servizi dedicati ai segmenti di mercati/segmenti target (in ambito credito al consumo, bancassurance, servizi di pagamento, finalizzati a perseguire connettività diffusa, mobilità e servizi di pagamento evoluti).

In conseguenza dell'evoluzione dei servizi digitali, è proseguito anche nel 2019 il potenziamento dell'offerta di prodotti e servizi con riferimento all'offerta svolta con modalità fuori sede ed alle piattaforme di internet banking, in particolare, nell'ambito delle soluzioni per il corporate banking, con interventi di upgrade della piattaforme che sono programmate anche nel corso del 2020.

In un contesto di maggiore sviluppo delle iniziative di digital transformation, ad inizio anno è stata istituita una nuova struttura interna, denominata Chief Innovation & Data Officer, dedicata all'innovazione tecnologica al fine di cogliere le migliori opportunità in ambito di open banking e data driven bank. La struttura funge da vero e proprio centro di ricerca e sviluppo, che realizza soluzioni digitali partendo da esigenze e opportunità concrete.

9.10 – OPZIONE DI DEROGA ALL’OBBLIGO DI REDAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI DA PREDISPORRE IN OCCASIONE DI OPERAZIONI STRAORDINARIE AI SENSI DELLA NORMATIVA CONSOB

Il Banco ha aderito al regime di “opt-out” previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti di Consob (adottato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall’Allegato 3B del medesimo Regolamento in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

9.11 – DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in quanto “società madre”, pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata “Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio”, in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo.

Della pubblicazione del bilancio di sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l’indicazione della sezione del sito internet del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in cui è pubblicata la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.



10 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile. La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché l'andamento operativo aziendale costituiscono assolute conferme in tal senso.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico della Relazione sulla gestione consolidata del Bilancio Consolidato sono stati descritti l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente al presente documento.

Il percorso previsto nel Piano Industriale del Gruppo 2018-2020, pur continuando secondo le linee guida dell'evoluzione del modello distributivo verso un modello multicanale (costituito dalle filiali, consulenti finanziari e web) con modalità di contatto operativo e di assistenza alla clientela sempre più orientato ai profili comportamentali della stessa, nel 2019 si è caratterizzato per il particolare impegno dedicato all'attuazione dell'operazione di incorporazione della Banca Popolare di Spoleto in Banco di Desio e della Brianza, avvenuta con successo lo scorso 1° luglio 2019.

La fusione ha permesso al Gruppo di consolidare ulteriormente quegli obiettivi di efficientamento strutturale che costituiscono la base per intraprendere le scelte di rifocalizzazione del modello di business che nel corso del 2019 si sono delineate in modo più marcato e che andranno a definire gli elementi cardine del nuovo Piano Industriale 2020-22 che sarà prossimamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Tali cardini sono stati individuati nel "wealth management", nel "consumer banking", e nel "credito selettivo" Retail (mutui ipotecari) e Imprese (in particolare PMI e Piccoli Operatori Economici), il tutto supportato dall'evoluzione del modello organizzativo in correlazione con il progressivo processo di digitalizzazione intrapreso.

Attraverso tale rifocalizzazione del modello si vuole perseguire un percorso di crescita organica e diversificata delle fonti di ricavo, anche attraverso l'utilizzo della tecnologia per incrementare l'efficienza della struttura operativa, con benefici congiunti sulla redditività complessiva e, a tendere, sul cost income.

11 – PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

sottoponiamo dunque alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di Euro 44.886.464,14 come da prospetto di Conto economico.

Tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale;
- di quanto contenuto nella raccomandazione della Banca Centrale Europea del 7 gennaio 2019, che richiede:
 - i) l'adozione di una politica di distribuzione dei dividendi che consenta il rispetto, dopo ogni distribuzione, dei requisiti patrimoniali applicabili;
 - ii) per gli enti come il Banco Desio che al 31 dicembre 2019 hanno già raggiunto i coefficienti *fully loaded* previsti per la data di entrata a pieno regime del regolamento UE n. 575/2013, la distribuzione di dividendi in maniera conservativa, in modo tale da continuare a soddisfare tutti i requisiti anche in caso di condizioni economiche e finanziarie deteriorate;
- delle politiche di distribuzione dei dividendi, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2014.

Si propone la seguente destinazione dell'Utile netto:

- 10% da assegnare alla riserva legale	Euro	4.488.646,00
- 10% da assegnare alla riserva statutaria	Euro	4.488.646,00
- ai soci:		
Euro 0,1036 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie	Euro	12.716.411,94
Euro 0,1244 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio	Euro	1.642.328,80
- alla riserva per beneficenza	Euro	50.000,00
- ulteriore assegnazione alla riserva statutaria	Euro	21.500.431,40
Totale Utile netto	Euro	44.886.464,14

Desio, 6 febbraio 2020

Il Consiglio di Amministrazione
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Schemi del bilancio dell'impresa



Per il periodo di confronto sono riportati i dati consuntivi ufficiali come approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza nel "Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018", che per loro natura non risultano consentire una confrontabilità su base omogenea con quelli del periodo di riferimento che riflette gli effetti patrimoniali ed economici della richiamata incorporazione di BPS in Banco Desio.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	60.815.214	31.528.825	29.286.389	92,9%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	44.062.263	56.773.826	(12.711.563)	-22,4%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.806.212	5.660.472	145.740	2,6%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	38.256.051	51.113.354	(12.857.303)	-25,2%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	559.621.284	283.371.961	276.249.323	97,5%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.897.500.706	9.128.052.098	3.769.448.608	41,3%
a) Crediti verso banche	914.804.742	943.527.855	(28.723.113)	-3,0%
b) Crediti verso clientela	11.982.695.964	8.184.524.243	3.798.171.721	46,4%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	623.670	-	623.670	
70. Partecipazioni	42.199.729	274.570.929	(232.371.200)	-84,6%
80. Attività materiali	225.087.315	134.591.380	90.495.935	67,2%
90. Attività immateriali	11.451.140	2.789.952	8.661.188	310,4%
di cui:				
- avviamento	9.796.226	1.728.505	8.067.721	466,7%
100. Attività fiscali	199.850.674	117.971.379	81.879.295	69,4%
a) correnti	7.497.316	8.088.578	(591.262)	-7,3%
b) anticipate	192.353.358	109.882.801	82.470.557	75,1%
120. Altre attività	129.777.026	83.192.456	46.584.570	56,0%
Totale dell'attivo	14.170.989.021	10.112.842.806	4.058.146.215	40,1%

Nota: la voce "80. Attività materiali" al 31 dicembre 2019 include la rilevazione del diritto d'uso (RoU Asset) per Euro 50.659 migliaia a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ass.	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.851.164.800	8.972.851.681	3.878.313.119	43,2%
<i>a) Debiti verso banche</i>	1.603.208.032	1.669.096.626	(65.888.594)	-3,9%
<i>b) Debiti verso clientela</i>	9.498.853.577	5.964.900.951	3.533.952.626	59,2%
<i>c) Titoli in circolazione</i>	1.749.103.191	1.338.854.104	410.249.087	30,6%
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.138.454	2.832.082	5.306.372	187,4%
40. Derivati di copertura	2.156.682	2.055.449	101.233	4,9%
60. Passività fiscali	15.814.574	11.034.657	4.779.917	43,3%
<i>b) differite</i>	15.814.574	11.034.657	4.779.917	43,3%
80. Altre passività	282.977.588	170.768.278	112.209.310	65,7%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	25.240.366	17.511.297	7.729.069	44,1%
100. Fondi per rischi e oneri:	28.625.628	21.275.012	7.350.616	34,6%
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	2.733.503	589.489	2.144.014	363,7%
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	25.892.125	20.685.523	5.206.602	25,2%
110. Riserve da valutazione	45.384.125	39.435.419	5.948.706	15,1%
140. Riserve	779.762.662	760.273.322	19.489.340	2,6%
150. Sovraprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088		
160. Capitale	70.692.590	67.705.040	2.987.550	4,4%
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	44.886.464	30.955.481	13.930.983	45,0%
Totale del passivo e del patrimonio netto	14.170.989.021	10.112.842.806	4.058.146.215	40,1%

La voce "10.b) Debiti verso clientela" al 31 dicembre 2019 include Euro 51.199 migliaia di passività per leasing rilevata sui contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.



CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	238.822.122	157.039.495	81.782.627	52,1%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	153.983.144	94.890.527	59.092.617	62,3%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(35.956.801)	(32.533.644)	(3.423.157)	10,5%
30. Margine di interesse	202.865.321	124.505.851	78.359.470	62,9%
40. Commissioni attive	180.965.497	117.554.997	63.410.500	53,9%
50. Commissioni passive	(9.368.055)	(5.041.758)	(4.326.297)	85,8%
60. Commissioni nette	171.597.442	112.513.239	59.084.203	52,5%
70. Dividendi e proventi simili	6.835.540	10.540.804	(3.705.264)	-35,2%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.813.855	620.031	2.193.824	353,8%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(550.526)		(550.526)	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	901.953	(1.947.107)	2.849.060	n.s.
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(706.465)</i>	<i>(13.611.660)</i>	<i>12.905.195</i>	<i>-94,8%</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>1.764.909</i>	<i>11.976.436</i>	<i>(10.211.527)</i>	<i>-85,3%</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>(156.491)</i>	<i>(311.883)</i>	<i>155.392</i>	<i>-49,8%</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	228.545	(3.029.960)	3.258.505	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	228.545	(3.029.960)	3.258.505	n.s.
120. Margine di intermediazione	384.692.130	243.202.858	141.489.272	58,2%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(52.685.927)	(38.039.748)	(14.646.179)	38,5%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(52.785.277)</i>	<i>(38.425.600)</i>	<i>(14.359.677)</i>	<i>37,4%</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>99.350</i>	<i>385.852</i>	<i>(286.502)</i>	<i>-74,3%</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(412.016)	(9.949)	(402.067)	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	331.594.187	205.153.161	126.441.026	61,6%
160. Spese amministrative:	(287.804.465)	(192.624.253)	(95.180.212)	49,4%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(168.515.350)</i>	<i>(112.279.534)</i>	<i>(56.235.816)</i>	<i>50,1%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(119.289.115)</i>	<i>(80.344.719)</i>	<i>(38.944.396)</i>	<i>48,5%</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(94.851)	(1.238.770)	1.143.919	-92,3%
<i>a) impegni per garanzie rilasciate</i>	<i>(368.219)</i>	<i>(98.670)</i>	<i>(269.549)</i>	<i>273,2%</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>273.368</i>	<i>(1.140.100)</i>	<i>1.413.468</i>	<i>n.s.</i>
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.631.760)	(4.647.801)	(12.983.959)	279,4%
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(783.348)	(985.978)	202.630	-20,6%
200. Altri oneri/proventi di gestione	37.201.509	32.237.690	4.963.819	15,4%
210. Costi operativi	(269.112.915)	(167.259.112)	(101.853.803)	60,9%
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(627.002)		(627.002)	n.s.
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	61.854.270	37.894.049	23.960.221	63,2%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.967.806)	(6.938.568)	(10.029.238)	144,5%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	44.886.464	30.955.481	13.930.983	45,0%
300. Utile (Perdita) d'esercizio	44.886.464	30.955.481	13.930.983	45,0%

Si segnala che i saldi al 31 dicembre 2019 comprendono Euro 1.220 migliaia nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e Euro 10.413 migliaia nella voce "180 Rettifiche di valore nette su attività materiali" di oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" entrato in vigore il 1° gennaio 2019; nel periodo di confronto gli oneri legati a tali contratti erano iscritti nella voce "160 b) Altre Spese Amministrative".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	44.886.464	30.955.481
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(272.541)	(84.987)
50. Attività materiali	160.835	-
70. Piani a benefici definiti	(483.580)	278.928
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	(56.964)	(430.674)
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	940.060	(4.113.815)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	287.810	(4.350.548)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	45.174.274	26.604.933

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2018		
Capitale:																
a) azioni ordinarie	60.840.000	-	60.840.000													60.840.000
b) altre azioni	6.865.040		6.865.040													6.865.040
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088		16.145.088													16.145.088
Riserve:																
a) di utili	742.327.148	(18.971.672)	723.355.476	24.697.048		(49.600)										748.002.924
b) altre	12.270.398		12.270.398													12.270.398
Riserve da valutazione	35.927.907	7.858.060	43.785.967												(4.350.548)	39.435.419
Strumenti di capitale	-		-													-
Azioni proprie	-		-													-
Utile (Perdita) d'esercizio	37.995.628		37.995.628	(24.697.048)	(13.298.580)											30.955.481
Patrimonio netto	912.371.209		901.257.597		(13.298.580)	(49.600)										914.514.350

Nota: nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per rilevare gli effetti patrimoniali al 1° gennaio 2018 della prima applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari".



RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	134.715.628	77.952.801
- interessi attivi incassati (+)	230.788.367	150.475.103
- interessi passivi pagati (-)	(34.694.999)	(34.685.124)
- dividendi e proventi simili (+)	1.095.588	101.591
- commissioni nette (+/-)	171.597.441	112.513.239
- spese per il personale (-)	(168.515.349)	(112.279.534)
- altri costi (-)	(88.369.394)	(66.728.030)
- altri ricavi (+)	39.781.780	35.494.124
- imposte e tasse (-)	(16.967.806)	(6.938.568)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(102.646.744)	306.868.451
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.533.593	9.321.994
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	12.135.351	(16.946.769)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(261.218.945)	890.801.481
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	116.086.107	(601.893.818)
- altre attività	27.817.150	25.585.563
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	4.429.909	(377.791.599)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.177.044)	(376.073.274)
- passività finanziarie di negoziazione	1.821.563	(1.698.444)
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	30.785.390	(19.881)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	36.498.793	7.029.653
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	5.763.380	10.439.212
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	5.739.951	10.439.212
- vendite di attività materiali	23.429	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(5.019.678)	(4.678.372)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(3.903.250)	(3.946.305)
- acquisti di attività immateriali	(1.116.428)	(732.067)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	743.702	5.760.840
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.145.741)	(13.298.580)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(11.145.741)	(13.298.580)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	26.096.754	(508.087)

Legenda
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	31.12.2019	31.12.2018
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	31.528.825	29.119.155
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	26.096.754	(508.087)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	3.189.635	2.917.757
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	60.815.214	31.528.825

Nota integrativa

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre 2019, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 come da aggiornamento del 30 novembre 2018. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del precedente bilancio al 31 dicembre 2018. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, dell'IFRS 16 "Leases", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017, che ha sostituito lo IAS 17 "Leases", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "Determining whether an arrangement contains a Lease", SIC 15 "Operating Leases - Incentives" e SIC 27 "Evaluating the substance of transactions involving the legal form of a lease".

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente documento sono dettagliate le politiche contabili aggiornate ed è fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi - se non diversamente indicato - in migliaia di Euro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia al paragrafo "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.



Sezione 4 - Altri aspetti

Cambiamento del criterio contabile per il patrimonio artistico

Si segnala che, rispetto ai bilanci precedenti, a partire dal bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2019, la banca ha modificato il criterio contabile di iscrizione e valutazione adottato per il patrimonio artistico (disciplinato dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari").

In particolare, la modifica in argomento ha implicato il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale della classe di attività materiali data dalle opere d'arte che, in considerazione della loro particolare valenza storico-artistica, costituiscono la classe denominata "patrimonio artistico".

La banca ha ritenuto di procedere alla rivalutazione contabile del proprio patrimonio artistico allo scopo di allinearne il valore di carico agli attuali valori di mercato fornendo in questo modo informazioni maggiormente rilevanti per i lettori del bilancio.

Coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8, inerente i cambiamenti di principi contabili, si ritiene infatti possibile fornire informazioni più attendibili e rilevanti sulla complessiva situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico della banca.

L'espressione a valori correnti del patrimonio artistico, secondo il cd. "revaluation model" previsto dallo IAS 16, permetterà infatti un regolare allineamento dei valori contabili del patrimonio artistico ai valori rinvenibili sul mercato.

Lo IAS 8 prevede, come da regola generale, che i cambiamenti volontari di accounting policy debbano essere rappresentati retrospettivamente a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile.

Ciò significa che, in base al principio generale, al tempo in cui avviene il cambiamento si deve procedere anche al "restatement" dei saldi di apertura del più remoto esercizio comparativo e dei dati degli esercizi comparativi.

La regola generale ammette tuttavia eccezioni. In particolare, il paragrafo 17 dello IAS 8 stabilisce che ai fini della valutazione degli immobili, impianti e macchinari, regolati dallo IAS 16 (e delle attività immateriali, regolate dallo IAS 38), il passaggio dal "criterio del costo" al "revaluation model" deve essere rappresentato come se fosse una normale applicazione in continuità del "revaluation model". Ciò significa che l'applicazione iniziale del "revaluation model" deve avvenire prospetticamente e non retrospettivamente come previsto dal principio generale riportato nello IAS 8.

Il cambiamento di policy contabile nel contesto dello IAS 16 (e dello IAS 38) non comporta pertanto alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi, né dei bilanci degli esercizi intermedi che precedono la data del cambiamento.

Alla luce di quanto rappresentato la rivalutazione a valori correnti ha prodotto, in sede di modifica di criterio contabile, sia effetti patrimoniali, riferibili alla quota di rivalutazione positiva da rilevare a patrimonio netto, sia effetti economici, ascrivibili alla componente di rivalutazione negativa.

Si evidenzia inoltre che il patrimonio artistico, in analogia a quanto effettuato prima della modifica, continuerà a non essere ammortizzato, in quanto si ritiene che la vita utile di un'opera d'arte non possa essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La determinazione del fair value del patrimonio artistico è stata effettuata attraverso la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificata ed indipendente. A livello di bilancio individuale, come più puntualmente analizzato nella "Sezione 8 - Attività materiali" della "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" di Nota integrativa, la modifica in questione ha comportato la rilevazione di una rivalutazione di 240 mila euro al lordo dell'effetto fiscale. Tale valore è stato imputato, al netto della relativa fiscalità differita, ad una specifica riserva da valutazione nell'ambito del patrimonio netto. Oltre a tale plusvalenza sono state rilevate nel conto economico minusvalenze nette per un importo di 627 mila euro al lordo dell'effetto fiscale.

Applicazione del principio contabile IFRS 16 "Leases"

Come già richiamato nella "Parte A - Politiche Contabili" della nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, in data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS16 "Lease" che ha reso necessaria l'approvazione del quadro complessivo delle regole applicative adottate nella determinazione del "Right of Use Asset" e della "Lease Liability".

Vengono di seguito richiamati i principali criteri di redazione per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile.

Trattamento contabile dei contratti di leasing secondo l'IFRS 16

Il principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo nell'utilizzo (c.d. "right of use") di un bene per distinguere i contratti che sono (o contengono) un leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando

quali discriminanti: l'identificazione del bene, l'assenza del diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Con riferimento ai requisiti di rilevazione contabile viene introdotto un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione di un'attività oggetto di lease anche operativo con contropartita un debito finanziario; è comunque prevista la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets", vale a dire contratti aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore o uguale a Euro 5.000) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

La principale modifica consiste dunque, per il locatario, nel superamento della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario prevista dallo IAS 17: il locatario deve contabilizzare tutti i contratti di leasing secondo le stesse modalità, rilevando un'attività e una passività che devono poi essere ammortizzate lungo il periodo di vita del contratto (periodo comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

In particolare, nel passivo di Stato Patrimoniale è rilevato il debito per leasing (c.d. "Lease Liability"), che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell'attivo di Stato Patrimoniale è rilevata l'attività consistente nel diritto d'uso oggetto del contratto (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico risulta modificata: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing erano rappresentati nella voce "Altre Spese Amministrative", in base ai requisiti IFRS 16 sono rilevati nella voce "Interessi Passivi e oneri assimilati" gli oneri maturati sul debito per leasing e nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" le quote di ammortamento del diritto d'uso.

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modico valore e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Le scelte metodologiche adottate dal Gruppo Banco Desio

Le entità del Gruppo Banco Desio, in qualità di locatarie, hanno deciso di applicare il principio IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, adottando l'opzione "B" del c.d. approccio retrospettivo modificato che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello standard alla data di "First Time Adoption" (FTA) senza rideterminare le informazioni comparative. Più in particolare, l'opzione "B" dell'approccio retrospettivo modificato, prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (lease liability) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8. a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo (right of use) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.b.ii).

Conseguentemente i dati relativi all'esercizio 2019 non sono confrontabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing con quelli dell'esercizio precedente.

In sede di prima applicazione il Gruppo Banco Desio ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio stesso:

- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
- sono stati esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono stati considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al lease term, il Gruppo Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, viene aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovi nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovi in un periodo di rinnovo successivo al primo ma sia ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.



Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Gruppo Banco Desio ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) un'unica curva di tassi di interesse relativa alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza, considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

Gli impatti contabili di prima applicazione del principio contabile

Sulla base delle analisi condotte dal Gruppo Banco Desio nell'ambito del progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 16, tenuto conto delle scelte metodologiche adottate, al 1° gennaio 2019, in first time adoption dello standard contabile, è stata pertanto iscritta nel bilancio d'esercizio una "Lease Liability" per 60,0 milioni di euro a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate (incrementate per il saldo dei relativi ratei/risconti in essere al 31 dicembre 2018), da cui non è emerso alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.

Informativa sull'applicazione anticipata del Regolamento n. 34 del 15 gennaio 2020 "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse"

Con Regolamento n. 34 del 15 gennaio 2020 è stata omologata la "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse". Il Regolamento ha l'obiettivo di modificare alcuni requisiti relativi all'*hedge accounting* per consentire alle entità di fornire informazioni utili nel periodo di incertezza derivante dall'eliminazione graduale dei tassi di interesse di riferimento entro il 2021 ("Interbank Offered Rates" - IBOR Transition). In tale documento lo IASB si è focalizzato sugli effetti contabili dell'incertezza nel periodo pre-riforma. Le modifiche saranno applicabili obbligatoriamente dal 1° gennaio 2020, ma Banco Desio ha optato per un'applicazione anticipata della modifica dal 1° gennaio 2019.

Al riguardo si rappresenta che il valore nominale dei 3 contratti derivati designati in relazioni di copertura al 31 dicembre 2019 i cui parametri sono oggetto della riforma ("IBOR") è pari a 130 milioni (con scadenza compresa tra ottobre 2021 e maggio 2022). Si tratta in particolare di strumenti derivati del tipo "Interest Rate Swap" designati a copertura dei flussi di cassa di prestiti obbligazionari a tasso variabile; l'indice utilizzato come riferimento per tutti i contratti in essere è l'*Euribor* a 3 mesi. Con riferimento all'indice *Euribor* si ricorda che è prevista solo una parziale modifica della metodologia di calcolo, pertanto non si rilevano particolari elementi di incertezza nella misurazione prospettica delle relazioni di copertura.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi fair value nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Treatmento contabile nel bilancio individuale dell'operazione straordinaria infragruppo

La fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A., di cui si è già data ampia informativa, riguarda entità controllate da un comune azionista ("business combination between entities under common control"), pertanto la stessa è esclusa dall'ambito di applicazione del principio "IFRS 3 - Aggregazioni aziendali".

Per il trattamento contabile dell'operazione si è quindi fatto riferimento alla prassi prevalente e in particolare al documento "Orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS - OPI N. 2 (Revised) - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio" per le fusioni madre-figlia con natura di ristrutturazioni. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della Nota integrativa.

Comparabilità degli schemi del bilancio

Per ogni conto degli schemi del bilancio occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati. Ciò nonostante, nel caso di operazioni di aggregazione aziendale (ad esempio fusione per incorporazione realizzata nell'esercizio), i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente negli schemi di bilancio sono quelli della banca acquirente (ovvero la banca incorporante) ai sensi dell'IFRS 3.

Conseguentemente, i valori dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del rendiconto finanziario al 31 dicembre 2019 non risultano comparabili su base omogenea con quelli riferiti all'esercizio precedente.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società italiane del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG Srl, stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2018-2020, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione legale

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2012.



A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente dall'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai *business model* "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "*FVOCI option*");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair*

value, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test superato*).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di *business* HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*FVOCI option*").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.



Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere

riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di *rating* interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.



Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di fair value, sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura.

Operazioni di copertura

La banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "*hedge accounting*" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.



Criteri di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - Fair value hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese controllate, in imprese collegate, oppure come partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)* o le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*.

Sono considerate società controllate le entità in cui la banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o in cui, pur detenendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteria di valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione applicato alle partecipazioni è il costo.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, il patrimonio artistico, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.



In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dell'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite, ad eccezione del patrimonio artistico che è valutato secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi sia una riserva di valutazione positiva in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. migliorie su beni di terzi) sono iscritti tra le Altre attività.

Criteria di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Fiscaltà corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali - anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali - differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali - correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali - correnti*.



Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Treatmento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto economico tra gli accantonamenti.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le *Passività finanziarie di negoziazione* sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.



Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a Conto Economico (voce *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di deferred purchase price) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo¹ definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

¹ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.



A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01.10.2018	888.887	n.a.

Con riferimento alle attività finanziarie riclassificate ancora iscritte nell'attivo alla data di riferimento di bilancio, nella colonna "Valore di bilancio riclassificato" è indicato l'importo trasferito dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC (di originari Euro 898.391 mila), ivi inclusa la relativa riserva da valutazione OCI cumulata al 30 settembre 2018, negativa per circa Euro 41.559 mila (di originari Euro 41.512 mila, al lordo del relativo effetto fiscale), che alla data di riclassificazione è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value delle attività finanziarie riclassificate che, di conseguenza, sono rilevate come se fossero sempre state valutate al costo ammortizzato.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

In base al principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", un modello di business rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie (portafogli) sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali, ovvero l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi, che in relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie (test SPPI - solely payments of principal and interests) ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al fair value rilevato a conto economico oppure al fair value rilevato a patrimonio netto. Il modello di business non dipende quindi dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento finanziario, bensì viene declinato ad un livello più elevato di aggregazione (portafoglio) ed è determinato dal management in funzione degli scenari che si aspetta ragionevolmente si verifichino, tenuto peraltro conto delle modalità di misurazione della performance delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello, le modalità della comunicazione (e remunerazione) della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche e dei rischi che incidono sulla performance del modello di business (e dunque delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti.

In first time adoption del principio IFRS 9, al fine di allocare nei business model gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti, ricorrendone le condizioni, è stato definito il solo modello di business Held to Collect (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalle entità del Gruppo Banco Desio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia retail che corporate, mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di business, rispettivamente Held to Collect (o HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S) e Trading (FVTPL), con limitate fattispecie in cui si è optato per un cambio di intento di gestione rispetto alle categorie contabili previste dallo IAS 39, per cui la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dal Gruppo Banco Desio nelle categorie contabili HTC e HTC&S in misura sostanzialmente paritetica.

Tale decisione è stata assunta, a seguito di un'analisi ad hoc sull'andamento e la gestione del portafoglio titoli nel corso del biennio precedente al fine, peraltro, di garantire attraverso la categoria HTC&S dei flussi di cassa periodici riservandosi altresì la possibilità di cogliere opportunità di mercato vendendo (non su base ricorrente) i titoli prima della loro scadenza; questo modello di business era visto come la categoria principale verso cui destinare gli investimenti finanziari pur riflettendo l'esposizione al rischio di mercato mediante la misurazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva ad ogni reporting period.

In considerazione anche dell'evoluzione del contesto di riferimento, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha monitorato con particolare attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere (tra cui la cartolarizzazione "2Worlds" con ottenimento della GACS) al fine di conseguire gli obiettivi strategici definiti nel piano industriale di Gruppo 2018-2020. Nel predetto piano è stata ribadita, infatti, la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio, accompagnata da una coerente gestione in ottica prudenziale e conservativa del portafoglio titoli di proprietà.

L'analisi dei risultati consuntivi riferiti al 30 giugno 2018 ha quindi dato ulteriore impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio tra cui la finalizzazione, anche per il tramite di un advisor esterno indipendente, di uno specifico assessment relativo alla complessiva gestione strategica delle attività di investimento del Gruppo per identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di business del portafoglio titoli di proprietà. In data 26 settembre 2018 si è quindi tenuto il Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza avente, tra l'altro, ad oggetto le risultanze del predetto assessment sull'attività di investimento; in tale ambito sono state riviste criticamente le logiche sottostanti all'operatività

della Direzione Finanza con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai gruppi di attività finanziarie allocate nei diversi modelli di business.

Dalla disamina svolta è risultato come le politiche di investimento poste in essere abbiano determinato situazioni di disallineamento, talvolta importante, rispetto agli obiettivi e alle linee strategiche definite nel piano industriale con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Alla luce delle conclusioni raggiunte, la banca, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, ha pertanto optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali (ancorché a scapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato).

Operativamente questo ha comportato necessariamente un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie:

- privilegiando il portafoglio HTC quale categoria per le finalità di investimento, in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro lato una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine (emissione di covered bond, programma EMTN),
- il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine connotata da natura "residuale" rispetto al passato,
- il portafoglio FVTPL per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo (intraday) secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al core business del Gruppo).

Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di business è stata modificata la struttura organizzativa della Direzione Finanza di Capogruppo che, a partire dal 27 settembre 2018, risulta essere articolata in tre distinti settori (rispettivamente "ALM" per gli investimenti di medio-lungo termine, "Trading" e "Tesoreria", di cui gli ultimi due operativi per le esigenze del solo Banco di Desio e della Brianza in una logica accentrata di Gruppo. La modifica dei modelli di business ha quindi comportato una ridefinizione/integrazione dei limiti operativi precedentemente stabiliti a livello di Gruppo e per singola banca in ragione dei nuovi processi di gestione delle attività finanziarie che sono stati definiti, così come è stata quindi per tempo rivista la reportistica prodotta dalla Direzione Finanza e sono stati integrati gli indicatori primari previsti dal Risk Appetite Framework.

Sempre da un punto di vista operativo, i driver/obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di business hanno determinato l'esigenza di rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento finanziario rispetto alle nuove finalità di detenzione per cui il 74% circa del portafoglio HTC&S in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di business è stato associato al portafoglio HTC/ALM.

Al fine di rendere immediatamente operativi i nuovi modelli di gestione delle attività d'investimento, sono state approvate le modifiche alla regolamentazione interna del Gruppo Banco Desio di più alto livello (es. framework metodologico dell'IFRS 9, policy di gestione dei rischi di gruppo, policy limiti operativi, ecc.) e conseguentemente sono state apportate le modifiche/integrazioni di raccordo nella normativa interna di dettaglio della Direzione Finanza con riferimento al regolamento di processo relativo alla gestione del portafoglio titoli di proprietà e tesoreria di Gruppo.

Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo dal 1° ottobre 2018, "data di riclassificazione" in cui risultavano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di business (in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività² per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business da HTC&S ad HTC sono stati titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e *corporate bond* per un valore nominale complessivo di Euro 936 milioni per la Capogruppo Banco Desio. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 41,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

² Per valutare specificamente la significatività/rilevanza della modifica del business model si è fatto riferimento al "2018 Conceptual Framework for Financial Reporting" dello IASB e quindi alle aspettative degli utilizzatori di bilancio in relazione alle grandezze dagli stessi ritenute rilevanti, per cui nel caso concreto, per il Gruppo Banco Desio e per la singola Banca interessata, sono stati utilizzati elementi quantitativi come la dimensione del portafoglio HTC&S potenzialmente oggetto di riallocazione che è stato posto in relazione a grandezze patrimoniali come l'intero portafoglio HTC&S, il totale delle attività finanziarie diverse dai finanziamenti, il totale degli attivi e il patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018. In considerazione della forte sensibilità al rischio dimostrata dal portafoglio HTC&S, associato alla duplice finalità di detenere attività finanziarie per raccogliere flussi di cassa ovvero cogliere le possibili opportunità di mercato per procedere a vendite, la "significatività per le operazioni" è stata altresì considerata in termini di incidenza della riserva da valutazione OCI afferente ai titoli potenzialmente oggetto di riallocazione rispetto al patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018, al 31 luglio 2018 e al 31 agosto 2018, dimostrando peraltro nell'arco temporale di tre mesi un effetto di volatilità sulla grandezza patrimoniale non trascurabile. Anche i dati consuntivi al 30 settembre 2018 hanno ulteriormente corroborato le analisi svolte ai fini delle deliberazioni assunte il 26 settembre 2018.



Nel mese di dicembre 2019 la Direzione Finanza, in collaborazione con il Chief Risk Officer, ha concluso l'analisi annuale relativa alla verifica dei limiti e delle soglie operative del portafoglio titoli di proprietà che ha tenuto conto, in particolare, delle modifiche nel frattempo introdotte alla politica monetaria dell'Eurozona. Tale analisi è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione di Banco Desio tenutosi il 12 dicembre 2019 che, ad esito della discussione avuta sull'argomento, ha approvato la proposta volta all'aggiornamento (in conformità a quanto previsto dal paragrafo B4.1.2C dell'IFRS 9) delle soglie operative del portafoglio titoli di proprietà, a valere dal 1° gennaio 2020, al fine di rendere il più possibile allineata la composizione dei singoli portafogli rispetto alle finalità di gestione identificate e consentendone così l'effettivo perseguimento nel continuo. Più in particolare:

- con riferimento al portafoglio FVTPL: incremento del limite di stop-loss giornaliero mantenendo invariati gli altri limiti di VAR e Stop Loss periodali;
- con riferimento al portafoglio HTC&S: (a) incremento della *duration* massima di portafoglio, (b) incremento della vita residua massima dei titoli detenibili e (c) istituzione di un limite massimo investibile in titoli aventi al momento dell'acquisto rating inferiore a *investment grade* ma comunque pari o superiore a BB- o Ba3;
- con riferimento al portafoglio HTC: (a) differenziazione del peso delle vendite al diminuire della *duration* modificata dei titoli in portafoglio ferma restando la soglia di rilevanza delle vendite al 5% (soglia di rilevanza) e (b) meglio fissare in n° 12 gli eseguiti annui indipendentemente dal numero di posizioni che compongono il portafoglio (soglia di frequenza).

Non risultano rilevanti le informazioni relative al tasso di interesse effettivo determinato alla data della riclassificazione (di cui all'IFRS 7, paragrafo 12C, lettera a) che non sono richieste per il tipo di riclassifica che è stata operata.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (*exit price*). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2 e 3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- identificazione del mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment* (CVA) per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment* (DVA) con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collaterizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il cui *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di *rating* interno in uso), mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli *input* osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "*disposal scenario*", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;



- i debiti e i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un *credit spread* (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto successivamente indicato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.254	860	20.948	39.690	907	16.176
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.456	-	1.350	2.248	439	2.973
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.798	860	19.598	37.442	468	13.203
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	509.364	47.267	2.990	244.034	36.351	2.987
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	531.618	48.127	23.938	283.724	37.258	19.163
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.874	1.264	-	-	2.832
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.157	-	-	2.055	-
Totale	-	9.031	1.264	-	2.055	2.832

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota limitata di tutte le Attività misurate al fair value 3,97% al 31 dicembre 2019.

Alla data del 31 dicembre 2019, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collaterizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (*CSA agreement*).



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	16.176	2.973	-	13.203	2.987	-	-	-
2. Aumenti	9.679	1.350	-	8.329	2.573	-	-	-
2.1. Acquisti	7.767	-	-	7.767	17	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.407	1.350	-	57	437	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.407	1.350	-	57	-	-	-	-
- di cui: <i>Plusvalenze</i>	1.407	1.350	-	57	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	437	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	505	-	-	505	2.119	-	-	-
3. Diminuzioni	4.907	2.973	-	1.934	2.570	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	2.120	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	4.810	2.973	-	1.837	450	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	4.810	2.973	-	1.837	-	-	-	-
- di cui: <i>Minusvalenze</i>	4.810	2.973	-	1.837	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	450	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	97	-	-	97	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	20.948	1.350	-	19.598	2.990	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	2.832	-	-
2. Aumenti	1.264	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	1.264	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.264	-	-
- di cui <i>minusvalenze</i>	1.264	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	2.832	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	2.832	-	-
3.3.1. Conto Economico	2.832	-	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	2.832	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.264	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.897.501	2.082.039	6.438.674	4.727.371	9.128.052	1.638.186	3.935.469	3.397.910
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.787			1.936	1.729			1.837
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	12.899.288	2.082.039	6.438.674	4.729.307	9.129.781	1.638.186	3.935.469	3.399.747
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.851.165		1.736.955	11.116.599	8.972.852		1.329.907	7.642.516
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	12.851.165	-	1.736.955	11.116.599	8.972.852	-	1.329.907	7.642.516

Legenda

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il principio IFRS9 - *Strumenti finanziari* prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il fair value dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Banco di Desio e della Brianza e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso, il fair value degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide generalmente con il prezzo di transazione, tuttavia qualora sia stata rilevata una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione, tale differenza è stata rilevata immediatamente a Conto Economico (cfr. in particolare quanto evidenziato in tabella "7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
a) Cassa	60.815	31.529
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	60.815	31.529

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 69.217 migliaia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	863	-	-	-	439	-
1.1 Titoli strutturati	863	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	439	-
2. Titoli di capitale	2.192	-	-	2.207	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.282	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	4.337	-	-	2.207	439	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	119	-	1.350	41	-	2.973
1.1 di negoziazione	119	-	1.350	41	-	2.973
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	119	-	1.350	41	-	2.973
Totale (A+B)	4.456	-	1.350	2.248	439	2.973

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- a) le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- b) il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	863	439
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	439
d) Altre società finanziarie	863	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2.192	2.207
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	490	1.322
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	1.702	885
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	1.282	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	4.337	2.646
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	1.469	3.014
Totale (B)	1.469	3.014
Totale (A+B)	5.806	5.660

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 8.187 migliaia.



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	860	1.440	-	468	1.460
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	860	1.440	-	468	1.460
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	17.798	-	18.158	37.442	-	11.743
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	17.798	860	19.598	37.442	468	13.203

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In tale voce risultano iscritte le quote del fondo di private debt gestito da Clessidra SGR sottoscritte ad esito del perfezionamento di una cessione di crediti *non performing* al fondo medesimo; il fair value delle quote del fondo è determinato applicando le policy previste dalla banca per tale tipologia di strumento finanziario.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	2.300	1.928
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.440	1.460
d) Altre società finanziarie	860	468
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	35.956	49.185
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	38.256	51.113

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 52.002 migliaia.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	509.364	-	-	244.034	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	509.364	-	-	244.034	-	-
2. Titoli di capitale	-	47.267	2.990	-	36.351	2.987
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	509.364	47.267	2.990	244.034	36.351	2.987

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società per le quali è stata adottata la c.d. "FVOCI option" in sede di prima applicazione del principio IFRS9 "Strumenti Finanziari", ovvero al momento dell'acquisto se successivo al 1° gennaio 2018.

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 296.407 migliaia.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di debito	509.364	244.034
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	506.813	241.492
c) Banche	2.551	2.542
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	50.257	39.338
a) Banche	10.000	10.000
b) Altri emittenti:	40.257	29.338
- altre società finanziarie	2.363	2.104
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	37.894	27.234
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	559.621	283.372

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	509.364	509.364	-	-	(363)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	509.364	509.364	-	-	(363)	-	-	-
Totale 31.12.2018	244.034	244.034	-	-	(462)	-	-	-
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019						31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquire-site o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquire-site o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche centrali	335.833	-	-	-	-	335.833	66.205	-	-	-	-	66.205
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	335.833	-	-	-	-	-	66.205	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	578.972	-	-	-	297.880	283.747	877.323	-	-	-	262.737	609.174
1. Finanziamenti	283.747	-	-	-	-	283.747	609.174	-	-	-	-	609.174
1.1 Conti correnti e depositi a vista	43.568	-	-	-	-	-	441.018	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	30.155	-	-	-	-	-	44.472	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	210.024	-	-	-	-	-	123.684	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	210.024	-	-	-	-	-	123.684	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	295.225	-	-	-	297.880	-	268.149	-	-	-	262.737	-
2.1 Titoli strutturati	3.920	-	-	-	3.920	-	3.885	-	-	-	3.687	-
2.2 Altri titoli di debito	291.305	-	-	-	293.960	-	264.264	-	-	-	259.050	-
Totale	914.805	-	-	-	297.880	619.580	943.528	-	-	-	262.737	675.379

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 555.365 migliaia.

La segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco ammonta al 31 dicembre a 94,6 milioni di euro (92,6 milioni di euro assunti a dicembre 2018).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019						31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.178.445	337.251	10.510	-	5.754.613	4.107.791	5.950.262	213.412	4.552	-	3.348.852	2.722.531
1.1. Conti correnti	2.069.285	90.939	386				1.525.616	56.198	319			
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
1.3. Mutui	5.898.078	227.514	9.994				3.404.394	139.195	4.196			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.418	757	34				4.764	266	-			
1.5. Leasing finanziario	151.430	10.830	-				177.054	13.506	-			
1.6. Factoring	30.033	16	-				23.410	27	-			
1.7. Altri finanziamenti	1.019.201	7.195	96				815.024	4.220	37			
2. Titoli di debito	2.467.000	-	-	2.082.039	386.181	-	2.020.850	-	-	1.638.186	323.880	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	2.467.000	-	-	2.082.039	386.181	-	2.020.850	-	-	1.638.186	323.880	-
Totale	11.645.445	337.251	10.510	2.082.039	6.140.794	4.107.791	7.971.112	213.412	4.552	1.638.186	3.672.732	2.722.531

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 12.016.700 migliaia.

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 9.843.472 migliaia di euro, di cui 9.223.665 migliaia di euro relativi a crediti in bonis e 619.807 migliaia di euro a crediti deteriorati.

Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti ammontano a 327.776 migliaia di euro, di cui 282.556 migliaia di euro relative a crediti deteriorati e 45.220 migliaia di euro a crediti in bonis.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, a complemento di quanto già esposto nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata, si fa rimando alla sezione della presente relazione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 31 dicembre 2019 tali crediti ammontano a 1.291.557 migliaia di euro.

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 1.784.028 migliaia di euro.

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle sottovoci precedenti (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

I crediti verso società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 741.533 migliaia di euro, tutti riferiti alla controllata Fides S.p.A..

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2019 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

La voce "di cui impaired acquisite o originate" accoglie quelle linee di finanziamento originate nell'ambito di "concessioni" effettuate su crediti deteriorati.

Il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value*, determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari". Rientrano in questo portafoglio euro 240.033 migliaia di titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." a seguito della cessione di crediti a sofferenza mediante ricorso a schema "GACS" nel 2018.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.467.000	-	-	2.020.850	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.069.131	-	-	1.690.764	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni	364.635 -	-	-	299.280 -	-	-
c) Società non finanziarie	33.234	-	-	30.806	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.178.445	337.251	10.510	5.950.262	213.412	4.552
a) Amministrazioni pubbliche	36.503	377	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni	861.335 2.886	4.481 -	-	616.019 2.738	2.346 -	-
c) Società non finanziarie	5.136.836	222.428	4.060	3.709.327	150.239	3.009
d) Famiglie	3.143.771	109.965	6.450	1.624.916	60.827	1.543
Totale	11.645.445	337.251	10.510	7.971.112	213.412	4.552



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito	2.754.759	2.754.759	9.567	-	2.091	10	-	-
Finanziamenti	8.822.004	-	1.021.457	619.808	21.915	23.521	282.557	12.155
Totale 31.12.2019	11.576.763	2.754.759	1.031.024	619.808	24.006	23.531	282.557	12.155
Totale 31.12.2018	8.349.780	2.284.013	596.608	383.234	17.086	14.662	169.822	24.060
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	X	X	4.401	9.540	X	48	3.383	-

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari". In particolare la segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti:

- d) *stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- e) *stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- f) *stage 3* per le esposizioni *non performing*.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future (modello attuale basato sulle perdite incorse ma non registrate). In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (*stage 1*) oppure *lifetime* (*stage 2* e *3*);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "*low credit risk exemption*", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello *stage 1* le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità simile), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Adeguamento positivo	624	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	624	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	624	-

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 684 migliaia.

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce al delta tra *fair value* e costo ammortizzato dei portafogli mutui (a suo tempo individuati come oggetto coperto) in essere alla data di interruzione delle relazioni di "macrocopertura" e rilasciato lungo la vita utile dei portafogli stessi.

Alla data del 31 dicembre 2019 il Banco non ha più in essere coperture generiche del rischio tasso di interesse su portafogli di mutui e finanziamenti alla clientela a tasso fisso.



SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Fides S.p.A.	Roma	Roma	100,000	100,000
Desio OBG S.r.l	Conegliano	Conegliano	60,000	60,000

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 10.2 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 10.3 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

Il test di *impairment* sulle partecipazioni

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di *impairment* effettuato sulle partecipazioni detenute alla data di riferimento di bilancio.

Il processo di *impairment* è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato, laddove non è risultato disponibile il *fair value* derivante da transazioni riguardanti il *target* oggetto d'*impairment* o da transazioni di mercato riguardanti *target* similari, facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Il test d'*impairment* è stato conseguentemente effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value*) per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

L'orizzonte temporale per il test d'*impairment* contempla le previsioni dei risultati del quinquennio 2020-2024 sviluppate dal Management, ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle previsioni di budget 2020 (approvato il 6 febbraio 2019 dal medesimo organo amministrativo), delle attività di pianificazione strategica in corso per la predisposizione del Piano Industriale 2020-22 che sarà prossimamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione,

nonché dell'ulteriore sviluppo di tale piano con proiezioni dei risultati futuri estese fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di cinque anni.

Ricomprendere un periodo di previsione esplicita di cinque anni consente di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniali
Fides S.p.A.	DDM	Budget 2020 esteso al 2024 (*)	-0,64%	8,33%	1,50%	Risultati netti	Tier1 8,85% (**)

(*) Considerato lo sviluppo previsionale della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del budget 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2020, nonché della proiezione dei risultati al 2024 effettuata a cura del management.
(**) Overall Capital Requirement Tier 1 ratio assegnato con l'ultimo provvedimento SREP (in precedenza 8,50% Common Equity Tier 1 rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA)).

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per le summenzionate partecipazioni.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile delle partecipazioni pari al loro valore d'iscrizione in bilancio.

Partecipazioni	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Fides S.p.A.	55,66%	Oltre 1.000



7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 10.4 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	274.571	274.571
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	232.372	-
C.1 Vendite	232.372	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	232.372	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	42.200	274.571
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 42.200 migliaia.

Alla voce "C. Diminuzioni" trova evidenza l'effetto della fusione per incorporazione della ex controllata Banca Popolare di Spoleto, con efficacia giuridica in data 1° luglio 2019.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI E DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI**Elenco delle partecipazioni di controllo (Voce 70. Partecipazioni)**

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Importi all'unità di euro	
			Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Controllate				
Fides S.p.A.	35.000.000	100,000	35.000.000	42.193.729
Desio OBG S.r.l.	1	60,000	6.000	6.000
Totale Voce 100. Partecipazioni				42.199.729

Elenco delle partecipazioni (Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva)

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Importi all'unità di euro	
			Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Cedacri S.p.A.	1.270	10,072	1.270.000	37.267.032
Banca d'Italia	400	0,133	10.000.000	10.000.000
Gepafin S.p.A.	113.848	10,728	683.088	1.593.417
Unione Fiduciaria	15.050	1,394	82.775	485.212
Baires Produzioni S.r.l.	-	-	-	420.000
Sviluppo Como - ComoNExt S.p.A.	150.000	1,542	150.000	150.000
S.W.I.F.T. - Bruxelles	17	0,016	2.125	38.226
CBI S.C.P.A.	5.720	1,243	11.440	11.440
Bancomat S.p.A.	1.274	0,579	6.370	6.370
Sia S.p.A.	101.794	0,059	13.233	6.097
Totale				49.977.794

7.8 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.



SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività di proprietà	172.641	132.862
a) terreni	52.778	42.124
b) fabbricati	101.605	77.647
c) mobili	4.610	3.505
d) impianti elettronici	3.484	2.695
e) altre	10.164	6.891
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	50.659	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	49.580	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.079	-
Totale	223.300	132.862
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 177.478 migliaia.

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni,
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, le attività consistenti nei diritti d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolate come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2019				31.12.2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.787	-	-	1.936	1.729	-	-	1.837
a) terreni	828	-	-	853	778	-	-	812
b) fabbricati	959	-	-	1.083	951	-	-	1.025
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.787	-	-	1.936	1.729	-	-	1.837
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 1.814 migliaia.

Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che alla chiusura del periodo di riferimento non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alle date di riferimento il Banco non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alle date di riferimento il Banco non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	42.124	103.345	30.033	18.068	37.783	231.353
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(25.698)	(26.528)	(15.373)	(30.892)	(98.491)
A.2 Esistenze iniziali nette	42.124	77.647	3.505	2.695	6.891	132.862
B. Aumenti:	10.654	88.305	2.580	2.529	6.611	110.679
B.1 Acquisti	10.654	28.167	2.272	2.528	5.897	49.518
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	10.654	26.551	1.788	1.687	3.935	44.615
B.2 Spese per migliorie	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	240	-	-	240
a) patrimonio netto	-	-	240	-	-	240
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	60.138	68	1	714	60.921
C. Diminuzioni:	-	14.767	1.475	1.740	2.259	20.241
C.1 Vendite	-	-	69	-	105	174
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	12.931	779	1.740	2.154	17.604
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	627	-	-	627
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	627	-	-	627
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.836	-	-	-	1.836
D. Rimanenze finali nette	52.778	151.185	4.610	3.484	11.243	223.300
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(42.729)	(35.162)	(26.311)	(45.486)	(154.688)
D.2 Rimanenze finali lorde	52.778	198.914	39.772	29.795	56.729	377.988
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci "A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Alla voce "B.1 Acquisti - di cui operazioni di aggregazione aziendale" sono riportati i saldi rivenienti dall'incorporazione della ex controllata BPS, inclusivi degli effetti legati alla purchase price allocation (PPA).

Alle voci "B.4 e C.4 -Variazioni positive e negative di fair value" sono riportati gli importi relativi alla "rivalutazione" del patrimonio artistico.

Alle voci "B.7 Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.7 Altre variazioni" trovano rappresentazione:

- gli effetti delle dismissioni e delle vendite di attività materiali effettuate nell'esercizio; in particolare, la voce "B.7 Altre variazioni" include lo scarico del fondo ammortamento di tali cespiti dismessi e la voce "C.7 Altre variazioni" accoglie lo scarico del costo storico dei medesimi cespiti. Ad esito delle suddette dismissioni sono state rilevate perdite da realizzo per complessivi 20 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione";

- gli effetti incrementativi delle voci "Fabbricati" e "Altre" derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS16 (rilevazione del "RoU Asset" in data 1° gennaio 2019).

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	778	951
B. Aumenti	50	36
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	50	36
C. Diminuzioni	-	28
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	28
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	828	959
E. Valutazione al fair value	866	1.100

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.



IMMOBILI DI PROPRIETÀ (ad esclusione degli immobili concessi in locazione finanziaria)

Ubicazione dell'immobile	Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)	
ALBINO	Viale Libertà 23/25	332	644
ARCORE	Via Casati, 7	362	513
BAREGGIO	Via Falcone, 14	200	256
BESANA BRIANZA	Via Vittorio Emanuele, 1/3	625	766
BOLOGNA	Porta Santo Stefano, 3	1.223	8.324
BOLOGNA SANTA VIOLA	Via Della Ferriera, 4	200	932
BOVISIO MASCIAGO	Via Garibaldi, 8	382	390
BRESCIA	Via Verdi, 1	720	2.756
BRIOSCO	Via Trieste, 14	430	381
BRUGHERIO	Viale Lombardia, 216/218	425	1.177
BUSTO ARSIZIO	Via Volta, 1	456	938
CADORAGO	Via Mameli, 5	187	273
CANTU'	Via Manzoni, 41	1.749	2.045
CARATE BRIANZA	Via Azimonti, 2	773	897
CARUGATE	Via XX Settembre, 8	574	568
CARUGO	Via Cavour, 2	252	350
CASTELLANZA	Corso Matteotti, 18	337	386
CESANO MADERNO	Corso Roma, 15	692	807
CHIAVARI	Piazza Matteotti	68	947
CINISELLO BALSAMO	Via Frova, 1	729	840
CINISELLO BALSAMO	Piazza Gramsci	26	14
COLOGNO MONZESE	Via Cavallotti, 10	128	44
COMO	Via Garibaldi, angolo Via Varese	548	2.155
CUSANO MILANINO	Viale Matteotti, 39	522	634
DESIO	Piazza Conciliazione, 1	1.694	1.924
DESIO	Via Rovagnati, 1	20.032	27.389
DESIO	Via Volta, 96	238	544
GARBAGNATE	Via Varese, 1	400	1.108
GIUSSANO	Via Addolorata, 5	728	857
LECCO	Via Volta, ang. Via Montello	615	1.595
LEGNANO	Corso Italia, 8	1.545	2.480
LISSONE	Via San Carlo, 23	583	1.228
MEDA	Via Indipendenza, 60	678	738
MILANO	Via della Posta, 8	1.912	7.448
MILANO	Via Foppa	223	745
MILANO	Via Menotti	825	2.765
MILANO	Via Moscova, 30/32	668	5.001
MILANO	Via Trau', 3	422	1.936
MILANO	Piazza De Angeli, 7/9	385	2.042
MISINTO	Piazza Mosca, 3	330	336
MODENA	Via Saragozza, 130	720	3.957
MONZA	Corso Milano, 47	453	807
MONZA	Via Rota, 66	330	502
MONZA	Piazza S. Paolo, 5	496	3.482
NOVA MILANESE	Piazza Marconi, 5	526	626
NOVATE MILANESE	Via Matteotti, 7	462	629
ORIGGIO	Largo Croce, 6	574	704
PADOVA	Via Matteotti, 20	550	3.261
PALAZZOLO MILANESE	Via Monte Sabotino, 1	605	609
PIACENZA	Via Vittorio Veneto, 67/a	486	1.332
REGGIO EMILIA	Via Terrachini, 1	713	2.460
RENATE	Piazza don Zanzi, 2	429	593
RHO	Via Martiri Libertà, 3	410	688

Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
RUBIERA	Via Emilia Ovest, 7	310	1.292
SARONNO	Via Rimembranze, 42	530	708
SEGRATE	Via Cassanese, 200	170	271
SEREGNO	Via Trabattoni, 40	1.233	1.962
SESTO SAN GIOVANNI	Piazza Oldrini	377	724
SEVESO	Via Manzoni, 9	382	985
SOVICO	Via Frette, 10	673	987
TORINO	Via Filadelfia 136	370	1.610
VAREDO	Via Umberto I°, 123	501	482
VEDUGGIO	Via Vittorio Veneto, 51	257	221
VERANO BRIANZA	Via Preda, 17	322	357
VERANO BRIANZA	Via Furlanelli, 3	790	648
VIGEVANO	Via Dicembre, 21	480	1.896
VIMERCATE	Via Milano 6	338	880
AMELIA	Via Orvieto, 14	204	151
ASSISI	Piazza Santa Chiara, 19	464	685
BEVAGNA	Corso Matteotti, 36/38	103	144
CASCIA	Piazza G. Garibaldi, 1	372	195
CORCIANO	Via Gramsci	290	192
EMPOLI	Via Busoni, 83/97	578	1.500
FOLIGNO	Via Cesare Battisti, 2	2.280	1.778
NORCIA	Corso Sertorio, 5	259	274
PERUGIA	C.so Vannucci, 30	901	1.785
PERUGIA	Via delle Marche, 26	113	121
PERUGIA	Via Tagliapietra	518	478
PERUGIA	Via Settevalli, 175	521	1.430
ROMA PRATI FISCALI	Via Val Maggia, 135	197	1.837
SCHEGGINO	Piazza del Mercato, 1	170	138
SPOLETO	Piazza Pianciani	8.423	19.126
SPOLETO	Via G. Marconi, 220	189	138
SPOLETO	Via Nursina, 1	815	945
SPOLETO	Viale Trento e Trieste	3.793	2.442
TERNI	Corso del Popolo, 45	1.895	2.621
TERNI	Via del Rivo, 104/F	180	190
TREVI	Piazza Garibaldi, 7	703	364
Sub totale		79.673	154.380
Immobili a scopo di investimento			
MEDA posto auto	Via Indipendenza, 60	15	6
MILANO	1° piano Via Trau', 3	205	1.013
MONZA	Via Manzoni, 37	397	684
FOLIGNO	Via Velino, 2	168	83
Sub totale		785	1.786
Totale		80.458	156.166



Prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività iscritte in bilancio

(ai sensi dell'art. 10 legge 19/3/1983 n. 72)

(importi all'unità di euro)

	Rivalutazioni monetarie			Rivalutazioni economiche		TOTALE
	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	Disavanzo di fusione	Rivalutazioni Volontarie	
DESIO, Via Rovagnati		937.369	6.844.273			7.781.642
CINISELLO, Pzza Gramsci			1.173			1.173
CUSANO M.NO, Via Matteotti	10.170	25.483	19.944		12.925	68.522
CANTÙ, Via Manzoni		22.884	185.972	1.321.713		1.530.569
CARUGATE, Via XX Settembre			355		4.132	4.487
MILANO, Via della Posta			189.958		51.645	241.603
NOVATE M.SE, Via Matteotti			22.022	170.257		192.279
GIUSSANO, Via dell'Addolorata			26.067			26.067
MEDA, Via Indipendenza			51.616			51.616
MONZA, Corso Milano			227.521			227.521
BOVISIO, Via Garibaldi			26.357			26.357
LEGNANO, Corso Italia			176.676			176.676
SOVICO, Piazza E. Frette			62.703			62.703
Totali	10.170	985.736	7.834.637	1.491.970	68.702	10.391.215

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2019		31.12.2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		9.796		1.729
A.2 Altre attività immateriali	1.655	-	1.061	-
A.2.1 Attività valutate al costo	1.655	-	1.061	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.655	-	1.061	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.655	9.796	1.061	1.729

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 11.118 migliaia.

Le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Gli avviamenti iscritti a bilancio, in quanto a vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque tutte le volte che si manifestano circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Il test di impairment dell'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2016.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.



Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla *legal entity* Banco di Desio e della Brianza Spa sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

L'orizzonte temporale per il test d'impairment contempla le previsioni dei risultati del quinquennio 2020-2024 sviluppate dal Management, ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle previsioni di budget 2020 (approvato il 6 febbraio 2019 dal medesimo organo amministrativo), delle attività di pianificazione strategica in corso per la predisposizione del Piano Industriale 2020-22 che sarà prossimamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché dell'ulteriore sviluppo di tale piano con proiezioni dei risultati futuri estese fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di cinque anni.

Ricomprendere un periodo di previsione esplicita di cinque anni consente di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Budget 2020 esteso al 2024 (*)	0,71%	8,33%	1,50%	Risultati Netti	Tier 1 8,85% (**)

(*) Considerato lo sviluppo previsionale della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del budget 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2020, nonché della proiezione dei risultati al 2024 effettuata a cura del management.

(**) *Overall Capital Requirement Tier 1 ratio* assegnato con l'ultimo provvedimento SREP (in precedenza 8,50% *Common Equity Tier 1* rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA)).

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	17,42%	265

9.2 **Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	3.458	-	-	10.686	-	14.144
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.729)	-	-	(9.625)	-	(11.354)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.729	-	-	1.061	-	2.790
B. Aumenti	8.067	-	-	1.377	-	9.444
B.1 Acquisti	8.067	-	-	1.377	-	9.444
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	8.067	-	-	260	-	8.327
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	783	-	783
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	783	-	783
- Ammortamenti	X	-	-	783	-	783
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	9.796	-	-	1.655	-	11.451
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(2.144)	-	-	(17.218)	-	(19.362)
E. Rimanenze finali lorde	11.940	-	-	18.873	-	30.813
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 **Attività immateriali: Altre informazioni**

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività immateriali.



SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31.12.2019	31.12.2018
A) In contropartita al conto economico				
Perdite fiscali				
Avviamento fiscalmente deducibile	3.725	754	4.479	2.689
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	154.322	21.461	175.783	98.306
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	347		347	197
Accantonamento al fondo garanzie impegni	752		752	162
Accantonamento per oneri del personale	3.121	439	3.560	4.102
Accantonamento al Fdo cause legali	2.581	47	2.628	1.577
Accantonamento al Fdo revocatorie	202	41	243	112
Accantonamento al fondo oneri vari	553		553	273
Accantonamento fiscale al TFR				289
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo				
Altre	796	505	1.301	390
Totale A	166.704	23.247	189.951	108.402
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge	1.082	219	1.301	
Svalutazione titoli classificati al FVOCI	1	5	6	7
Avviamento fiscalmente deducibile	87	18	105	
Accantonamento fiscale al TFR	990		990	113
Altre				1.361
Totale B	2.160	242	2.402	1.481
Totale (A+B)	168.864	23.489	192.353	109.883

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 196.849 migliaia.

Probability test sulla fiscalità differita

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 150.876 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il *probability test* contemplato dallo IAS 12.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura della banca e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economico-finanziarie al 2024, meglio descritte nell'ambito dei test di impairment sugli avviamenti e sulle partecipazioni. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31.12.2019	31.12.2018
A) In contropartita al conto economico				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.686	871	7.557	7.559
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		16	16	16
Ammortamento fiscale avviamento	476	96	572	571
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)				
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3				
PPA crediti	1.958	397	2.355	
PPA ammortamenti	846	168	1.014	
Altre	719	21	740	443
Totale A	10.685	1.569	12.254	8.589
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge	526	106	632	606
Rivalutazione titoli classificati al FVOCI	791	160	951	487
Rivalutazione partecipazioni	376	1.523	1.899	1.353
Rivalutazione patrimonio artistico	66	13	79	
Totale B	1.759	1.802	3.561	2.446
Totale (A+B)	12.444	3.371	15.815	11.035

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 16.709 migliaia.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	108.402	104.396
2. Aumenti	90.473	9.354
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.832	3.285
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.832	3.285
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	86.641	6.069
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>86.262</i>	
3. Diminuzioni	8.924	5.348
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.633	5.348
a) rigiri	8.633	5.348
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	291	
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) Altre	291	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	189.951	108.402

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 3.342 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 168 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili.



La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce essenzialmente al saldo delle imposte anticipate della ex Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (esposte al rigo "operazioni di aggregazione aziendale").

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio si riferiscono essenzialmente all'utilizzo di fondi tassati.

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	93.716	93.716
2. Aumenti	57.160	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>57.160</i>	
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	150.876	93.716

Si precisa che la Legge di Bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha previsto:

- il rinvio al periodo d'imposta 2022 e ai tre successivi delle deduzioni che sarebbero altrimenti state di competenza del 2019 delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela operate e non dedotte negli anni pregressi (art. 1 comma 712);
- il differimento della quota del 2019 al periodo d'imposta 2025 e ai quattro successivi della deduzione del 5% delle quote di ammortamento del valore degli avviamenti che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate cui si applica la disciplina della trasformazione in crediti d'imposta correnti (c.d. "DTA qualificate"), (art. 1 comma 714).

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	8.589	8.965
2. Aumenti	5.111	281
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	8	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	5.103	281
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>876</i>	
3. Diminuzioni	1.447	657
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.156	657
a) rigiri	1.156	657
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	291	
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	12.253	8.589

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce principalmente al saldo delle imposte differite di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (esposte al rigo "operazioni di aggregazione aziendale").

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono essenzialmente imputabili:

- per 847 migliaia di euro agli effetti economici legati alla PPA (purchase price allocation) che ad esito della fusione di Banca Popolare di Spoleto sono emersi nella situazione contabile individuale di Banco Desio;
- per 296 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2015, 2016 e 2017, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi ai sensi dell'art. 86, co. 4 del Tuir.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	1.481	4.159
2. Aumenti	941	234
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	237	234
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	237	234
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	704	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>704</i>	
3. Diminuzioni	20	2.912
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20	236
a) rigiri	20	236
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		2.676
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	2.402	1.481

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili:

- per 183 migliaia di euro alla valutazione della riserva attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale;
- per 54 migliaia di euro alla variazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge).

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce al saldo delle imposte anticipate della ex Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (esposte al rigo "operazioni di aggregazione aziendale").



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	2.446	3.378
2. Aumenti	1.507	1.784
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	936	334
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	936	334
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	571	
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>571</i>	<i>1.450</i>
3. Diminuzioni	391	2.716
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	391	2.473
a) rigiri	391	2.473
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		243
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	3.562	2.446

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono dovute:

- per 831 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI);
- per 79 migliaia di euro alla valutazione del patrimonio artistico.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce al saldo delle imposte differite della ex Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (esposte al rigo "operazioni di aggregazione aziendale").

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono relative principalmente alla valutazione dei titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

10.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

Voci	31.12.2019	31.12.2018
Ires	1.640	2.021
Irap	5.857	6.068
Totale	7.497	8.089

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120**12.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti d'imposta		
- quota capitale	10.521	7.088
- quota interessi		
Crediti vs l'erario per acconti versati	26.276	20.807
Assegni negoziati da regolare	19.490	12.038
Fatture emesse da incassare	631	676
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare		19
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	20.810	12.841
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	614	19
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	170	180
Spese incrementative su beni di terzi	9.682	8.514
Ratei e risconti attivi	2.261	1.684
Altre partite	39.322	19.326
Totale	129.777	83.192

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 130.800 migliaia.

La voce "Crediti d'imposta" si riferisce principalmente:

- per 7.037 migliaia di euro, all'istanza di rimborso presentata dal Banco Desio nel 2012 riconducibile alla deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato. Il Decreto Legge n.201/2011 ha infatti previsto, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, la deducibilità ai fini Ires dell'Irap relativa al costo del lavoro e ha stabilito che detta deduzione potesse essere fatta valere tramite istanza di rimborso delle maggiori imposte versate anche nei periodi d'imposta precedenti;
- per 1.677 migliaia di euro, al credito Iva del Gruppo Banco Desio;
- per 1.127 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 20.477 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 5.799 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 1.581 migliaia di euro, quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 1.864 migliaia di euro e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 8.276 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative.



Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi a commissioni e imposte per 15.459 migliaia di euro;
- le fatture da emettere per 5.397 migliaia di euro;
- i debitori diversi per operazioni di negoziazione di valuta per 402 migliaia di euro;
- il credito verso la controllata Fides per forniture di servizi per 155 migliaia di euro.

PASSIVO**SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.579.967	X	X	X	1.586.367	X	X	X
2. Debiti verso banche	23.241	X	X	X	82.730	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.948	X	X	X	29.960	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.444	X	X	X	34.062	X	X	X
2.3 Finanziamenti	8.849	X	X	X	18.708	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	8.849	X	X	X	18.708	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.603.208	-	-	1.603.208	1.669.097	-	-	1.669.097

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 1.620.824 migliaia.

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte della Banca Centrale Europea nell'ambito dell'operazione "TLTRO II". A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

La voce "Altri" fa riferimento ai cosiddetti "mutui BEI".



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	8.374.021	X	X	X	5.299.446	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.002.203	X	X	X	629.817	X	X	X
3. Finanziamenti	40.373	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	40.373	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	51.199	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	31.058	X	X	X	35.638	X	X	X
Totale	9.498.854	-	-	9.498.854	5.964.901	-	-	5.964.901

Legenda

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 9.253.258 migliaia.

Le principali poste della voce "Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 30.480 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 546 migliaia di euro.

Alla voce "5. Debiti per leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 in vigore dal 1° gennaio 2019, le passività connesse ai debiti per leasing (c.d. "Lease Liability"), consistenti nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di riferimento, devono essere ancora corrisposti al locatore.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.734.567	-	1.736.955	-	1.330.336	-	1.329.907	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.734.567	-	1.736.955	-	1.330.336	-	1.329.907	-
2. Altri titoli	14.536	-	-	14.537	8.518	-	-	8.518
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	14.536	-	-	14.537	8.518	-	-	8.518
Totale	1.749.103	-	1.736.955	14.537	1.338.854	-	1.329.907	8.518

Legenda

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 1.426.213 migliaia.

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) complessivamente emesse per 1.075 milioni di euro.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito con scadenza a breve termine e relativi ratei maturati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2019	31.12.2018
Codice ISIN IT0005038085	28.08.2014	28.08.2019	EUR	TV	-	50.262
Codice ISIN IT0005070179	22.12.2014	22.12.2019	EUR	TV	-	49.935
Codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	79.938	79.939
Codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	50.067	50.069
Totale					130.005	230.205

Nel corso del periodo non è stato emesso da Banco Desio alcun prestito obbligazionario subordinato.



SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019					31.12.2018				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	6.874	1.264	X	X	-	-	2.832	X
1.1 Di negoziazione	X	-	6.874	1.264	X	X	-	-	2.832	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	6.874	1.264	X	X	-	-	2.832	X
Totale (A+B)	X	-	6.874	1.264	X	X	-	-	2.832	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 6.047 migliaia.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40**4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

	31.12.2019				31.12.2018			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3	31.12.2019	L1	L2	L3	31.12.2018
A) Derivati finanziari	-	2.157	-	130.000	-	2.055	-	130.000
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	2.157	-	130.000	-	2.055	-	130.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.157	-	130.000	-	2.055	-	130.000

Legenda

VN=valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 5.176 migliaia.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

La composizione e la movimentazione dell'esercizio delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 13 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività per imposte anticipate.



SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso l'Erario	573	155
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	25.914	16.199
Contributi previdenziali da riversare	6.488	3.222
Azionisti conto dividendi	14	4
Fornitori	23.747	11.583
Somme a disposizione della clientela	14.859	10.262
Interessi e competenze da accreditare	19	126
Versamenti a fronte disposizione su effetti	157	97
Versamenti anticipati su crediti a scadere	32	5
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	25.603	13.396
Scarti valute su operazioni di portafoglio	104.980	59.354
Debiti verso il personale	13.052	6.886
Creditori diversi	65.891	48.800
Ratei e risconti passivi	1.649	679
Totale	282.978	170.768

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 268.427 migliaia.

La voce "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" accoglie principalmente poste relative a Deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Banco.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del periodo successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- a bonifici in lavorazione per complessivi 11.775 migliaia di euro,
- ad incassi M.A.V., R.A.V., bollettini e disposizioni SDD per 2.660 migliaia di euro,
- a poste connesse ad operazioni in titoli successivamente regolate per 7.241 migliaia di euro,
- a partite transitorie per il regolamento di ordini di acquisto della clientela di prodotti di risparmio gestito (fondi e bancassicurazione) per 1.147 migliaia di euro.

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessive 11.238 migliaia di euro e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 1.813 migliaia di euro.

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i bonifici in lavorazione per complessivi 58.019 migliaia di euro, le somme incassate da attribuire ai rapporti di finanziamento per 2.569 migliaia di euro, i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 510 migliaia di euro e i creditori per effetti ritirati per 612 migliaia di euro.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	17.511	20.019
B. Aumenti	8.385	166
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	208	166
B.2 Altre variazioni	8.177	-
C. Diminuzioni	(656)	(2.674)
C.1 Liquidazioni effettuate	(656)	(2.289)
C.2 Altre variazioni	-	(385)
D. Rimanenze finali	25.240	17.511
Totale	25.240	17.511

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 24.957 migliaia.

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Banco, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 10.827 migliaia di euro è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico.

Il debito maturato a fine esercizio secondo la norma civilistica per il personale in essere presso il Banco ammonta a 22.995 migliaia di euro.

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Banco;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%.

Ipotesi economico - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 0,31%;
- tasso annuo di inflazione 1,00%;



- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,50%;
- tasso annuo incremento TFR 2,25%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 7 -10* alla data di valutazione.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variazione positiva parametro (+)	Variazione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/- 0,25%)	24.823	25.670
Tasso annuo di inflazione (+/- 0,25%)	25.483	25.001
Tasso annuo di turn over (+/- 2,00%)	24.996	25.529

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.734	589
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	25.892	20.686
4.1 Controversie legali e fiscali	10.119	6.070
4.2 Oneri per il personale	11.851	13.050
4.3 Altri	3.922	1.566
Totale	28.626	21.275

Il saldo patrimoniale "pro-forma" del periodo di confronto, costruito come se l'operazione di incorporazione si fosse già perfezionata, sarebbe pari ad Euro 36.289 migliaia.

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La sottovoce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 9.385 migliaia di euro a fronte di cause legali e 734 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari.

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate per il sistema premiante per 8.045 migliaia di euro, i premi anzianità e ferie aggiuntive per 3.636 migliaia di euro.

La voce "altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	589	20.686	21.275
B. Aumenti	2.145	23.806	25.951
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	368	10.477	10.845
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		106	106
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni	1.777	13.223	15.000
C. Diminuzioni		18.600	18.600
C.1 Utilizzo nell'esercizio		9.598	9.598
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni	-	9.002	9.002
D. Rimanenze finali	2.734	25.892	28.626

La voce "B.4 Altre variazioni" dei "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" fa riferimento al calcolo della perdita attesa definita in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari", che ha registrato ulteriori accantonamenti nel corso dell'esercizio per Euro 368 migliaia.

Con riferimento agli "Altri fondi", nella voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" sono inclusi i principali seguenti stanziamenti:

- al fondo per sistema premiante per 7.972 migliaia di euro,
- per altri rischi operativi, ivi inclusi gli stanziamenti connessi alle indennità da corrispondere ai promotori finanziari, per 1.919 migliaia di euro,
- per oneri a fronte di controversie legali e revocatorie fallimentari per 586 migliaia di euro.

La voce "B.2 Variazioni dovute al passare del tempo" registra gli interessi da attualizzazione maturati nell'esercizio, per effetto dell'avvicinarsi della presunta scadenza delle passività attese, sul fondo controversie legali e sul fondo di solidarietà del personale.

La voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio" rappresenta gli utilizzi diretti dei Fondi per rischi e oneri, effettuati a fronte di accordi e transazioni perfezionate nel periodo, piuttosto che al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione di fondi al personale. In particolare gli utilizzi sono relativi principalmente a esborsi per controversie legali e revocatorie fallimentari per 1.610 migliaia di euro, per erogazioni relative al sistema premiante per 7.972 migliaia di euro e ai rischi operativi per 169 migliaia di euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	98	27	-	125
2. Garanzie finanziarie rilasciate	277	440	1.892	2.609
Totale	375	467	1.892	2.734

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alle date di riferimento la voce non presenta rimanenze.



10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	31.12.2019	31.12.2018
Controversie legali	10.119	6.070
Altri rischi operativi	3.922	1.566
Fondo solidarietà	-	5.318
Premio anzianità e ferie aggiuntive	3.636	2.385
Altri fondi per il personale	8.215	5.347
Totale	25.892	20.686

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

In Banco Desio non esiste la tipologia di azioni in oggetto.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2019	31.12.2018
A. Capitale	70.693	67.705
A.1 Azioni ordinarie	63.828	60.840
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	70.693	67.705

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da:

- n. 122.745.289 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna,
- n. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

In esecuzione del Progetto di Fusione mediante incorporazione di Banca Popolare di Spoleto, il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., ha deliberato un aumento di capitale sociale per massimi nominali Euro 2.987.819,64, mediante emissione di massime n. 5.745.807 azioni ordinarie, godimento regolare, con indicazione del valore nominale pari a Euro 0,52, da assegnare agli azionisti dell'Incorporata sulla base del Rapporto di Cambio.

Ad esito delle operazioni di concambio, il capitale sociale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. risulta aumentato per nominali Euro 2.987.550,28 mediante emissione di n. 5.745.289 azioni ordinarie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	117.000.000	13.202.000
B. Aumenti	5.745.289	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese	5.745.289	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	122.745.289	13.202.000
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni in aggiunta a quelle già fornite nei paragrafi precedenti.



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7 bis C.C., si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

	31.12.2019	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	70.693				
Sovrapprezzi di emissione	16.145	A,B,C	(1)	16.145	
Riserva legale	98.312	A, B	(2)		
Riserva statutaria	566.386	A,B,C		566.386	
Riserve per operazioni infragruppo	8.313	A, B	(3)		
Riserve da valutazione:					
- attività finanziarie disponibili per la vendita	27.017		(4)		
- attività materiali	161				
- valutazione attuariale TFR	(3.505)		(4)		
- leggi speciali di rivalutazione	22.369	A,B	(5)		
- riserva di rivalutazione L. 413/1991	697	A,B,C		697	
- differenze cambio	-				
- copertura dei flussi finanziari	(1.355)		(4)		
Riserve per transizione ai principi contabili IAS	121.936		(6)		
Riserve per FTA IFRS 9	-18.972		(6)		
Riserva per beneficenza	130		(7)		225
Altre	3.657	A,B,C		3.657	
Totale	911.984			586.885	225

Legenda: A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

Note:

- (1) La Riserva da sovrapprezzo azioni, ai sensi dell'art. 2431 del c.c., è considerata non distribuibile per la parte necessaria ad integrare al minimo di legge la Riserva Legale (un quinto del Capitale Sociale).
- (2) È utilizzabile per aumento di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale.
- (3) Riserva derivante da operazione di conferimento di Ramo d'azienda e compravendita della Filiale di Milano con la controllata BPS risultanti dall'applicazione dell'OPI 1.
- (4) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.n° 38/2005.
- (5) Riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" delle attività materiali; secondo quanto previsto dal "decreto IAS".
- (6) Le riserve per applicazione IAS/IFRS seguono il disposto dell'articolo 7 del D.Lgs. 38/2005.
- (7) Riserva destinata a contribuzioni per scopi socio-culturali come stabilito dallo Statuto.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In Banco Desio non sono presenti tipologie della specie.

12.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	2.892.266	40.977	22.812	2.956.055
a) Banche centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	17.407	-	-	17.407
c) Banche	9.503	938	-	10.441
d) Altre società finanziarie	101.479	3.592	6	105.077
e) Società non finanziarie	2.576.489	30.593	22.062	2.629.144
f) Famiglie	187.388	5.854	744	193.986
Garanzie finanziarie rilasciate	36.834	3.014	569	40.417
a) Banche centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6	-	-	6
c) Banche	2.508	-	-	2.508
d) Altre società finanziarie	276	-	-	276
e) Società non finanziarie	30.231	2.325	528	33.084
f) Famiglie	3.813	689	41	4.543

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2019
1. Altre garanzie rilasciate	248.149
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	3.146
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	35
c) Banche	7.437
d) Altre società finanziarie	2.573
e) Società non finanziarie	218.846
f) Famiglie	19.258
2. Altri impegni	15
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	15
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.932.808	2.845.492
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Alla voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" trovano rappresentazione i crediti ceduti alla Società Veicolo Desio OBG Srl costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) e i mutui collateralizzati presso la BCE tramite la procedura A.Ba.Co.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni individuali di portafogli	1.511.265
3. Custodia e amministrazione di titoli	21.151.001
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	8.895.717
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	701.718
2. altri titoli	8.193.999
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	12.255.284
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	8.867.287
2. altri titoli	3.387.997
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	-
4. Altre operazioni	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2019 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia		
1. Derivati	9.031	-	9.031	6.290	1.470	1.271	(395)
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	9.031	-	9.031	6.290	1.470	1.271	
Totale 31.12.2018	2.055	-	2.055	-	2.450		(395)

Nella tabella 6 sono riportati i fair value negativi (colonna (a) "Ammontare lordo delle passività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i *fair value* negativi (Tabella 7 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di *collateral* su depositi vincolati e consentono il *netting* delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) "Strumenti finanziari";
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in garanzia".

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio".

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	415	-	-	415	30
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	-	4	30
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	411	-	-	411	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	2.082	-	X	2.082	4.681
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.040	216.877	X	229.917	148.087
3.1 Crediti verso banche	2.701	661	X	3.362	5.129
3.2 Crediti verso clientela	10.339	216.216	X	226.555	142.958
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	8	8	1
6. Passività finanziarie	X	X	X	6.400	4.240
Totale	15.537	216.877	8	238.822	157.039
di cui: Interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	4.788	-	4.788	3.139
di cui: Interessi attivi su leasing finanziario	-	2.769	-	2.769	-

Il dato "pro-forma" del periodo di confronto costruito come aggregato tra Banco Desio e l'incorporata BPS, tenuto conto dell'elisione dei rapporti infragruppo e degli effetti economici legati alla PPA (purchase price allocation), sarebbe pari ad Euro 248.147 migliaia.

Alla voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è esposto il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati.

Gli interessi su "Attività finanziarie al costo ammortizzato" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati e non incassati nel periodo di riferimento su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine anno ammontano a 3.840 migliaia di euro.

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio per complessive 492 migliaia di euro.

La voce comprende interessi corrisposti su finanziamenti dalla controllata Fides S.p.A. per complessivi 15.488 migliaia di euro.



1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2019	31.12.2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.817	1.570

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti", ammontano a 2.769 migliaia di euro (3.910 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 2.590 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 160 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2018 rispettivamente 3.406 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 217 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 28.562 migliaia di euro, di cui 2.130 migliaia di euro su contratti con retro locazione (lo scorso anno rispettivamente 36.305 migliaia di euro e 3.111 migliaia di euro).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2019	31.12.2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.220)	(17.165)	X	(34.385)	(29.184)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1.009)	X	X	(1.009)	(946)
1.3 Debiti verso clientela	(16.211)	X	X	(16.211)	(7.487)
1.4 Titoli in circolazione	X	(17.165)	X	(17.165)	(20.751)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(167)	(167)	(228)
5. Derivati di copertura	X	X	(1.121)	(1.121)	(892)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(284)	(2.230)
Totale	(17.220)	(17.165)	(1.288)	(35.957)	(32.534)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.220)	-	-	(1.220)	-

Il dato "pro-forma" del periodo di confronto costruito come aggregato tra Banco Desio e l'incorporata BPS, tenuto conto dell'elisione dei rapporti infragruppo e degli effetti economici legati alla PPA (purchase price allocation), sarebbe pari ad Euro 43.647 migliaia.

La voce comprende interessi corrisposti a società del Gruppo per complessive 6 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2019	31.12.2018
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(785)	(472)

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Banco Desio non ha in essere contratti di locazione finanziaria che generano interessi passivi.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2019	31.12.2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	32	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.153)	(892)
C. Saldo (A-B)	(1.121)	(892)

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2019	31.12.2018
a) garanzie rilasciate	2.618	1.913
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	67.795	46.284
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1.009	1.190
3. gestione di portafogli	7.358	5.298
4. custodia e amministrazione titoli	1.519	1.226
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	24.066	15.821
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.392	4.307
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	28.451	18.442
9.1 gestioni di portafogli	399	410
9.1.1 individuali	399	410
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	19.744	14.568
9.3 altri prodotti	8.308	3.464
d) servizi di incasso e pagamento	29.232	18.564
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	45	-
f) servizi per operazioni di factoring	114	110
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	73.412	45.170
j) altri servizi	7.749	5.514
Totale	180.965	117.555

Il dato "pro-forma" del periodo di confronto costruito come aggregato tra Banco Desio e l'incorporata BPS, tenuto conto dell'elisione dei rapporti infragruppo, sarebbe pari ad Euro 177.802 migliaia.

Le commissioni riconosciute dalla controllata Fides S.p.A. ammontano a 1.912 migliaia di euro.

Le commissioni per "altri servizi" includono recuperi spese su incassi e pagamenti da clientela per 2.168 migliaia di euro, canoni per il servizio di internet banking per 1.637 migliaia di euro e recupero spese sugli incassi delle rate di mutui per 1.482 migliaia di euro.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2019	31.12.2018
a) presso propri sportelli	59.875	39.561
1. gestione di portafogli	7.358	5.298
2. collocamento di titoli	24.066	15.821
3. servizi e prodotti di terzi	28.451	18.442
b) offerta fuori sede	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2019	31.12.2018
a) Garanzie ricevute	(458)	(437)
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(3.138)	(950)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(94)	(45)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.335)	(843)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(16)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.709)	(46)
d) Servizi di incasso e pagamento	(3.050)	(2.035)
e) Altri servizi	(2.722)	(1.620)
Totale	(9.368)	(5.042)

Il dato "pro-forma" del periodo di confronto costruito come aggregato tra Banco Desio e l'incorporata BPS, tenuto conto dell'elisione dei rapporti infragruppo, sarebbe pari ad Euro 9.030 migliaia.

Le commissioni per "altri servizi" includono provvigioni pagate per la presentazione di clienti ed erogazione di finanziamento agli stessi per 1.824 migliaia di euro.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	31.12.2019		31.12.2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	82	0	102	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.014	0	2.339	0
D. Partecipazioni	5.740	0	8.100	0
Totale	6.836	0	10.541	0

Il dato "pro-forma" del periodo di confronto costruito come aggregato tra Banco Desio e l'incorporata BPS, tenuto conto dell'elisione dei rapporti infragruppo, sarebbe pari ad Euro 8.962 migliaia.

La tabella evidenzia, oltre all'ammontare dei dividendi incassati da società controllate, anche i dividendi su partecipazioni minoritarie classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e i dividendi relativi a titoli di capitale classificati fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I dividendi incassati su partecipazioni, di cui alla voce "D. Partecipazioni", si riferiscono a Fides (5.766 migliaia di euro a fine esercizio precedente).



SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	139	908	(219)	(160)	668
1.1 Titoli di debito	-	25	(22)	(2)	1
1.2 Titoli di capitale (Diversi dalle partecipazioni)	128	756	(84)	(102)	698
1.3 Quote di O.I.C.R.	11	8	(113)	-	(94)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	119	-	(56)	63
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.213
4. Strumenti derivati	375	3.221	(971)	(3.662)	(1.067)
4.1 Derivati finanziari:	375	3.221	(971)	(3.662)	(1.067)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	289	1.447	(956)	(1.589)	(809)
- Su titoli di capitale e indici azionari	86	1.771	(15)	(2.073)	(231)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(30)
- Altri	-	3	-	-	3
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	514	4.129	(1.190)	(3.822)	2.814

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono riportati nel prospetto "Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value".

Alla voce "3 Altre attività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2019	31.12.2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	8	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(554)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(5)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(559)	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(551)	-
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura - titoli obbligazionari emessi dal Banco - che dei relativi contratti derivati di copertura.

Il dato "pro-forma" del periodo di confronto costruito come aggregato tra Banco Desio e l'incorporata BPS, tenuto conto dell'elisione dei rapporti infragruppo, sarebbe positivo per Euro 58 migliaia.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31.12.2019			31.12.2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.374	(9.081)	(707)	3.893	(17.505)	(13.612)
1.1 Crediti verso banche	148	-	148	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	8.226	(9.081)	(855)	3.893	(17.505)	(13.612)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.037	(272)	1.765	13.307	(1.331)	11.976
2.1 Titoli di debito	2.037	(272)	1.765	13.307	(1.331)	11.976
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	10.411	(9.353)	1.058	17.200	(18.836)	(1.636)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	28	(184)	(156)	83	(395)	(312)
Totale passività	28	(184)	(156)	83	(395)	(312)

Il dato "pro-forma" del periodo di confronto costruito come aggregato tra Banco Desio e l'incorporata BPS, tenuto conto dell'elisione dei rapporti infragruppo, sarebbe negativo per Euro 14.737 migliaia.



Alla presente voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al fair value con variazioni a conto economico, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "1.2 Crediti verso clientela" sono altresì riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti classificati a sofferenza.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
1. Attività finanziarie	379	1.835	(1.985)	-	229
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	379	1.835	(1.985)	-	229
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	379	1.835	(1.985)	-	229

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che, con l'introduzione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018, sono obbligatoriamente valutati al fair value con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (*Solely payments of principal and interests*) previsto dal nuovo principio. La voce è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test.

Alla voce "1.3 Quote di O.I.C.R." della colonna "Minusvalenze (C)" è ricompresa la differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione (day one loss) con riferimento alle quote del fondo "Clesidra Restructuring Fund" acquistate nell'ambito dell'operazione di cessione multi-originator (in prevalenza UTP) descritta nella Parte E, Sezione II "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", Punto D.3 "Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2019	31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	788	-	788	(1.028)
- finanziamenti	-	-	-	248	-	248	(359)
- titoli di debito	-	-	-	540	-	540	(669)
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(5.396)	(79.017)	6.516	24.324	(53.573)	(37.398)
- finanziamenti	-	(5.396)	(79.017)	3.735	24.324	(56.354)	(34.080)
- titoli di debito	-	-	-	2.781	-	2.781	(3.318)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(5.396)	(79.017)	7.304	24.324	(52.785)	(38.426)

Il dato "pro-forma" del periodo di confronto costruito come aggregato tra Banco Desio e l'incorporata BPS, tenuto conto dell'elisione dei rapporti infragruppo e degli effetti economici legati alla PPA (purchase price allocation), sarebbe pari ad Euro 63.147 migliaia.

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del rischio di credito delle attività valutate al costo ammortizzato (portafoglio crediti verso banche e verso clientela inclusi i titoli di debito).

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Terzo Stadio", determinate dalla valutazione analitica di probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, si riferiscono a:

- posizioni in sofferenza 39.837 migliaia di euro
- inadempienze probabili 38.869 migliaia di euro
- esposizioni scadute 311 migliaia di euro

Le riprese di valore "primo e secondo stadio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore specifiche (Terzo Stadio)" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti e con recuperi effettivi superiori a quelli attesi per 900 migliaia di euro,
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati per 12.005 migliaia di euro,
- a riprese da valutazioni per 11.418 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore su finanziamenti e su titoli di debito risultano dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dalla banca.



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2019	31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(363)	-	-	462	-	99	386
B Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(363)	-	-	462	-	99	386

Il dato "pro-forma" del periodo di confronto costruito come aggregato tra Banco Desio e l'incorporata BPS, tenuto conto dell'elisione dei rapporti infragruppo, sarebbe positivo per Euro 610 migliaia.

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore risultanti dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell".

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1) Personale dipendente	(165.014)	(105.061)
a) salari e stipendi	(111.183)	(73.534)
b) oneri sociali	(29.519)	(19.249)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(329)	(246)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10.827)	(7.481)
- a contribuzione definita	(10.827)	(7.481)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(13.156)	(4.551)
2) Altro personale in attività	(470)	(346)
3) Amministratori e sindaci	(3.248)	(2.669)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	255	623
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(38)	(4.827)
Totale	(168.515)	(112.280)

Il dato "pro-forma" del periodo di confronto costruito come aggregato tra Banco Desio e l'incorporata BPS, tenuto conto dell'elisione dei rapporti infragruppo, sarebbe pari ad Euro 165.919 migliaia.

La voce "1.g - versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i) - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 10.4.

La voce "6 Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società" fa riferimento ai dipendenti della controllata Banca Popolare di Spoleto distaccati presso il Banco in relazione all'accentramento operativo presso la Capogruppo.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2019	31.12.2018
1) Personale dipendente	2.156	1.355
a) dirigenti	32	25
b) quadri direttivi	1.037	747
c) restante personale dipendente	1.087	583
2) Altro personale	6	3

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2019	31.12.2018
Stanziamiento oneri vari	(6.610)	(3.718)
Contribuzione cassa assistenza	(2.076)	(1.358)
Spese formazione e addestramento	(1.260)	(344)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(299)	(223)
Incentivazione all'esodo	(692)	2.313
Altre	(2.219)	(1.221)
Totale	(13.156)	(4.551)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 1.927 migliaia di euro e quelli relativi a premi assicurativi per 303 migliaia di euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(28.055)	(17.957)
- Altre	(4.099)	(3.960)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(21.313)	(10.897)
- Locazione immobili/cespiti	(1.470)	(7.912)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(7.554)	(4.457)
- Postali e telegrafiche	(2.204)	(1.376)
- Telefoniche e trasmissione dati	(6.969)	(3.810)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(4.008)	(2.630)
- Servizi di pulizia	(1.336)	(848)
- Stampanti, cancelleria e materiale di consumo	(1.100)	(459)
- Spese trasporto	(1.108)	(642)
- Vigilanza e sicurezza	(2.033)	(1.133)
- Pubblicitarie	(2.766)	(1.513)
- Informazioni e visure	(1.581)	(1.106)
- Premi assicurativi	(1.002)	(652)
- Spese legali	(3.221)	(4.018)
- Spese per consulenze professionali	(10.351)	(6.116)
- Contribuzioni varie e liberalità	(286)	(76)
- Spese diverse	(18.833)	(10.783)
Totale	(119.289)	(80.345)



Il dato "pro-forma" del periodo di confronto costruito come aggregato tra Banco Desio e l'incorporata BPS, tenuto conto dell'elisione dei rapporti infragruppo, sarebbe pari ad Euro 126.036 migliaia.

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 10.635 migliaia di euro di cui:

- 4.357 migliaia di euro riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio;
- 1.596 migliaia di euro riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio;
- 4.682 migliaia di euro riferiti alla contribuzione al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS) per l'esercizio.

Alla voce "Locazione immobili/cespiti" del periodo di confronto figurano gli oneri sostenuti sui contratti di locazione che a partire 1° gennaio 2019 rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases", con conseguente rilevazione contabile degli oneri sostenuti nel periodo di riferimento nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" per 1.220 migliaia di euro e nella voce "180 Rettifiche di valore nette su attività materiali" per 10.413 migliaia di euro.

Sono inoltre ricompresi i compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e ad altre entità del medesimo network per i servizi prestati alla Banca, come di seguito riepilogati in base alle diverse tipologie di servizi prestati.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	408
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	117
Altri servizi:		
Supporto metodologico Risk Management e IFRS9	Deloitte Consulting S.r.l.	304
Supporto metodologico Risk Management	Deloitte Risk Advisory S.r.l.	205
Supporto metodologico CSR	Deloitte & Touche S.p.A.	88
Benchmarking contratti IT outsourcing	Deloitte Consulting S.r.l.	35
Totale		1.157

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo Consob (ove dovuto) e dell'IVA.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni e erogare fondi o garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2019	31.12.2018
Impegni per garanzie rilasciate	(1.814)	1.446	(368)	(99)
Oneri per controversie legali	(2.078)	2.836	758	(683)
Altri	(485)		(485)	(457)
Totale	(4.377)	4.282	(95)	(1.239)

Il dato "pro-forma" del periodo di confronto costruito come aggregato tra Banco Desio e l'incorporata BPS, tenuto conto dell'elisione dei rapporti infragruppo e degli effetti economici legati alla PPA (purchase price allocation), sarebbe negativo per Euro 1.344 migliaia.

La voce impegni per garanzie rilasciate rappresenta l'accantonamento netto a fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce altri accantonamenti comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180**12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(17.604)	-	-	(17.604)
- Di proprietà	(7.191)	-	-	(7.191)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(10.413)	-	-	(10.413)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(28)	-	-	(28)
- Di proprietà	(28)	-	-	(28)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(17.632)	-	-	(17.632)

Le rettifiche di valore su immobili di proprietà si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Alla voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" risultano iscritti gli ammortamenti delle attività consistenti nel diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset") rilevato in applicazione del principio contabile IFRS16 "leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, e calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "9.5 e 9.6 Variazioni annue" della Sezione 9 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31.12.2018
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(783)	-	-	(783)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(783)	-	-	(783)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(783)	-	-	(783)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.



SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(2.076)	(1.041)
Perdite da realizzo di beni materiali	(24)	
Oneri su servizi non bancari	(836)	(371)
Totale	(2.936)	(1.412)

Tra le poste della voce "Oneri su servizi non bancari" si segnalano: oneri per franchigie assicurative e prelievi fraudolenti per 49 migliaia di euro e sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria per 591 migliaia di euro.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Recupero di imposte da terzi	29.299	19.668
Recupero spese su conti correnti e depositi	4.342	4.234
Fitti e canoni attivi	102	70
Altri recuperi di spesa	3.641	3.294
Utili da realizzo beni materiali	4	4
Altri	2.750	6.380
Totale	40.138	33.650

Il dato "pro-forma" del periodo di confronto costruito come aggregato tra Banco Desio e l'incorporata BPS, tenuto conto dell'elisione dei rapporti infragruppo, sarebbe pari ad Euro 39.187 migliaia.

La voce "Recupero di imposte da terzi" include principalmente i recuperi relativi a imposta di bollo su conti correnti, conti depositi e altri investimenti della clientela per complessivi 26.093 migliaia di euro e i recuperi dell'imposta sostitutiva per 3.146 migliaia di euro.

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 2.298 migliaia di euro e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.859 migliaia di euro.

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare spese legali su posizioni a sofferenza per 933 migliaia di euro, recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 1.929 migliaia di euro, recupero spese perizia pratiche mutuo per 177 migliaia di euro, recupero spese diverse su pratiche leasing per 238 migliaia di euro.

Con riferimento alla voce "Altri" la principale componente si riferisce a un rimborso assicurativo ricevuto per 1.450 migliaia di euro.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE DI FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(627)	-	-	(627)
A.1 Ad uso funzionale	-	(627)	-	-	(627)
- Di proprietà	-	(627)	-	-	(627)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(627)	-	-	(627)

La voce in oggetto accoglie la rivalutazione negativa riferita alla categoria delle opere d'arte a seguito della modifica del criterio contabile di iscrizione e valutazione, adottato per il patrimonio artistico di pregio (disciplinato dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"). Tale cambiamento ha implicato il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale, allo scopo di allinearne il valore di carico agli attuali valori di mercato (cd. "revaluation model").

Come richiesto dal principio, la rivalutazione positiva della medesima categoria di beni, pari a 240 mila euro al lordo dell'effetto fiscale è stata imputata, al netto della relativa fiscalità differita, ad una specifica riserva da valutazione nell'ambito del patrimonio netto.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

I risultati dei test d'impairment degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione dei test si rimanda al commento della "Sezione 10 - Attività immateriali" dell'Attivo dello Stato patrimoniale.



SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Imposte correnti (-)	(13.488)	(5.542)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	174	10
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.802)	(2.064)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.148	657
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(16.968)	(6.939)

La voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" si riferisce principalmente al ricalcolo, effettuato in sede di dichiarazione, delle imposte correnti Irap accantonate al 31/12/2016, in relazione ai crediti ceduti nel 2016, le cui componenti valutative (rettifiche e riprese di valore), iscritte a conto economico nei periodi d'imposta dal 2008 al 2012, non avevano rilevato ai fini Irap al momento della loro imputazione.

La voce "4. Variazione delle imposte anticipate" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

La voce "5. Variazione delle imposte differite" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	61.854	61.854
Costi non deducibili ai fini IRAP		27.387
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(12.488)
Sub Totale	61.854	76.753
Onere fiscale teorico 27,5% Ires - 5,57% Irap	(17.010)	(4.275)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(28)	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	12.154	8.782
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(24.140)	(15.058)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(10.875)	(20.702)
Imponibile fiscale	38.965	49.775
Imposte correnti dell'esercizio 27,5% Ires - 5,57% Irap	(10.716)	(2.772)

L'onere fiscale effettivo complessivo, pari a 13.487 migliaia di euro, è pari a quanto esposto nella voce "1. Imposte correnti" della tabella 19.1.

La differenza tra l'onere fiscale teorico Ires e le imposte correnti Ires è dovuta principalmente:

- all'indeducibilità degli accantonamenti ai fondi tassati ricompresi nel rigo "Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi", pari a 11.185 migliaia di euro;
- alla detassazione dell'utilizzo dei predetti fondi ricompreso nel rigo "Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti", pari a 19.271 migliaia di euro;
- alla detassazione dei dividendi percepiti su azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione, rilevati alla voce 70 di conto economico e ricompresi nel rigo "Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi", pari a 5.816 migliaia di euro;

al beneficio ACE (Aiuto alla Crescita Economica), reintrodotta dalla Legge di Bilancio 2020, pari a 4.577 migliaia di euro, ricompreso nel rigo "Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi".

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia all'analogia sezione del Bilancio Consolidato per l'informativa relativa all'Utile per azione.

22.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.



PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	44.886	30.955
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(273)	(90)
a) variazione di <i>fair value</i>	(270)	(90)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(3)	0
50. Attività materiali	240	-
70. Piani a benefici definiti	(667)	385
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	104	(101)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
130. Copertura dei flussi finanziari:	(85)	(644)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(85)	(644)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.405	(6.146)
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.504	1.010
b) rigiro a conto economico	(99)	(4.474)
- rettifiche per rischio di credito	(99)	(386)
- utili/perdite da realizzo	-	(4.088)
c) altre variazioni		(2.682)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(436)	2.246
190. Totale altre componenti reddituali	288	(4.350)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	45.174	26.605

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management (Chief Risk Officer) sia a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscano i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; leasing; factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita principalmente per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove la banca è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. La banca opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.



L'assetto organizzativo della banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separazione fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, e quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia la banca ha attribuito al Chief Risk Officer le attività di verifica e supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisoriale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nelle fasi di istruttoria del credito la banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, la banca opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali la banca ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

La banca utilizza, a fini gestionali e in ottica di risk management, un sistema interno di rating in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10. Restano esclusi dall'assegnazione del rating i crediti non performing (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito la banca segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;

Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro, nonché fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e contro-garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96.

Le garanzie ricevute dal Gruppo sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

La banca dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate è delegata ad una specifica unità organizzativa, la Direzione NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione alla Direzione NPL.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati della banca indicati nel piano industriale e nel Piano di Gestione degli NPL e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali identificano la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell'asse-



gnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, alla cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee).

In esecuzione della propria strategia di capital management, la banca ha portato a compimento un programma di cessioni di NPL, particolarmente significativo negli ultimi anni, con riferimento sia a crediti classificati a sofferenze sia a crediti classificati ad UTP. Queste operazioni di dismissione hanno portato l'NPL Ratio (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) ad un livello tra i più bassi del panorama bancario italiano. In linea con la politica di contenimento dell'NPL Ratio, sono state previste una serie di iniziative che consentiranno un ulteriore miglioramento dell'indicatore.

In particolare, in considerazione dei limitati volumi di posizioni scadute/sconfinanti, l'attenzione della banca è volta in particolare alla tempestiva individuazione di posizioni in bonis con elementi di criticità per individuare, ove possibile, le modalità di regolarizzazione, anche attraverso misure adeguate di forbearance.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP, viene conseguita attraverso due azioni:

1. riduzione dei flussi in ingresso a UTP;
2. incremento delle percentuali di recupero e/o ritorno in bonis.

Poiché le controparti imprese rappresentano circa il 75% dei flussi, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi in uso in banca, mediante i quali sono individuate e gestite le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinate e formalizzate nella documentazione interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality Manager) e rilevate dal Cruscotto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking calcolato sulla base di indicatori di rischiosità.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della banca, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (write-off) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, soggette all'approvazione dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stata prevista, per le inadempienze probabili, una distinzione di approccio going e gone concern, con ciò permettendo di valutare cessioni "single name" per quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (gone concern).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, il Gruppo si è dotato di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime (stage 2). Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnalatici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del Gruppo; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".



Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	119.391	215.043	2.817	109.797	12.450.452	12.897.500
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	509.364	509.364
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2.300	2.300
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	119.391	215.043	2.817	109.797	12.962.116	13.409.164
Totale 31.12.2018	64.625	147.701	1.086	63.481	9.097.121	9.374.014

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	619.808	(282.557)	337.251	12.155	12.607.786	(47.537)	12.560.249	12.897.500
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	509.727	(363)	509.364	509.364
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	2.300	2.300
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	619.808	(282.557)	337.251	12.155	13.117.513	(47.900)	13.071.913	13.409.164
Totale 31.12.2018	383.234	(169.822)	213.412	24.060	9.190.422	(31.748)	9.160.602	9.374.014

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3	2.332
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2019	-	3	2.332
Totale 31.12.2018	-	3	3.451

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio) (FINREP: tab. 7.1) (IFRS 7 par B81)

Tipologie esposizioni/Valori	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.973	-	-	49.249	19.521	2.054	13.925	26.217	227.937
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	38.973	-	-	49.249	19.521	2.054	13.925	26.217	227.937
Totale 31.12.2018	27.668	-	-	24.761	10.153	899	8.272	23.172	122.301

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 1)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche Complessive iniziali	17.086	462	-	17.548	14.662	-	-	14.662
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	11.741	-	-	11.741	11.699	-	-	11.699
Cancellazioni diverse dai write-off	(827)	-	-	(827)	(723)	-	-	(723)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(4.181)	(99)	-	(4.280)	(5.244)	-	-	(5.244)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	187	-	-	187	3.137	-	-	-
Rettifiche Complessive finali	24.006	363	-	24.369	23.531	-	-	23.531
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 2)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originarie	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche Complessive iniziali	169.822	-	-	169.822	-	1.312	166	82	341	202.621
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	122.063	-	-	122.063	-	2.507	195	900	696	147.294
Cancellazioni diverse dai write-off	(811)	-	-	(811)	-	-	-	-	-	(2.361)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	59.273	-	-	59.273	-	(435)	14	(515)	855	50.103
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(14.918)	-	-	(14.918)	-	-	-	-	-	(14.918)
Altre variazioni	(52.872)	-	-	(52.872)	-	-	-	-	-	(52.685)
Rettifiche Complessive finali	282.557	-	-	282.557	-	3.384	375	467	1.892	333.191
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	900	-	-	900	-	-	-	-	-	900
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	411.356	336.253	58.636	28.075	46.267		2.814
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	42.954	31.431	790	1.733	8.699		206
Totale 31.12.2019	454.310	367.684	59.426	29.808	54.966		3.020
Totale 31.12.2018	184.349	261.049	53.401	9.237	55.791		1.636

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	919.301	504	918.797	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	919.301	504	918.797	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	21.561	3	21.558	-
TOTALE B	-	21.561	3	21.558	-
TOTALE A+B	-	940.862	507	940.355	-

Le "esposizioni creditizie per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le "esposizioni creditizie fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	309.649	X	190.258	119.391	12.155
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	50.583	X	26.636	23.947	-
b) Inadempienze probabili	306.940	X	91.897	215.043	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	150.588	X	36.283	114.305	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.218	X	401	2.817	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	324	X	43	281	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	112.795	2.999	109.796	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	16.938	724	16.214	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	12.088.580	44.396	12.044.184	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	109.739	2.839	106.900	-
TOTALE A	619.807	12.201.375	329.951	12.491.231	12.155
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	26.516	X	1.892	24.624	-
b) Non deteriorate	X	3.198.030	839	3.197.191	-
TOTALE B	26.516	3.198.030	2.731	3.221.815	-
TOTALE A+B	646.323	15.399.405	332.682	15.713.046	12.155

Le "esposizioni creditizie per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le "esposizioni creditizie fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	170.419	211.562	1.253
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	3.021	-
B. Variazioni in aumento	242.322	329.733	27.060
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	206	115.758	22.971
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	538	24
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	108.637	10.660	688
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	133.479	202.777	3.377
C. Variazioni in diminuzione	103.092	234.355	25.095
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	304	41.010	10.612
C.2 write-off	14.415	503	-
C.3 incassi	28.945	72.902	3.821
C.4 realizzi per cessioni	14.711	6.778	-
C.5 perdite da cessione	44.717	3.839	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	109.323	10.662
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	309.649	306.940	3.218
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	7.629	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	122.178	72.398
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.259	6.673
B. Variazioni in aumento	144.622	169.517
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.567	40.339
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	27.126	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	27.327
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	4.592	1.284
B.5 altre variazioni in aumento	109.337	100.567
C. Variazioni in diminuzione	65.305	115.238
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	36.126
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	27.327	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	27.126
C.4 write-off	626	X
C.5 incassi	35.272	51.753
C.6 realizzi per cessioni	485	233
C.7 perdite da cessione	1.595	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	201.495	126.677
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.348	15.445

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	105.794	9.319	63.861	25.894	167	103
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	484	160	-	-
B. Variazioni in aumento	169.331	26.560	92.508	33.420	1.281	101
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	49.683	4.669	41.876	12.815	320	36
B.3 perdite da cessione	8.146	772	588	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	39.257	10.535	207	-	522	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	72.245	10.584	49.837	20.605	439	65
C. Variazioni in diminuzione	84.867	9.243	64.472	23.031	1.047	161
C.1 riprese di valore da valutazione	5.310	284	13.758	10.095	633	71
C.2 riprese di valore da incasso	7.185	2.511	5.631	2.401	89	6
C.3 utili da cessione	5.094	495	492	-	-	-
C.4 write-off	14.415	5.953	503	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	39.662	10.535	325	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	52.863	-	4.426	-	-	84
D. Rettifiche complessive finali	190.258	26.636	91.897	36.283	401	43
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	1.165	551	-	-



A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie vaultate al costo ammortizzato	13.514	679.167	3.356.520	613.705	58.306	24.560	8.481.820	13.227.592
- Primo stadio	13.514	660.229	3.306.888	525.656	42.086	18.794	7.009.594	11.576.761
- Secondo stadio	-	18.938	49.004	84.258	16.022	5.591	857.211	1.031.024
- Terzo stadio	-	-	628	3.791	198	175	615.015	619.807
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.552	-	507.176	-	-	-	-	509.728
- Primo stadio	2.552	-	507.176	-	-	-	-	509.728
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	16.066	679.167	3.863.696	613.705	58.306	24.560	8.481.820	13.737.320
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	13.942	13.942
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	2.600	346.215	383.480	146.326	7.307	7.523	2.035.649	2.929.100
- Secondo stadio	-	3.023	4.661	6.593	1.425	-	28.290	43.992
- Terzo stadio	-	-	-	466	-	-	22.916	23.382
Totale (D)	2.600	349.238	388.141	153.385	8.732	7.523	2.086.855	2.996.474
Totale (A+B+C+D)	18.666	1.028.405	4.251.837	767.090	67.038	32.083	10.568.675	16.733.794

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Banco e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Cerved, le agenzie a cui fa riferimento la Banca per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Rating Cerved
1	da Aaa a Aa3	A1
2	da A1 a A3	da A2 a A3
3	da Baa1 a Baa3	B1
4	da Ba1 a Ba3	B2
5	da B1 a B3	C11
6	Caa1 e inferiori	C12 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni

Il Banco non utilizza modelli interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Banco utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 31.12.2019	Classi di rating interni				Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	
Esposizioni per cassa	66,34%	27,23%	4,78%	1,65%	100%
Esposizioni fuori bilancio	82,99%	14,43%	1,31%	1,27%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non presenti alla data di bilancio.



A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda		Esposizione netta		Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)		CLN	Derivati su crediti					Crediti di firma							
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario		Titoli	Altre garanzie reali	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Banche	Amministrazioni pubbliche	Altre società finanziarie		Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.608.881	6.388.282	4.135.386	148.706	230.067	105.451	-	-	-	-	-	-	-	-	50	28.883	1.196.860	6.315.339
1.1. totalmente garantite	6.336.911	6.127.329	4.131.744	148.706	205.126	94.856	-	-	-	-	-	-	-	-	18	20.692	1.143.535	6.122.474
- di cui deteriorate	464.712	285.026	219.761	9.590	567	5.620	-	-	-	-	-	-	-	-	18	908	44.609	284.392
1.2. parzialmente garantite	271.970	260.953	3.642	-	24.941	10.595	-	-	-	-	-	-	-	-	32	8.191	53.325	192.865
- di cui deteriorate	16.447	7.825	237	-	364	765	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.076	3.202	5.912
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	846.007	845.243	8.326	-	48.081	59.156	-	-	-	-	-	-	-	-	755	6.670	676.894	802.094
2.1. totalmente garantite	731.786	731.089	8.326	-	38.442	50.188	-	-	-	-	-	-	-	-	50	5.198	627.810	730.493
- di cui deteriorate	9.487	9.225	71	-	92	387	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.600	9.224
2.2. parzialmente garantite	114.221	114.154	-	-	9.639	8.968	-	-	-	-	-	-	-	-	705	1.472	49.084	71.601
- di cui deteriorate	3.260	3.248	-	-	5	389	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	2.383	2.801

B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (Parte 1)**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	2.084	9.765	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	46	-	-
A.2 Inadempienze probabili	377	282	2.396	1.008	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.711	700	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.612.447	1.855	1.227.693	1.487	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.942	69	-	-
Totale A	2.612.824	2.137	1.232.174	12.260	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	6	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.448	-	107.929	13	-	-
Totale B	17.448	-	107.935	13	-	-
Totale (A+B) 31.12.2019	2.630.272	2.137	1.340.109	12.273	-	-
Totale (A+B) 31.12.2018	1.932.257	3.206	964.437	10.932	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (Parte 2)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	82.823	144.545	34.484	35.948
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	16.233	20.286	7.714	6.304
A.2 Inadempienze probabili	137.988	68.359	74.282	22.248
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	72.097	24.733	40.496	10.850
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.616	221	1.200	180
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	152	23	129	20
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.170.069	35.464	3.143.771	8.589
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	76.073	3.072	45.099	422
Totale A	5.392.496	248.589	3.253.737	66.965
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	23.767	1.844	851	48
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.855.033	717	216.781	109
Totale B	2.878.800	2.561	217.632	157
Totale (A+B) 31.12.2019	8.271.296	251.150	3.471.369	67.122
Totale (A+B) 31.12.2018	5.950.633	156.553	1.808.196	29.930

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	119.345	190.203	46	55	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	214.487	91.821	556	76	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.816	401	1	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.039.318	47.223	93.533	153	20.825	17	201	1	103	1
TOTALE A	12.375.966	329.648	94.136	284	20.825	17	201	1	103	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	24.625	1.892	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.194.013	839	2.946	-	223	-	4	-	4	-
Totale B	3.218.638	2.731	2.946	-	223	-	4	-	4	-
Totale (A+B) 31.12.2019	15.594.604	332.379	97.082	284	21.048	17	205	1	107	1
Totale (A+B) 31.12.2018	10.472.470	200.373	136.446	204	46.167	42	394	1	46	1

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	817.576	446	96.028	55	1.099	1	759	1	3.335	1
TOTALE	817.576	446	96.028	55	1.099	1	759	1	3.335	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.545	1	5.969	2	-	-	3.500	-	500	-
Totale B	11.545	1	5.969	2	-	-	3.500	-	500	-
Totale (A+B) 31.12.2019	829.121	447	101.997	57	1.099	1	4.259	1	3.835	1
Totale (A+B) 31.12.2018	872.981	1.062	108.938	130	813	2	3.383	2	3.770	2

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2019:

Descrizione	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)	Numero posizioni
Grandi esposizioni	4.972.137	442.949	6

Le sei posizioni rilevate sono riconducibili ad esposizioni verso le società del Gruppo, Banca d'Italia, il Ministero del Tesoro, il Fondo di garanzia L. 23.12.1996 N. 662, BNP Paribas e la Società veicolo Two Worlds S.r.l..

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

In esecuzione della propria strategia di capital management lo scorso esercizio è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno 2018 alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno 2018 la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli senior pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del Gross Book Value (GBV) alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2018, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli mezzanine pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli junior pari a Euro 9,0 milioni, privo di rating.

In data 11 luglio 2018, il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, che si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.



Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	240.209	177	859		1	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	240.209	177				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

L'esposizione in bilancio rappresenta:

- il valore del titolo *senior* al costo ammortizzato (inclusivo dei costi *upfront* sostenuti e dei ratei da interessi maturati e al netto della perdita attesa - ECL);
- il fair value dei titoli *mezzanine* e *junior* detenuti, iscritti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.4 Operazioni di covered bond

Nella presente sezione devono essere rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono.

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Programma "Covered Bond – Desio OBG" finalizzato all'ottenimento di benefici di Gruppo in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento). Tale Programma, che ha natura multi-seller, vede coinvolti:

- Banco di Desio e della Brianza (Capogruppo) nel ruolo di (1) banca originator, (2) banca finanziatrice, e (3) banca emittente i covered bond;
- Desio OBG S.r.l. (Veicolo o SPV), in qualità di società veicolo appositamente costituita per la cessione di attivi idonei da parte di Banco Desio, controllata al 60% dalla Capogruppo;
- BNP Paribas, quale controparte swap richiesta in considerazione dell'esposizione al possibile rischio generato dal mismatch tra il tasso fisso del covered bond e il mix di tassi del portafoglio ceduto.

Più in particolare, il programma "Covered Bond - Desio OBG" si caratterizza per:

1. cessioni pro-soluto, non-revolving, di un portafoglio crediti ipotecari residenziali;
2. erogazione al veicolo da parte di Banco Desio di un finanziamento di natura subordinata;
3. emissioni, da parte di Banco di Desio e della Brianza, di obbligazioni bancarie garantite rivolte ad investitori istituzionali per rispettivi 575 milioni di euro (emessi nel 2017) e 500 milioni di euro (emessi nel 2019) con scadenza 7 anni.
4. la stipula da parte del veicolo di un liability swap a valere sul covered bond emesso, per un nozionale di euro 300 milioni (sull'emissione 2017) e per un nozionale di euro 200 milioni (sull'emissione 2019) con una controparte BNP Paribas;
5. la stipula da parte di Banco di Desio e della Brianza di un back-swap, per il medesimo nozionale di euro con la medesima controparte, speculare al precedente.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

- a) *Denominazione veicolo*: Desio OBG S.r.l.
- b) *Tipologia di crediti sottostanti*: Mutui ipotecari residenziali;
- c) *Valore dei crediti ceduti*: pari complessivamente a 1.588 milioni di euro;
- d) *Importo del finanziamento subordinato*: pari a complessivi 1.488 milioni di euro;
- e) *Valore nominale dei covered bond emessi*: 1.075 milioni di euro;
- f) *Tasso dei covered bond emessi*: tasso fisso pari a 0,875% (emissione del 2017) e pari a 0,375% (emissione 2019).

Alla data del 31 dicembre 2019 il portafoglio dei crediti ceduti dal Banco ha un valore di bilancio pari a circa 1.292 milioni di euro.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

In esecuzione della propria strategia di capital management, accanto alle tradizionali cessioni true sale, la banca ha preso parte ad una cessione di tipo *multioriginator* su esposizioni deteriorate (in prevalenza UTP) ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti.

Nel corso dell'esercizio è stata infatti effettuata una cessione complessiva di circa 12,8 milioni di euro lordi di crediti *non performing* nei confronti di sei imprese, di cui 10,6 milioni di euro lordi classificati ad UTP, a favore di un Fondo chiuso di *private debt* denominato "Clessidra Restructuring Fund" gestito da Clessidra SGR S.p.A. e formato da quattordici investimenti complessivi.

Come emerge dall'analisi delle informazioni di natura quantitativa riportate nel successivo paragrafo, la struttura dell'operazione ha una configurazione tale da aver consentito a Banco Desio di soddisfare i requisiti previsti dall'IFRS 10 circa l'assenza delle condizioni richieste per l'esercizio del controllo sul Fondo d'investimento (e quindi l'esclusione delle quote ricevute dal perimetro di consolidamento contabile del Gruppo Banco Desio). Parimenti risultano rispettati i presupposti previsti dall'IFRS 9



per il trasferimento sostanziale dei diritti a ricevere i flussi finanziari dalle singole attività cedute e dei rischi e benefici associati ad esse. Ne deriva il totale deconsolidamento contabile dei medesimi crediti trasferiti tenuto anche conto che non sono state concesse ulteriori garanzie ad eccezione di quelle usuali sull'esistenza del credito a favore del Fondo.

Nell'ambito degli accordi dell'operazione (side letter) è stata comunque prevista una specifica reportistica informativa periodica onde permettere ai sottoscrittori delle quote adeguati meccanismi di riscontro delle attività sottostanti il net asset value del Fondo chiuso.

Informazioni di natura quantitativa

A fronte della suddetta cessione di natura *multioriginator* per la presenza di cessioni di crediti deteriorati al medesimo fondo da parte di una pluralità di investitori (di cui dieci banche e un operatore specializzato nella gestione dei crediti deteriorati), sono state emesse dal Fondo quote (Classi A, B, C e D) per complessivi Euro 247.939.991 di cui Banco Desio ha sottoscritto quote di Classe A per euro 7.767.036, corrispondenti al 4% delle quote di Classe A emesse e al 3% del totale quote (Classi A, B, C e D) emesse.

In ragione delle preesistenti rettifiche di valore al 31 dicembre 2018 sui crediti oggetto di cessione, è stata registrata una perdita da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato per circa 0,3 milioni di euro.

Tenuto conto dell'esigua partecipazione al fondo rispetto alla pluralità degli investitori coinvolti, risultano assenti le condizioni richieste dall'IFRS10 per l'esercizio del controllo sul Fondo, così come risultano rispettate le condizioni previste dall'IFRS9 per la *derecognition* dei crediti ceduti in ragione delle mutate caratteristiche dell'asset iscritto in bilancio (le quote del fondo con sottostanti posizioni di finanziamento in 14 società target per un valore di euro 247,9 milioni di euro) in luogo dei crediti originati dal Banco (numero 6 clienti ceduti ad euro 7,8 milioni di euro) e cancellati per effetto dell'operazione.

Le quote sottoscritte del fondo sono contabilmente rilevate tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; tale fair value (di livello 3) è stato determinato in applicazione delle policy della banca per la valutazione di tale tipologia di strumenti finanziari rilevando una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione immediatamente a Conto Economico (c.d. day one loss). Il medesimo criterio sarà applicato ad ogni aggiornamento del valore complessivo netto del patrimonio del fondo (c.d. "Net Asset Value" o "NAV" comunicato dal gestore del fondo).

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Banco non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Gruppo a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono solo alla realtà bancaria del Gruppo, data l'assenza di attività detenute dalla società Fides.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli.

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei testi di normativa interna; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e Valore a Rischio (Value at Risk - VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo alla funzione di risk management che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Per la quantificazione dei rischi generici e specifici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk - VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	863	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	863	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	863	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	119	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	119	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	153.160	2.363	2.056	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	138.844	2.538	2.414	2.653	4.263	7.598	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	137.927	2.398	2.092	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	137.116	2.398	2.092	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione / indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
posizioni lunghe	1.959		233	
posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
posizioni lunghe	118		1	
posizioni corte	2.597		1.870	
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe				
posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio effettuato fino al terzo trimestre sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR simulazione Monte Carlo alla data del 31.12.2019 ammonta a 49,97 migliaia di euro, con una percentuale pari a 1,12% del portafoglio di negoziazione.



2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management. L'attività è svolta per la banca del Gruppo, che copre la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.196.078	5.983.031	1.264.697	570.694	1.898.499	810.525	606.826	-
1.1 Titoli di debito	-	808.814	949.746	308.441	977.661	216.435	10.240	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	267.020	-	5.591	10.177	23.787	-	-
- altri	-	541.794	949.746	302.850	967.484	192.648	10.240	-
1.2 Finanziamenti a banche	239.834	335.833	-	-	-	-	135	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.956.244	4.838.384	314.951	262.253	920.838	594.090	596.451	-
- c/c	1.604.193	517.318	1.842	2.538	31.981	2.484	-	-
- altri finanziamenti	352.051	4.321.066	313.109	259.715	888.857	591.606	596.451	-
- con opzione di rimborso anticipato	93.378	3.549.211	243.244	253.505	870.049	590.413	596.062	-
- altri	258.673	771.855	69.866	6.211	18.807	1.193	389	-
2. Passività per cassa	7.760.460	1.274.780	1.064.986	241.057	1.867.152	524.669	16.458	-
2.1 Debiti verso clientela	7.739.924	1.047.303	223.988	196.264	152.446	24.311	16.458	-
- c/c	7.605.523	601.118	-	-	0	-	-	-
- altri debiti	134.401	446.185	223.988	196.264	152.446	24.311	16.458	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	134.401	446.185	223.988	196.264	152.446	24.311	16.458	-
2.2 Debiti verso banche	19.796	-	789.984	-	789.984	-	-	-
- c/c	10.947	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	8.849	-	789.984	-	789.984	-	-	-
2.3 Titoli di debito	740	227.477	51.014	44.793	924.722	500.358	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	740	227.477	51.014	44.793	924.722	500.358	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	43	-	-	18	-	-	-
+ Posizioni corte	-	44	-	-	18	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	130.000	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	130.000	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	64.859	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	64.859	-	-	-	-	-	-	-



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14.621	59.886	3.711	26	208	259	104	-
1.1 Titoli di debito	-	-	2.551	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	2.551	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	13.624	30.155	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	997	29.731	1.160	26	208	259	104	-
- c/c	476	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	521	29.731	1.160	26	208	259	104	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	26	26	208	259	104	-
- altri	521	29.731	1.134	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	59.786	13.131	2.869	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	59.786	9.687	2.869	-	-	-	-	-
- c/c	59.786	9.687	2.869	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	3.444	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	3.444	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che vede un incremento della raccolta a vista e a breve termine; tutto ciò ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 31 dicembre 2019 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2019.

	+100 bp	-100 bp
% sul margine atteso	-3,45%	-24,83%
% sul margine di intermediazione	-1,86%	-13,36%
% sul risultato di esercizio	-10,65%	-76,70%
% sul patrimonio netto	-0,50%	-3,60%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, mostra, al 31 dicembre 2019, un'esposizione al rischio su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2019.

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-14,32%	5,23%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale, l'operatività in cambi è gestita dalla Direzione Finanza.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario della banca è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina	Franco	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	60.372	5.133	4.716	3.546	5.974
A.1 Titoli di debito					2.551
A.2 Titoli di capitale	772				155
A.3 Finanziamenti a banche	33.636	3.753	3.189	34	3.166
A.4 Finanziamenti a clientela	25.964	1.380	1.527	3.512	102
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	289	229	150	48	173
C. Passività finanziarie	59.297	5.216	4.497	3.550	3.226
C.1 Debiti verso banche				3.444	
C.2 Debiti verso clientela	59.297	5.216	4.497	106	3.226
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	1.151		219		
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri derivati					
+ Posizioni lunghe	136.742	534	1.350	45	3.745
+ Posizioni corte	136.012	471	1.359	45	3.720
Totale Attività	197.403	5.896	6.216	3.639	9.892
Totale Passività	196.460	5.687	6.075	3.595	6.946
Sbilancio (+/-)	943	209	141	44	2.946

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Banco è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

3. GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti finanziari derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	15.227	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	15.227	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	119	-	-	41	-	
a) Opzioni	-	-	119	-	-	41	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	279.939	-	-	973.037	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	279.939	-	-	973.037	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	295.285	-	-	973.078	-	



A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2019				31.12.2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	119	-	-	-	41	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.350	-	-	-	5.805	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.469	-	-	-	5.846	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	6.874	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.264	-	-	-	2.832	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	8.138	-	-	-	2.832	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	15.227	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	6.874	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	2	117
- fair value positivo	X	-	2	117
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	140.257	124.709	14.973
- fair value positivo	X	1.174	6	170
- fair value negativo	X	163	1.059	42
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	713	2.653	11.861	15.227
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	119	-	119
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	279.939	-	-	279.939
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	280.652	2.772	11.861	295.285
Totale 31.12.2018	970.417	2.661	-	973.078

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del Fair Value

Obiettivo primario del Banco è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

Ad oggi il Banco non ha effettuato alcuna operazione di copertura di Fair Value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Banco svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - Interest Rate Swap - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

E. Elementi coperti

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - Interest Rate Swap - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Banco ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensa- zione	Senza accordi di compensa- zione		Controparti centrali	Con accordi di compensa- zione	Senza accordi di compensa- zione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	130.000	-	-	-	130.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	130.000	-	-	-	130.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	130.000	-	-	-	130.000	-



A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura		
	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018				31.12.2019	31.12.2018
	Over the counter				Over the counter					
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati		
Contro-parti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Contro-parti centrali		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	2.157	-	-	-	2.055	-	2.055	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	2.157	-	-	-	2.055	-	2.055	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	130.000	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	2.157	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	130.000	-	130.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	-	130.000	-	130.000
Totale 31.12.2018	-	130.000	-	130.000

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	145.227	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	9.031	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	2	117
- fair value netto positivo	-	-	2	117
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	140.257	124.709	14.973
- fair value netto positivo	-	1.174	6	170
- fair value netto negativo	-	163	1.059	42
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata tramite la Direzione Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5 che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) e a "a vista" a causa dell'aumento del credito deteriorato;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà ((Held to collect and sell "HTCS" e Held to collect "HTC");
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

Particolare attenzione è posta alla politica di *fundings*, coordinata dalla Direzione Finanza mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria "retail" e sull'euomercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.427.817	30.491	175.040	163.058	1.025.619	550.964	1.239.951	4.568.773	3.024.287	335.833
A.1 Titoli di Stato	219	-	946	-	71.143	54.132	519.183	1.615.921	309.790	-
A.2 Altri titoli di debito	62	-	-	204	63.242	15.951	15.703	299.550	301.470	-
A.3 Quote OICR	36.466	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.391.070	30.491	174.094	162.854	891.234	480.881	705.065	2.653.302	2.413.027	335.833
- Banche	240.015	-	-	-	-	-	-	-	135	335.833
- Clientela	2.151.055	30.491	174.094	162.854	891.234	480.881	705.065	2.653.302	2.412.892	-
Passività per cassa	8.383.700	28.726	46.031	91.278	368.218	1.058.542	276.136	2.021.986	543.355	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.342.575	27.237	45.454	90.867	283.048	221.350	191.309	114.791	-	-
- Banche	10.947	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.331.628	27.237	45.454	90.867	283.048	221.350	191.309	114.791	-	-
B.2 Titoli di debito	731	1.489	577	394	84.798	28.395	73.562	1.068.955	502.595	-
B.3 Altre passività	40.394	-	-	17	372	808.797	11.265	838.240	40.760	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.034	1.330	130.358	3.229	2.363	2.056	43	-	-
- Posizioni corte	-	3.895	1.299	130.295	3.223	2.361	2.054	137	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	6.874	-	-	99	151	241	489	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	12.663	-	-	-	1.562	186	651	15.101	34.695	-
- Posizioni corte	64.859	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	15.401	1.696	35.697	8.150	14.493	3.743	32	209	380	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	2.563	-	-	13	-
A.3 Quote OICR	772	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.629	1.696	35.697	8.150	14.493	1.180	32	209	367	-
- Banche	13.634	-	30.201	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	995	1.696	5.496	8.150	14.493	1.180	32	209	367	-
Passività per cassa	59.786	3.445	9.691	-	-	2.894	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	59.786	3.445	9.691	-	-	2.894	-	-	-	-
- Banche	-	3.445	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	59.786	-	9.691	-	-	2.894	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.913	1.328	129.447	3.240	2.398	2.092	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.075	1.355	129.447	3.240	2.398	2.092	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno del Gruppo;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La funzione Risk Management, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi (ivi incluso il Rischio informatico) integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e ed eventuali recuperi.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (il Gruppo si è dotato di:

- Policy di Sicurezza;
- Procedura di Gestione degli incidenti di sicurezza;
- Metodologia di Valutazione del Rischio Informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono, stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, predisposizione dell'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), all'approntamento/manutenzione del sito di Business Continuity (Bologna), alternativo rispetto a quelli di produzione, da utilizzare in caso di emergenza e l'effettuazione dei relativi test. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali operano con schemi contrattuali standard e comunque preventivamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a risarcimenti danni, contestazioni per usura e per anatocismo ed estinzione anticipata.

Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura del periodo di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petium	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	15	€ 11,817mln	€ 0,734mln
Altre cause	566	€ 73,480mln	€ 9,047mln

Di seguito sono descritte le principali controversie (petium superiore ad 1 milione di euro) in essere:

- Petium di Euro 12,569 mln. L'attore, successivamente alla elezione dell'Accertamento Tecnico Preventivo instaurato nel marzo 2018, ha instaurato un giudizio di merito presso il Tribunale di Monza (prima udienza il 28 marzo 2019) per richiedere la restituzione delle somme disposte (bonifici e richieste emissioni assegni circolari), secondo l'attore, su firme apocriefe e conseguentemente distratte dal proprio patrimonio per l'importo totale di Euro 12.569.843. Allo stato, il legale incaricato per la difesa del Banco, anche in considerazione dell'esito del procedimento per Accertamento Tecnico Preventivo, ha espresso una valutazione di rischio di soccombenza remoto. Il Giudice ha fissato CTU grafologica e rinviato la causa al 31.01.2020 per il giuramento del consulente tecnico;
- Petium di Euro 7,310 mln. La Curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia la nostra ex controllata BPS unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirle condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 (circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento intervenuta con sentenza del 21 marzo 2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di Euro 1 milioni da parte di ciascuna banca; nell'atto di concessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il Giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalla Curatela e ha fissato l'udienza al 5 febbraio 2020 per la precisazione delle conclusioni senza espletamento di attività istruttoria. La causa è in decisione;
- Petium di Euro 3,6 mln. La Curatela del Fallimento ha citato Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Perugia - Sezione specializzata in materia di impresa (prima udienza fissata al 4 novembre 2019) chiedendo l'accertamento dell'annullabilità ex art. 2377 CC della delibera assembleare di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del 7 maggio 2019 che ha approvato il Progetto di fusione per incorporazione della stessa in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per mancanza di informazioni e di incongruità sulla determinazione del rapporto di cambio tra le azioni delle due Banche e quindi la condanna di Banca Popolare di Spoleto a risarcire il Fallimento per il presunto danno che ad esso avrebbe cagionato in conseguenza dell'incongruità del rapporto di cambio, danno quantificato da controparte in Euro 3.600.000 o nella somma maggiore o minore che risulterà di giustizia. Fermo restando che, ai sensi dell'art. 2504-quater CC, essendo ormai stata eseguita l'iscrizione dell'atto di fusione, non può più essere pronunciata l'invalidità dell'atto di fusione ci si è costituiti in giudizio, ribadendo la congruità del rapporto di cambio stabilito per l'operazione. Il procedimento è attualmente in riserva: il Giudice, a valle del deposito delle memorie previste dal Codice di procedura (termine ultimo 4 febbraio 2020), deciderà sull'ammissione dei mezzi istruttori che le parti eventualmente richiederanno;
- Petium di Euro 3,052 mln. L'attrice ha promosso una causa avente ad oggetto la perdita di capitale derivante dall'operatività in strumenti finanziari ritenuta non coerente con il proprio profilo di rischio. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto la documentazione contrattuale risulta sottoscritta e l'operatività appare conforme al profilo di rischio. La causa si trova nella fase istruttoria con espletamento di CTU per la verifica contabile su tutti gli ordini di acquisto e vendita. Il Giudice, ad esito del deposito della CTU, ha rinviato la causa all'udienza del 30 gennaio 2020 per escussione testimoniale;
- Petium di Euro 3,0 mln. La Curatela ha convenuto Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e di ritardare la dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea con sentenza che è stata impugnata avanti la Corte d'Appello di Perugia. La Corte d'Appello ha confermato la decisione di primo grado. In data 8 marzo 2018 è stato notificato il ricorso per Cassazione. La Banca è quindi in attesa che venga fissata l'udienza;
- Petium di Euro 2,504 mln. L'attrice ha instaurato un giudizio presso il Tribunale di Monza per richiedere la restituzione delle somme disposte (bonifici e richieste emissioni assegni circolari), secondo la stessa, su firme apocriefe e conseguentemente distratte dal proprio patrimonio per l'importo totale di € 2.504.080 oltre ad una richiesta di danni in via equitativa. Il Banco si è costituito in giudizio instando per il rigetto della domanda, anche in considerazione delle risultanze delle indagini peritali interne. La causa è in istruttoria e l'udienza per l'ammissione dei mezzi di prova è fissata il 1° giugno 2020;



- Petitum di Euro 2,305 mln. Il Fallimento ha convenuto in giudizio Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Perugia chiedendone la condanna, in solido con gli amministratori della società fallita e di una controllata, al pagamento dell'importo (a) di Euro 1,9 milioni quale pregiudizio derivante da illeciti societari e contabili posti in essere dagli ex esponenti e (b) di Euro 0,4 milioni per asserita abusiva concessione del credito mediante mutuo di pari importo. L'inserimento della Banca nel capo di cui al punto (a), in primo luogo, appare un mero errore perché nella narrativa non è allegato nulla che la coinvolga nei fatti per i quali gli altri convenuti (ex amministratori) vengono chiamati a pagare il suddetto importo, inoltre, la domanda comunque proposta nei confronti della Banca risulta non fondata in quanto non sussiste un nesso causale tra il finanziamento e l'uso strumentale che la società in bonis ne avrebbe fatto e, comunque, non risultano elementi di prova di uno stato di difficoltà economica tale da giustificare l'azione in parola. Il Giudice ha fissato l'udienza al 22 febbraio 2018 per il conferimento dell'incarico di CTU e per l'espletamento della prova testimoniale che non ha comunque ad oggetto circostanze riferibili all'operato della Banca. A seguito dell'espletamento della CTU all'udienza del 23 gennaio 2020 la causa è stata assunta in decisione;
- Petitum di Euro 2,0 mln. Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La controparte proponeva appello. Il Banco ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si è in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Suprema Corte;
- Petitum di Euro 1,933 mln. La Curatela del Fallimento ha convenuto Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. Con sentenza del 15 dicembre 2017 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda proposta nei confronti delle Banche convenute, rifendo che la condotta tenuta dagli Istituti di credito non abbia concorso nella mala gestione dell'amministratore. In data 16 gennaio 2018 è stato notificato ad istanza della Curatela del Fallimento atto di appello avverso la predetta sentenza. La causa è stata assunta in decisione;
- Petitum di Euro 1,526 mln. Con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio Banco Desio e Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. Si è provveduto alla costituzione in giudizio contestando nel merito la domanda. E' in corso CTU grafologica di cui è stata disposta una integrazione chiamata all'udienza del 13 febbraio 2020;
- Petitum di Euro 1,395 mln. Una Società Cooperativa ha convenuto in giudizio il Banco avanti il Tribunale di Spoleto richiedendo di accertare la nullità, l'annullamento, la risoluzione, la responsabilità precontrattuale e contrattuale, l'abuso di posizione dominante o quanto meno di dipendenza economica esercitata da Banca Popolare di Spoleto S.p.A., nell'ambito del contratto di prestazione di servizi di investimento e del contratto di acquisto di azioni per un totale di n. 36.000 azioni emesse dalla Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. (SCS, ex controllante dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto) per un controvalore complessivo pari ad € 1.395.365. L'acquisto delle azioni (parzialmente costituite in pegno) sarebbe avvenuto da parte del cliente attraverso la mediazione della Banca incorporata ma con un bonifico bancario del 2001 direttamente a favore di SCS. L'operazione contestata risulta molto risalente e le relative azioni a tutela sembrerebbero prescritte, nonostante l'operatività sia servita per un finanziamento e una garanzia intrattenuta con l'incorporata che sono state estinte successivamente. La prima udienza è fissata il 10 febbraio 2020;
- Petitum di Euro 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione e non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte. La curatela fallimentare ha notificato quindi atto di precetto per la somma di Euro 1.240.712 cui il Banco si è opposto principalmente con motivazioni inerenti la legittimità della richiesta, compreso il fatto che era stato depositato un ricorso in Cassazione. Il Giudice competente a decidere sull'opposizione al precetto, tuttavia, nelle more dell'esito della decisione della Suprema Corte ha imposto al Banco il pagamento della somma di Euro 1.219.537 ed allo stesso tempo ha obbligato il fallimento a non disporre di detta somma sino all'esito del giudizio di 3° grado (Cassazione) incardinato dal Banco avverso la Sentenza della Corte d'Appello. Si è in attesa che venga fissata la prima udienza di discussione in Cassazione;
- Petitum di Euro 1,136 mln. Uno dei soci fondatori di una cooperativa, ora in liquidazione, adduce di aver ottenuto, per il tramite della cooperativa medesima, diversi finanziamenti erogati da altri istituti di credito, previo rilascio di garanzie fideiussorie da parte della stessa cooperativa. Nel luglio del 2013 il socio fondatore avrebbe definito con la cooperativa il

pagamento a saldo di tutti i finanziamenti ottenuti da questa; di conseguenza la cooperativa avrebbe dovuto conseguire la liberazione dagli impegni fideiussori via via assunti dal medesimo socio presso le altre banche. Ciò, a dire del socio fondatore, non sarebbe avvenuto, pertanto cita in giudizio dinnanzi al Tribunale di Perugia tutti i membri del C.d.A. a far data dal 23 maggio 2013 (tra i quali figura un ex esponente dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto) e chiede che gli stessi vengano condannati, in solido tra loro e con la cooperativa, al pagamento della somma di Euro 1,1 milioni a titolo di risarcimento danni. Banca Popolare di Spoleto si è costituita sostenendo la sua totale estraneità rispetto alle pretese risarcitorie avanzate da controparte. Il giudizio è stato dichiarato interrotto per la sopravvenuta apertura della Liquidazione Coatta Amministrativa della cooperativa. Controparte ha riassunto il giudizio, ma successivamente è deceduta e la causa è stata dichiarata interrotta all'udienza del 14 gennaio 2020;

- Petitum di Euro 1,0 mln. Con atto di citazione "in prevenzione" la controparte asserisce che l'incorporata Banca Popolare di Spoleto, facendo leva sul proprio potere negoziale, avrebbe negato l'erogazione di un mutuo fondiario richiesto dalla società nel 2011 per Euro 1 milione per un intervento edilizio nel Comune di Frascati, pretendendo la diversa forma dell'apertura di credito in conto corrente ipotecario, salvo poi impegnarsi a convertire il finanziamento in mutuo fondiario a fine lavori. Secondo l'altrui difesa, la mancata conversione in mutuo fondiario, in violazione dei presunti accordi, avrebbe così causato il dissesto economico della società. Il costrutto difensivo avversario, destituito di ogni fondamento, appare alquanto pretestuoso. La causa è in fase istruttoria ed è stata rinviata al 22 gennaio 2020 per l'esame della redigenda CTU.

* * *

Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A

Per completezza, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari incaricati dell'amministrazione straordinaria della ex controllata Banca Popolare di Spoleto, previa autorizzazione di Banca d'Italia, alla conclusione del loro mandato, avevano promosso l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato, tra l'altro, la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari e l'estensione dell'azione stessa nei confronti di ex sindaci. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 30 milioni circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità. I procedimenti riferiti all'ammissione dei mezzi di prova e alla causa promossa nei confronti degli ex sindaci sono stati riuniti. Il Giudice ha invitato le parti a depositare un elenco dei documenti di cui è stata richiesta l'esibizione. La causa è in istruttoria ed è stata rinviata al 6 febbraio 2020 per l'ammissione dei mezzi istruttori (eventualmente anche sulla CTU).



Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo al 31 dicembre 2019 ammonta a 1.848 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% perdita lorda sul totale	% perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,16%	1,6%	1,1%	32,8%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	2,54%	14,2%	14,2%	4,5%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,38%	10,1%	10,2%	0,0%
ATTIVITÀ RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	7,58%	35,3%	35,5%	0,0%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,65%	0,5%	0,5%	0,0%
INTERRUZIONE ATTIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,27%	0,1%	0,1%	0,0%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	88,42%	38,2%	38,4%	0,2%
TOTALE Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,00%	1,23%

Il valore di perdita operativa lorda è pari ad Euro 3.521 migliaia di euro su cui, nel corso del periodo di riferimento, sono stati effettuati accantonamenti per Euro 1.720 migliaia di euro e si sono manifestati recuperi per Euro 43 migliaia quindi la perdita operativa netta ammonta a Euro 3.478 migliaia.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Banco è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovraprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che la principale componente dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è relativa al rischio di credito a fronte di un portafoglio crediti frazionato sul suo settore "core" costituito da imprese locali e famiglie.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019, incluso l'utile netto di periodo e gli effetti della fusione per incorporazione della ex controllata BPS, si è incrementato a complessivi 956,9 milioni di euro rispetto a 914,5 milioni di euro del consuntivo 2018.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Capitale	70.693	67.705
2. Sovraprezzi di emissione	16.145	16.145
3. Riserve	779.762	760.273
- di utili	768.080	760.273
a) legale	98.312	95.216
b) straordinaria	566.386	549.722
c) altre	103.382	115.335
- altre	11.682	
6. Riserve da valutazione:	45.384	39.435
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.092	18.044
- Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.925	984
- Attività materiali	161	
- Copertura dei flussi finanziari	(1.355)	(1.298)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.505)	(1.191)
- Leggi speciali di rivalutazione	23.066	22.896
7. Utile (perdita) d'esercizio	44.886	30.955
Totale	956.870	914.513



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31.12.2019		31.12.2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.925		984	
2. Titoli di capitale	25.448	356	18.129	85
3. Finanziamenti				
Totale	27.373	356	19.113	85

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	984	18.043	
2. Variazioni positive	1.682	7.322	
2.1 Incrementi di fair value	1.682		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni		7.322	
3. Variazioni negative	-741	-273	
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-65		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-676		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			-3
3.5 Altre variazioni		-270	
4. Rimanenze finali	1.925	25.092	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto positivo per 484 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 183 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Come previsto dal 6° Aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dal Banco.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Come già richiamato, il 1° luglio 2019 ha avuto efficacia giuridica l’operazione di Fusione per incorporazione della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nella capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., un’operazione di aggregazione tra società appartenenti al medesimo Gruppo Banco Desio (“business combination between entities under common control”) esclusa dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 – Aggregazioni aziendali.

Nella ricerca del trattamento contabile prescelto per rappresentare la Fusione assume fondamentale importanza la sostanza economica dell’operazione stessa. La Fusione può essere sostanzialmente considerata una riorganizzazione aziendale di imprese facenti parte dello stesso gruppo che non determina il trasferimento del controllo dell’impresa incorporata (Banca Popolare di Spoleto) e che non ha una significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di Fusione.

Per tale motivazione il principio di rappresentazione contabile più appropriato dell’operazione in esame appare essere quello della continuità dei valori di bilancio. Secondo tale principio le attività nette della società incorporata (Banca Popolare di Spoleto) devono essere assunte in capo all’incorporante (Banco Desio) dando rilevanza alla preesistenza del rapporto di controllo di Banco Desio su Banca Popolare di Spoleto nonché ai valori di acquisizione espressi da quest’ultima nel bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio in conformità a quanto previsto dal documento “Orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS - OPI N. 2 (Revised) - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d’esercizio” con riferimento alle fusioni madre-figlia con natura di ristrutturazioni.

Conseguentemente, per effetto dell’operazione di Fusione, a partire dalla data del 1° gennaio 2019 sono stati pertanto rilevati nella situazione contabile individuale di Banco Desio i valori patrimoniali della ex controllata Banca Popolare di Spoleto, così come erano espressi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, tenuto quindi conto anche dei valori residui della “purchase price allocation” (PPA) che erano stati definiti al 1° agosto 2014 in sede di valutazione e rilevazione iniziale delle attività acquisite e delle passività assunte di Banca Popolare di Spoleto ai rispettivi fair value (metodo dell’acquisizione) in applicazione dell’IFRS 3. L’operazione di Fusione non ha pertanto prodotto effetti sul bilancio consolidato.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate dopo la chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Durante l’esercizio non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" al 31 dicembre 2019 redatta ai sensi dell'Art. 123-ter TUF pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it.

2 - INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Procedura Interna ("Regolamento Interno") per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati a Banco di Desio e della Brianza o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario al 31 dicembre 2019. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca, Governance/Documenti societari/Soggetti Collegati".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato³;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Banco;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Banco

nel periodo di riferimento non si segnalano operazioni degne di nota oltre all'approvazione della già descritta fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (l'Incorporata) in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (la "Capogruppo") da parte delle Assemblee straordinarie tenutesi rispettivamente in data 7 e 9 maggio 2019, previo ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi degli artt. 56, 57 e 61 TUB.

Come indicato nell'Atto di Fusione stipulato il 29 maggio 2019, gli effetti della fusione ai fini civilistici sono decorsi dal 1° luglio 2019, mentre ai fini contabili e fiscali, le operazioni dell'Incorporata sono imputate a bilancio della Capogruppo a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Il Progetto di fusione per incorporazione in argomento è dettagliatamente illustrato al paragrafo "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione e nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della Nota integrativa in cui è descritto il relativo trattamento contabile.

* * *

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza. Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere. In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2019 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

³ Per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, il Regolamento Interno fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato calcolato in capo a Banco Desio come rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la Società controllante, le società controllate e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio.

I - Società controllante

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. ammontano a complessivi Euro 172 milioni, di cui Euro 170,1 milioni, relativi a dossier titoli.

Si rammenta che alla fine dello scorso esercizio è stata posta in essere con detta Società un'operazione di finanziamento chirografario "bullet" della durata di cinque anni per un ammontare complessivo di 5 milioni finalizzata alla sostituzione dell'analoga linea di credito in scadenza presso altro Istituto. Si conferma che trattasi di operazione - riconducibile all'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti - effettuata a condizioni di mercato (peraltro nell'ambito del listino delle condizioni vigenti per i Soggetti Collegati come da apposita delibera quadro) e rientrante nell'ordinaria attività creditizia.

Con la medesima Società è stato rinnovato l'accordo di servizio disciplinante i diritti e obblighi reciproci inerenti alle attività contabili e segnaletiche delegate al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). I corrispettivi a favore di quest'ultima sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate appartenenti al gruppo bancario medesimo. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

II - Società controllate

Si riporta un riepilogo delle operazioni significative con le società controllate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio e nelle sedute consiliari antecedenti alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, nell'ambito della Procedura di cui sopra:

Controparte	Tipo Operazione	Importi/condizioni economiche (Euro)
Fides - Desio OBG	Adesione al "Gruppo IVA" per il triennio 2019 - 2020 - 2021	Condizioni dettagliate in delibera
Fides	Adesione al Consolidato Fiscale per il triennio 2018- 2019 -2020	Condizioni dettagliate in delibera
Fides	Revisione delle condizioni economiche (con decorrenza 1° aprile 2019)	Condizioni dettagliate in delibera
Fides	Affidamento per scoperto di c/c ordinario	Aumento complessivo da Euro 530.000.000 a Euro 580.000.000
Fides	Affidamento per scoperto di c/c ordinario	Aumento complessivo da Euro 580.000.000 a Euro 785.000.000
BPS	Fusione per incorporazione in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Come indicato nell'Atto di Fusione stipulato il 29 maggio 2019, ai fini contabili e fiscali, le operazioni dell'Incorporata sono state imputate a bilancio della Capogruppo a decorrere dal 1° gennaio 2019
Fides	Revisione Accordo di Servizio tra Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Fides S.p.A.	Corrispettivo 2020 a favore della Capogruppo Euro 145.905,55 (prestazione non assoggettata a Iva a seguito della costituzione del sotto citato Gruppo Iva)
Desio OBG Srl	Accordo di Servizio tra Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Desio OBG S.r.l.	Corrispettivo 2020 a favore della Capogruppo Euro 6.971,07 (prestazione non assoggettata a Iva a seguito della costituzione del Gruppo Iva di cui sopra)

L'ammontare delle attività/passività, nonché delle garanzie/impegni e dei proventi/oneri, derivanti dai rapporti con le predette società è rappresentato nel Par. 9.4 della Relazione sulla Gestione alla voce "società controllate".



III - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2019 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Banco e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 37 posizioni in essere al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 14,5 Milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 7,0 Milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dal Banco direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 134,3 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 103,1 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai suddetti computi le operazioni e i saldi riferiti alla società controllante e alle società controllate di cui ai precedenti paragrafi.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 31.12.2019 (Espressi in €/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	14,5
Ammontare utilizzato	7,0
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	31,2
Ammontare dossier titoli (b)	103,1
Totale (a+b)	134,3

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Come richiesto dal principio contabile IFRS16 "Leases" il Gruppo Banco Desio ha valutato per i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato (cfr. IFRS 16.B9 e paragrafi B13-B20) per un certo periodo di tempo, lungo il periodo di utilizzo, se si sono verificati entrambi i seguenti requisiti:

- a) Il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B21-B23;
- b) Il diritto a dirigere l'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B24-B30.

Conseguentemente, quando viene identificato un contratto di leasing e l'attività è resa disponibile all'utilizzo da parte del locatario, il Gruppo ha rilevato:

- una passività consistente nei pagamenti dovuti per il leasing (i.e. Lease Liability). Tale passività è inizialmente rilevata al valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing attualizzati al tasso di interesse implicito nel leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di finanziamento marginale del locatario;
- un'attività consistente nel diritto di utilizzo (i.e. RoU Asset). Tale attività è inizialmente rilevata come sommatoria di Lease Liability, costi diretti iniziali, pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto al netto degli incentivi al leasing ricevuti, costi di smantellamento.

Il Gruppo Banco Desio ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio IFRS16 "Leases":

- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
- sono stati esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono stati considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al lease term, il Gruppo Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, viene aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovi nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovi in un periodo di rinnovo successivo al primo ma sia ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Gruppo Banco Desio ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) un'unica curva di tassi di interesse relativa alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza, considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.



Informazioni quantitative

In sede di prima applicazione del principio ("first time adoption"), sono stati rilevati:

- un "RoU Asset" per 59,2 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,8 milioni di euro riferito ad autovetture
- una "Lease Liability" per 60,0 milioni di euro da cui non emerge dunque alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.

Successivamente nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per Euro 11.633 mila connessi ai contratti di leasing, di cui Euro 1.220 migliaia rilevati nella voce "Interessi Passivi" ed Euro 10.413 migliaia nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" a titolo di ammortamento del diritto d'uso, con un incremento di Euro 657 mila rispetto ai costi che si sarebbero rilevati in applicazione dello IAS 17.

In particolare l'ammortamento rilevato in conto economico fa riferimento:

- per Euro 295 migliaia ad autovetture,
- per Euro 10.118 migliaia ad immobili.

Complessivamente i costi dell'esercizio riferiti a contratti di *leasing* e non rientranti nell'applicazione dell'IFRS16 (c.d. *low value asset e short term asset*) ammontano ad euro 1.470 migliaia.

Con riferimento alla "Lease liability" rilevata al 31 dicembre 2019, pari ad Euro 51.199 migliaia, si riporta di seguito una ripartizione per fasce di scadenza residua delle passività:

- 9.666 migliaia di euro entro i 12 mesi;
- 16.905 migliaia di euro da 1 a 3 anni;
- 11.745 migliaia di euro da 3 a 5 anni;
- 12.883 migliaia di euro oltre i 5 anni.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Informazioni quantitative

Di seguito si riporta la riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazioni	31.12.2019				31.12.2018			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)
Locazione finanziaria	187.869	28.562	159.307	42.539	221.579	36.305	185.274	44.467
- di cui contratti con retrolocazione	13.609	2.530	11.079	3.605	16.761	3.111	13.650	3.743
Totale	187.869	28.562	159.307	42.539	221.579	36.305	185.274	44.467

Periodo di riferimento	31.12.2019			31.12.2018		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto
- Entro un anno	2.873	51	2.822	7.018	110	6.908
- Tra uno e due anni	9.373	384	8.989	7.601	247	7.354
- Tra due e tre anni	20.602	1.654	18.948	13.720	821	12.899
- Tra tre e quattro anni	7.557	709	6.848	25.278	2.683	22.595
- Tra quattro e cinque anni	9.051	676	8.375	7.584	968	6.616
- Oltre cinque anni	138.413	25.088	113.325	160.378	31.476	128.902
Totale	187.869	28.562	159.307	221.579	36.305	185.274

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti", ammontano a 2.769 migliaia di euro (3.910 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 2.590 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 160 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2018 rispettivamente 3.406 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 217 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 28.562 migliaia di euro, di cui 2.530 migliaia di euro su contratti con retro locazione (lo scorso anno rispettivamente 36.305 migliaia di euro e 3.111 migliaia di euro).

Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis
del D.LGS. 58/98

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98**

1. I sottoscritti Stefano Lado, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Mauro Waller Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2019.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Desio, 6 febbraio 2020

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Stefano Lado



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Waller Colombo



Relazione della società di revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Il nostro studio è stato condotto in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Il nostro studio è stato condotto in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Il nostro studio è stato condotto in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Il nostro studio è stato condotto in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Il nostro studio è stato condotto in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota integrativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 alla *Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale*, alla *Parte F - Informazioni sul patrimonio* ed alla *Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda*, il 1° luglio 2019 ha avuto efficacia giuridica l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in esecuzione del progetto di fusione e delle rispettive deliberazioni assembleari di approvazione del 7 e dell'11 maggio 2019; ai fini contabili e fiscali le operazioni di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. sono state imputate al bilancio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Trattandosi di un'operazione di aggregazione tra società appartenenti al medesimo Gruppo Banco Desio ("business combination between entities under common control") è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. Pertanto, come riportato nella Nota integrativa, tutti i saldi dei conti patrimoniali della controllata sono stati rilevati nel bilancio d'esercizio della Banca in continuità rispetto ai valori patrimoniali espressi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

In considerazione della rilevanza di tale operazione e del connesso aumento di capitale al fine di servire il concambio delle azioni della Banca Popolare di Spoleto S.p.A., abbiamo ritenuto che l'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle procedure di revisione sono state svolte le seguenti principali attività:

- lettura dei verbali dei Consigli di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. che hanno approvato il progetto di fusione;
- lettura ed analisi del progetto di fusione approvato dai Consigli di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in data 11 dicembre 2018;
- lettura dei verbali delle assemblee dei soci di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. rispettivamente del 7 e dell'11 maggio 2019;
- lettura della corrispondenza intercorsa con gli organismi di vigilanza;
- verifica della corretta registrazione contabile dell'aumento di capitale effettuato in seguito al concambio definito;
- analisi del processo di migrazione dei dati posto in essere da Banco di Desio e della Brianza S.p.A., al fine di verificare la completezza e l'accuratezza dei dati migrati e verifica della sistemazione dei conti transitori relativi alle transazioni connesse all'attività di migrazione stessa.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.



Deloitte

3

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e classificati quali sofferenze e inadempienze probabili

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota integrativa alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2019, anche a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione realizzata nell'esercizio, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati lordi di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si attestano a Euro 620 milioni (Euro 383 milioni a fine 2018), a fronte dei quali risultano stanziati fondi per rettifiche di valore per Euro 283 milioni (Euro 170 milioni a fine 2018); il tasso di copertura passa dal 44,3% al 45,6%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati includono sofferenze nette pari a Euro 119 milioni a fronte di un valore lordo pari a Euro 310 milioni, per un grado di copertura pari al 61,6% (62,1% a fine 2018) e inadempienze probabili nette pari a Euro 215 milioni a fronte di un valore lordo pari a Euro 307 milioni, per un grado di copertura pari al 30,0% (30,2% a fine 2018).

Per la classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie dei crediti deteriorati.

Come meglio precisato nella *Parte A – Politiche contabili* della Nota integrativa, la valutazione dei crediti deteriorati è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere ove presenti, secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie della Banca per ciascuna categoria in cui i crediti in oggetto sono classificati.

In considerazione della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, che ha comportato un'attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione di tali crediti e la relativa determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio della Banca che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla stessa per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di specialisti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.

Nell'ambito di tale attività abbiamo altresì acquisito una comprensione dei metodi e delle assunzioni adottati dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati verificandone la conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la stima del valore recuperabile nonché del procedimento di stima. In tale ambito, le procedure di validità svolte hanno ricompreso, tra le altre, le seguenti:

- la verifica, su base campionaria, della congruità del valore recuperabile determinato dalla Banca attraverso il ricalcolo dello stesso e l'analisi della ragionevolezza dei criteri di classificazione e valutazione, delle assunzioni e delle ipotesi finanziarie applicati dalla Banca;
- lo svolgimento di analisi comparative, su serie storiche e per ciascuna classe di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota integrativa alla *Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2019, anche a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione realizzata nell'esercizio, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato *in bonis* lordi di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si attestano a Euro 9.224 milioni (Euro 5.977 milioni a fine 2018), a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore complessive per Euro 45 milioni (Euro 27 milioni a fine 2018); il tasso di copertura è rimasto stabile e pari allo 0,5%.

Come meglio precisato nella *Parte A - Politiche contabili* della Nota integrativa, i crediti non deteriorati sono valutati collettivamente previa suddivisione in classi omogenee di rischiosità.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, basato anche su un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita in tale processo, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato *in bonis* ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca, al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di specialisti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.



Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la classificazione in classi omogenee dei crediti verso clientela *in bonis* nonché del procedimento di stima. In tale ambito, le procedure di validità svolte hanno ricompreso, tra le altre, le seguenti:

- l'esame dei criteri di classificazione adottati dalla Banca nella suddivisione del portafoglio dei crediti verso clientela *in bonis* in categorie omogenee di rischio;
- l'esame dei modelli di valutazione e delle assunzioni adottati dalla Banca;
- la verifica, per un campione di posizioni di crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato *in bonis*, della correttezza della classificazione;
- lo svolgimento di analisi comparative, basate su serie storiche, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alla congruità delle classificazioni e delle valutazioni operate.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ci ha conferito in data 26 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.



Deloitte

7

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 10 marzo 2020

Relazione del Collegio Sindacale

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

Sede legale via Rovagnati, 1 - 20832 Desio (MB)
 Codice Fiscale n. 01181770155
 Iscritta alla Camera di Commercio Metropolitana di Milano, Monza e Brianza e Lodi
 R.E.A. n. MB-129094 - Capitale sociale Euro 70.692.590,28 i.v.
 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
 e al Fondo Nazionale di Garanzia
 Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
 Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
 Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA PER L'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2019

Signori Azionisti,

In conformità all'art. 153 D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998 Vi esponiamo la presente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio conclusosi con il bilancio al 31 dicembre 2019, bilancio che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai documenti d'informazione nei quali sono adeguatamente illustrati l'andamento del Banco di Desio della Brianza S.p.A. (in seguito anche "il Banco" o "la Banca") e delle sue controllate, con i dati patrimoniali, economici, finanziari ed i risultati conseguiti.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 6 aprile 2017 e termina il proprio mandato con l'Assemblea convocata per il 23 aprile 2020, a cui la presente Relazione è rivolta. L'Assemblea è pertanto chiamata a deliberare in ordine al rinnovo del Collegio (così come del Consiglio di Amministrazione) con le procedure previste dall'art. 27 dello Statuto Sociale.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio Vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. (in seguito anche "Deloitte" o "la Società di Revisione"), il cui incarico di revisione legale a norma del D.Lgs. n. 58/1998 e del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi 2012-2020, è stato conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dall'Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2012. Con i bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2020 tale incarico giungerà pertanto a scadenza.

In base all'attuale normativa, da ultimo modificata dal Regolamento Europeo 537/2014 ("Regolamento Europeo") e dal D.Lgs. 135/2016, l'incarico di revisione legale non può essere ulteriormente rinnovato. Il nuovo incarico di revisione legale deve essere affidato mediante un'apposita procedura di selezione da effettuarsi con i criteri e le modalità di cui all'art. 16 del suddetto Regolamento Europeo. Il Collegio Sindacale, agendo in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 comma 2, lett. a) del D.Lgs. 39/2010 ("Comitato"), ha ritenuto opportuno anticipare l'avvio della procedura di selezione per l'assegnazione dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029, in considerazione del divieto previsto dall'art. 5 del suddetto Regolamento Europeo che, per tutelare l'indipendenza del revisore, richiede che questo si astenga dal fornire talune tipologie di servizi diverse dalla revisione legale dei conti già a partire dall'esercizio immediatamente precedente al primo anno di revisione (c.d. periodo di cooling in). Atteso quanto sopra, si è ritenuto opportuno prevedere che la medesima Assemblea degli Azionisti convocata per il 23 aprile 2020 sia altresì chiamata a deliberare relativamente alla scelta del nuovo revisore legale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., nonché ad approvarne il compenso e i relativi criteri di adeguamento, in base ad apposita raccomandazione del Comitato. Conformemente alle disposizioni del citato art. 16 del Regolamento Europeo trattandosi di affidamento dell'incarico di revisione legale per un Ente di Interesse Pubblico come definito dall'art. 16 del D.Lgs. 39/2010, la proposta formulata dal Comitato - che Vi viene sottoposta con apposito documento a cui si rinvia integralmente - prevede due possibili alternative di conferimento dell'incarico e indica la preferenza motivata per una delle due.



Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali conformemente alle prescrizioni del Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010, alle norme statutarie ed a quelle emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, nonché i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel darVi conto dello svolgimento, sino alla data di redazione della presente Relazione, dell'attività istituzionale di nostra competenza, Vi segnaliamo di avere:

- partecipato alle Assemblee degli Azionisti, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché dei Comitati Endoconsiliari (i.e. Comitato Controllo e Rischi, Comitato Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, Comitato Nomine e Comitato Remunerazione) ed ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- acquisito le informazioni necessarie per valutare l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché la funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette e raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società di Revisione;
- svolto le nostre verifiche sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendoci dell'assidua presenza ai nostri lavori del Dirigente Preposto, dei Responsabili delle Direzioni Internal Audit e Risk Management e dei Responsabili degli Uffici Compliance e Antiriciclaggio, che hanno assicurato in tal modo il necessario scambio informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività;
- svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione, all'impostazione e agli schemi di bilancio per l'esercizio 2019 nonché alla conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e alla coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile;
- ricevuto in data 10 marzo 2020 dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014, che il Collegio Sindacale provvede contestualmente a trasmettere al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza alcuna osservazione;
- ricevuto in data 10 marzo 2020 dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art.6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) 537/2014, la conferma della sua indipendenza nonché l'indicazione dei corrispettivi per gli eventuali servizi non di revisione forniti al Banco dalla stessa o da entità appartenenti alla sua rete, previa discussione con la medesima sui rischi relativi alla sua indipendenza nonché sulle misure adottate per limitare tali rischi;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dalla vigente edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. Le Raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance con lettera del 19 dicembre 2019 sono state portate dalla Segreteria del Banco all'attenzione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché del Presidente del Collegio Sindacale. Abbiamo esaminato il contenuto della lettera in data 9 gennaio 2020 e abbiamo constatato che le Raccomandazioni sono state prese in considerazione nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari dove in allegato è stata predisposta anche una apposita tabella riepilogativa. Le Raccomandazioni sono state altresì considerate in sede di autovalutazione. Abbiamo peraltro preso atto che in data 31 gennaio 2020 è stato emanato il Codice di Corporate Governance 2020, le cui novità sostanziali seguono quattro direttrici fondamentali: sostenibilità, engagement, proporzionalità, semplificazione. Le società che adottano il Codice lo applicheranno a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020, informandone il mercato nella Relazione sul Governo Societario da pubblicarsi nel corso del 2022;
- vigilato sulla conformità del Regolamento Interno Operazioni con "Soggetti Collegati" all'art. 136 TUB, realizzate direttamente o per il tramite di società controllate, di cui anche al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sul rispetto del Regolamento medesimo;
- accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 (OdV) sono attribuite statutariamente (art. 28 dello Statuto Sociale) al Collegio Sindacale.

Riteniamo quindi opportuno riferirVi, in funzione di tale attribuzione di compiti, le principali attività svolte nel corso dei n. 16 incontri tenutisi nell'esercizio 2019 da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Abbiamo vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e Gestionale adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ("MOG 231") e riferito semestralmente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e ai relativi esiti.

L'OdV ha ricevuto da tutte le Funzioni coinvolte la reportistica semestrale richiesta, dalla quale è emerso il rispetto e l'adeguatezza del MOG e non sono emerse segnalazioni di violazioni dello stesso. Per le segnalazioni provenienti dal Sistema di whistleblowing si rinvia all'apposito paragrafo.

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività di aggiornamento del MOG 231 a seguito delle evoluzioni normative e organizzative. Abbiamo incontrato tempo per tempo il Gruppo di Lavoro dedicato alla revisione del MOG 231 con il quale abbiamo condiviso le attività progettuali, che proseguono anche nel corso del 2020 in modo sempre più sistematico, anche in virtù di una più razionale allocazione delle attività tra le principali funzioni coinvolte (Internal Audit, Compliance, Organizzazione e Segreteria).

Le ultime modifiche alla Parte Generale e alla Parte Speciale del MOG 231 sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione (previo parere favorevole dell'OdV) nella seduta del 16 gennaio 2020.

Per completezza, si segnala che gli ultimi reati inseriti nell'apposito Elenco riguardano talune fattispecie di delitti informatici (Legge n. 133 del 18.11.2019) e di delitti tributari (Legge n. 157 del 19.12.2019).

* * *

Vi forniamo nel seguito gli specifici ragguagli richiesti dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati Endoconsiliari, abbiamo ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nel corso dell'esercizio 2019, di cui è stata data ampia informazione nella Relazione sulla Gestione.

Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che hanno riguardato il Banco sono essenzialmente costituite dalle seguenti:

Fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

In data 1 luglio 2019 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione (la "Fusione" o l'"Operazione") di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (l'"Incorporata") nel Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (il "Banco" o la "Capogruppo"), in esecuzione del Progetto di Fusione e delle rispettive deliberazioni assembleari di approvazione del 7 e del 9 maggio 2019.

La Fusione completa l'integrazione operativa e aziendale da tempo in atto tra la Capogruppo e BPS, consentendo di realizzare importanti benefici in termini di sinergie di costo e di ricavo nonché di semplificazione e complessiva razionalizzazione della struttura organizzativa del Gruppo Banco Desio. Le sinergie che vengono conseguite per effetto della Fusione consentono, tra l'altro, di destinare ulteriori risorse allo sviluppo commerciale del Gruppo Banco Desio, nonché all'accrescimento della qualità dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

L'Operazione, inoltre, pone le premesse per la ridefinizione della strategia di presidio territoriale del Gruppo Banco Desio attraverso la razionalizzazione della rete commerciale. La Fusione è stata attuata in modo da salvaguardare il valore e le competenze di tutte le professionalità dislocate sul territorio, mantenendo in Spoleto una struttura di sede "distaccata", dedicata ai servizi per tutto il Gruppo Banco Desio e, allo stesso tempo, in modo da assicurare l'efficiente riorganizzazione delle strutture in coerenza con la nuova realtà derivante dalla Fusione.

Gli azionisti dell'Incorporata, per effetto della Fusione, partecipano direttamente al più ampio progetto industriale e di valorizzazione del Gruppo Banco Desio, beneficiando al contempo della liquidabilità delle azioni del Banco.

Nell'approvare il progetto di Fusione, i rispettivi Consigli di Amministrazione sono a suo tempo pervenuti alla determinazione del Rapporto di Cambio nella misura di n. 1 azione ordinaria di Banco Desio ogni n. 5 azioni ordinarie di BPS.



La Fusione è stata approvata dalle Assemblee straordinarie dell'Incorporata e della Capogruppo tenutesi il 7 e il 9 maggio 2019, previo ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi degli artt. 56, 57 e 61 TUB.

Al servizio del concambio, la Capogruppo ha deliberato un aumento di capitale sociale per massimi nominali Euro 2.987.819,64, mediante emissione di massime n. 5.745.807 azioni ordinarie, godimento regolare, con indicazione del valore nominale pari a Euro 0,52, da assegnare agli azionisti dell'Incorporata sulla base del Rapporto di Cambio.

Ad esito delle operazioni di concambio, il capitale sociale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. risulta aumentato per nominali Euro 2.987.550,28 mediante emissione di n. 5.745.289 azioni ordinarie. Lo Statuto della Capogruppo è stato aggiornato di conseguenza. Le azioni ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale sono ammesse alle negoziazioni sul MTA al pari di quelle già in circolazione.

Come indicato nell'Atto di Fusione stipulato il 29 maggio 2019, gli effetti della Fusione a fini civilistici sono decorsi dal 1° luglio 2019, mentre ai fini contabili e fiscali, le operazioni dell'Incorporata sono imputate al bilancio della Capogruppo a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Come indicato nella nota integrativa del bilancio individuale al 31 dicembre 2019, trattandosi di un'operazione di aggregazione tra società appartenenti al medesimo Gruppo Banco Desio ("business combination between entities under common control") è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. Pertanto, per il trattamento contabile si è quindi fatto riferimento alla prassi prevalente e in particolare al documento "Orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS - OPI N. 2 (Revised) - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio" per le fusioni madre-figlia con natura di riorganizzazione aziendale in quanto non ha avuto una significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di Fusione. Conseguentemente, tutti i saldi dei conti patrimoniali dell'Incorporata sono stati rilevati nel bilancio d'esercizio della Capogruppo in continuità rispetto ai valori patrimoniali espressi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e quindi senza generare alcun impatto nel bilancio consolidato.

Rating

In data 31 maggio 2019 l'Agenzia internazionale Fitch Ratings Ltd., a seguito della revisione annuale del rating, ha confermato tutti i rating assegnati alla Banca. I rating aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BBB-" Outlook Stabile
- Viability Rating: confermato a "bbb-"
- Short term IDR: confermato a "F3"
- Support Rating: confermato a "5"
- Support Rating Floor: confermato a "No Floor"

Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate/soggetti collegati

Nel corso del 2019 non vi sono state operazioni atipiche e/o inusuali.

Le operazioni infragruppo e le altre operazioni di natura ordinaria con parti correlate/soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. e dell'art. 53 TUB, nonché le operazioni con esponenti bancari ai sensi dall'art. 136 TUB, hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte dei Comitati Endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa a corredo del bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e parti correlate, di cui abbiamo verificato la conformità alla legge ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.

Quanto alle operazioni di cui sopra, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, possiamo attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.

Non si segnalano peraltro operazioni della specie avvenute nel corso del 2019, che siano ritenute degne di nota, oltre alla Fusione descritta nell'apposito paragrafo di cui sopra.

Attività ispettive delle Autorità di Vigilanza

In data 8 marzo 2019 ha avuto inizio una verifica ispettiva ai sensi degli artt. 54 e 68 TUB avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio. Le attività ispettive si sono concluse in data 12 giugno 2019. Le relative risultanze (collocate in area positiva) sono state notificate in data 10 settembre 2019. Il Collegio Sindacale ha seguito costantemente le attività connesse alla verifica ispettiva, incontrando anche nel durante la relativa delegazione; parimenti, il Collegio Sindacale ha seguito puntualmente le attività di risposta al medesimo rapporto, che sono state finalizzate in virtù della delibera consiliare del 9 ottobre 2019 (entro il termine di 30 giorni). Il Collegio ha espresso parere favorevole al contenuto della risposta per quanto di competenza.

Denunce ex art. 2408 C.C.

Nel corso dell'esercizio 2019 non siamo stati destinatari di alcuna denuncia ex art. 2408 C.C.

Denunce di altra natura - esposti - reclami

Per completezza di informazione Vi segnaliamo che tutti i reclami pervenuti a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. nel corso del 2019 da parte della clientela (complessivamente n. 453, di cui n. 17 relativi a servizi d'investimento) sono stati debitamente esaminati dall'Ufficio Reclami, che ha provveduto agli adempimenti previsti; di tali reclami n. 335 sono stati rigettati, n. 117 sono stati accolti e n. 1 era ancora in trattazione al 31 dicembre 2019.

Sono state inoltre regolarmente evase n. 32 richieste di informativa pervenute dalla Banca d'Italia a fronte di esposti inoltrati da clienti alla medesima Autorità di Vigilanza.

Relazioni della Società di Revisione ai sensi di legge

La Società di Revisione ha rilasciato in data 10 marzo 2020 le relazioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014, con riferimento sia al bilancio d'esercizio sia al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2019, senza eccezioni, rilievi né richiami d'informativa, comprendenti anche il giudizio di conformità e coerenza sulla relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo Decreto Legislativo.

Regolamento per la selezione del revisore legale e per il conferimento a questi e alla sua rete di altri incarichi diversi dalla revisione legale

In considerazione della riforma complessiva della normativa in materia¹ (che richiede, tra l'altro, la definizione di una "procedura per la selezione del revisore legale"), nonché della già richiamata scadenza dell'attuale incarico di revisione legale conferito a Deloitte & Touche S.p.A. e della novellata normativa in materia di indipendenza (art. 5 del Regolamento (UE) 537/2014) che ha peraltro modificato il c.d. *cooling-in period* relativo ai servizi vietati al soggetto incaricato della revisione contabile, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2019 il *Regolamento per la selezione del revisore legale e per il conferimento a questi e alla sua rete di altri incarichi diversi dalla revisione legale*, con il parere favorevole e vincolante espresso dal Collegio Sindacale in data 3 ottobre 2019.

Conferimento di ulteriori incarichi alla Società di Revisione e ad altri soggetti ad essa collegati e relativi costi

Si segnalano gli incarichi conferiti, previa valutazione dell'indipendenza da parte del Collegio Sindacale per i non audit services, in forza di apposite delibere di Consiglio di Amministrazione nel corso del 2019 dal Gruppo Banco Desio a Deloitte & Touche S.p.A. così come alle altre entità aderenti al medesimo *network*:

- 1) È stato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di emettere una comfort letter relativamente al rinnovo del Programma di EMTN di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., i cui corrispettivi sono stati determinati in Euro 40.000 + IVA.
- 2) È stato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di emettere una comfort letter relativamente all'emissione di Euro 500 milioni all'interno del Programma di Covered Bond di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., i cui corrispettivi sono stati determinati in Euro 30.000 + IVA.
- 3) È stato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico per l'assistenza metodologica allo sviluppo di attività progettuali di definizione di politiche e rischi ESG, nell'ambito del percorso di sostenibilità integrato nelle scelte strategiche, i cui corrispettivi sono determinati in Euro 80.000 + IVA.

¹ Si richiamano i provvedimenti salienti di tale riforma: i) il Regolamento (EU) 537/2014 del 16 aprile 2014 relativo alla revisione legale dei conti di Enti di Interesse Pubblico (EIP), direttamente applicabile negli stati membri a decorrere dal 17 giugno 2016; ii) la Direttiva (EU) 2014/56 del 16 aprile 2014, recepita nella nostra legislazione nazionale attraverso il D.Lgs. 135/2016 (che ha modificato le disposizioni del D.Lgs. 39/2010) in vigore dal 5 agosto 2016.



- 4) È stato conferito a Deloitte Consulting S.r.l. l'incarico di supporto metodologico alla valutazione/definizione dell'impianto contrattuale relativo a servizi IT in outsourcing, alle attività di benchmarking dei servizi IT e KPI erogati, alla valutazione della congruenza di servizi e vincoli previsti dall'impianto contrattuale, i cui corrispettivi sono determinati in Euro 35.000 + IVA.
- 5) È stato conferito a Deloitte Risk Advisory S.r.l. l'incarico per l'assistenza metodologica nell'ambito del processo mirato all'ottenimento dell'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni AIRB per la gestione e misurazione del rischio di credito e ulteriori attività di supporto metodologico negli ambiti di Recovery Plan, RAF, gestione liquidità infragiornaliera, formalizzazione processo di funding plan e contingency funding plan, stress test Pianificazione e Risk Management, resolution activities, rischio strategico e formalizzazione processo di Capital Plan, i cui corrispettivi sono determinati in Euro 1.025.000 + IVA.

Tali incarichi sono oggetto di apposito monitoraggio da parte del Collegio Sindacale, con il supporto della Funzione del Dirigente Preposto, in conformità al suddetto Regolamento di nuova adozione. Il primo report sistematico prodotto dalla Funzione è stato esaminato dal Collegio in data 27 gennaio 2020 senza rilievi di sorta.

Ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera e) del D. Lgs. 39/2010 abbiamo espletato le dovute attività volte a verificare e monitorare l'indipendenza della Società di Revisione, anche alla luce degli artt. 10, 10-bis, 10-ter e 10-quater e 17 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 6 del Regolamento (UE) 537/2014.

Abbiamo altresì valutato l'adeguatezza dei servizi non audit prestati alla luce dei criteri indicati dal Regolamento (UE) 537/2014, così come previsto dall'art. 5 del Regolamento stesso.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici con riferimento all'indipendenza della Società di Revisione; in proposito, si segnala che, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta, abbiamo ottenuto dalla Società di Revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza", datata 10 marzo 2020, ai sensi del sopra richiamato art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Rapporti con la Società di Revisione ed eventuali osservazioni

Nel corso dell'esercizio 2019, abbiamo incontrato periodicamente i responsabili della Società di Revisione in conformità al disposto dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2019 abbiamo rilasciato pareri, anche ai sensi di legge e di norme regolamentari, assunti durante apposite riunioni collegiali, ed in particolare:

- in data 6 febbraio 2019 abbiamo rilasciato il nostro parere favorevole sul documento "Relazione annuale sulle Politiche di remunerazione del Gruppo Banco Desio";
- in data 25 febbraio 2019 abbiamo espresso il nostro parere favorevole al "Piano di Audit" per l'esercizio 2019 predisposto dalla Direzione Internal Audit;
- in data 25 marzo 2019 abbiamo espresso il nostro parere favorevole, su richiesta della Banca d'Italia, alla Relazione predisposta dalla Direzione Revisione Interna dal titolo "Esternalizzazione delle Funzioni Operative Importanti (F.O.I.)";
- in data 15 aprile 2019 abbiamo espresso il nostro parere favorevole al documento "Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP) al 31 dicembre 2018";
- in diverse occasioni abbiamo espresso il nostro parere favorevole, per quanto di competenza, sull'aggiornamento dei principali Regolamenti interni in materia societaria (Regolamento Organi, Regolamento Flussi, ecc.).

Ci siamo altresì espressi in tutti quei casi in cui ci è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione alla luce delle disposizioni che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del Collegio.

Inoltre, tenuto anche conto della nostra costante partecipazione al Comitato Controllo e Rischi, nonché delle riunioni congiunte svolte con il medesimo Comitato, ci siamo anche espressi per gli aspetti di nostra competenza sui seguenti principali argomenti affrontati in tale sede:

- adeguamenti apportati alle Policy/Regolamenti di Processo rilevanti ai fini del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- applicazione del Regolamento UE in materia di tutela dei dati personali (GDPR);

- approvazione delle politiche ESG nel processo di concessione del credito e nel processo di decisione degli investimenti, delle politiche in materia di governo della sostenibilità e del Piano di sostenibilità 2020-22 del Gruppo Banco Desio;
- avanzamento delle progettualità sulla "Corporate Social Responsibility";
- aggiornamento della "matrice di materialità" per la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF);
- aggiornamento sull'andamento del Piano di gestione dei NPL e sull'andamento dell'ingresso delle posizioni creditorie tra le "Unlikely To Pay" (UTP).

Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale

Al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza, Vi informiamo e Vi diamo atto:

- di aver partecipato alle Assemblee tenutesi in data 28 marzo 2019 (Assemblea Ordinaria) e 9 maggio 2019 (Assemblea Straordinaria);
- di aver partecipato a n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 13 riunioni del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'esercizio 2019;
- di aver eseguito n. 63 verifiche collegiali ed individuali, di cui n. 16 come Organismo di Vigilanza 231 e n. 9 presso le dipendenze;
- di aver partecipato a n. 15 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, n. 6 del Comitato Remunerazione, n. 10 del Comitato Nomine e n. 5 del Comitato Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati.

Per completezza Vi segnaliamo che abbiamo presentato al Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 febbraio 2020, una apposita Rendicontazione in merito all'attività svolta dall'Organo di Controllo nel corso dell'esercizio 2019, come previsto dal "Regolamento Interno del Collegio Sindacale" (che si rammenta essere stato adottato dal Collegio stesso nel corso del 2018).

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e in occasione di numerosi incontri con Dirigenti e responsabili di struttura.

Riteniamo che gli strumenti e i processi di governance adottati dalla Banca costituiscano un valido presidio per il rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato affinché le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori fossero conformi alle predette regole e principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato con attenzione sulle principali evoluzioni dell'organizzazione e delle metodologie organizzative e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici del Banco. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. La Struttura organizzativa appare adeguata in considerazione dell'oggetto sociale, delle caratteristiche e delle dimensioni della Banca.

Adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi

Il Banco si è dotato di un Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi a cui esso è o potrebbe risultare esposto, al fine di garantire il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi svolti nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza in materia di controlli interni.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività del Banco.



Tale sistema è caratterizzato da un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'AISCI - Amministratore incaricato del sistema di controllo e gestione dei rischi - figura di raccordo tra il C.d.A. e le altre componenti del sistema², al Direttore Generale ed al preposto ai controlli interni, individuato nel Responsabile pro-tempore della Direzione Internal Audit. Detta Direzione, così come la Direzione Risk Management, l'Ufficio Compliance e l'Ufficio Antiriciclaggio, è stata collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. L'articolazione delle attività di verifica e reporting svolte dalla Direzione Internal Audit è coerente con le specifiche raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, oltre che con le Disposizioni di Vigilanza. La Capogruppo svolge in outsourcing le funzioni di internal audit, risk management, compliance e antiriciclaggio per Fides S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato Controllo e Rischi alle cui sedute partecipa il Collegio Sindacale: esso è composto attualmente da n. 1 Amministratore non esecutivo (l'AISCI) e da n. 2 Amministratori indipendenti, tra cui il Presidente del Comitato. Al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo e Rischi spettano, nell'ambito delle rispettive finalità e tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010, i compiti di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi di controllo istituiti in virtù delle delibere del Consiglio di Amministrazione. Peraltro è prassi ormai consolidata la partecipazione del Comitato Controllo e Rischi agli incontri congiunti dei Collegi Sindacali con la Società di Revisione, almeno in occasione della predisposizione delle rendicontazioni contabili annuali e semestrali.

Nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari sono descritte le Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi di Gruppo, in coerenza con le previsioni statutarie e regolamentari.

Tutte le Società del Gruppo condividono - pur facendo salve le specificità operative di ciascuna tipologia aziendale - i modelli di misurazione e gestione dei rischi definiti a livello generale dalla Capogruppo, inclusi anche i rischi socio-ambientali (ex D.Lgs. n. 254/2016) derivanti dall'attività dell'impresa, dai prodotti/servizi offerti come anche dalle catene di fornitura e subappalto.

La Capogruppo delinea il modello di riferimento della gestione integrata dei rischi e del sistema dei controlli interni quale elemento centrale dell'attività di coordinamento tra le funzioni di controllo e tra queste e gli Organi aziendali, curandone l'implementazione anche all'interno delle Controllate.

La Capogruppo valuta le modalità di accentramento, anche parziale, di funzioni/attività di controllo interno delle Controllate, assicurando la presenza di figure di presidio e controllo locale.

In conformità alle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni"), la Banca ha predisposto il "Regolamento di Coordinamento dei Controlli e dei flussi informativi della Capogruppo", che è stato da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 12 dicembre 2019 per quanto attiene ai flussi informativi. Il Regolamento definisce compiti e responsabilità degli Organi e delle funzioni di controllo all'interno del Gruppo Banco Desio (in particolare, le procedure, i momenti di coordinamento, i rapporti organizzativi e i relativi raccordi tra le predette funzioni aziendali, nonché i compiti e le responsabilità delle funzioni di controllo, i principali controlli effettuati da ciascuna funzione, i flussi informativi tra le diverse funzioni). Si rammenta che la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, disciplinata in modo organico dal "Regolamento di Gruppo" a suo tempo adottato, esercita: a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate; b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme; c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate.

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale è chiamato, ai sensi di quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare 285 del 17 dicembre 2013, a vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP) e, in generale, del sistema di gestione e controllo dei rischi. Nel corso di apposite riunioni abbiamo valutato con esito positivo, con l'ausilio del Chief Risk Officer, la funzionalità e l'adeguatezza del processo stesso, nonché la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa.

In linea con quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni") Vi diamo atto dell'aggiornamento del documento che delinea il Risk Appetite Framework (RAF) che definisce - in coerenza con il modello di business e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le politiche di riferimento necessarie per definire ed attenuare i rischi stessi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il già citato MOG 231, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Banca.

² L'AISCI è incaricato di svolgere un ruolo essenzialmente di coordinamento. Tale ruolo dell'AISCI è stato chiarito con delibera consiliare del 30 ottobre 2019. È stato altresì stabilito che, a far data dal prossimo rinnovo delle cariche, l'Esponente che ricopre l'incarico di AISCI non figurerà più tra i componenti del Comitato Controllo e Rischi.

Sulla base delle informazioni acquisite, Vi diamo atto della valutazione di adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto, espresse dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

Sistema interno di segnalazione delle violazioni

Si ricorda che dal 1 gennaio 2016 il Gruppo Banco Desio ha definito un sistema interno di segnalazione, con carattere di riservatezza, delle violazioni ("whistleblowing"), disciplinato da un apposito Regolamento, con l'obiettivo di prevenire effetti pregiudizievoli derivanti da eventuali irregolarità relative all'osservanza di normative esterne e di promuovere uno sviluppo sempre maggiore della cultura della legalità. Le segnalazioni possono essere effettuate da parte del personale del Gruppo o soggetti equiparati. Il Responsabile del Sistema redige una relazione annuale di sintesi in merito al corretto funzionamento del sistema stesso, che viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della rispettiva società.

Nel corso del 2018 si è reso necessario aggiornare il suddetto Regolamento anche a seguito dell'emanazione della Legge 30 novembre 2017, n. 179 avente ad oggetto disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. Ciò ha comportato un riordino e una ulteriore segmentazione dei canali interni di segnalazione. A fronte di un canale generico, già in essere, c.d. whistleblowing generale, riguardante l'attività bancaria³, è stato introdotto un canale specifico in ambito antiriciclaggio, c.d. whistleblowing antiriciclaggio, e uno per le segnalazioni in ambito "231", c.d. whistleblowing Organismo di Vigilanza ("OdV"); quest'ultime segnalazioni sono riferite esclusivamente a violazioni del MOG ex Dlgs. 231/2001 e non sostituiscono le modalità e i canali già esistenti per la trasmissione all'OdV delle usuali segnalazioni/informazioni obbligatorie. Il Chief Auditing Officer, quale soggetto Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni, riceve e valuta tutte le segnalazioni whistleblowing generate, eccetto quelle riferite alla propria figura e agli Organi Aziendali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, nonché Organismo di Vigilanza). Lo stesso riceve e valuta anche le segnalazioni antiriciclaggio, coinvolgendo il responsabile Antiriciclaggio, eccetto parimenti quelle riferite alla propria figura e agli Organi Aziendali sopra elencati. Al termine della fase di valutazione, il Responsabile del Sistema trasmette immediatamente in ogni caso un flusso informativo relativo alla segnalazione e all'esito della valutazione della stessa al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo riceve le segnalazioni whistleblowing Organismo di Vigilanza (ad eccezione di quelle relative all'Organismo di Vigilanza stesso) e le valuta collegialmente con i componenti dell'Organismo. In caso di segnalazioni relative alle Controllate, restano ferme le attività in capo agli Organi di Capogruppo, che interessano gli Organi delle Controllate per quanto di competenza o per l'eventuale collaborazione. Il processo di gestione delle segnalazioni prevede modalità di segnalazione e canali specifici i quali assicurano che i soggetti preposti alla ricezione, all'esame e alla valutazione delle segnalazioni non siano gerarchicamente o funzionalmente subordinati all'eventuale soggetto segnalato, non siano essi stessi i presunti responsabili delle violazioni e non abbiano un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da comprometterne l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio. I canali sono stati definiti in modo tale da consentire di evitare le segnalazioni a soggetti che potrebbero risultare in situazioni di conflitto di interesse rispetto alla persona del segnalante, all'oggetto della segnalazione o alle eventuali persone coinvolte nella segnalazione. Il sistema interno di segnalazione delle violazioni garantisce in ogni caso la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto eventualmente segnalato.

Nel corso del 2019 non sono pervenute al Presidente dell'OdV segnalazioni provenienti dal Sistema di whistleblowing a seguito delle quali siano emerse violazioni del Modello ad esito dell'istruttoria dell'OdV.

Codice Etico

Si ricorda che con delibera consiliare del 28 giugno 2018 è stato approvato l'aggiornamento al Codice Etico, caratterizzato dall'inserimento di quanto previsto dalle Linee di Indirizzo in materia di Corporate Social Responsibility (CRS), in particolare per quanto attiene: le relazioni con il territorio; diritti umani e le tematiche del personale, nonché la diversità e le pari opportunità; la cultura della legalità; la responsabilità ambientale; gli investimenti sostenibili; le relazioni con le istituzioni pubbliche. Si è inoltre individuato un canale dedicato alle segnalazioni di violazioni del Codice Etico distinto, come detto, rispetto a quello del Sistema di whistleblowing. Alcuni elementi essenziali se ne differenziano profondamente (rifiuto dell'anonimato, tutela del segnalante, ecc.).

Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal Dirigente Preposto, dai responsabili delle funzioni, dalla Società di Revisione e dall'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

³ L'attività bancaria include anche gli ambiti "intermediari" ed "emittenti" disciplinati dalla normativa Consob (MIFID, MAR).



Il sistema contabile amministrativo si avvale dell'attività in *outsourcing* di Cedacri S.p.A. per il sistema informatico.

Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel bilancio al 31 dicembre 2019, diamo atto che in data 6 febbraio 2020 è stata resa senza rilievi l'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del vigente Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999. Il Dirigente Preposto, nel corso dei periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni e alla vigilanza prevista dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili poste a presidio di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali. A conclusione delle proprie attività di controllo, il Dirigente Preposto ha espresso un giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili che governano la formazione del bilancio.

Siamo in condizione di poter affermare che il sistema amministrativo contabile del Banco è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Disposizioni impartite alle Società Controllate (art. 114, comma 2, D. Lgs n. 58/98)

I rapporti intrattenuti dalla Capogruppo con le Società Controllate hanno sempre formato oggetto di illustrazione nelle riunioni degli Organi consiliari della Capogruppo. Abbiamo ottenuto, ove necessario, esaurienti risposte alle richieste di approfondimento. Il sistema di indirizzo, coordinamento e controllo attuato dal Banco nello svolgimento delle funzioni di guida ed indirizzo strategico dell'intero Gruppo, anche ai sensi dell'art. 61 del TUB e dell'art. 2497 C. C., è adeguato e funzionale.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle disposizioni impartite dalla Capogruppo alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF ritenendole adeguate per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, si segnala che la Capogruppo regola, con apposite procedure periodicamente mantenute, i flussi informativi a essa diretti dalle società controllate. A tal fine, il Regolamento di Direzione e Coordinamento del Gruppo Banco Desio è stato da ultimo aggiornato in data 12 dicembre 2019.

Rapporti con i corrispondenti organi delle Società Controllate

Nell'ambito della nostra attività di coordinamento dell'attività di controllo, abbiamo scambiato informazioni con i Collegi Sindacali delle Società Controllate (Fides, nonché BPS fino alla data di efficacia della Fusione)⁴ tenendo altresì diverse riunioni congiunte con gli stessi, senza ricevere evidenza di fatti di rilievo da segnalare nella presente Relazione.

Codice di Autodisciplina delle Società Quotate

Oltre a quanto indicato nella parte introduttiva della presente Relazione, per quanto attiene alle regole di governo societario, si rammenta che il Banco ha aderito al vigente Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A. sin dal 1999, come riportato nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, resa disponibile sul sito internet del Banco, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni; detta Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari illustra le modalità ed i comportamenti con cui i principi ed i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono stati effettivamente applicati, nonché la mancata o parziale adozione o applicazione di alcune delle raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina, fornendo in tal caso le relative motivazioni.

Nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia utilizzato criteri corretti per la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori.

Il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi membri.

Autovalutazione del Collegio Sindacale

In conformità a quanto previsto dalla citata Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, anche l'organo con funzione di controllo è chiamato a svolgere un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche. Abbiamo pertanto effettuato la nostra autovalutazione con riferimento all'esercizio 2019, redigendo l'apposita Relazione.

⁴ Si rammenta che la "società veicolo" Desio OBG S.r.l. (anch'essa Società Controllata) non ha istituito il Collegio Sindacale in quanto non ne ricorrono i presupposti di legge.

L'esercizio di autovalutazione si è concluso con un giudizio pienamente positivo sia con riferimento al Collegio Sindacale stesso sia con riferimento all'Organo amministrativo e ai Comitati Endoconsiliari.

Tutti gli aspetti delineati nell'autovalutazione continueranno in ogni caso ad essere oggetto di monitoraggio in relazione all'evolversi del contesto normativo del settore finanziario e/o del perimetro operativo del Gruppo Banco Desio.

Organizzazione e Governo Societario

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono intervenute variazioni di rilievo nell'assetto complessivo del governo societario del Banco e del Gruppo, oltre alla Fusione già richiamata in un apposito paragrafo.

Ogni informazione in merito a tali assetti è riportata nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari che abbiamo attentamente esaminato e a cui integralmente si rinvia per quanto attiene anche alla gestione dell'informazione societaria, dei conflitti d'interesse, ecc.

Politiche di remunerazione e incentivazione

Nel corso del 2019 abbiamo verificato con esito positivo le modalità attraverso le quali è stata assicurata la conformità alle prescrizioni di legge e regolamenti delle politiche di remunerazione applicate dal Banco nell'esercizio 2018, avvalendoci anche degli esiti delle verifiche svolte, per quanto di rispettiva competenza, da parte delle Funzioni di controllo interno.

Abbiamo esaminato, senza osservazioni, la Relazione annuale sulle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2019 e redatta ai sensi delle normative applicabili in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La Relazione illustra le politiche e le procedure adottate dal Gruppo in materia di remunerazione per l'esercizio 2019 e dà conto dell'applicazione nel corso del 2018 delle politiche approvate nell'esercizio precedente.

Dichiarazione di carattere non finanziario (Bilancio di Sostenibilità)

Nell'ambito delle funzioni a noi attribuite dall'ordinamento, abbiamo vigilato sull'osservanza del rispetto delle norme di legge riguardanti la redazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario prevista dal D.Lgs. n. 254/2016 che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco in data 27 febbraio 2020 come documento separato rispetto alla relazione sulla gestione a corredo del bilancio finanziario consolidato alla medesima data di riferimento del 31 dicembre 2019. In precedenza, nel corso della riunione del Collegio Sindacale del 24 febbraio 2020 ci è stata presentata dalla Funzione del Dirigente Preposto la bozza della *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario in conformità al D.Lgs. 254/2016 - Bilancio di sostenibilità 2019*.

+

Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha conferito nel 2017 (e fino all'esercizio 2020) alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico previsto dall'articolo 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 e dall'articolo 5 del Regolamento CONSOB di attuazione del Decreto (adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018). Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso in data 10 marzo 2020 una relazione che esprime un giudizio di conformità ("*limited assurance engagement*") ai sensi degli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 sulla base del lavoro svolto secondo i criteri indicati dal principio "*International Standard on Assurance Engagements 3000 Revised - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (ISAE 3000 Revised); il Collegio non ha rilievi da formulare in ordine alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario denominata Bilancio di sostenibilità 2019 del Gruppo Banco Desio che, alla luce delle norme di diritto comune in materia di competenza assembleare (art. 2364, comma 1, n. 5, c.c.), non è oggetto di approvazione assembleare.

Politiche di diversità

Vi diamo atto che nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, ai sensi dell'art. 123 bis, comma 2, lettera d) bis) del TUF, aggiunto dall'art. 10 del D.Lgs. n. 254/2016, sono riportate le informazioni richieste circa le politiche in materia di diversità applicate dal Gruppo Banco Desio in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale nonché una descrizione degli obiettivi, delle modalità di attuazione e dei risultati di tali politiche.

Le prassi adottate dal Gruppo Banco Desio sono coerenti, oltre che con le disposizioni di legge in materia di quote di genere (artt. 147-ter e 148 TUF), con le Disposizioni di Vigilanza in materia di composizione degli Organi Sociali, che prevedono "un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale". Tale



aspetto è tra l'altro oggetto di analisi nell'ambito del processo di autovalutazione, tenendo conto della complessità operativa e dimensionale della realtà aziendale.

Le suddette prassi, anche su impulso del Collegio Sindacale, sono state formalizzate in un'apposita policy approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 febbraio 2019, anche in coerenza con le indicazioni del Comitato italiano per la Corporate Governance tenendo anche conto delle Guidelines EBA/ESMA in vigore dal 30 giugno 2018.

Valutazioni conclusive dell'attività di vigilanza ed eventuali proposte ex art. 153 comma 2 D.Lgs. 58/98

A seguito dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede. Non riteniamo che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

Possiamo pertanto confermarVi l'adeguatezza:

- del Sistema di Governance e del correlato Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei rischi, i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della Relazione annuale sul Governo Societario ai sensi dell'art. 123-bis del TUF;
- del Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (LAAP), la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in ossequio alle specifiche disposizioni di Vigilanza;
- dei presidi organizzativi e di controllo in materia di Antiriciclaggio, in linea con le disposizioni di legge e la normativa di Vigilanza;
- del Regolamento Flussi informativi inerenti agli Organi sociali e alle funzioni di controllo interno e annesso Documento di Coordinamento dei Controlli, redatti in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario e in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa;
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, dalla Direzione Revisione Interna, dalla Direzione Risk Management, dall'Ufficio Compliance, dall'Ufficio Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto, anche attraverso la periodica valutazione della reportistica istituzionale;
- delle procedure di gestione dei reclami pervenuti dalla clientela del Gruppo, anche con riferimento a quelli relativi ai servizi di investimento;
- delle attività svolte in materia di Privacy (Legge n. 196/2003 come modificata dal D.Lgs. 101/2018 e dal Regolamento Europeo 679/2016);
- dei presidi esistenti in materia di Sicurezza sul Lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008;
- del Regolamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni ai sensi della circolare Banca d'Italia 285/2013 e della Legge n. 179/2017.

Possiamo pertanto concludere che attraverso l'attività svolta nell'esercizio abbiamo potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e di controllo interno;
- l'applicazione dei principi di corretta amministrazione;
- la concreta attuazione delle regole di governo societario;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate;
- l'adeguatezza dei presidi di vigilanza sulle operazioni con parti correlate;
- la redazione della reportistica di bilancio in conformità sia ai principi contabili internazionali IAS-IFRS sia alle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti), in considerazione anche delle specifiche comunicazioni inviate in materia dalla Banca d'Italia.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, messo a nostra disposizione nei termini di legge, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa; in particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti in base alle regole di compilazione stabilite da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – e successivi aggiornamenti – e dai principi contabili internazionali.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie, tra l'altro, all'informativa prescritta dall'art. 123-bis del TUF in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., come già ricordato, ha espresso il suo giudizio professionale sul bilancio d'esercizio rilasciando, in data 10 marzo 2020, la propria relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n.39/ 2010 e art. 10 del Regolamento (UE) 537/14, che non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Abbiamo altresì esaminato il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che Vi viene presentato dagli Amministratori. Lo stesso è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge e la Relazione sulla Gestione integra l'illustrazione dell'andamento della Banca e di quello, in sintesi, delle controllate, nonché della struttura del Gruppo, così come previsto dall'art. 25 e seguenti del D.Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni.

Risultano consolidate con metodo integrale le società controllate:

- Fides S.p.A. partecipata al 100%;
- Desio OBG S.r.l. partecipata al 60%.

La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete all'organo amministrativo del Banco, così come previsto dall'art. 29 del D.Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni, ed è compito della Società di Revisione esprimere su di esso un giudizio professionale, basato sulla revisione contabile. Tale giudizio è stato rilasciato da Deloitte & Touche S.p.A. in data 10 marzo 2020 e non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.



Signori Azionisti,

concludiamo la nostra Relazione sull'attività di controllo svolta dando un giudizio positivo sull'attività della Vostra Banca, sull'organizzazione della stessa, sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, sul rispetto delle Leggi e dello Statuto sociale.

Tale giudizio è frutto del complesso delle attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso del triennio di durata della carica in scadenza, attività che riteniamo opportuno riepilogare di seguito, in ossequio alla Norma di Comportamento del Collegio Sindacale di Società Quotate n. Q.1.6 emanata dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili:

Esercizio	N. riunioni	(di cui come OdV)
2017	68	19
2018	63	17
2019	63	16

La durata complessiva delle riunioni del Collegio Sindacale nel triennio è stata di circa 420 ore, oltre alla partecipazione alle riunioni degli altri Organi Sociali.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sottopostoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto che la proposta di distribuzione dei dividendi contenuta nella Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio rispetta:

- quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale;
- quanto contenuto nelle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza;
- le politiche di distribuzione dei dividendi approvate dal Consiglio di Amministrazione;

esprimiamo inoltre parere favorevole alla proposta di destinare l'utile netto di esercizio, pari a Euro 44.886.464,14 come segue:

10% da assegnare alla riserva legale	Euro 4.488.646,00
10% da assegnare alla riserva statutaria	Euro 4.488.646,00

Ai soci:

Euro 0,1036 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie pari ad	Euro 12.716.411,94
Euro 0,1244 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio pari ad	Euro 1.642.328,80

Alla riserva per beneficenza Euro 50.000,00

Ulteriore assegnazione alla riserva statutaria Euro 21.500.431,40

Totale Euro 44.886.464,14

A conclusione del nostro incarico desideriamo ringraziarVi per la fiducia accordataci, nonché ringraziare le strutture del Banco per la collaborazione prestataci nell'attività di vigilanza che abbiamo svolto nell'ambito del nostro ruolo.

Desio, 19 marzo 2020

I Sindaci

Dott. Giulia Pusterla – Presidente

Dott. Rodolfo Anghileri

Dott. Franco Fumagalli Romario

Sviluppo e Realizzazione: Agema® S.p.A.



Gruppo Banco Desio S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha dato incarico di stampare questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®) ad: Agema® S.p.A.



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Via Rovagnati, 1- 20832 Desio (MB)
www.bancodesio.it